



# RASSEGNA STAMPA



OMAGGIO AGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA  
DEL CINEMA ITALIANO



Le giornate della luce  
**5 > 13 GIUGNO 2021**  
**SPIILIMBERGO**

[www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

Organizzato da



Con il sostegno di



Ufficio stampa nazionale Storyfinders - Lionella Bianca Fiorillo - +39.340.7364203 [info@storyfinders.it](mailto:info@storyfinders.it)  
Ufficio stampa regionale Volpe&Sain - Paola Sain - +39.335.6023988 [sain.paola@gmail.com](mailto:sain.paola@gmail.com)







PAOLO BIANCHINI

“Io, Sordi, Chaplin  
e Leone folgorato  
da Akira Kurosawa”

di FERRUCCI A PAG. 20 - 21

L'INTERVISTA

Paolo Bianchini Regista, negli anni 60 ha girato  
dei western e degli horror oggi considerati dei cult

# “Manfredi contro i tedeschi Sordi e le notti da vitellone E l'incontro con Chaplin”

di Alessandro Ferrucci

Chaplin gli ha tracciato la strada professionale: “Guarda ciò che ti circonda e immagina le vite degli altri”.

Gli orrori della guerra hanno segnato la sua esistenza: “A dieci anni un soldato tedesco mi ha sparato: sono vivo perché la pistola si è inceppata”.

Con Luigi Zampa ha scoperto la magia del set: “Qualcosa di austero, le dinamiche erano molto rigide, si entrava in un'altra dimensione”.

Paolo Bianchini ha 88 anni, quando parla racconta per immagini, per suggestioni, spesso dà riferimenti sul luogo, sugli oggetti, sulle peculiarità fisiche e psicologiche delle persone, proprio come fossero tante piccole sceneggiature.

La sua vita è un adentri, tratta la sua vita come una via di mezzo tra il neorealismo del Rossellini di *Germania anno zero* e una commedia all'italiana magari diretta da Dino Risì. Senza horia, l'ho messo da parte, consapevole che la Storia è più grande di noi, eppure registi come Tarantino e Cronenberg lo hanno elevato al ruolo di grande maestro per le sue pellicole western e horror degli anni Sessanta, “e ancora non ne capisco il motivo”.

Eppure è così...

Nasco da una famiglia dove il concetto di pacifismo era fondamentale, quindi era vietato giocare alla guerra: il sabato ero l'unico bambino senza divisa: allora non c'era il termine “bullizzato”, ma in lo ero. E mi vergognavo. Gli altri avevano le bombe a mano, il fucile, io no: (ci pensa...) i western sono il mio contrappasso, la risoluzione di una frustrazione.

Come scoprire il cinema?

Non ero ancora maggiorenne e Zampa viene a girare sotto casa mia *Signori in carrozza*; per tutto il tempo sono rimasto in finestra, magnetizzato da quei riti, quei meccanismi, quel racconto. Abitavo vicino a piazza San Giovanni.

In quella zona c'era la famiglia Tasso.

La grande guerra è ispirato alla storia di mio zio, Mariano Buratti, torturato proprio a via Tasso; allora non sapevamo cosa accadesse lì dentro, fino a quando un ragazzo che abitava nel mio palazzo e frequentava il Santa Maria (scuola privata che confluisce con il carcere), tornò a casa sconvolto: “Un signore ha scavalcato il muretto e si teneva le budella con le mani”. Ci sembrava incredibile. Così siamo partiti, tutti insieme, abbiamo superato le trancette, e all'improvviso siamo stati accolti da una atroci pro-

veniente dalla palazzina: “Basta, bastassaa”. E davanti al portone due tedeschi che scherzavano. Questo contrasto è sempre nitido davanti a me.

E voi?

Dopo l'arresto di zio abbiamo cambiato casa di continuo, i miei tenevano parlasse, perché papà era medico ospedaliero e membro della Resistenza: (ritornar alla zia) una sera accendo la radio e ascolto l'annuncio della fucilazione di dieci “banditi”, così li definivano; l'ultimo nome era “Baratti Mariano”. Mio padre uscì di corsa, con addosso la fascia di melino che gli permetteva di stare fuori nonostante il coprifuoco; poi la notte mi sono svegliato per i singhiozzi di mamma e ho sentito papà che le spiegava: “L'ho visto, massacrato, senza unghie, bruciato con la fiamma ossidrica”; (cambiar tono) torniamo al cinema.

Dopo Zampa...

E ho iniziato a frequentare Cine-



città, ma «mi minorena», per questo scavalcavo il muretto grazie al ramo di un fico, e mi infilavo nei vari teatri di posa.

**Non strappava mai una parte?**

Anni dopo ne *Il feroce* di Ger-

mi: interpretavo il fidanzato della Kosmina, ma il montaggio hanno tagliato quasi tutto.

**Nel frattempo...**

Mio padre era partito come medico nei deserti persiani.

**Irrefrenabile.**

Povere le donne che ha incontrato: oltre ai miei due fratelli ufficiali, ho due sorelle persiane, una francese, un'altra inglese, due italiane, poi è andato in Africa e chissà cosa ha combinato lì. È vissuto fino a 96 anni, e a 56, come ginnastica, restava a testa in giù per un quarto d'ora; la sua partenza, per noi, si è tramutata nella povertà totale: mi piazzavo fuori da un panificio e solo per sentire il profumo del pane e della porchetta.

**Nessuno vi aiutava?**

Ogni tanto Don Sturzo (*fondatore della Dc*), maestro vicario di casa; quando ho compiuto 18 anni scrisse una lettera ad Andreotti e per farmi entrare come uditore al Centro Sperimentale. Ero il più giovane di tutti. Lì ho conosciuto Domenico Modugno. Folco Quilici e uno dei professori era proprio Zampa.

**Si sentiva in difficoltà?**

No, ero una mascotte; un giorno viene Chaplin per presentarsi a *Luci della ribalta*, aula magna gremita, giornalisti ovunque, e mentre parla guarda dalla mia parte; dopo aver finito inizia un giro di saluti, e quando arriva da me allunga un braccio, mi prende, e mi porta con sé. Tremavo.

**E invece...**

Dopo un po' Chaplin si ferma e mi domanda in francese, lingua che conoscevo: "Come vicini qui?" "In tram" "Il tuo primo libro di cinema è quel finestrino là", e indica proprio un tram. "Guarda sempre fuori, la vita che passa è il cinema, guarda quel vecchietto che cammina e libera il cane". E inizia a

imitare il gesto del quinzaglio; poi finge di aprire un giornale, e aggiunge "magari vive da solo, e quel cane è la sua vita. Chi è quel vecchietto? E quelle due donne che bisticciano dal fornaio, perché? Sono omiche? Una forse ha scoperto che il marito ha una storia con l'altra?".

**Perché proprio lei?**

Forse perché ero il più piccolo, ed dimostravo meno della mia età: Modugno sapeva della mia situazione economica, e da uditore non avevo diritto alla mensa gratuita, così lui, amico del cuoco, il giovedì di nascosto mi portava la pentola per farmi mangiare un po' di risotto.

**Il suo primo film.**

Durante una lezione, Zampa ci parlò del suo prossimo progetto: "Questa estate giro a Ostia". Finito l'anno di lezioni decisi di tentare, così parto da casa e a piedi raggiungo il mare.

**A piedi?**

Non avevo i soldi per il treno, quindi m'incamminavo dopo cena e arrivo alle tre del mattino, all'alba percorro tutta la spiaggia in cerca del set, ma niente. Per quattro giorni e quattro notti ripeto il percorso, fino a quando trovo Zampa con passo svelto sulla battigia. Lui segna. Aspetto. E al momento giusto mi avvicino. "Buongiorno maestro". "Bianchini, che fa qui?" "Sono ospite dello stabilimento accanto". Parliamo del film. "Come torna a Roma?". "In treno". "Se vuole le do un passaggio". In macchina mi domanda: "Leva di seguire i lavori come assistente?".

**I set di quegli anni.**

Durissimi, con regole insindacabili: era obbligatoria la giacca e la cravatta, tutto formale, gli attori trattati da divi, i registi considerati una categoria a parte e noi prede della gerarchia; allora lavorare nel cinema equivaleva a entrare nell'Olimpo.

**Ha conosciuto Monicelli: com'era da giovane?**

Non rideva mai, parlava poco, era essenziale, tagliente con tutti e aveva già una cultura sterminata. Incuteva soggezione, ma quando girava aveva chiaro ogni aspetto.

**E Sergio Leone?**

Era aiuto regista di Mario Bionardi in *Prime cartigiane d'Oriente*, un film in costume girato all'Eur

(quartiere di Roma): c'erano le comparse che andavano dal panettiere vestite da antichi romani, e si muovevano in Vespri con in testa gli elmi e sulle spalle il mantello; per controllare che tutto fosse in regola dovevo stare sul set alle sei del mattino, non ci riuscivo, e Sergio capì la situazione: "Dormi da me, ma porta un materasso".

**E...**  
(Ride) Andai a casa, presi il mio, e salii sul tram, con il biglietto che urlava: "Ma 'ndo vai in giro così?"; la sera mangiavano il cibo dei cestini rimediati sul set.

**Sordi e Manfredi erano dei cultori del cestino.**

Con Alberto ho girato sette film, in uno di questi abbiamo coabitato a Viterbo: era in crisi sentimentale, per questo la sera mi coinvolgeva nelle sue mattate da vitellone. Non dormiva mai; (*si pensa*) era preoccupato che le donne lo frequentassero per i soldi e la fama.

**Per Manfredi, Sordi approfondiva poco i ruoli...**

Non sono totalmente d'accordo; per preparare *Il rigile* siamo stati un mese intero seduti in un bar di piazza Venezia: doveva studiare il pizzardone in ogni suo movimento, da come fischia alla lentezza nel togliersi i guanti.

**Ne *Il rigile* c'era Vittorio De Sica.**

Era sempre se stesso, pacato, elegante: il suo personaggio d'attore rispecchiava la realtà; poi era molto superstizioso, giocava sempre alle mosse dei cavalli, e ci dava del lei. Io lo chiamavo "maestro"; era interessante vederlo trattare con gli attori quando era il regista: lavorava battuta per battuta, recitava tutte le parti, e dava indicazioni precise. In quel periodo mi occupavo di cast.

**Sceglieva gli attori.**

Li consigliavo, e magari li trovavo per strada, come con Giuliano Gemma: scovato dentro la caserma dei Vigili del Fuoco; per portarlo in *Il rigile* ho blufato, ho raccontato che proveniva da una scuola di recitazione e che l'avevo conosciuto in teatro.

**Torniamo a Leone.**

Al cinema era uscito *I sette samurai* di Akira Kurosawa, e se ne parlava tanto; una sera un-



dianno all'ultimo spettacolo, seduti in galleria. Alla fine ci alziamo. Sergio immobile, lo rchiamo, ma niente. Dopo poco si gira e con aria sognante ci dà la sua visione: "È un grande western!". "Ma che ha visto?". "È un grande western!". Proprio in quel momento è nato *Per un pugno di dollari* (Kurosawa poi lo ha accennato di piagio).

Ci ha lavorato?

No, in quel periodo affiancavo i registi al loro debutto, come Tessari, Padroni (Griffi e Manfredi; Nino lo avevo conosciuto da ragazzo), abitavamo uno di fronte all'altro, poi il fratello si era iscritto a Medicina, così studiava con mio padre: un giorno, sotto le nostre finestre, venne a sbattere un carro armato, mio padre aprì la finestra, e i tedeschi per paura di una rappresaglia, spararono verso di noi; poco dopo ho visto Nino e il fratello uscire dal palazzo con il fucile in mano, senza paura.

Come è diventato regista?

Dopo anni un produttore mi

offre un milione, lo leggo e rispondo. "Da spettatore non andrei mai a vederlo". "Che te frega, poi ti farò girare quello che vuoi tu". Accetto. Era *Il giorno delle spie*, pellicola che mi ha marchiato: da me volevano solo quel genere.

Ancora non le piace?

Per carità! Però sul set mi sono divertito; poi mi hanno offerto *Hypnos*, *Falbi di un massacro*, definito da Cronenberg fonte di ispirazione.

Questo lo apprezza?

È una cagata, neanche sapevo di Cronenberg, me lo hanno rivelato in una proiezione all'Università di Siena; quel pomeriggio l'ho visto per la prima volta.

Mai in cinquant'anni?

Esatto; non sono neanche film di serie B, piuttosto di serie Z, girati con gli spezzoni di altre pellicole, poverissimi, che uscivano nei circuiti secondari; eppure mi sono fan che mi scrivono e che cercano in giro manifesti da collezionare.

Il suo *Quel caldo maledetto giorno di fuoco* è citato da Tarantino.

Un western da spionaggio e con pochi morti: nei miei film non ho mai utilizzato il sangue, mi ricordava la guerra; (*com-*

*bia toni*) quando avevo dieci anni, un giorno stavo vicino all'Alfresco di Ostia, e un tedesco, dopo avermi picchiato, mi ha sparato di spalle mentre scappavo: quel proiettile mi ha sfiorato l'orecchio, bruciandomi, poi la pistola si è inceppata. Ho impiegato anni per superare lo choc, la notte chiudevo gli occhi e sentivo l'halito di quel militare.

Insomma, Tarantino...

Mi ha chiamato per poter proiettare un mio film a un Festival e a casa ha i manifesti originali: non so perché gli piacciono, non l'ho mai capito.

C'è una sua pellicola che ama?

*Il sole dentro* (è la storia di Yaguine e Fodé, due adolescenti guineani e il loro viaggio della speranza); (*com bia toni*) è stato un disastro economico, mi sono impegnato casa, paghi 800 euro al mese di mutuo, ma ancora oggi viene proiettato in tutte le scuole d'Italia, e per me è una soddisfazione enorme.

Lei chi è?

Una persona qualunque che conosce il senso della vita.

(*Ieri lo abbiamo riventutato: non si trovano sue foto. "Ne ha qualcuna da mandarci?". "Ride")* Credo di aver messo una sua immagine. "Non si può". "Primo a vedere".

di SERGIO DI GIACOMO

BIOGRAFIA

PAOLO BIANCHINI



È nato a Roma nel 1933; regista e sceneggiatore nel 1997 è premiato a Berlino per "La grande quercia". Quest'anno è stato ospite de "Le giornate della luce", appuntamento di Spilimbergo.



# Ero al cinema con Sergio Leone quando Kurosawa lo ha 'illuminato'





**Il cast**  
In alto gli attori del film "Il sole dentro"; sotto la locandina di "Dio li crea... io li ammazzo"  
FOTO ANSA

# Non capisco perché Cronenberg e Tarantino mi vedano come un loro mito







**Sul set**

Al centro della pagina Paolo Bianchini alle prese con il film "Il sole dentro", pellicola del 2012, suo ultimo lavoro

## Merenda con grinta: «Io, il più duro dei duri»

L'attore francese volto del poliziesco italiano anni '70: «Bei ricordi e nessun rimpianto. Resto un solitario, mai sceso a compromessi»



**Quello a Roma è stato il momento più entusiasmante della mia vita: cibo, musica e amore**

di Giovanni Bogani



«**Che cosa** ho fatto di buono nella vita? Sono rimasto me stesso. Non sono mai cambiato per far piacere a qualcuno, non sono andato alle cene per lusingare un regista; sono sempre rimasto un solitario». Francese con origini italiane, cresciuto fra la Francia e gli Stati Uniti, arrivato a Roma nei '70 quasi per caso, Luc Merenda è stato il solitario che ha anche lavorato con Steve McQueen, con Alain Delon, con il cantante Jacques Brel, persino col pugile che frantumò Nino Benvenuti, Carlos Monzon. Ma soprattutto, con un impermeabile e una platola, è stato il più affascinante commissario del cinema poliziesco italiano anni '70: Sergio Martino lo diresse in Milano trenta; la polizia vuole giustizia, in *La città gioca d'azzardo*, in *La polizia accusa, il servizio segreto uccide*. Un cinema duro, secco, violento, carnale, amaro, col colpo sempre in canna, a cui lui prestava il suo volto bello, lo sguardo magnetico.

**Domani** Merenda sarà ospite della *Giornate della Luca*, festival in corso a Spillimbergo. Splendido settantasettenne ironico, che parla un italiano fluente e ricercato, e che può vantare tra i suoi fan Quentin Tarantino. Luc a Spillimbergo sarà intervistato dal critico Steve Della Cava, insieme ad altri protagonisti di quel "periodo d'oro" del cinema italiano, da Fabio Testi al direttore della fotografia Blasco Giurato.

**Luc Merenda, qualche tempo**

**fa aveva lasciato Parigi per il sud della Francia. Adesso la ritroviamo a Roma...**

«Sì Roma è la città del mio cuore, da sempre. Dal primo giorno in cui sono arrivato, con mio padre, in barca risalendo il Tevere. Ho avuto, quasi mezzo secolo dopo, lo stesso shock di amore e di nostalgia per Trastevere. Non è cambiato niente nel mio cuore».

**I suoi film erano venduti in tutto il mondo. Anche in Africa e in Asia. Che cosa ha fatto, con i soldi che ha guadagnato?**

«Quando guadagnavo tanto, ho aiutato tanta gente che aveva avuto meno fortuna di me. Ho offerto tante cene, non ho badato a spese. Ma solo cene, ristoranti, viaggi. Non mi sono mai drogato, non ho mai perso la testa. Per me il successo è qualcosa di relativo: chi pensa di essere arrivato, in qualunque campo, è solo uno s...».

**Negli ultimi anni, ha anche intrapreso altre attività.**

«Sì: ho lavorato con un artista, uno scultore fra i più bravi dell'Asia, che portava nei suoi lavori la grande cultura orientale, il taoismo, la filosofia. E mi sono ritrovato anche a fare l'antiquario: è arte anche quella. Adesso leggo, cerco di fare tutte le cose che non ho avuto tempo di fare prima».

**Torniamo al cinema di cui è stato protagonista. Com'è che un ragazzo francese che studiava a New York finisce a Cinecittà?**

«È vero, studiavo a New York, alla Columbia University, e per vivere facevo anche il levapiatti. Poi il mio patrigno volle portarmi in vacanza a Roma, e pensò di arrivarci via fiume. Dalla riva, la gente continuava a farci grandi segni, e noi non capivamo. Credevo ci salutassero. Invece volevano avvertirci che il fondo era troppo basso. Alla fine lo capimmo quando la barca si incagliò, e dovvemmo tuffarci nel Tevere e chiedere aiuto per liberarla. Ma durante quella vacanza

ebbi l'occasione di partecipare a un provino cinematografico, e la mia vita cambiò per sempre». **Fisico sportivo, arti marziali, motociclismo, paracadutismo. E la faccia gliesta...**

«In realtà no. Mi dissero che ero troppo bello, troppo "pulito". Ma il produttore capì al volo che non ero quello che sembravo». **E sono iniziati gli anni di «duro».**

«Sono stati gli anni più belli della mia vita. Mi sono chiesto: perché non ho scoperto Roma prima? Ho amato tutto dell'Italia: l'amore per il cibo, per la musica, l'amore per la vita. Ho capito perché tanti attori americani facevano carte false per venire qui, a scoprire come si vive, come si gode la vita».

**E nel cinema, come è stato?**

«Ho trovato un grande regista e una grande persona. Sergio Martino. Ho incontrato un produttore geniale come Goffredo Lombardo, e anche un altro grande regista, come Fernando Di Leo. Fernando ebbe l'intuizione di darmi il personaggio di un poliziotto corrotto, per dimostrare che un corrotto, in certe posizioni, può provocare danni gravissimi. È un grande dolore, per me, il fatto che Fernando non ci sia più».

**Il personaggio del commissario, alla fine, non le stava un po' stretto?**

«Molto più che un po' stretto. A un certo punto mi offrirono l'ennesimo ruolo di commissario, e io risposi: ma se volevo entrare in polizia, facevo domanda. Ho fatto anche western, gialli, film erotici, drammi. Ma capisco anche che, per il pubblico che ha amato quei film, rimarrà sempre il commissario. E in fondo sono grato a quel personaggio, che mi hanno portato nel cuore della gente».

© APPROPOSIZIONE RISERVATA







Luc Merenda, 77 anni, ospite domani del festival di Spilimbergo

**LA CARRIERA**

**Milano spara  
Tarantino risponde**



Nato in Francia nel '43, prima del cinema posa nei fotoromanzi



"Milano trema: la polizia vuole giustizia", 1973



Con Tomas Milian in "La banda del trucido" (1977)



Nel film "Hostel II" (2007) prodotto da Tarantino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 628

# «Da Leone a De Sica... quanti ricordi»

Orietta Cicchinelli

**CINEMA** Dal debutto al cinema come controfigura ne "Il buono, il brutto, il cattivo" di Sergio Leone alla parte saltata in "C'era una volta il West" alla fama con "Il giardino dei Finzi Contini" di Vittorio De Sica: ne è passata di acqua sotto i ponti per Fabio Testi. L'attore, classe 1941, alle Giornate della Luce di Spilimbergo. Festival dedicato ai maestri della fotografia del cinema italiano, per un omaggio agli Spaghetti western, non si risparmia. **In quanti film ha recitato?** «102 col mio nome in cartellone! Tutto ebbe inizio perché a fare le cadute». **Come ricorda gli esordi?** «C'era molto lavoro per tutti allora e si facevano 360 film l'anno, 1 al giorno. I direttori delle luci diventavano registi e gli acrobati come me attori. Era un'industria che andava e la qualità del prodotto pagava sempre. Poi con l'avvento della tv la qualità è venuta meno. L'audience? Modificato

dal sistema, non è attendibile, secondo me».

**La sua prima volta sul set?**

«A Peschiera del Garda c'era una piccola Cinecittà sul lago e si giravano film di pirati: a 13 anni facevo gare di nuoto e tuffi nel gruppo atleti e ogni estate c'era da lavorare per me. Poi, dovendo fare interno dei film, sono arrivato a Roma conoscendo già gli stuntman. Da acrobata mi chiesero di recitare e ho fatto film western con Demofilo Filani (Straniero... fatti il segno della croce, Eir ora... raccomandando l'anima a Dio) e mi hanno chiesto di continuare. Io dovevo fare l'architetto, ma vedendo i film in sala mi hanno convinto e ho fatto l'Accademia d'arte drammatica Solida: De Sica mi ha fatto l'esame finale e mi scelse per Il giardino dei Finzi Contini».

**Un ricordo di Sergio Leone?**

«Dovevo fare un ruolo in C'era una volta il West ma non legavo con Charles Bronson ed Henry Fonda così eliminarono il mio personaggio. Per non litigare con Leone, restai sul

set facendo l'acrobata».

**E di Vittorio De Sica?**

«Un grande regista che amava gli attori essendo lui attore: si lavora molto meglio perché c'era affinità pazzesca. Il regista più ostico? All'inizio Lucio Fulci. Ho girato 2 film con lui (I quattro dell'apocalisse, Loro il contrabbandiere) e il 1° giorno abbiamo litigato: odiava gli attori! Ma poi siamo diventati amici».

**Regista preferito?**

«Monce Hellman, maestro dell'underground, di Coppola e Scorsese, venuto a mancare da poco, una persona stupenda e lavorerei gratis con lui se... Poi c'è Enzo Castellari».

**Oggi che combina di bello?**

«Faccio lecture di poesie con musicisti in giro nei teatri. Ho fatto un film pilota Usa con la Bisset».

**L'anno della pandemia.**

«Mi son dato da fare: ho 5 cani, 2 cavalli, l'orto, una tenuta di 35 ettari. Sono diventato nonno e ho riunito la famiglia: i miei 3 figli son tornati, come la mia prima ex moglie, nel mio casale sulle colline moreniche della valle del Garda. Una favola!».







L'attore Fabio Testi nel film premio Oscar "Il giardino dei Finzi Contini" (1970) di De Sica e in uno scatto recente.



INTERVISTA A LIANA ORFEI

## «La mia vita tra Fellini il talento di Totò e l'amore per il circo»

Bianconi a pagina 26

### INTERVISTA A LIANA ORFEI

L'artista è stata tra i protagonisti delle Giornate della Luce di Spilimbergo, che si chiuderanno domenica

# «Il cinema nel cuore ma il circo è la mia vita»

«Mi ha scoperta Fellini, uno di famiglia. È stato bello lavorare anche con Totò»

DI GIULIA BIANCONI

**U**na vita divisa tra il mondo dello spettacolo, soprattutto il cinema, e il grande amore per il circo. «Ho lavorato con grandi nomi da Federico Fellini a Totò. Ma il circo è stata la mia vita. Mi ha insegnato tutto», dice all'«Tempo» Liana Orfei. L'artista è stata una degli ospiti delle Giornate della Luce di Spilimbergo, festival con la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra in programma fino a domenica. Nel corso della manifestazione, dedicata agli autori della fotografia, la Orfei ha partecipato a un focus sugli spaghetti western e presentato anche il suo «Romanzo di vita vera. La Regina Del Circo» (edito nel 2020 da Baldini & Castoldi), nel quale ripercorre la sua vita straordinaria. Una vita da film che potrebbe un giorno essere raccontata proprio sul grande schermo.

**Che esperienza ha vissuto a Spilimbergo?**

«È stata una bella occasione per incontrare il pubblico e per parlare di cinema. È un luogo meraviglioso che sembra il paese della fate».

**Lei nella sua carriera ha spaziato dal peplum al western, dall'horror alla commedia all'italiana. E ha lavorato con importanti registi, tra cui Fellini. Che ricordi ha di lui?**

«È stato il più grande amico

della mia famiglia. E lui diceva che noi eravamo parte della sua, tanto che la nipote Francesca mi ha sempre chiamata zia Liana. Federico e Giulietta Masina erano persone stupende e inarrivabili, ma di una modestia e un'umanità uniche al mondo. È stato lui a scoprirmi. Ho fatto cinema, teatro e tv solo dopo che mi fece un provino per «La dolce vita». Avrei dovuto interpretare una donna giovane e tormentata, ma non era il ruolo giusto per me. Da quel momento, però, tanti produttori e registi hanno iniziato a cercarmi. Poi con Fellini ho fatto «T. clown» (documentario del 1970, ndr) e fu lui ad avere l'idea di «Mille e una notte», un incredibile spettacolo coreografato da Gino Landi. Una cosa mai vista in Italia, che oltre trent'anni dopo ha realizzato il Cirque du Soleil». **Tornando al cinema, c'è un film che ricorda con maggiore affetto?**

«Non ho mai fatto una classifica del cinquantennale a cui ho preso parte. Tutti mi hanno dato qualcosa. Anche quelli meno famosi sono stati importanti. Tra i miei ricordi più belli, c'è l'incontro con Totò. Ero incantata da lui, un essere stupendo, veramente un principe. Poi ho lavorato con Marcello Mastroianni, con cui ho girato la scena del bacio più lungo nella storia del cinema italiano. E ancora con Orson Welles

e Vincent Price. La mia carriera è stata quasi più internazionale».

**Come mai ha lasciato il cinema?**

«Perché iniziarono a propormi parti non adatte per me, in film un po' osé. Io ero considerata la fatina dei bambini italiani. Le piacerebbe tornare a recitare?»

«Se qualcuno mi offrisse un bel ruolo perché no. Certo oggi ho raggiunto la delicata età di 84 anni, che amo e ho vissuto con fatica, gioia, lacrime, sudore e infine allegria. Servirebbe il giusto personaggio».

**Il suo grande amore, però, rimane il circo. Cosa le ha insegnato?**

«È stata la scuola di vita più importante. Il circo è un lavoro faticoso e pericoloso, fatto anche di solitudine, che mi ha insegnato tutto, soprattutto a vivere».

**Il circo è uno di quei settori ad aver risentito di più della pandemia.**

«Noi siamo lo spettacolo più





antico del mondo. Il critico Mario Verdone diceva che dal circo provengono tutte le arti dello spettacolo, già dai tempi delle tribù esisteva. La penso anche io così. Eppure, nonostante la nostra storia, in quest'ultimo anno siamo stati trasparenti e invisibili. Durante la pandemia si è parlato degli artisti di strada, ma mai del circo. Se non fosse stato per la gente comune e la Caritas gli animali sarebbero morti di fame». Diceva che il circo è un mondo fatuoso. Ma anche la sua

vita l'ha messa sempre a dura prova, sin da piccola, quando una polmonite l'ha costretta a letto per molti anni. Ha affrontato sempre grandi sfide. La sua, insomma, è stata una vita da film.

«Nelle oltre quattrocento pagine del mio libro sono riuscita a raccontare solo un terzo di ciò che ho vissuto. Elisabetta Sgarbi lo ha definito "un romanzo di vita vera". Ci sono dei produttori che vorrebbero comprare i diritti per farne un film. Vedremo se accadrà».

di **GIORGIO NERI**





**Liana Orfei**  
È stata una degli ospiti delle Giornate della Luce di Spilimbergo (nella foto in alto). In basso è con Federico Fellini. In alto a sinistra la copertina del suo ultimo libro, a destra è con i fratelli Riccardo e Nando al «circo delle Nillo e una notte», sotto in una è con Totò





## Merenda con grinta: «Io, il più duro dei duri»

L'attore francese volto del poliziesco italiano anni '70: «Bei ricordi e nessun rimpianto. Resto un solitario, mai sceso a compromessi»



**Quello a Roma è stato il momento più entusiasmante della mia vita: cibo, musica e amore**

di Giovanni Bogani



«**Che cosa** ho fatto di buono nella vita? Sono rimasto me stesso. Non sono mai cambiato per far piacere a qualcuno, non sono andato alle cene per lusingare un regista; sono sempre rimasto un solitario». Francese con origini italiane, cresciuto fra la Francia e gli Stati Uniti, arrivato a Roma nei '70 quasi per caso, Luc Merenda è stato il solitario che ha anche lavorato con Steve McQueen, con Alain Delon, con il cantante Jacques Brel, persino col pugile che frantumò Nino Benvenuti, Carlos Monzon. Ma soprattutto, con un impermeabile e una platola, è stato il più affascinante commissario del cinema poliziesco italiano anni '70: Sergio Martino lo diresse in Milano trema; la polizia vuole giustizia, in La città gioca d'azzardo, in La polizia accusa, il servizio segreto uccide. Un cinema duro, secco, violento, carnale, amaro, col colpo sempre in canna, a cui lui prestava il suo volto bello, lo sguardo magnetico.

Domani Merenda sarà ospite della *Giornate della luce*, festival in corso a Spillimbergo. Splendido settantasettenne ironico, che parla un italiano fluente e ricercato, e che può vantare tra i suoi fan Quentin Tarantino. Luc a Spillimbergo sarà intervistato dal critico Steve Della Cava, insieme ad altri protagonisti di quel "periodo d'oro" del cinema italiano, da Fabio Testi al direttore della fotografia Blasco Giurato.

**Luc Merenda, qualche tempo**

**fa aveva lasciato Parigi per il sud della Francia. Adesso la ritroviamo a Roma...**

«Sì Roma è la città del mio cuore, da sempre. Dal primo giorno in cui sono arrivato, con mio padre, in barca risalendo il Tevere. Ho avuto, quasi mezzo secolo dopo, lo stesso shock di amore e di nostalgia per Trastevere. Non è cambiato niente nel mio cuore».

**I suoi film erano venduti in tutto il mondo. Anche in Africa e in Asia. Che cosa ha fatto, con i soldi che ha guadagnato?**

«Quando guadagnavo tanto, ho aiutato tanta gente che aveva avuto meno fortuna di me. Ho offerto tante cene, non ho badato a spese. Ma solo cene, ristoranti, viaggi. Non mi sono mai drogato, non ho mai perso la testa. Per me il successo è qualcosa di relativo: chi pensa di essere arrivato, in qualunque campo, è solo uno s.....».

**Negli ultimi anni, ha anche intrapreso altre attività.**

«Sì: ho lavorato con un artista, uno scultore fra i più bravi dell'Asia, che portava nei suoi lavori la grande cultura orientale, il taoismo, la filosofia. E mi sono ritrovato anche a fare l'antiquario: è arte anche quella. Adesso leggo, cerco di fare tutte le cose che non ho avuto tempo di fare prima».

**Torniamo al cinema di cui è stato protagonista. Com'è che un ragazzo francese che studiava a New York finisce a Cinecittà?**

«È vero, studiavo a New York, alla Columbia University, e per vivere facevo anche il levapiatti. Poi il mio patrigno volle portarmi in vacanza a Roma, e pensò di arrivarci via fiume. Dalla riva, la gente continuava a farci grandi segni, e noi non capivamo. Credevo ci salutassero. Invece volevano avvertirci che il fondo era troppo basso. Alla fine lo capimmo quando la barca si incagliò, e dovvemmo tuffarci nel Tevere e chiedere aiuto per liberarla. Ma durante quella vacanza

ebbi l'occasione di partecipare a un provino cinematografico, e la mia vita cambiò per sempre». **Fisico sportivo, arti marziali, motociclismo, paracadutismo. E la faccia glietta...**

«In realtà no. Mi dissero che ero troppo bello, troppo "pulito". Ma il produttore capì al volo che non ero quello che sembravo». **E sono iniziati gli anni di «duro».**

«Sono stati gli anni più belli della mia vita. Mi sono chiesto: perché non ho scoperto Roma prima? Ho amato tutto dell'Italia: l'amore per il cibo, per la musica, l'amore per la vita. Ho capito perché tanti attori americani facevano carte false per venire qui, a scoprire come si vive, come si gode la vita».

**E nel cinema, come è stato?**

«Ho trovato un grande regista e una grande persona. Sergio Martino. Ho incontrato un produttore geniale come Goffredo Lombardo, e anche un altro grande regista, come Fernando Di Leo. Fernando ebbe l'intuizione di darmi il personaggio di un poliziotto corrotto, per dimostrare che un corrotto, in certe posizioni, può provocare danni gravissimi. È un grande dolore, per me, il fatto che Fernando non ci sia più».

**Il personaggio del commissario, alla fine, non le stava un po' stretto?**

«Molto più che un po' stretto. A un certo punto mi offrirono l'ennesimo ruolo di commissario, e io risposi: ma se volevo entrare in polizia, facevo domanda. Ho fatto anche western, gialli, film erotici, drammi. Ma capisco anche che, per il pubblico che ha amato quei film, rimarrà sempre il commissario. E in fondo sono grato a quel personaggio, che mi hanno portato nel cuore della gente».

© APPROPOSIZIONE RISERVATA





Luc Merenda, 77 anni, ospite domani del festival di Spilimbergo

**LA CARRIERA**

**Milano spara  
Tarantino risponde**



Nato in Francia nel '43, prima del cinema posa nei fotoromanzi



"Milano trema: la polizia vuole giustizia", 1973



Con Tomas Milian in "La banda del trucido" (1977)



Nel film "Hostel II" (2007) prodotto da Tarantino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 628



## SPETTACOLI

### Alida Valli nasceva cento anni fa, quegli incontri romani con la diva a parlare di Hitchcock e Visconti

SPETTACOLI > EVENTI

di Leonardo Jattarelli

Si rincorrono le ricorrenze. A volte in modo troppo veloce, senza dare il giusto peso agli anni trascorsi, alle parole, agli sguardi, agli incontri, alle emozioni. Pochi di questi rimangono fissati nella memoria, due in particolare saranno lì per sempre, come quei bei film che ti accompagnano per tutta la vita. La prima volta era il 1993, la seconda il '99, poi qualche saluto fugace, una stretta di mano. Lei era l'intramontabile, bellissima attrice **Alida Valli**, scomparsa a Roma il 22 aprile del 2006; domani ricorre il centesimo anniversario della sua nascita avvenuta il 31 maggio 1921. E lo scorso anno, il documentario *Alida* di Mimmo Verdesca veniva selezionato ufficialmente al Festival di Cannes nella sezione Cannes Classics aprendo in qualche modo l'omaggio all'attrice dal fascino indimenticabile.

Vorrei ricordare la diva e riviverla attraverso i nostri incontri. La sua cinematografia è colma di capolavori firmati da registi inarrivabili: da Hitchcock (**Il caso Paradine**) a Pasolini (**Edipo Re**), da Visconti (**Senso**) a Reed (**Il terzo uomo**), e poi ancora Soldati, Vadim, Zurlini, Clement, Chabrol... La prima volta che ebbi l'onore di intervistarla per Il Messaggero fu 27 anni fa. Poche ore giocate sul filo del ricordo. Momenti intensi, profondi come i suoi occhi azzurri ingentiliti da una dolcezza infinita. Mi diede appuntamento nel piccolo camerino del teatro Valle a Roma dove metteva in scena un lavoro di Eugene O'Neill. Poi, qualche anno dopo, nella sua abitazione romana, in una afosa giornata d'estate. Due incontri con Alida Valli, allora diva settantenne, con la contessa Alida von Altenburger-Frauenberg così timida e introversa; occasioni irripetibili nelle quali il suo cinema, la sua vita, i suoi registi, passato e futuro si srotolavano dolcemente, come una pellicola elegante, d'altri tempi.



# Il Messaggero

## Ore 9 lezione di chimica

«Nel mio angolo sicuro, lì sì che riesco a ritrovarmi, tra copioni di cinema e teatro, in mezzo al mio lavoro, insomma. Quali fantasticherie migliori di un'attrice - confessava con un filo di voce -. Quando sono sulla scena o davanti ad una macchina da presa dimentico la mia antica timidezza, la difficoltà che ho da sempre nel fare nuove amicizie... O forse sarà che sto invecchiando e mi sento anche più serena».

La splendida ragazza dei “telefoni bianchi”, la giovane austera di Ore 9 lezione di chimica di Mario Mattioli, la Livia Serpieri viscontina di Senso, la signora de Il caso Paradine del suo vecchio amico Hitchcock, la Irma di Il grido di Antonioni è sempre stata l'antidiva per eccellenza: ma poi scopri improvvisamente che «ad Hollywood stavo davvero male, non ero libera. Sensazione terribile, ti programmavano tutto. Per poter girare *La torre bianca* nel '50 con Glenn Ford ho dovuto tener nascosta la mia maternità. Non volli mai la cittadinanza americana, al contrario di mio marito, Oscar De Mejo».

Quando era già star internazionale incontrastata, nel '54, tornata in Italia dagli Usa, incontra Luchino Visconti e la contessa Serpieri di *Senso*: «Ricordo le mani di Luchino - disse con un'aria malinconica - plasmavano ogni cosa. Sfiava gli oggetti che iniziavano a brillare. Per Senso lavorammo come a teatro, copione alla mano tutti attorno ad un tavolo - raccontava -. Dopo una settimana Visconti ci mandò tutti a casa perché iniziava a girare le scene di battaglia».

Esistere per studiare, «per capire e capire davvero e riflettere, sempre» era questo il credo di Alida Valli, da quando «mi mandarono a Roma da un lontano cugino e iniziai a sentir parlare del Centro Sperimentale di Cinematografia: mi iscrissi, girai *I due sergenti* di Guazzoni e il cinema divenne il mio cuore». E così avanti, fino agli incontri della sua vita: il primo, con Orson Welles per *Il terzo uomo*. «Amavo ascoltarlo, così intelligente, simpatico. Lui come Buñuel». E mi svelò per la prima volta «che con Luis avrei dovuto girare quel capolavoro che è *L'angelo sterminatore*. In quel periodo vivevo in Messico, ero troppo impegnata. Il progetto svanì senza che avessi il tempo di accorgermene».



Alida Valli sul set con Hitchcock



# Il Messaggero

Infine Hitchcock. Nel 1947, lei ventiseienne: «Avevo il cuore in gola - disse - Si batteva il primo ciak di *Il caso Paradine*. Mi era accanto Gregory Peck e Charles Laughton mi fissava estasiato. Alfred stava lì - e sorrideva mentre mimava il pancione del genio del brivido - senza dire una parola. Un silenzio terrificante. Avevo viaggiato tre giorni in treno, “coast to coast” per arrivare a Hollywood, il copione me lo ero studiato durante il tragitto. Mi avevano affidata ad una insegnante di fonetica. Ricordo ancora il suo nome, Mrs. Cunningham. Quando mi trovai davanti ad Hitchcock ascoltavo solo i battiti del mio cuore».



## In "Senso" di Luchino Visconti

I suoi occhi illuminarono l'aria. Era divertita quando sembrava rivivere quei party da "Hitch": «A casa sua, dove il suo regno era la cucina, enorme. Lui non toccava alcol ma si appassionava a preparare cocktail micidiali. Una sera c'erano anche Ingrid Bergman e Gregory Peck, mi versò tanto di quel Black Velvet, miscuglio di champagne e birra, che non mi reggevo più in piedi... ci prendeva in giro, ci chiamava "vecchi fagioli" - e sorrideva ancora -. Era un bambinone affabulatore, si appassionava alle storie di fantasmi. Un genio vero che odiava la sua grassezza. Una sera mi disse "Certi film sono pezzi di vita, i miei sono pezzi di torta. Tutto qui"».

In amore? «Era un grande amatore, andava pazzo per le bionde, una vera passione». Aveva degli hobbies? «Conosceva alla perfezione ogni tipo di vino e gli piaceva coltivare frutta nella sua splendida tenuta in California».

# Il Messaggero



## Con Gregory Peck in "Il caso Paradine"

L'incontro romano stava per terminare e l'ultima cosa che le chiesi fu: come si sente ora? La domanda la spiazzò. Un attimo di pausa poi: «Mi sono sentita sola in molti momenti della mia vita. Gli attimi infiniti delle grandi mancanze, dei vuoti di affetto, degli amori che ho perduto. Ma guai a rifugiarsi nei fantasmi del passato. Bisogna cercare, sempre».



# Il Messaggero



A Pola, dove la diva è nata, c'è un cinema che porta il suo nome, Cinema Valli. Nel giorno del centenario, domani, trasmetterà il documentario su di lei, mentre la Cineteca di Bologna lo stesso giorno al Cinema Lumiere propone una maratona di cinque film: *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati, *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci, *Senso* di Luchino Visconti, *Il Terzo Uomo* di Carol Reed e *Alida* di Verdesca. Il 6 giugno per la 7ma edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) a lei verrà dedicata la mostra «Alida Valli, Signora del Cinema» a cura di Antonio Maraldi.

# Il Messaggero



*Ultimo aggiornamento: 18:42© RIPRODUZIONE RISERVATA*

[https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/eventi/alida\\_valli\\_centenario\\_nascita\\_hitchcock\\_visconti\\_bertolucci\\_senso\\_il\\_caso\\_paradine\\_ore\\_9\\_lezioni\\_di\\_chimica-5992552.html](https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/eventi/alida_valli_centenario_nascita_hitchcock_visconti_bertolucci_senso_il_caso_paradine_ore_9_lezioni_di_chimica-5992552.html)



## Merenda con grinta: «Io, il più duro dei duri»

L'attore francese volto del poliziesco italiano anni '70: «Bei ricordi e nessun rimpianto. Resto un solitario, mai sceso a compromessi»



**Quello a Roma è stato il momento più entusiasmante della mia vita: cibo, musica e amore**

di Giovanni Bogani



«Che cosa ho fatto di buono nella vita? Sono rimasto me stesso. Non sono mai cambiato per far piacere a qualcuno, non sono andato alle cene per lusingare un regista; sono sempre rimasto un solitario». Francese con origini italiane, cresciuto fra la Francia e gli Stati Uniti, arrivato a Roma nei '70 quasi per caso, Luc Merenda è stato il solitario che ha anche lavorato con Steve McQueen, con Alain Delon, con il cantante Jacques Brel, persino col pugile che frantumò Nino Benvenuti, Carlos Monzon. Ma soprattutto, con un impermeabile e una platola, è stato il più fascinoso commissario del cinema poliziesco italiano anni '70: Sergio Martino lo diresse in Milano trema; la polizia vuole giustizia, in La città gioca d'azzardo, in La polizia accusa, il servizio segreto uccide. Un cinema duro, secco, violento, carnale, amaro, col colpo sempre in canna, a cui lui prestava il suo volto bello, lo sguardo magnetico.

Domani Merenda sarà ospite della Giornate della Luca, festival in corso a Spillimbergo. Splendido settantasettenne ironico, che parla un italiano fluente e ricercato, e che può vantare tra i suoi fan Quentin Tarantino. Luc a Spillimbergo sarà intervistato dal critico Steve Della Cava, insieme ad altri protagonisti di quel "periodo d'oro" del cinema italiano, da Fabio Testi al direttore della fotografia Blasco Giurato.

Luc Merenda, qualche tempo

fa aveva lasciato Parigi per il sud della Francia. Adesso la ritroviamo a Roma...

«Sì Roma è la città del mio cuore, da sempre. Dal primo giorno in cui sono arrivato, con mio padre, in barca risalendo il Tevere. Ho avuto, quasi mezzo secolo dopo, lo stesso shock di amore e di nostalgia per Trastevere. Non è cambiato niente nel mio cuore».

I suoi film erano venduti in tutto il mondo. Anche in Africa e in Asia. Che cosa ha fatto, con i soldi che ha guadagnato?

«Quando guadagnavo tanto, ho aiutato tanta gente che aveva avuto meno fortuna di me. Ho offerto tante cene, non ho badato a spese. Ma solo cene, ristoranti, viaggi. Non mi sono mai drogato, non ho mai perso la testa. Per me il successo è qualcosa di relativo: chi pensa di essere arrivato, in qualunque campo, è solo uno s...».

Negli ultimi anni, ha anche intrapreso altre attività.

«Sì: ho lavorato con un artista, uno scultore fra i più bravi dell'Asia, che portava nei suoi lavori la grande cultura orientale, il taoismo, la filosofia. E mi sono ritrovato anche a fare l'antiquario: è arte anche quella. Adesso leggo, cerco di fare tutte le cose che non ho avuto tempo di fare prima».

Torniamo al cinema di cui è stato protagonista. Com'è che un ragazzo francese che studiava a New York finisce a Cinecittà?

«È vero, studiavo a New York, alla Columbia University, e per vivere facevo anche il levapiatti. Poi il mio patrigno volle portarmi in vacanza a Roma, e pensò di arrivarci via fiume. Dalla riva, la gente continuava a farci grandi segni, e noi non capivamo. Credevo ci salutassero. Invece volevano avvertirci che il fondo era troppo basso. Alla fine lo capimmo quando la barca si incagliò, e dovvemmo tuffarci nel Tevere e chiedere aiuto per liberarla. Ma durante quella vacanza

ebbi l'occasione di partecipare a un provino cinematografico, e la mia vita cambiò per sempre». Fisco sportivo, arti marziali, motociclismo, paracadutismo. E la faccia glietta...

«In realtà no. Mi dissero che ero troppo bello, troppo "pulito". Ma il produttore capì al volo che non ero quello che sembravo». E sono iniziati gli anni da «duro».

«Sono stati gli anni più belli della mia vita. Mi sono chiesto: perché non ho scoperto Roma prima? Ho amato tutto dell'Italia: l'amore per il cibo, per la musica, l'amore per la vita. Ho capito perché tanti attori americani facevano carte false per venire qui, a scoprire come si vive, come si gode la vita».

E nel cinema, come è stato?

«Ho trovato un grande regista e una grande persona. Sergio Martino. Ho incontrato un produttore geniale come Goffredo Lombardo, e anche un altro grande regista, come Fernando Di Leo. Fernando ebbe l'intuizione di darmi il personaggio di un poliziotto corrotto, per dimostrare che un corrotto, in certe posizioni, può provocare danni gravissimi. È un grande dolore, per me, il fatto che Fernando non ci sia più».

Il personaggio del commissario, alla fine, non le stava un po' stretto?

«Molto più che un po' stretto. A un certo punto mi offrirono l'ennesimo ruolo di commissario, e io risposi: ma se volevo entrare in polizia, facevo domanda. Ho fatto anche western, gialli, film erotici, drammi. Ma capisco anche che, per il pubblico che ha amato quei film, rimarrà sempre il commissario. E in fondo sono grato a quel personaggio, che mi hanno portato nel cuore della gente».

© APPROPOSIZIONE RISERVATA





Luc Merenda, 77 anni, ospite domani del festival di Spilimbergo

LA CARRIERA

Milano spara  
Tarantino risponde



Nato in Francia nel '43, prima del cinema posa nei fotoromanzi



"Milano trema: la polizia vuole giustizia", 1973



Con Tomas Milian in "La banda del trucido" (1977)



Nel film "Hostel II" (2007) prodotto da Tarantino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 628



# L'Arena

Martedì 1 giugno 2021

**L'ANNIVERSARIO** Ieri il centenario della nascita

## Il ricordo di Alida Signora del cinema bella e malinconica

La prima diva italiana a Hollywood  
A lei anche il Leone d'Oro nel 1997

●● Il mondo della cultura italiana festeggia il centenario di Alida Valli (la prima diva italiana a conquistare Hollywood), dalla Cineteca di Bologna alle Giornate della Luce di Spilimbergo, dove il 6 giugno sarà inaugurata la mostra «Alida Valli, Signora del Cinema». E signora del nostro cinema la Valli (nata Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg il 31 maggio 1921 a Pola, all'epoca ancora italiana), lo fu davvero.

Non era dotata solo di una bellezza sfolgorante e di uno sguardo magnetico velato di malinconia (da cui il soprannome di «Sfinge»), ma anche di un'intelligenza brillante e di un forte carattere. Alida, già diva nel 1941 (grazie a «Piccolo mondo antico» di Mario Soldati), non aveva esitato prima a interpretare progetti sgraditi alla censura (il dittico di Goffredo Alessandrini «Noi vivi» e «Addio Kira», 1942) e a nascondersi pur di non interpretare pellicole di propaganda fascista.

Nel 1947, dopo il successo di «Eugenia Grandet» (sempre di Soldati), si trasferì a Hollywood su invito di Selznick, che voleva fame la «Bergman italiana». Come anticipato, la sua permanenza fu brevissima, ma le permise di lavorare con Alfred Hitchcock («Il caso Paradine», 1947) e Carol Reed («Il terzo uomo», 1949, dove recitò con Orson Welles). Soldati la riaccolse in Italia («La mano dello straniero», 1953), ma, a ribadire la grandezza, fu Luchino Visconti, che nel melodramma «Senso» (1954) le



Alida Valli

regalò il ruolo più bello della sua carriera: quello dell'inquietata contessa Livia Serpieri. Schiva e anticonformista, la Valli scelse quindi di lavorare con Gillo Pontecorvo («La grande strada azzurra», 1957), Michelangelo Antonioni («Il grido», 1957), René Clément («La diga sul Pacifico», 1958), Claude Chabrol («Ofelia», 1963), Pier Paolo Pasolini («Edipo re», 1967), Bernardo Bertolucci («Strategia del ragno», 1970, «Novecento», 1976, «La luna», 1979), Valerio Zurlini («La prima notte di quiete», 1972), Dario Argento («Suspiria», 1977, «Inferno», 1980) e Marco Tullio Giordana («La caduta degli angeli ribelli», 1981).

Nel 1997 ricevette il Leone d'oro alla carriera al Festival di Venezia e cinque anni dopo si ritirò dalle scene. Morì a Roma il 22 aprile 2006 a 84 anni. A.R.

# Alida Valli nasceva cento anni fa, quegli incontri romani con la diva a parlare di Hitchcock e Visconti

SPETTACOLI &gt; CINEMA

di Leonardo Jattarelli

Si rincorrono le ricorrenze. A volte in modo troppo veloce, senza dare il giusto peso agli anni trascorsi, alle parole, agli sguardi, agli incontri, alle emozioni. Pochi di questi rimangono fissati nella memoria, due in particolare saranno lì per sempre, come quei bei film che ti accompagnano per tutta la vita. La prima volta era il 1993, la seconda il '99, poi qualche saluto fugace, una stretta di mano. Lei era l'intramontabile, bellissima attrice **Alida Valli**, scomparsa a Roma il 22 aprile del 2006; domani ricorre il centesimo anniversario della sua nascita avvenuta il 31 maggio 1921. E lo scorso anno, il documentario *Alida* di Mimmo Verdesca veniva selezionato ufficialmente al Festival di Cannes nella sezione Cannes Classics aprendo in qualche modo l'omaggio all'attrice dal fascino indimenticabile.

Vorrei ricordare la diva e riviverla attraverso i nostri incontri. La sua cinematografia è colma di capolavori firmati da registi inarrivabili: da Hitchcock (**Il caso Paradine**) a Pasolini (**Edipo Re**), da Visconti (**Senso**) a Reed (**Il terzo uomo**), e poi ancora Soldati, Vadim, Zurlini, Clement, Chabrol... La prima volta che ebbi l'onore di intervistarla per Il Messaggero fu 27 anni fa. Poche ore giocate sul filo del ricordo. Momenti intensi, profondi come i suoi occhi azzurri ingentiliti da una dolcezza infinita. Mi diede appuntamento nel piccolo camerino del teatro Valle a Roma dove metteva in scena un lavoro di Eugene O'Neill. Poi, qualche anno dopo, nella sua abitazione romana, in una afosa giornata d'estate. Due incontri con Alida Valli, allora diva settantenne, con la contessa Alida von Altenburger-Frauenberg così timida e introversa; occasioni irripetibili nelle quali il suo cinema, la sua vita, i suoi registi, passato e futuro si srotolavano dolcemente, come una pellicola elegante, d'altri tempi.



Ore 9 lezione di chimica



«Nel mio angolo sicuro, lì sì che riesco a ritrovarmi, tra copioni di cinema e teatro, in mezzo al mio lavoro, insomma. Quali fantasticherie migliori di un'attrice - confessava con un filo di voce -. Quando sono sulla scena o davanti ad una macchina da presa dimentico la mia antica timidezza, la difficoltà che ho da sempre nel fare nuove amicizie... O forse sarà che sto invecchiando e mi sento anche più serena».

La splendida ragazza dei “telefoni bianchi”, la giovane austera di Ore 9 lezione di chimica di Mario Mattioli, la Livia Serpieri viscontina di *Senso*, la signora de *Il caso Paradine* del suo vecchio amico Hitchcock, la Irma di *Il grido* di Antonioni è sempre stata l'antidiva per eccellenza: ma poi scopri improvvisamente che «ad Hollywood stavo davvero male, non ero libera. Sensazione terribile, ti programmavano tutto. Per poter girare *La torre bianca* nel '50 con Glenn Ford ho dovuto tener nascosta la mia maternità. Non volli mai la cittadinanza americana, al contrario di mio marito, Oscar De Mejo».

Quando era già star internazionale incontrastata, nel '54, tornata in Italia dagli Usa, incontra Luchino Visconti e la contessa Serpieri di *Senso*: «Ricordo le mani di Luchino - disse con un'aria malinconica - plasmavano ogni cosa. Sfiava gli oggetti che iniziavano a brillare. Per *Senso* lavorammo come a teatro, copione alla mano tutti attorno ad un tavolo - raccontava -. Dopo una settimana Visconti ci mandò tutti a casa perché iniziava a girare le scene di battaglia».

Esistere per studiare, «per capire e capire davvero e riflettere, sempre» era questo il credo di Alida Valli, da quando «mi mandarono a Roma da un lontano cugino e iniziai a sentir parlare del Centro Sperimentale di Cinematografia: mi iscrissi, girai *I due sergenti* di Guazzoni e il cinema divenne il mio cuore». E così avanti, fino agli incontri della sua vita: il primo, con Orson Welles per *Il terzo uomo*. «Amavo ascoltarlo, così intelligente, simpatico. Lui come Buñuel». E mi svelò per la prima volta «che con Luis avrei dovuto girare quel capolavoro che è *L'angelo sterminatore*. In quel periodo vivevo in Messico, ero troppo impegnata. Il progetto svanì senza che avessi il tempo di accorgermene».



**Alida Valli sul set con Hitchcock**

Infine Hitchcock. Nel 1947, lei ventiseienne: «Avevo il cuore in gola - disse - Si batteva il primo ciak di *Il caso Paradine*. Mi era accanto Gregory Peck e Charles Laughton mi fissava estasiato. Alfred stava lì - e sorrideva mentre mimava il pancione del genio del brivido - senza dire una parola. Un silenzio terrificante. Avevo viaggiato tre giorni in treno, “coast to coast” per arrivare a Hollywood, il copione me lo ero studiato durante il tragitto. Mi avevano affidata ad una insegnante di fonetica. Ricordo ancora il suo nome, Mrs. Cunningham. Quando mi trovai davanti ad Hitchcock ascoltavo solo i battiti del mio cuore».



**In "Senso" di Luchino Visconti**

I suoi occhi illuminarono l'aria. Era divertita quando sembrava rivivere quei party da "Hitch": «A casa sua, dove il suo regno era la cucina, enorme. Lui non toccava alcol ma si appassionava a preparare cocktail micidiali. Una sera c'erano anche Ingrid Bergman e Gregory Peck, mi versò tanto di quel Black Velvet, miscuglio di champagne e birra, che non mi reggevo più in piedi... ci prendeva in giro, ci chiamava "vecchi fagioli" - e sorrideva ancora -. Era un bambinone affabulatore, si appassionava alle storie di fantasmi. Un genio vero che odiava la sua grassezza. Una sera mi disse "Certi film sono pezzi di vita, i miei sono pezzi di torta. Tutto qui"». In amore? «Era un grande amatore, andava pazzo per le bionde, una vera passione». Aveva degli hobbies? «Conosceva alla perfezione ogni tipo di vino e gli piaceva coltivare frutta nella sua splendida tenuta in California».



**Con Gregory Peck in "Il caso Paradine"**

L'incontro romano stava per terminare e l'ultima cosa che le chiesi fu: come si sente ora? La domanda la spiazzò. Un attimo di pausa poi: «Mi sono sentita sola in molti momenti della mia vita. Gli attimi infiniti delle grandi mancanze, dei vuoti di affetto, degli amori che ho perduto. Ma guai a rifugiarsi nei fantasmi del passato. Bisogna cercare, sempre».





A Pola, dove la diva è nata, c'è un cinema che porta il suo nome, Cinema Valli. Nel giorno del centenario, domani, trasmetterà il documentario su di lei, mentre la Cineteca di Bologna lo stesso giorno al Cinema Lumiere propone una maratona di cinque film: *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati, *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci, *Senso* di Luchino Visconti, *Il Terzo Uomo* di Carol Reed e *Alida* di Verdesca. Il 6 giugno per la 7ma edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) a lei verrà dedicata la mostra «Alida Valli, Signora del Cinema» a cura di Antonio Maraldi.



*Ultimo aggiornamento: 18:42© RIPRODUZIONE RISERVATA*

[https://www.ilmattino.it/spettacoli/cinema/alida\\_valli\\_centenario\\_nascita\\_hitchcock\\_visconti\\_bertolucci\\_senso\\_il\\_caso\\_paradine\\_ore\\_9\\_lezioni\\_di\\_chimica-5992566.html](https://www.ilmattino.it/spettacoli/cinema/alida_valli_centenario_nascita_hitchcock_visconti_bertolucci_senso_il_caso_paradine_ore_9_lezioni_di_chimica-5992566.html)

---

## SPILIMBERGO

# Alle Giornate della Luce la mostra di Ghilardi

---

### SPILIMBERGO

Le Giornate della Luce, il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo (ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra) torna a Spilimbergo (Pordenone) per la settima edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della manifestazione, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinemato-

grapher. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo "Three Minutes" a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, dagli Oscar ai Golden Globe. —

# Friuli tra cinema e fotografia

Riccardo Ghilardi, *Three Minutes*

Appuntamenti

Grandi mostre

testi di **Martina Bonetti**



INFORMAZIONI

Dove: **Palazzo Todea** Spilimbergo (PD)

Quando: **Dal 5 al 27 giugno**



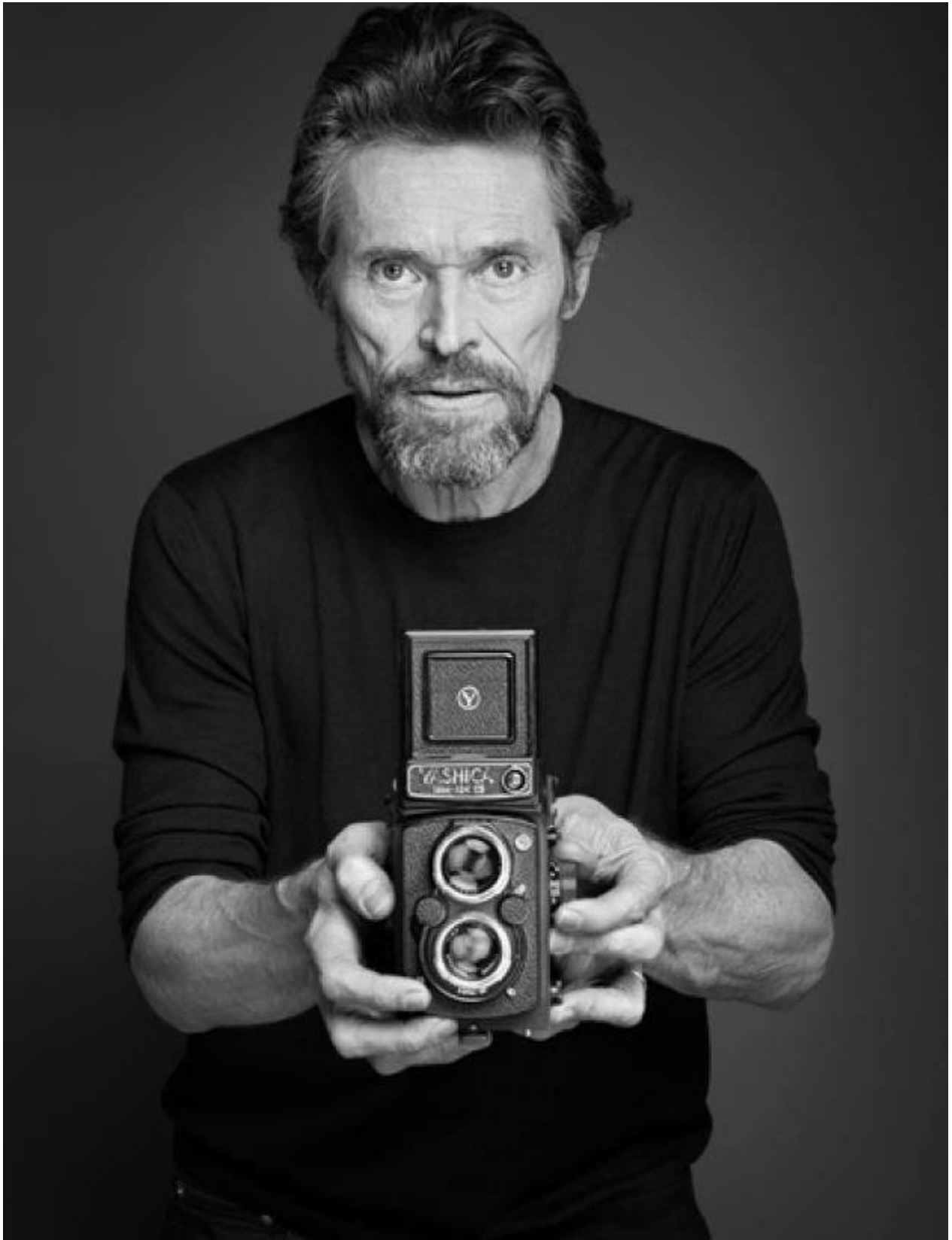
Tra gli importanti ritorni alla vita culturale e ai viaggi all'insegna delle attività artistiche, una delle occasioni di questa stagione sarà il festival Le Giornate della Luce, dal 2014 meta di grande valore non solo per il mondo della fotografia, ma anche per quello del cinema. Incontri, masterclass e proiezioni si inseriranno all'interno di un panorama di attrazioni territoriali proprie della regione friulana, diventando grande valore aggiunto per gli appassionati.

In particolare, durante l'edizione che si terrà dal 5 al 27 giugno 2021 nella storica località di Spilimbergo avrà luogo un'eccezionale rappresentazione dell'unione tra il mondo del cinema e quello della fotografia. Riccardo Ghilardi, autore conosciuto a livello internazionale, da sempre lavora in stretta relazione con la cinematografia. In questa occasione porta in esposizione una serie di ritratti tanto impattanti e scintillanti quanto intimi e nascosti di celebrità che si mostrano dietro le quinte prima di affrontare le luci

to proprio alla durata del mistico momento che precede il red carpet, quando attrici, attori, registi si spogliano della propria immagine da star e si lasciano immortalare nella loro autentica umanità: «Ci sono momenti poi, in ogni festival, prima che le luci si accendano o subito dopo che si sono spente in cui le "celebrities" si riappropriano della propria intima umanità, come se volessero farne tesoro affinché questo li prepari nuovamente ai riflettori. Quelli sono stati i miei momenti, dove ho cercato di cogliere la loro essenza». È così che Riccardo Ghilardi descrive il suo lavoro, evidenziando quanto sia fondamentale saper leggere l'essere umano che si trova dietro il personaggio e saperlo restituire nello scatto.

La mostra, curata da Vincenzo Mollica, è un appuntamento imperdibile e costituisce, con l'insieme di eventi proposti dal festival, una delle tante iniziative che ci riconducono a viaggiare in nome della fotografia. ■







4



5

# CIAK

Giugno 2021

## La fotografia che fa (grande) il cinema

Dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo la VII edizione de **Le Giornate della Luce**: quest'anno omaggio ad Alida Valli e a Giuseppe Rotunno

**S**ettima edizione per **Le Giornate della Luce**, dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo. Protagonisti dell'iniziativa, ideata da **Gloria De Antoni** e diretta da quest'ultima con **Donato Guerra**, sono sempre gli **Autori della Fotografia**, nazionali e internazionali. Ad aggiudicarsi nel 2020 il **Quarzo di Spilimbergo** e il **Quarzo del Pubblico** era stato **Nicolaj Brül** (per il **Pinocchio** di Matteo Garrone), stavolta in giuria insieme a **Oreste De Fornari**, **Riccardo Ghilardi**, **Sergio M. Grmek Germani**, **Wilma Labate** e al presidente **Luciano Tovoli**. Quest'anno, ai lungometraggi e ai documentari si affiancheranno i **corti**, con una selezione di titoli dalle ultime tre edizioni del **Ca' Foscari Short Film Festival**. Tra gli omaggi, quello al grande **Giuseppe Rotunno** (scomparso a febbraio), che ha dato forma ai capolavori di registi come Fellini e Visconti. Un ricordo speciale anche per **Alida Valli**, nel centenario della nascita, col tributo per immagini **Alida Valli, Signora del Cinema**, a cura di Antonio Maraldi. A proposito di anniversari, anche le GdL celebreranno quello dantesco, in collaborazione col **Ravenna Nightmare Film Festival** e con l'adesione de **Le Giornate del Cinema Muto** e della **Cineteca di Gemona**. Due mostre saranno dedicate ad altrettanti fotografi cari alla settima arte: **Riccardo Ghilardi**, con **Three Minutes** (a cura di Vincenzo Mollica) e **Divo Cavicchioli**, con **Divo Cavicchioli, un fotografo nel West (all'italiana)**, curata da Antonio Maraldi.

EM. BU.





---

**SPILIMBERGO**

## Alle Giornate della Luce la mostra di Ghilardi

---

**SPILIMBERGO**

Le Giornate della Luce, il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo (ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra) torna a Spilimbergo (Pordenone) per la settima edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della manifestazione, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinemato-

grapher. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo "Three Minutes" a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, dagli Oscar ai Golden Globe. —



**sabato 29 maggio 2021**

**IL FESTIVAL**

## LE GIORNATE DELLA LUCE

**Alle «Giornate della luce» di Spilimbergo (5-13 giugno), dedicato ai direttori della fotografia, diretto da Gloria De Antoni e Donato Guerra, omaggio agli Spaghetti western con il focus «I magnifici 6 - c'era una volta il western all'italiana». Steve Della Casa incontra l'8 giugno alcuni protagonisti: Paolo Bianchini, Blasco Giurato, Luc Merenda, Liana Orfei, Fabio Testi. La poetica rievocazione di un'epoca finita è raccontata nel documentario «Goodbye Ringo» del regista spagnolo Pere Marzo, con la voce narrante di Enzo G. Castellari**

---

**SPILIMBERGO**

## Alle Giornate della Luce la mostra di Ghilardi

---

**SPILIMBERGO**

Le Giornate della Luce, il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo (ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra) torna a Spilimbergo (Pordenone) per la settima edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della manifestazione, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinemato-

grapher. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo "Three Minutes" a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, dagli Oscar ai Golden Globe. —



## Le giornate della luce celebrano i maestri del nostro cinema

*Dal 5 al 13 giugno, firmato da Gloria De Antoni*

15 Maggio 2021



SPILIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (ANSA).

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/spettacolo/1301032/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema.html>

## LIFE STYLE

# 100 anni Alida Valli, semplicemente una leggenda



**E' stata un'attrice immensa e una donna straordinaria Alida Valli, di cui il 31 maggio ricorrono i 100 anni dalla nascita. La sua cinematografia con grandi capolavori racconta il fascino che ha emanato per tanti registi, da Hitchcock (Il caso Paradine) a Pasolini (Edipo Re), da Visconti (Senso il suo film forse più famoso) a Reed (Il terzo uomo), e poi ancora Soldati, Vadim, Zurlini, Clement, Chabrol in una lista davvero infinita. Una luce che ha brillato anche ad Hollywood.**

**Elegante, luminosa, chic, con uno sguardo magnetico, dotata di estrema ironia e empatia, la Valli è stata una grande interprete, con una solida formazione di studi al centro sperimentale di cinematografia e un talento precoce.**

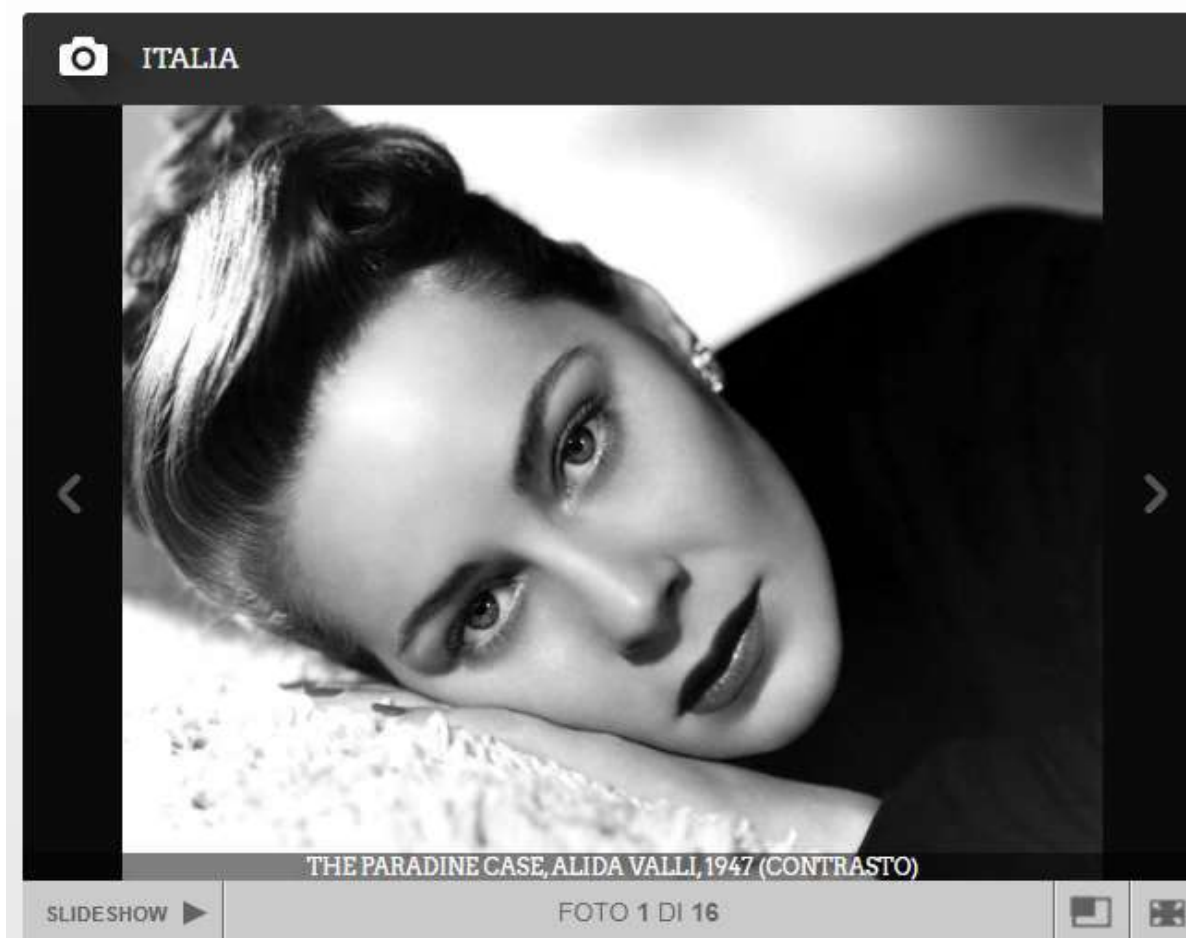
**Origini nobili - si chiamava Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg - era nata a Pola nell'Istria una volta italiana e da lì era dovuta fuggire con la famiglia a Como dove trascorse una felice infanzia. Poi il 'richiamo' del cinema: la Roma di Cinecittà e l'esordio giovanissima a 15 anni in piena epoca Telefoni Bianchi, interpretando fin dall'inizio ruoli da protagonista e diventando ben presto l'attrice simbolo del cinema italiano del periodo fascista in film come Mille lire al mese (1938) e Ore 9: lezione di chimica (1941) ma rifiutando**

# GIORNALE DI SICILIA

poi, con sprezzo del pericolo, di trasferirsi a Salò. C'è un film recente, selezionato in Cannes Classic, poi alla Festa di Roma a novembre 2020, distribuito dal Luce che lo ha prodotto - Alida di Mimmo Verdesca, che restituisce allo spettatore, oltre alla brillante carriera tutta da ripassare, una dimensione privata che completa ancora di più l'unicità di questa donna che ha attraversato il Novecento. Alida Valli conservava tutto, aveva un archivio immenso storico personale e pubblico. Album fotografici, filmini amatoriali, vederli è ricordare la storia d'Italia della seconda metà del Novecento, una full immersion che spazia dal cinema in camicia nera ai capolavori di Visconti. Era molto legata alla sua famiglia, ai due figli Larry e Carlo, avuti dal compositore Oscar De Mejo sposato nel '44 durante la fase hollywoodiana della sua carriera, e poi ai nipoti, in particolare Pierpaolo che ha collaborato al film e in cui Giovanna Mezzogiorno presta la voce alla nonna, scomparsa a Roma il 22 aprile 2006. Se l'archivio personale è rimasto in famiglia, quello pubblico è stato donato al Centro sperimentale che aveva voluto frequentare a tutti i costi. Ribelle, anticonformista, intelligente, spiritosa, schiva, indipendente, spirito libero, Alida Valli è stata musa ispiratrice di registi, non solo di un certo periodo storico ma anche in anni relativamente recenti. "Una bellezza moderna", come il direttore di Cannes Thierry Fremaux dice nel film, "una generosa interprete" come sottolinea Bernardo Bertolucci che la volle in Novecento. Perché era unica? "Innanzitutto - ha detto all'ANSA il nipote Pierpaolo - perché aveva sofferto molto, anche per amore, e poi perché era dotata di enorme ironia, era modernissima, una purosangue come diceva di lei Mario Soldati". La prima diva italiana è stata un'antidiva. "Per tutta la vita ha smitizzato sé stessa, sgretolando la devozione che si aveva di lei", affermava Marco Tullio Giordana, che la diresse in "La caduta degli angeli ribelli" (1981) e che le fece vincere il David di Donatello come migliore attrice non protagonista. A Pola c'è un cinema che porta il suo nome, Cinema Valli che nel giorno del centenario, lunedì, trasmetterà il documentario su di lei, mentre la Cineteca di Bologna lo stesso giorno al Cinema Lumiere propone una maratona di cinque film Piccolo mondo antico di Mario Soldati, Strategia del ragno di Bernardo Bertolucci, Senso di Luchino Visconti, Il Terzo Uomo di Carol Reed e Alida di Verdesca. Quest'ultimo film è programmato stasera 29 maggio, alle 00.15 su Rai1 in anteprima assoluta. Il 6 giugno per la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) a lei è dedicata la mostra "Alida Valli, Signora del Cinema", a cura di Antonio Maraldi (fino al 27 giugno)

<https://gds.it/speciali/life-style/2021/05/29/100-anni-alida-valli-semplimente-una-leggenda-51ffa05e-28a9-4856-b579-cfa9b07395fc/>





## 100 anni fa nasceva Alida Valli, dall'Istria italiana a Venezia passando per Hollywood

Iniziò giovanissima la sua carriera di attrice, in piena stagione dei 'telefoni bianchi' con 'Mille lire al mese' e 'Ore 9: lezione di chimica' fino alla prima autentica affermazione professionale nel cinema con 'Piccolo mondo antico' diretta da Mario Soldati nel 1941

30 MAGGIO 2021

"Ho avuto una vita bellissima, faccio un magnifico mestiere, ho incontrato gente straordinaria come Visconti, Bertolucci, Hitchcock e Garcia Marquez che scriveva 'Cent'anni di solitudine' e ce ne leggeva alcuni brani proprio mentre eravamo in Messico, tutti ospiti di Luis Buñuel, che mi avrebbe voluto nell' "Angelo sterminatore". Come potrei lamentarmi?". Così Alida Valli in un'intervista in cui faceva il bilancio "più che positivo" della sua esistenza.

Cento anni fa, il 31 maggio del 1921, nasceva a Pola, nell'Istria allora italiana ora Croazia, da padre trentino con ascendenze aristocratiche di origini tirolesi, Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg, in arte Alida Valli, una delle icone del cinema e del teatro, per bravura e per bellezza, lungo una stagione professionale che si è dipanata dall'era dei 'telefoni bianchi' fino al Leone d'Oro alla carriera a Venezia, passando anche per Hollywood.

**L'esordio al cinema con "Mille lire al mese"**

Iniziò giovanissima la sua carriera di attrice, in piena stagione dei 'telefoni bianchi' con 'Mille lire al mese' e 'Ore 9: lezione di chimica' fino alla prima autentica affermazione professionale nel cinema con 'Piccolo mondo antico' diretta da Mario Soldati nel 1941. E' di quel periodo anche l'interpretazione del brano 'Ma l'amore no', prima di sposare nell'immediato dopoguerra negli Usa il compositore Oscar De Mejo e approdare così a Hollywood, diretta da Alfred Hitchcock nel 'Caso Paradine'. Dalle nozze nasceranno due figli ma il matrimonio durerà soltanto otto anni, fino al divorzio nel 1952.

**Da Visconti a Dario Argento**

Il ritorno in Italia nei primi anni Cinquanta segna la sua definitiva consacrazione come attrice di grande livello, grazie alle interpretazioni in film come 'Senso' di Luchino Visconti nel 1954 e 'Il grido' nel 1957 di Michelangelo Antonioni. Da quel momento, alternerà il cinema al teatro, misurandosi con tutti i classici da Shakespeare a Pirandello; e incrocerà Pier Paolo Pasolini con 'Edipo Re' nel 1967, fino all'incontro nel suo percorso professionale con Bernardo Bertolucci nel 1970 per 'Strategia del ragno' e nel 1976 per il kolossal 'Novecento', cui seguiranno con Dario Argento i ruoli in 'Suspiria' e 'Inferno'. Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli morirà il 22 aprile del 2006 a Roma, all'età di 84 anni, con la camera ardente allestita in Campidoglio.

**Spilimbergo omaggia la grande icona del cinema**

Omaggio a Alida Valli alla settima edizione delle 'Giornate della Luce' di Spilimbergo (Pordenone) dal 5 al 13 giugno con la mostra 'Alida Valli, Signora del Cinema'. Il festival ideato e diretto da Gloria De Antoni con Donato Guerra, è un appuntamento originale nel panorama italiano che celebra gli autori della fotografia quali veri protagonisti del festival. L'esposizione, a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921 e sarà inaugurata domenica 6 giugno allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico fino al 27 giugno. La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una lunga e fortunata carriera.

**Verdesca: "Valli grande attrice perché grande donna"**

"Mi ha particolarmente interessato l'aspetto privato di Alida, su cui poi ho costruito tutto il racconto. Ho inteso raccontare la donna che c'era dietro all'attrice: tutte le scelte artistiche di Alida Valli sono il riflesso della sua personalità ed era necessario raccontarla per arrivare poi all'artista". E' quanto spiega il regista Mimmo Verdesca, che firma soggetto, sceneggiatura, montaggio e regia di 'Alida', il primo docufilm dedicato alla figura di Alida Valli, con la voce di Giovanna Mezzogiorno, prodotto in collaborazione con Rai Cinema e Istituto Luce - Cinecittà, con il contributo del ministero della Cultura. "Si conosceva poco della sua vita, mentre la sua carriera resta nella memoria e negli occhi di tanti italiani. Il percorso della sua vita è stato parallelo a quello artistico e non poteva essere diversamente - sottolinea Verdesca - Alida era una bambina vivace e ribelle, una adolescente più moderna dei suoi tempi, una donna anticipatrice e a suo modo anche indisciplinata, che ha persino rischiato di minare dalle origini la sua carriera cinematografica".

Il racconto si dipana attraverso le parole di Alida stessa, cui dà voce Giovanna Mezzogiorno, "grazie all'archivio privato messo a disposizione dalla famiglia, che non finirò mai di ringraziare. Delle sue origini istriane si è portata dietro soprattutto il carattere, l'impostazione mentale della sua personalità, fatta di rigore e fierezza, malinconia e riservatezza, con un senso di indipendenza che poi si è trasformata in libertà e modernità anche nel suo percorso artistico", conclude il regista.

ITALIA



WALK SOFTLY STRANGER: JOSEPH COTTEN, ALIDA VALLI, 1950 (CONTRASTO)

SLIDESHOW ▶

FOTO 3 DI 16

ITALIA



THE GIGOLO, ALIDA VALLI, JEAN-CLAUDE BRIALY, 1960 (CONTRASTO)

SLIDESHOW ▶

FOTO 8 DI 16





<https://www.rainews.it/dl/rainews/media/100-anni-fa-nasceva-alida-valli-da-istria-italiana-a-venezia-passando-per-hollywood-a07c1434-857c-4cf6-8e88-853f6d7ef01d.html#foto-1>



# HOLLYWOOD PARTY

**Andato in onda il 21 maggio 2021 dalle 19.00**

## Le ombre nel cinema e nell'arte

con Antonio Costa, Gloria De Antoni e Giulia Minoli

Con **Antonio Costa**, saggista e storico del cinema, ci avventuriamo in un viaggio tra teoria e storia delle immagini, un percorso nel regno delle ombre nell'arte e nel cinema grazie al suo nuovo libro **Il richiamo dell'ombra** (Einaudi). Un saggio che procede per accostamenti e intersezioni, tra cinema, letteratura e arti visive, tra *Ombra* di E. A. Poe, *Faust* di Murnau e *Fantasia* di W. Disney, tra le ombre di Peter Schlemihl, di *Peter Pan* e di Pinocchio, tra Antonioni, Lars von Trier, Deleuze, Tanizaki e il cinema di Ozu.

Con **Gloria De Antoni** scopriamo il nuovo programma de **Le Giornate della luce** (Spilimbergo, 5 - 13 giugno), festival che da diversi anni celebra i direttori della fotografia.

Infine ci avviciniamo al 23 maggio, **Giornata Nazionale della Legalità** e Anniversario della strage di Capaci, quando su Rai1 sarà trasmesso **Se dicessimo la verità** di **Giulia Minoli ed Emanuela Giordano**. Una narrazione corale e coinvolta, il viaggio di un gruppo di ragazzi che ripercorre la storia dell'Ndrangheta, dalle sue origini, in Calabria, al progressivo insediarsi in tutta Italia e in Europa e che c'insegna che solo la "comunità", solo una rete sociale ricca articolata e consapevole, può costituire un deterrente valido contro le mafie.

*In conduzione Steve Della Casa ed Enrico Magrelli*



<https://www.raiplayradio.it/audio/2021/05/HOLLYWOOD-PARTY-Le-ombre-nel-cinema-e-nellarte--b4e478e1-30b8-494c-bf73-8d01177104cd.html>



## la scaletta della puntata settimanale

• giovedì 17 giugno 2021 ore 14

### TUTTA SCENA CINEMA

ospiti:

• il regista Daniele Vicari presenta il suo film **IL GIORNO E LA NOTTE** (I, 2021) su RaiPlay da giovedì 17 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/16/daniele-vicari-il-giorno-e-la-notte/>

• il regista Elia Moutamid presenta il suo film-documentario **KUFID** (I, 2020) al cinema da giovedì 17 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/15/elia-moutamid-kufid/>

• Antonello Centomani di Movieday presenta il documentario **DIETRO I FRONTI - resistenza e resilienza in Palestina** (derrière les fronts / F, 2017) di Alexandra Dols

nei cinema del circuito da domenica 13 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/12/dietro-i-fronti-movieday/>

• Emanuela Piovano di Kitchen Film, che lo distribuisce, presenta il film **IO, LUI, LEI E L'ASINO** (Antoniette dans les Cevennes - F, 2020) di Caroline Vignal al cinema da giovedì 10 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/10/io-lui-lei-e-lasino-kitchen-film/>

• la regista Silvia Giulietti presenta il suo documentario **FELLINOPOLIS** (I, 2021) al cinema da giovedì 10 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/11/silvia-giulietti-fellinopolis/>

• il regista Alessandro Preziosi presenta il suo documentario **LA LEGGE DEL TERREMOTO** (I, 2020)

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/16/alessandro-preziosi-la-legge-del-terremoto/>

• Cristina Zanetti, una delle curatrici, presenta la 16<sup>a</sup> edizione di **IMMAGINARIA - international film festival of lesbians & other rebellious women**

Largo Venue e Nuovo Cinema Aquila - Roma, 17>20 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/16/cristina-zanetti-immaginaria-16-edizione/>

• Giulia Giorgi, direttrice, presenta la 1<sup>a</sup> edizione dell'**HipHopCineFest.org** 07>20 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/03/giulia-giorgi-hiphopcinefest-org/>

• Mario Sesti, il curatore, presenta l'8<sup>a</sup> edizione di **Cinema al MAXXI** 25 maggio > 21 luglio 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/05/23/mario-sesti-cinema-al-maxxi-8-edizione/>

• Stefano Finesi dell'associazione 'la Farfalla sul Mirino', uno dei curatori, presenta la 10<sup>a</sup> edizione della rassegna **A QUALCUNO PIACE CLASSICO - appunti di storia del cinema**

Palazzo delle Esposizioni - Roma, 18 maggio > 30 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/05/12/a-qualcuno-piace-classico-appunti-di-storia-del-cinema-la-farfalla-sul-mirino/>

<https://www.ondarossa.info/newstrasmisioni/tuttascenacinema/2021/06/scaletta-della-puntata-settimanale-1>





# Tutta Scena

## Alessandro Preziosi – LA LEGGE DEL TERREMOTO



il regista Alessandro Preziosi presenta il suo documentario

### LA LEGGE DEL TERREMOTO (I, 2020)

<https://youtu.be/S4fdNMsslSM>  
(intervista audio)

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/16/alessandro-preziosi-la-legge-del-terremoto/>

# Le giornate della luce celebrano i maestri del nostro cinema

Dal 5 al 13 giugno, firmato da Gloria De Antoni



(ANSA) - SPILIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano.

Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (ANSA).

[https://www.ansa.it/canale\\_viaggiart/it/regione/friuliveneziagiulia/2021/05/15/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema\\_5885e953-b02c-4cc9-94d3-b761aa5194c4.html](https://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/regione/friuliveneziagiulia/2021/05/15/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema_5885e953-b02c-4cc9-94d3-b761aa5194c4.html)

*Dalla home page*



# 100 anni Alida Valli, semplicemente una leggenda

Prima diva italiana è stata antidiva all'insegna della modernità



Di Alessandra Magliaro

E' stata un'attrice immensa e una donna straordinaria Alida Valli, di cui il 31 maggio ricorrono i 100 anni dalla nascita. La sua cinematografia con grandi capolavori racconta il fascino che ha emanato per tanti registi, da Hitchcock (Il caso Paradine) a Pasolini (Edipo Re), da Visconti (Senso il suo film forse più famoso) a Reed (Il terzo uomo), e poi ancora Soldati, Vadim, Zurlini, Clement, Chabrol in una lista davvero infinita.



Una luce che ha brillato anche ad Hollywood. Elegante, luminosa, chic, con uno sguardo magnetico, dotata di estrema ironia e empatia, la Valli è stata una grande interprete, con una solida formazione di studi al centro sperimentale di cinematografia e un talento precoce. Origini nobili - si chiamava Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg - era nata a Pola nell'Istria una volta italiana e da lì era dovuta fuggire con la famiglia a Como dove trascorse una felice infanzia. Poi il 'richiamo' del cinema: la Roma di Cinecittà e l'esordio giovanissima a 15 anni in piena epoca Telefoni Bianchi, interpretando fin dall'inizio ruoli da protagonista e diventando ben presto l'attrice simbolo del cinema italiano del periodo fascista in film come *Mille lire al mese* (1938) e *Ore 9: lezione di chimica* (1941) ma rifiutando poi, con sprezzo del pericolo, di trasferirsi a Salò. C'è un film recente, selezionato in Cannes Classic, poi alla Festa di Roma a novembre 2020, distribuito dal Luce che lo ha prodotto - *Alida* di Mimmo Verdesca, che restituisce allo spettatore, oltre alla brillante carriera tutta da ripassare, una dimensione privata che completa ancora di più l'unicità di questa donna che ha attraversato il Novecento. Alida Valli conservava tutto, aveva un archivio immenso storico personale e pubblico.

Album fotografici, filmini amatoriali, vederli è ricordare la storia d'Italia della seconda metà del Novecento, una full immersion che spazia dal cinema in camicia nera ai capolavori di Visconti. Era molto legata alla sua famiglia, ai due figli Larry e Carlo, avuti dal compositore Oscar De Mejo sposato nel '44 durante la fase hollywoodiana della sua carriera, e poi ai nipoti, in particolare Pierpaolo che ha collaborato al film e in cui Giovanna Mezzogiorno presta la voce alla nonna, scomparsa a Roma il 22 aprile 2006. Se l'archivio personale è rimasto in famiglia, quello pubblico è stato donato al Centro sperimentale che aveva voluto frequentare a tutti i costi. Ribelle, anticonformista, intelligente, spiritosa, schiva, indipendente, spirito libero, Alida Valli è stata musa ispiratrice di registi, non solo di un certo periodo storico ma anche in anni relativamente recenti. "Una bellezza moderna", come il direttore di Cannes Thierry Fremaux dice nel film, "una generosa interprete" come sottolinea Bernardo Bertolucci che la volle in Novecento. Perché era unica? "Innanzitutto - ha detto all'ANSA il nipote Pierpaolo - perché aveva sofferto molto, anche per amore, e poi perché era dotata di enorme ironia, era modernissima, una purosangue come diceva di lei Mario Soldati". La prima diva italiana è stata un'antidiva. "Per tutta la vita ha smitizzato sé stessa, sgretolando la devozione che si aveva di lei", affermava Marco Tullio Giordana, che la diresse in *"La caduta degli angeli ribelli"* (1981) e che le fece vincere il David di Donatello come migliore attrice non protagonista. A Pola c'è un cinema che porta il suo nome, Cinema Valli che nel giorno del centenario, lunedì, trasmetterà il documentario su di lei, mentre la Cineteca di Bologna lo stesso giorno al Cinema Lumiere propone una maratona di cinque film *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati, *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci, *Senso* di Luchino Visconti, *Il Terzo Uomo* di Carol Reed e *Alida* di Verdesca. Quest'ultimo film è programmato stasera 29 maggio, alle 00.15 su Rai1 in anteprima assoluta. Il 6 giugno per la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) a lei è dedicata la mostra "Alida Valli, Signora del Cinema", a cura di Antonio Maraldi (fino al 27 giugno).





## **Cinema: a Dante Spinotti il Quarzo d'Oro alla Carriere delle Giornate della Luce**

**Roma, 11 giu. (Adnkronos)  
(Spe/Adnkronos)**

Alle Giornate della luce di Spilimbergo il grande direttore della fotografia Dante Spinotti riceverà, nella serata di sabato 12 giugno il Quarzo d'Oro alla Carriera. Il festival ideato da Gloria De Antoni con la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Di origine friulana, Spinotti è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per Gloria De Antoni e Donato Guerra "il Quarzo d'Oro alla Carriera a Dante Spinotti vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival".

Dante Spinotti ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di Ermanno Olmi. Nel 1985 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: *Crimini del cuore* (1986), con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek per la regia di Bruce Beresford e il noir iperrealista *Manhunter – Frammenti di un omicidio* (1986) di Michael Mann, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

(segue)

**2)** Da allora la carriera di Dante Spinotti si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western; commedie come *Tower Heist – Colpo ad alto livello* (2011) di Brett Ratner; film d'azione come *X-Men – Conflitto finale* (2006) di Ratner, *Public Enemies (Nemico Pubblico)*, 2009) di Michael Mann e *Ant-Man and The Wasp* (2018) di Peyton Reed; kolossal storici come *L'ultimo dei Mohicani* (1992) sempre di Michael Mann; thriller metropolitani come *Blink (Occhi nelle tenebre)*, 1994) di Apted, *Heat – La sfida* (1995) di Michael Mann, *L.A. Confidential* (1997) di Hanson, *Insider – Dietro la verità* (1999) ancora di Mann.

Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award, due nominations agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The insider* e tre all'ASC Award. Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione ASC (American Society of Cinematographers, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

È stato, inoltre, per tre anni membro del consiglio direttivo della Accademia del Cinema AMPAS (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) che è responsabile dell'assegnazione dei premi Oscar. Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, Dante Spinotti è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente. Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla Friul Mosaic.

Le Giornate della Luce si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.



## Annunciati i finalisti del concorso delle “Giornate della Luce”

Dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo si celebrano maestri fotografia



Roma, 4 giu. (askanews) – Annunciati i finalisti del concorso alla settima edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, da domani al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni, direttrice artistica con Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi, che al festival porterà la mostra Three Minutes realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Dal 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, Alida Valli, signora del Cinema a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche Loving Valeri una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa. Il 12 giugno l’atteso omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi “spaghetti western” condotta da Steve Della Casa con Paolo Bianchini, regista amato da Tarantino, Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l’iniziativa enogastronomica Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli in collaborazione con l’Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante Un Fotografo Nel West (All’italiana), invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Il 9 giugno, per gli Incontri di 8 ½, Laura Delli Colli converserà’ con Alessandro Preziosi e la stessa Liana Orfei presenterà il suo libro Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, Crystel Fournier per Miss Marx di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per Assandira di Salvatore Mereu. Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone. Il film di apertura sabato 5 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà Sul Più Bello di Alice Filippi con la fotografia di Emanuele Pasquet, che presenterà il film. Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato Gli Indifferenti di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Gero e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli. Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è Maternal di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di Soledad Rodriguez. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l’autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è Non Odiare di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di Mike Stern Sterzynski.

Per la vetrina dei documentari del Festival saranno presentati: il 6 giugno alle 21.00 Zona Franca di Steve Della Casa. Goodbye Ringo di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant’anni dall’età d’oro degli spaghetti western. La Legge del Terremoto di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce. Entierro di Maura Morales Bermann. Quest’anno alcuni eventi sono dedicati a Dante Alighieri, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto L’inferno di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo e il mediometraggio The Sky Over Kibera di Marco Martinelli. I Mestieri del Cinema di Ferdinando Vicentini Orgnani. Handmade Cinema di Guido Torlonia. The Rossellinis di Alessandro Rossellini. Onegin di Daniele Nannuzzi.

Torna Bookciak, Azione!, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell’edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che

avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio. Per la prima volta al festival Short Lights, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

[https://www.askanews.it/spettacolo/2021/06/04/annunciati-i-finalisti-del-concorso-delle-giornate-della-luce-pn\\_20210604\\_00136/](https://www.askanews.it/spettacolo/2021/06/04/annunciati-i-finalisti-del-concorso-delle-giornate-della-luce-pn_20210604_00136/)



## **Festival: al via domani 'Giornate della Luce di Spilimbergo', annunciati i finalisti**

**Roma, 4 giu. (Adnkronos)**

**(Spe/Adnkronos)**

Annunciati i finalisti del concorso alla 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, al via dal 5 al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival. I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per 'Volevo nascondermi' di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, Crystel Fournier per 'Miss Marx' di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per 'Assandira' di Salvatore Mereu.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi, che al festival porterà la mostra 'Three Minutes' realizzata in collaborazione con il Craf e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno.

Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, Alida Valli, signora del Cinema a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche Loving Valeri una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa.

(segue)

**2)** Il 12 giugno l'atteso omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da Steve Della Casa con Paolo Bianchini, regista amato da Tarantino, Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante Un Fotografo Nel West (All'italiana), invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi.

Il 9 giugno, per gli Incontri di 8 ½, Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi e la stessa Liana Orfei presenterà il suo libro Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

(segue)



**3)** Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone. Il film di apertura domani alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà 'Sul Più Bello' di Alice Filippi con la fotografia di Emanuele Pasquet, che presenterà il film. Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato 'Gli Indifferenti' di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Ghezzo e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli.

Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è Maternal di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di Soledad Rodriguez. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è Non Odiare di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di Mike Stern Sterzynski.

Per la vetrina dei documentari del Festival saranno presentati: Domenica 6 giugno alle 21.00 'Zona Franca' di Steve Della Casa; 'Goodbye Ringo' di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western; 'La Legge del Terremoto' di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce; 'Entierro' di Maura Morales Bermann.

(segue)

**4)** Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a Dante Alighieri, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto 'L'inferno' di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo e il mediometraggio 'The Sky Over Kibera' di Marco Martinelli; 'I Mestieri del Cinema' di Ferdinando Vicentini Orgnani; 'Handmade Cinema' di Guido Torlonia; 'The Rossellinis' di Alessandro Rossellini; 'Onegin' di Daniele Nannuzzi. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio.

Per la prima volta al festival Short Lights, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

FESTIVAL E CONCORSI

# LE GIORNATE DELLA LUCE, annunciati i finalisti del concorso della 7a edizione

Di [roberto puntato](#)



Annunciati i **finalisti del concorso** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, al via **dal 5 al 13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel**, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film *Pinocchio*, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari** e **Sergio M. Grmek Germani**, dalla regista e sceneggiatrice **Wilma Labate** e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**, che al festival porterà la mostra **Three Minutes** realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno.



Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, **Alida Valli, signora del Cinema** a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche **Loving Valeri** una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa.

Il 12 giugno l'atteso omaggio a **Giuseppe Rotunno**, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da **Steve Della Casa** con **Paolo Bianchini**, regista amato da Tarantino, **Luc Merenda**, **Liana Orfei** e **Fabio Testi**. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica **Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli** in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante **Un Fotografo Nel West (All'italiana)**, invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo **Divo Cavicchioli**, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi.

Il 9 giugno, per gli **Incontri di 8 ½**, **Laura Delli Colli** converserà con **Alessandro Preziosi** e la stessa **Liana Orfei** presenterà il suo libro **Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo** (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono **Matteo Cocco** per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, **Crystel Fournier** per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e **Sandro Chessa** per *Assandira* di Salvatore Mereu.

Accanto al **Premio della Giuria**, ci saranno il **Premio del Pubblico** del festival e il **Premio della Giuria dei Giovani**, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da **Luca Verdone**.

Il film di apertura sabato **5 giugno** alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà **Sul Più Bello** di **Alice Filippi**. Tratto dall'omonimo romanzo di Eleonora Gaggero, che prende parte anche al film nel ruolo di Beatrice. Si tratta dell'opera prima della regista che segna il debutto cinematografico di Ludovica Francesconi, Jozef Gjura e Gaja Masciale con la fotografia di **Emanuele Pasquet**, che presenterà il film. Una commedia romantica che vede protagonista una ragazza di 19 anni dalla bellezza non appariscente che ha un sogno nel cassetto: vuole che un ragazzo s'innamori di lei. Ma non deve essere un ragazzo qualunque, Marta vuole conquistare il cuore del più bello di tutti, quello di Arturo. Riuscirà nel suo intento?

Sempre il **5 giugno** alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato ***Gli Indifferenti*** di **Leonardo Guerra Seràgnoli** (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Gero e Beatrice Grannò e la fotografia di **Gianfilippo Corticelli**. Adattamento cinematografico del celebre e omonimo romanzo di Alberto Moravia, il film è ambientato a Roma ai giorni nostri e segue le vicende della famiglia Ardengo che da anni vive al di sopra delle proprie possibilità economiche. A concedere prestiti a Mariagrazia Ardengo (che dovrà restituire con gli interessi) è il suo amante Leo, che da tre anni la ciruisce con l'obiettivo di sottrarle la sontuosa casa di famiglia. Nella casa vivono anche i figli di Mariagrazia: la diciottenne Carla, che si sta ritagliando una popolarità web nel ruolo di gamer e che attira le attenzioni di Leo, e Michele, che intrattiene passivamente una relazione con Lisa, storica amica di famiglia e coetanea di sua madre.

Domenica **6 giugno** alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è ***Maternal*** di **Maura Delpero** con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di **Soledad Rodriguez**. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore **Luigi Chimienti** e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ambientato a Buenos Aires, Lu e Fati sono madri adolescenti che vivono in una casa famiglia religiosa. Dall'Italia arriva Suor Paola, in procinto di prendere i voti perpetui. L'incontro tra le tre donne e il loro rapporto con la maternità scatenano reazioni inaspettate e il convento diventa il luogo di un forte corto circuito emotivo. Le giovani ragazze madri, che mal sostengono il peso della loro precoce responsabilità, si confrontano quotidianamente con le suore che le hanno accolte, che hanno scelto di non essere madri ma che dietro il voto di castità spesso nascondono e reprimono il proprio desiderio di maternità.

Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è ***Non Odiare*** di **Mauro Mancini** con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di **Mike Stern Sterzynski**. Il chirurgo Simone Segre durante una notte si ritrova a dover prestare i primi soccorsi a un uomo coinvolto in un incidente automobilistico. Nonostante il guidatore sia gravemente ferito, Simone fa fatica ad assisterlo quando vede tatuata sul torace dell'uomo una svastica. Simone è di origine ebraica e suo padre è stato deportato durante la Seconda guerra mondiale. Scosso da questa immagine, Simone si rifiuta di prestare all'uomo i primi soccorsi, complice il fatto che nessuno lo ha visto sul luogo dell'incidente. Accetta così di farlo morire. A seguito di questa scelta la tranquilla esistenza dell'uomo viene stravolta.

**Per la vetrina dei documentari** del Festival saranno presentati:

Domenica **6 giugno** alle 21.00 ***Zona Franca*** di **Steve Della Casa**. Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato di più la storia del teatro e della televisione, grazie alla sua arguzia, alla sua ironia e ai suoi personaggi iconici, offrendo uno spaccato della società dell'Italia del dopoguerra.

**Goodbye Ringo** di **Pere Marzo** che chiuderà martedì **8 giugno** la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, *Ognuno per sé* di Giorgio Capitani e *Yankee* di Tinto Brass. *Goodbye Ringo* è una riflessione sul cinema e su un'industria cinematografica che non esiste più. Attraverso testimonianze e rivisitazioni dei luoghi, si rievocano i ricordi di un'epoca ormai scomparsa.

**La Legge del Terremoto** di **Alessandro Preziosi** in collaborazione con Archivio Luce. Un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

**Entierro** di **Maura Morales Bermann** con Carmengloria Morales, Jorge Arriagada, Lucio Pozzi, Raul Morales Barcia e Manuela Martelli. Il più tangibile di tutti i misteri visibili: il fuoco. Dalle ceneri di un vecchio documentario, Maura Morales Bergmann sente dentro di sé un'esigenza imprescindibile: ricostruire l'arte e la vita di sua zia Carmengloria Morales, pittrice cilena le cui tracce oggi sembrano ombre sfumate. Tra il verde del giardino della sua casa in Italia e i paesaggi dai colori mozzafiato del Cile che si specchiano negli spazi sospesi della tela, la pittrice scava nel suo passato per arrivare al cuore del suo processo creativo, del rapporto con la musica e della forza vitale della sua arte. Un ritratto amorevole di un'artista appassionata e curiosa, che non ha mai smesso di cercare di superarsi e puntare sempre più in alto.

Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a **Dante Alighieri**, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto **L'Inferno** di **Giuseppe Berardi** e **Arturo Busnengo** con Giuseppe Berardi e Armando Novi, girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, è dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré e racconta in 23 quadri e 18 didascalie le "principali, e più cinematografabili visioni dell'Inferno dantesco – quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico", come diceva un comunicato della stessa casa di produzione. E così, dopo l'incontro tra Beatrice e Virgilio e l'ingresso in una grotta su cui c'è scritto Inferno, ecco Caronte, Paolo e Francesca, Minosse, Farinata degli Uberti, gli usurai sotto la pioggia di fuoco, Malebolge, Odisseo e Diomede, Pier da Medicina, il conte Ugolino e Lucifero che sbrana Giuda.



Sempre nel segno di Dante il mediometraggio ***The Sky Over Kibera*** di **Marco Martinelli**. Kibera in swahili significa "foresta", ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Marco Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia di Dante in chiave contemporanea all'interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti. Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in questo poetico viaggio nella baraccopoli, una "selva oscura" di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, oltre il tempo, della parola dantesca. Marco Martinelli, autore, drammaturgo e regista, è fondatore e direttore artistico, insieme a Ermanna Montanari, del Teatro delle Albe. Ha firmato oltre cinquanta regie e i suoi testi vengono pubblicati e messi in scena in Italia e in molti altri paesi. Per il progetto *The Sky over Kibera*, la Fondazione AVSI ha vinto il Premio Volontari 2019 per la sezione Cultura, conferito dal Senato della Repubblica.

***I Mestieri del Cinema*** di **Ferdinando Vicentini Orgnani**. Girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications, il doc. racconta il cinema attraverso chi lo crea: artigiani specializzati, grandi professionisti, ormai occupati quasi a tempo pieno se pure il cinema per sua natura è un lavoro precario. Tutto questo per il grande successo e l'evoluzione esponenziale che il cinema ha avuto in Friuli negli ultimi vent'anni, con una ricaduta economica, occupazionale e culturale di grande impatto, oltre all'automatica promozione del territorio.

***Handmade Cinema*** di **Guido Torlonia** con Chiara Mastroianni, Adriano De Angelis e Dante Ferretti. Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d'epoca come fossero un'opera d'arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, "invecchiarla", facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è Handmade Cinema, realizzato da Laura Delli Colli e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il documentario racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un'arte che tutto il mondo ci invidia.

***The Rossellinis*** di **Alessandro Rossellini**. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro Roma città aperta, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società italiana degli anni '50. All'età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'.

***Onegin*** di **Daniele Nannuzzi**. Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l'ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico.

Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città. La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani. Eifman ha trasportato i personaggi dell'Onegin di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella "Rivoluzione" del 1991, ponendoli in nuove circostanze più drammatiche, a volte estreme.

Torna **Bookciak, Azione!**, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio.

Per la prima volta al festival **Short Lights**, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca' Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la *Giuria Short Lights* è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://agenziastampa.net/2021/06/04/le-giornate-della-luce-annunciati-i-finalisti-del-concorso-della-7a-edizione/>

FESTIVAL E CONCORSI

# THE LAST CHILDREN OF PARADISE è il vincitore della nuova sezione Short Lights alla 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo

Di roberto puntato



Annunciato il vincitore della nuova sezione **Short Lights** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al **13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.



Vince ***The Last Children of Paradise*** di **Anna Roller** con la seguente motivazione: *“un film che affronta il tema della crescita e dell’educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l’asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l’armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo”*.

Per la prima volta al Festival, **Short Lights** è la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca’ Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti ha giudicato l’aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la *Giuria Short Lights* è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://agenziastampa.net/2021/06/09/the-last-children-of-paradise-e-il-vincitore-della-nuova-sezione-short-lights-alla-7a-edizione-delle-giornate-della-luce-di-spilimbergo/>

festival

# Omaggio ad Alida Valli alle Giornate della Luce di Spilimbergo con la mostra “Alida Valli, Signora del Cinema”

Di roberto puntato



Omaggio ad **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra “**Alida Valli, Signora del Cinema**”.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di **Antonio Maraldi**, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata **domenica 6 giugno** allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico **fino al 27 giugno**.

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei "telefoni bianchi", e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (**Piccolo mondo antico**) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con **Il caso Paradine** di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (**Senso**) e Michelangelo Antonioni (**Il grido**). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (**Strategia del ragno, Novecento, La luna**) e Giuseppe (**Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti**). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://agenziastampa.net/2021/05/31/omaggio-ad-alida-valli-alle-giornate-della-luce-di-spilimbergo-con-la-mostra-alida-valli-signora-del-cinema/>



Dalla home page



The screenshot shows the website's header with the logo, a search bar, and social media icons. Below is a navigation menu with categories like 'RASSEGNA STAMPA', 'CINEDATABASE', 'RIVISTA', 'ENTE DELLO SPETTACOLO', and 'TROVA FILM'. The main content area features a large banner for 'Spaghetti al dente' with a close-up image of a man's face, and a smaller article titled 'RdC Incontra Castiglione Cinema 2021, la presentazione' with a red carpet event photo.

## Spaghetti al dente

Spazio al western nostrano alla 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, dal 5 al 13 giugno: scopri

[Festival](#), [In evidenza](#), [Personaggi](#)



Spazio agli spaghetti western alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia (5 -13 giugno), il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**. Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Tra i momenti salienti di questa edizione il focus “**I magnifici 6 – c’era una volta il western all’italiana**”. Sono passati cinquant’anni dall’età d’oro degli spaghetti western. L’epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un’industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell’immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, “Ognuno per sé” di Giorgio Capitani e “Yankee” di Tinto Brass.



A rendere omaggio a quella stagione cinematografica, **martedì 8 giugno**, alcuni dei protagonisti di allora dialogheranno con **Steve Della Casa**. Tra loro: **Paolo Bianchini**, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di *Lo voglio morto*, *Dio li crea... lo li ammazzo!*, *Quel caldo maledetto giorno di fuoco*, *Ehi amico... sei morto!* Con loro **Blasco Giurato**, **Luc Merenda**, **Liana Orfei**, **Fabio Testi** e in video collegamento **Oreste De Fornari**. Al termine dell’incontro la proiezione di “**Goodbye Ringo**” del regista spagnolo **Pere Marzò**. Il documentario, del 2017, è una riflessione su quel cinema attraverso le preziose testimonianze e ricordi dei protagonisti di un’epoca ormai scomparsa, tra queste quella di Giorgio Capitani alla sua ultima apparizione. Il doc, che comprende materiali dell’Archivio storico dell’Istituto Luce Cinecittà, ha la voce narrante di Enzo G. Castellari.



“**Goodbye Ringo**” è la poetica rievocazione dedicata a un cinema che non c’è più e a un immaginario ormai consolidato: l’epopea degli “spaghetti western”. Il documentario rievoca l’artigianalità di quei set e la felice collaborazione tra Italia e Spagna, paese che a partire dagli anni ‘60 mise a disposizione scenari impressionanti, maestranze che si stavano formando e, soprattutto, costi di produzione competitivi, da cui potevano essere attratti i registi e produttori italiani.

Oggi dei favolosi studi cinematografici all’aperto di Esplugas City è rimasto ben poco: il genere cui erano funzionali è tramontato e gli stessi fratelli Balcázar, che li avevano creati, sono andati incontro a numerose traversie.

L’incontro, in programma a Spilimbergo, sarà un modo per ripercorre l’epopea degli spaghetti western che ha segnato una stagione della storia del cinema a livello nazionale e internazionale.



**cinematografo.it**  
fondazione ente dello spettacolo



**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.



Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.**

<https://www.cinematografo.it/news/spaghetti-al-dente/>



## LE GIORNATE DELLA LUCE CELEBRANO I MAESTRI DEL NOSTRO CINEMA

Dal 5 al 13 giugno, firmato da Gloria De Antoni



sabato 15 maggio 2021 - Ultima ora

SPLIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

Dalla home page

## FESTIVAL

---



### GLI INCONTRI DELLA RIVISTA 8½ A LE GIORNATE DELLA LUCE

04/06/2021 / 0 SSR

Il 9 giugno Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi e Liana Orfei presenterà il suo libro "Romanzo di vita vera. La regina del circo". In programma la mostra del fotografo Riccardo Ghilardi, gli omaggi a Alida Valli, Franca Valeri, Giuseppe Rotunno, Divo Cavicchioli e agli spaghetti western.

# Gli Incontri della rivista 8½ a Le giornate della luce



Al via domani **5 giugno** a **Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia, **Le Giornate della Luce** che si svolgeranno in presenza fino al **13 giugno**. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film *Pinocchio*, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**. Quest'ultimo al festival porterà la [mostra 'Three Minutes'](#) che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno.

Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, **'Alida Valli, signora del Cinema'** a cura di Antonio Maraldi. Dal 6 giugno anche **Loving Valeri** una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa. Il 12 giugno l'atteso omaggio a **Giuseppe Rotunno** che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi **'spaghetti western'**. La mostra itinerante 'Un fotografo nel west (all'italiana)', invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo **Divo Cavicchioli**. Il 9 giugno, per gli Incontri della rivista 8½, Laura Delli Colli converserà con **Alessandro Preziosi** e la stessa **Liana Orfei** presenterà il suo libro "Romanzo di vita vera. La regina del circo" (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

**I tre autori della fotografia finalisti** in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, Crystel Fournier per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per *Assandira* di Salvatore Mereu. Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone.

Il film di apertura sabato 5 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà la commedia romantica ***Sul più bello*** di Alice Filippi. Tratto dall'omonimo romanzo di Eleonora Gaggero, che prende parte anche al film nel ruolo di Beatrice. Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato ***Gli Indifferenti*** di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata). Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è ***Maternal*** di Maura Delpero, presenti a Spilimbergo la regista e il produttore Luigi Chimienti. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è ***Non odiare*** di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco.

Per **la vetrina dei documentari** del Festival saranno presentati: domenica 6 giugno alle 21.00 *Zona Franca* di Steve Della Casa, che attinge al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai; *Goodbye Ringo* di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western; *La legge del terremoto* di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce; *Entierro* di Maura Morales Bermann.

Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a **Dante Alighieri**, tra questi il corto *L'inferno* di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo, il mediometraggio *The Sky Over Kibera* di Marco Martinelli. In cartellone anche *I mestieri del cinema* di Ferdinando Vicentini Orgnani; *Handmade Cinema* di Guido Torlonia con Chiara Mastroianni, Adriano De Angelis e Dante Ferretti; *The Rossellinis* di Alessandro Rossellini; *Onegin* di Daniele Nannuzzi.

Il Festival ospiterà una selezione dei **bookciak** vincitori dell'edizione del premio 2020. Per la prima volta al festival **Short Lights**, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/86059/gli-incontri-della-rivista-8-a-le-giornate-della-luce.aspx>

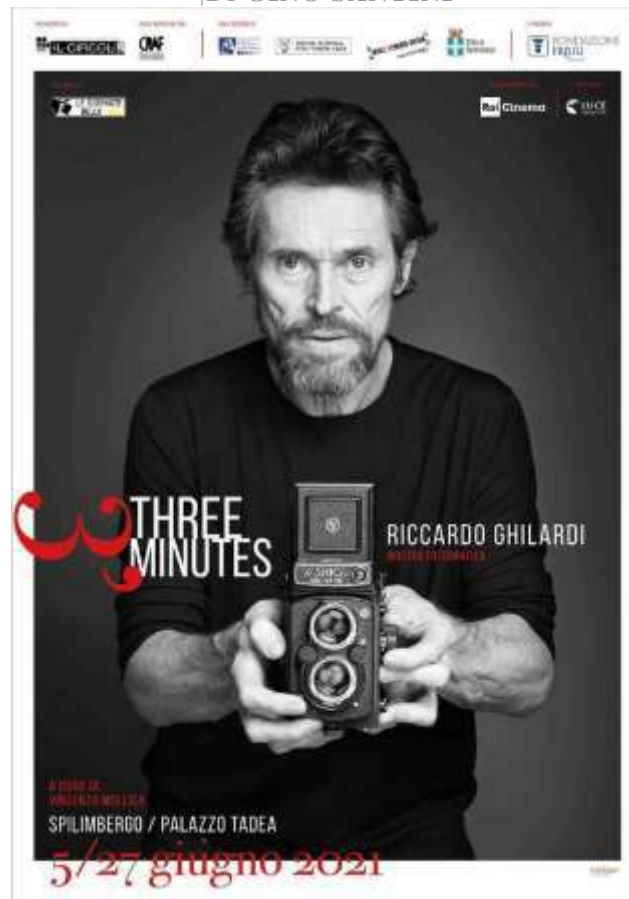


24 maggio 2021



## Ai nastri di partenza “Le giornate della luce”. E torna la carovana di Bookciak, Azione!

DI GINO SANTINI



THREE MINUTES  
RICCARDO GHILARDI  
A CURA DI PIERLUIGI MOLLESA  
SPILIMBERGO / PALAZZO TADEA  
5/27 giugno 2021



Tornano dal 5 al 13 giugno 2021 a Spilimbergo “Le giornate della luce”, il festival friulano dedicato ai maestri della fotografia ideato da Gloria De Antoni che condivide la direzione artistica con Donato Guerra.

Tra gli eventi che caratterizzeranno questa settima edizione, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo *Three Minutes* a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e che resterà aperta al pubblico fino la 27 giugno.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi *tre minuti*, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell’entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro “intima umanità”. È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri.

Anche quest’anno il festival friulano partner di **Bookciak, Azione!** ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell’edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli autori veneziane.

A Spilimbergo saranno proiettati per l’occasione prima di ogni film in concorso: *Isola* di Miriam Frosioni, liberamente ispirato al romanzo *Terrapiena* di Carola Susani (minimum fax); *Bly* di Martina Ghirlanda (fotografia di Roberta Chirolì), liberamente ispirato al graphic novel *Nellie Bly* di Luciana Cimino e Sergio Algozzino (Tunuè); *La casa del poeta* degli studenti del Primo anno Biennio 2019/2020 LABA Libera Accademia Belle Arti di Brescia, coordinati dalla docente Alessandra Pescetta, liberamente ispirato al libro *Gli occhi degli alberi e la visione delle nuvole* di Chicca Gagliardo e Massimiliano Tappari (Hacca).

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.bookciakmagazine.it/ai-nastri-di-partenza-le-giornate-della-luce-e-torna-la-carovana-di-bookciak-azione/>

DIRETTE EVENTI & FESTIVALS

## Il Festival Giornate della Luce omaggia il western all'italiana

L'8 giugno sarà proiettato *Goodbye Ringo* del regista spagnolo Pere Marzo, un documentario che ripercorre il genere degli spaghetti western.



Publicato 2 giorni fa il 5 giugno 2021  
Scritto da Luca Bove



Dal 5 al 13 giugno si svolgerà LA 7° Edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia. L'evento è ideato da **Gloria De Antoni**, che ha anche il ruolo di direttore artistico, con **Donato Guerra**.

### L'omaggio al western all'italiana

Tra i momenti salienti di questa edizione, il focus **I magnifici 6 – c'era una volta il western all'italiana**. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell'immaginario.



# TAXIDRIVERS

Esplugas City, un villaggio western costruito a dieci chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un autentico culto. Qui si è concepita la saga di Ringo di **Duccio Tessari**, *Ognuno per sé* di **Giorgio Capitani** e *Yankee* di **Tinto Brass**.

Martedì 8 giugno, per rendere omaggio a questa fortunatissima stagione cinematografica, alcuni protagonisti di allora dialogheranno con **Steve Della casa**. Sarà presente **Paolo Bianchini**, molto apprezzato da **Quentin Tarantino**, e autore di *Lo voglio morto*, *Dio li crea... e lo li ammazzo!*

Altri ospiti molto importanti parteciperanno all'evento, come **Blasco Giurato**, **Luc Merenda**, **Liana Orfei**, **Fabio Testi** e in video collegamento **Oreste De Fornari**.

## Il documentario di Pere Marzo

Al termine dell'incontro, sarà proiettato *Goodbye Ringo* del regista spagnolo **Pere Marzo**. Il documentario, realizzato nel 2017, è una riflessione sul genere, attraverso le preziose testimonianze e i ricordi dei protagonisti di un'epoca ormai scomparsa.

Il film di **Pere Marzo** rievoca l'epopea degli spaghetti western, raccontando l'artigianalità di quei set e la felice collaborazione tra Italia e Spagna. Oggi dei favolosi studi cinematografici all'aperto di Esplugas City è rimasto ben poco. Il genere per cui erano funzionali è tramontato e gli stessi fratelli Balcázar, che li avevano creati, sono andati incontro a numerose traversie.

L'incontro, in programma a Spilimbergo, sarà un modo per ripercorre la stagione degli spaghetti western che ha segnato un periodo della storia del cinema a livello nazionale e internazionale.

**Il festival Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.taxidrivers.it/183427/festival/il-festival-giornate-della-luce-omaggia-il-western-allitaliana.html>

## Annunciato corto vincitore di Short Lights



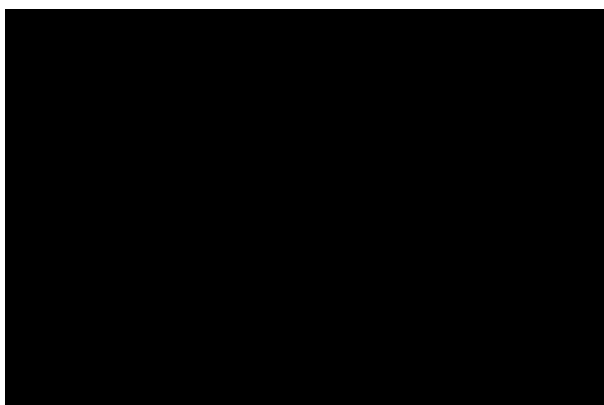
Annunciato il vincitore della nuova sezione **Short Lights** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli **Autori della Fotografia**, quali veri protagonisti del festival. Vince ***The Last Children of Paradise*** di **Anna Roller** con la seguente motivazione: “un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo”.

Per la prima volta al Festival, Short Lights è la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca' Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti ha giudicato l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce.

Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

Le Giornate della Luce si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

## LE GIORNATE DELLA LUCE 7 - "The Last Children of Paradise" vince la sezione Short Lights



Annunciato il vincitore della nuova sezione Short Lights alla 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival.

Vince The Last Children of Paradise di Anna Roller con la seguente motivazione: "un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo".

Per la prima volta al Festival, Short Lights è la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti ha giudicato l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/62780/le-giornate-della-luce-7-the-last-children.html>



*Dalla home page*

## ULTIME NEWS

29 Maggio 2021

### Buon compleanno, Alida Valli



La 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5-13 giugno) renderà...

SCOPRI DI PIÙ

29 Aprile 2021

### Su Nex+ un canale on demand per l'AAMOD



Dal primo maggio, sulla piattaforma on demand Nex+, sarà attivo un canale dedicato all'Archivio...

SCOPRI DI PIÙ

18 Aprile 2021

### Buon compleanno, Roberto Perpignani



Il 20 aprile, dalle 18 alle 19.15, per festeggiare il compleanno del grande maestro del montaggio italiano...

SCOPRI DI PIÙ

## Buon compleanno, Alida Valli



La 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) renderà omaggio ad Alida Valli con la mostra “Alida Valli, Signora del Cinema”. La mostra, a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, sarà inaugurata domenica 6 giugno allo Spazio Linzi, e sarà aperta al pubblico fino al 27 giugno.

# BERNARDO BERTOLUCCI .ORG

Valli viene celebrata attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti della sua carriera, dagli esordi giovanissima in piena stagione dei “telefoni bianchi”, ai ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto “calligrafico” (*Piccolo mondo antico*) per approdare nell’immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un’intensa avventura umana e professionale iniziata con *Il caso Paradine* di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni ’50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (*Senso*) e Michelangelo Antonioni (*Il grido*). Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (*Strategia del ragno, Novecento, La luna*) e Giuseppe (*Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti*). Insignita del Leone d’Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

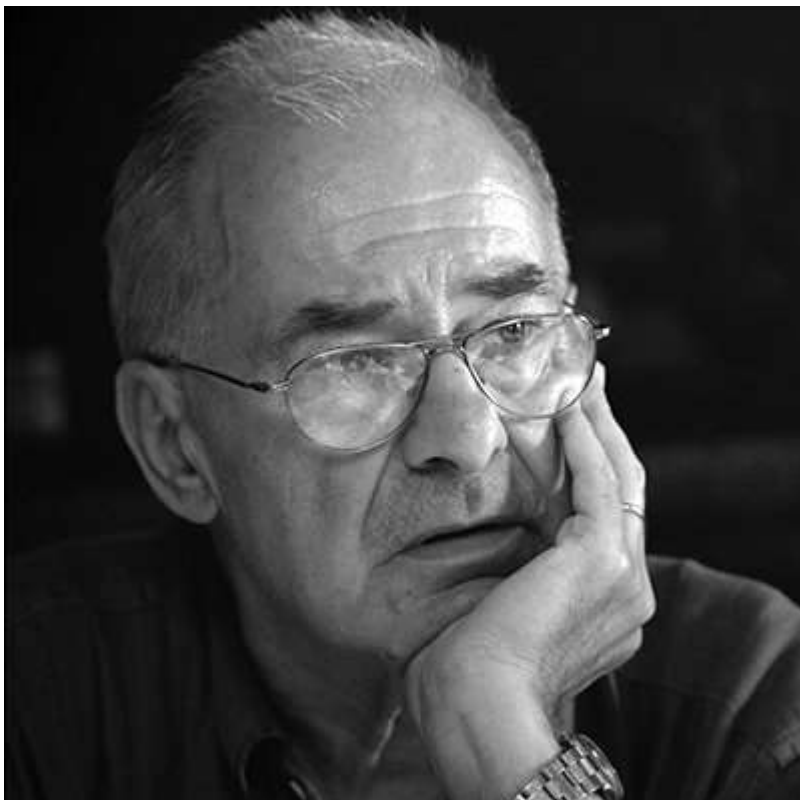
Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena. Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://bernardobertolucci.org/ricordando-alida-valli/>

DIRETTE EVENTI & FESTIVALS

## Dante Spinotti premiato alle Giornate della Luce

Il grande artista italiano è stato nominato agli Oscar per LA confidential con Kim Basinger e Russell Crowe



Alle **Giornate della luce di Spilimbergo** il grande direttore della fotografia **Dante Spinotti** ha ricevuto il **Quarzo d'Oro alla Carriera**.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli **Autori della Fotografia**, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale.

Di origine friulana, **Spinotti** è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**

il Quarzo d'Oro alla Carriera a **Dante Spinotti** vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale.

**Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema.**

Per **Le Giornate della Luce**, **Spinotti** è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival".



# TAXIDRIVERS



## Dante Spinotti una carriera luminosa.

**Dante Spinotti** ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di **Ermanno Olmi**. Nel 1985 inizia a lavorare con **Dino De Laurentiis**, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: ***Crimini del cuore*** (1986), con **Jessica Lange**, **Diane Keaton** e **Sissy Spacek** per la regia di **Bruce Beresford** e il noir iperrealista ***Manhunter*** – Frammenti di un omicidio (1986) di **Michael Mann**, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

Da allora la carriera di **Dante Spinotti** si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western; commedie come ***Tower Heist – Colpo ad alto livello*** (2011) di **Brett Ratner**; film d'azione come ***X-Men – Conflitto finale*** (2006) di **Ratner**, ***Public Enemies*** (Nemico Pubblico, 2009) di **Michael Mann** e ***Ant-Man and The Wasp*** (2018) di **Peyton Reed**.



Kim Basinger is escorted by Russell Crowe in a scene from the film 'L.A. Confidential', 1997. (Photo by Warner Brothers/Getty Images)

# TAXIDRIVERS

Kolossal storici come *L'ultimo dei Mohicani* (1992) sempre di **Michael Mann**. Thriller metropolitani come *Blink* (Occhi nelle tenebre, 1994) di **Apted**, *Heat – La sfida* (1995) di **Michael Mann**, *L.A. Confidential* (1997) di **Hanson**, *Insider – Dietro la verità* (1999) ancora di **Mann**.

## Tutti i riconoscimenti a Dante Spinotti

Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due **David di Donatello**, due **Nastri d'Argento**, un **BAFTA Award**, due nominations agli **Oscar** per *L.A. Confidential* e per *The insider* e tre all'ASC Award.

Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione **ASC** (American **Society of Cinematographers**, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

È stato, inoltre, per tre anni membro del consiglio direttivo della Accademia del Cinema **AMPAS** (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) che è responsabile dell'assegnazione dei premi Oscar.

Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, **Dante Spinotti** è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente.

**Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla Friul Mosaic.**

Le **Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il **Festival Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione.

<https://www.taxidrivers.it/184852/festival/dante-spinotti.html>

## LE GIORNATE DELLA LUCE 7 - A Dante Spinotti il Quarzo d'Oro alla Carriera



Alle Giornate della luce di Spilimbergo il grande direttore della fotografia Dante Spinotti riceverà, nella serata di sabato 12 giugno il Quarzo d'Oro alla Carriera.

Il festival ideato da Gloria De Antoni con la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Di origine friulana, Spinotti è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per Gloria De Antoni e Donato Guerra "il Quarzo d'Oro alla Carriera a Dante Spinotti vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un

autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival".

Dante Spinotti ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di Ermanno Olmi. Nel 1985 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: *Crimini del cuore* (1986), con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek per la regia di Bruce Beresford e il noir iperrealista *Manhunter – Frammenti di un omicidio* (1986) di Michael Mann, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

Da allora la carriera di Dante Spinotti si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western; commedie come *Tower Heist – Colpo ad alto livello* (2011) di Brett Ratner; film d'azione come *X-Men – Conflitto finale* (2006) di Ratner, *Public Enemies (Nemico Pubblico)*, 2009) di Michael Mann e *Ant-Man and The Wasp* (2018) di Peyton Reed; kolossal storici come *L'ultimo dei Mohicani* (1992) sempre di Michael Mann; thriller metropolitani come *Blink (Occhi nelle tenebre)*, 1994) di Apted, *Heat – La sfida* (1995) di Michael Mann, *L.A. Confidential* (1997) di Hanson, *Insider – Dietro la verità* (1999) ancora di Mann.

Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award, due nominations agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The insider* e tre all'ASC Award. Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione ASC (American Society of Cinematographers, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

È stato, inoltre, per tre anni membro del consiglio direttivo della Accademia del Cinema AMPAS (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) che è responsabile dell'assegnazione dei premi Oscar.

Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, Dante Spinotti è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente.

Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla Friul Mosaic.

Le Giornate della Luce si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/62848/le-giornate-della-luce-7-a-dante-spinotti.html>

## A Dante Spinotti il Quarzo d'Oro alla Carriera



Alle **Giornate della Luce** di Spilimbergo il grande direttore della fotografia **Dante Spinotti** riceverà, nella serata di sabato 12 giugno il **Quarzo d'Oro alla Carriera**. Il festival ideato da Gloria De Antoni con la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli **Autori della Fotografia**, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Di origine friulana, Spinotti è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** "il Quarzo d'Oro alla Carriera a Dante Spinotti vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di **nume ispiratore** che ha accompagnato i momenti salienti del festival".

Dante Spinotti ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di **Ermanno Olmi**. Nel 1985 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: *Crimini del cuore* (1986), con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek per la regia di Bruce Beresford e il noir iperrealista *Manhunter – Frammenti di un omicidio* (1986) di Michael Mann, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

Da allora la carriera di Dante Spinotti si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western, commedie e kolossal. Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award, due **nominations agli Oscar** per *L.A. Confidential* e per *The Insider* e tre all'ASC Award. Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione ASC (American Society of Cinematographers, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, Dante Spinotti è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente. Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla **Friul Mosaic**.



## LE GIORNATE DELLA LUCE 7- I vincitori



Annunciati i vincitori della 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, che chiude il 13 giugno 2021 in Friuli-Venezia Giulia. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è da anni un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi.

La Giuria dei Giovani è formata da studenti delle scuole di

cinema e presieduta da Luca Verdone.

Il **Quarzo di Spilimbergo Light Award** assegnato dalla giuria professionale va a **Matteo Cocco** per **"Volevo Nascondermi"** di Giorgio Diritti con la seguente motivazione: *"Matteo Cocco, di nuovo in Italia dopo interessanti esperienze in Germania, dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo. L'eccezionalità del personaggio di Ligabue, magistralmente disegnato nel film da un Elio Germano vibrante come non mai, avrebbe potuto rappresentare una fortissima tentazione di trasferire almeno parte della ricchissima palette cromatica di tele "assolute" in qualche elegante contaminazione del reale. Al contrario il film scorre lento come il grande fiume in una raffinatissima palette di colori tenui e nebbiosi dai quali emergono libere le rare esplosioni cromatiche delle tele. Inquadratura, luce e colore si integrano continuamente ed in perfetta armonia, segno di una felicissima collaborazione tra un regista di dimostrato talento quale Giorgio Diritti ed un Autore della Cinematografia che sembra aver tratto anche dalla formazione ricevuta al Centro Sperimentale di Cinematografia il perfetto controllo degli strumenti impiegati e dalla personale natura il tocco magico di una innocenza che di certo non continuerà in eterno, per sua fortuna, aprendogli nuovi orizzonti. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui".*

**"Volevo Nascondermi"** vince anche il **Quarzo del Pubblico - Audience Award**.

Il **Quarzo dei Giovani** va a **Sandro Chessa** per **"Assandira"** di Salvatore Mereu *"per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell'animo e del paesaggio"*.

Il **Quarzo d'Oro alla Carriera** andato a **Dante Spinotti** e il nuovo **Premio Short Lights** in collaborazione con Festival Ca' Foscari Short Film Festival a **"The Last Children of Paradise"** di Anna Roller.

Tutti i premi sono realizzati da Friul Mosaic.

**Le Giornate della Luce** si sono svolte in presenza con collegamento in streaming sulla pagina facebook del festival e sono state un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/62865/le-giornate-della-luce-7--i-vincitori.html>



**CINEON**  
La luce del cinema

8 giugno 2021



## GIORNATE DELLA LUCE: I PRIMI VINCITORI AL FESTIVAL – PER IL NUOVO PREMIO SHORT LIGHTS VINCE “THE LAST CHILDREN OF PARADISE” DI ANNA ROLLER

Festival, Notizie

Annunciato il vincitore della nuova sezione **Short Lights** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al **13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

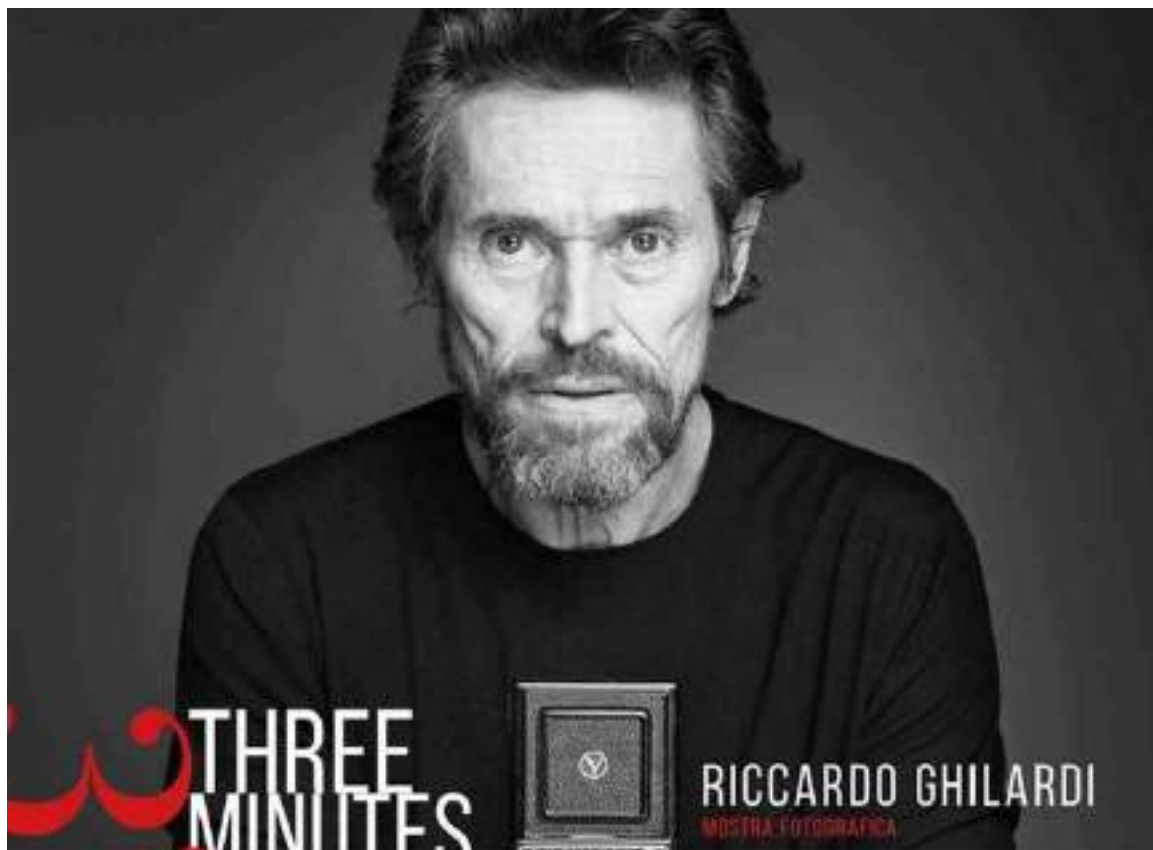
Vince **The Last Children of Paradise** di **Anna Roller** con la seguente motivazione: *“un film che affronta il tema della crescita e dell’educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l’asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l’armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo”*.

Per la prima volta al Festival, **Short Lights** è la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca’ Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti ha giudicato l’aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la *Giuria Short Lights* è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://www.cineon.it/2021/06/07/alle-giornate-della-luce-18-e-il-9-giugno-con-luc-merenda-liana-orfei-paolo-bianchini-fabio-testi-blasco-giurato-e-alessandro-preziosi/>

## Le Giornate della Luce, 5/13 giugno a Spilimbergo



La settima edizione de **Le Giornate della Luce**, il festival ideato da Gloria De Antoni che celebra gli autori della fotografia nazionali e internazionali, si svolgerà in presenza **dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia. Il manifesto 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la **mostra fotografica di Riccardo Ghilardi**, dal titolo **"Three Minutes"** a cura di **Vincenzo Mollica**, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e che resterà aperta al pubblico fino la 27 giugno. Al centro della mostra Ghilardi pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità".

È in questo frangente che Ghilardi immortala Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri. Nei ritratti contenuti nella mostra 'Three minutes', e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità.

La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Il pubblico e gli addetti ai lavori avranno modo di incontrare Riccardo Ghilardi anche in un **workshop sulla fotografia che si svolgerà il 6 giugno** a Spilimbergo.

## LE GIORNATE DELLA LUCE 7 - Dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo



La settima edizione de **Le Giornate della Luce**, Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, si svolgerà dal 5 al 13 giugno 2021 a Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia nazionali e internazionali, quali veri protagonisti del festival.

Il manifesto 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di "**Diverso da chi?**" di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la **mostra fotografica di Riccardo Ghilardi**, dal titolo "**Three Minutes**" a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e che resterà aperta al pubblico fino la 27 giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano

la loro "intima umanità". È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori.

Tra i tantissimi fotografati, Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri.

Nei ritratti contenuti nella mostra "**Three Minutes**", e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale, tra i festival internazionali di cinema. "Un festival - dice Ghilardi può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso". Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare **Riccardo Ghilardi** anche in un workshop sulla fotografia che si svolgerà il 6 giugno a Spilimbergo.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/62430/le-giornate-della-luce-7--dal-5-al-13-giugno.html>



## GIORNATE DELLA LUCE



## TUTTI I "QUARZI" DI SPILINBERGO

14/06/2021 / 557

Quarzo Light Award assegnato a **Matteo Cocco** per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti che vince anche il Quarzo del Pubblico - Audience Award. Il Quarzo dei Giovani va a **Sandro Chessa** per *Assandira* di Salvatore Mereu, Premio Short Lights a *The Last Children of Paradise* di Anna Roller

## Tutti i "quarzi" di Spilinbergo



Annunciati i vincitori della 7a edizione delle **Giornate della Luce di Spilimbergo**, appuntamento che celebra, da anni, gli autori della fotografia, quali veri protagonisti del festival. Il Quarzo di Spilimbergo Light Award assegnato dalla giuria professionale va a **Matteo Cocco** per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti con la seguente motivazione: "Matteo Cocco, di nuovo in Italia dopo interessanti esperienze in Germania, dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo". *Volevo nascondermi* vince anche il Quarzo del Pubblico - Audience Award.

Il Quarzo dei Giovani va a **Sandro Chessa** per *Assandira* di Salvatore Mereu "per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell'animo e del paesaggio".

Il Quarzo d'oro alla Carriera è andato a **Dante Spinotti** e il nuovo Premio Short Lights, in collaborazione con Festival Ca' Foscari Short Film Festival, a *The Last Children of Paradise* di **Anna Roller**.



**CINEGON**  
La luce del cinema

11 giugno 2021



## A DANTE SPINOTTI IL QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA DELLE GIORNATE DELLA LUCE

Festival, Notizie

Alle **Giornate della luce** di **Spilimbergo** il grande direttore della fotografia **Dante Spinotti** riceverà, nella serata di **sabato 12 giugno** il **Quarzo d'Oro alla Carriera**.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Di origine friulana, Spinotti è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** *"il Quarzo d'Oro alla Carriera a Dante Spinotti vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival"*.

Dante Spinotti ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di Ermanno Olmi. Nel 1985 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: *Crimini del cuore* (1986), con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek per la regia di Bruce Beresford e il noir iperrealista *Manhunter – Frammenti di un omicidio* (1986) di Michael Mann, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

Da allora la carriera di Dante Spinotti si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western; commedie come *Tower Heist – Colpo ad alto livello* (2011) di Brett Ratner; film d'azione come *X-Men – Conflitto finale* (2006) di Ratner, *Public Enemies* (Nemico Pubblico, 2009) di Michael Mann e *Ant-Man and The Wasp* (2018) di Peyton Reed; kolossal storici come *L'ultimo dei Mohicani* (1992) sempre di Michael Mann; thriller metropolitani come *Blink* (*Occhi nelle tenebre*,



**CINEON**  
**La luce del cinema**

1994) di Apted, *Heat – La sfida* (1995) di Michael Mann, *L.A. Confidential* (1997) di Hanson, *Insider – Dietro la verità* (1999) ancora di Mann.

Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award, due nominations agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The insider* e tre all'ASC Award. Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione ASC (American Society of Cinematographers, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

È stato, inoltre, per tre anni membro del consiglio direttivo della Accademia del Cinema AMPAS (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) che è responsabile dell'assegnazione dei premi Oscar. Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, Dante Spinotti è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente.

Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla Friul Mosaic.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.**

<https://www.cineon.it/2021/06/11/a-dante-spinotti-il-quarzo-doro-alla-carriera-delle-giornate-della-luce/>

Dalla home page



The screenshot shows the Cinecittà News website interface. At the top left is the Cinecittà News logo. To its right is a navigation menu with a red 'HOME' button and links for 'NEWS', 'INTERVISTE', 'ARTICOLI', 'BOX OFFICE', 'FOCUS', and 'VIDEO'. The main content area features a large black and white photograph of Alida Valli holding a white umbrella, with another person partially visible behind her. Below the photo is the headline 'Giornate della Luce di Spilimbergo con Alida Valli'. To the right of the photo is a sidebar with a 'LUCE CINECITTÀ' header, a '3 1/2' logo, and the text 'CHI LI HA VISTI? INDAGINE SUI FILM ITALIANI SCOMPARSI n°56'. Below this is a section titled '8 1/2 - maggio: tra film scomparsi e marketing da piattaforma' with a short paragraph of text.

## Giornate della Luce di Spilimbergo con Alida Valli



Omaggio a **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce di Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia, (**5 -13 giugno**) con la **mostra "Alida Valli, Signora del Cinema"**. La mostra, a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata domenica **6 giugno allo Spazio Linzi**, per rimanere aperta al pubblico fino al **27 giugno**.



La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei “telefoni bianchi”, e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto “calligrafico” (*Piccolo mondo antico*) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con *Il caso Paradine* di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (*Senso*) e Michelangelo Antonioni (*Il grido*). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (*Strategia del ragno, Novecento, La luna*) e Giuseppe (*Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti*). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006. Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

Altro momento saliente di questa edizione il focus “**I magnifici 6 - c'era una volta il western all'italiana**”. Martedì **8 giugno**, alcuni dei protagonisti di allora dialogheranno con Steve Della Casa. Tra loro: **Paolo Bianchini**, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di *Lo voglio morto, Dio li crea... lo li ammazzo!, Quel caldo maledetto giorno di fuoco, Ehi amico... sei morto!* Con loro Blasco Giurato, Luc Merenda, Liana Orfei, Fabio Testi e in video collegamento Oreste De Fornari.

Al termine dell'incontro la proiezione di **Goodbye Ringo** del regista spagnolo Pere Marzo. Il documentario, del 2017, è una riflessione su quel cinema attraverso le preziose testimonianze e ricordi dei protagonisti di un'epoca ormai scomparsa, tra queste quella di **Giorgio Capitani** alla sua ultima apparizione. Il doc, che comprende materiali dell'Archivio storico dell'**Istituto Luce Cinecittà**, ha la voce narrante di **Enzo G. Castellari**. *Goodbye Ringo* è la poetica rievocazione dedicata a un cinema che non c'è più e a un immaginario ormai consolidato: l'epopea degli “spaghetti western”.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/86008/giornate-della-luce-di-spilimbergo-con-alida-valli.aspx>

## GIORNATE DELLA LUCE 7 - Omaggio a Alida Valli



Omaggio a Alida Valli durante la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra "Alida Valli, Signora del Cinema".

il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata domenica 6 giugno allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico fino al 27 giugno. La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei

"telefoni bianchi", e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (Piccolo mondo antico) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con Il caso Paradine di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (Senso) e Michelangelo Antonioni (Il grido). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (Strategia del ragno, Novecento, La luna) e Giuseppe (Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/62644/giornate-della-luce-7-omaggio-a-alida-valli.html>



**CINEG**  
La luce del cinema

14 maggio 2021



## RICCARDO GHILARDI PORTA ALLA 7a EDIZIONE DE LE GIORNATE DELLA LUCE LA MOSTRA FOTOGRAFICA THREE MINUTES

[Festival](#), [Notizie](#)

La settima edizione de **Le Giornate della Luce**, il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, si svolgerà dal **5 al 13 giugno 2021** a **Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia.

Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia* nazionali e internazionali, quali veri protagonisti del festival.

Il manifesto 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

**Tra gli eventi di rilievo** che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi**, dal titolo *Three Minutes* a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il **5 giugno** a **Palazzo Tadea** e che resterà aperta al pubblico **fino la 27 giugno**. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il *Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia*.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi *tre minuti*, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori.

Tra i tantissimi fotografati, **Helen Mirren**, **Alba Rohrwacher**, **Willem Dafoe**, volto del manifesto della mostra, **Jasmine Trinca**, **Valeria Golino**, **Tilda Swinton**, **David Lynch**, **Joaquin Phoenix** e molti altri.

Nei ritratti contenuti nella mostra *Three minutes*, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale, tra i festival internazionali di cinema.



**CINEON**  
**La luce del cinema**

*“Un festival – dice Ghilardi può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l’inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso”.*

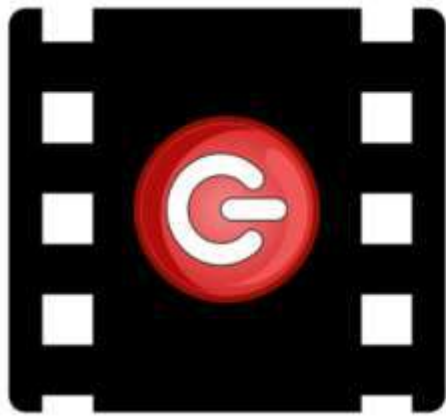
Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare **Riccardo Ghilardi** anche in un **workshop** sulla **fotografia** che si svolgerà il **6 giugno** a Spilimbergo.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cineon.it/2021/05/14/riccardo-ghilardi-porta-alla-7a-edizione-de-le-giornate-della-luce-la-mostra-fotografica-three-minutes/>





**CINEFON**  
La luce del cinema

31 maggio 2021



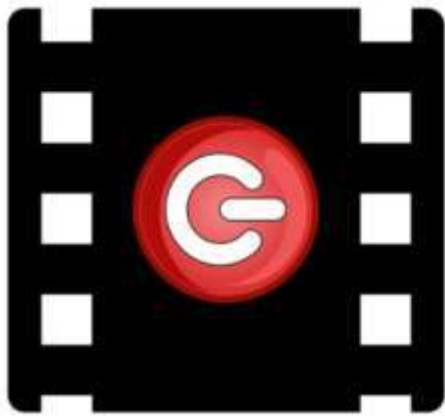
## LE GIORNATE DELLA LUCE: L'8 GIUGNO A SPILIMBERGO OMAGGIO AGLI SPAGHETTI WESTERN CON "I MAGNIFICI 6" E "GOODBYE RINGO"

[Festival](#), [Notizie](#)

Spazio agli spaghetti western alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia (5 -13 giugno), il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**. Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Tra i momenti salienti di questa edizione il focus "**I magnifici 6 – c'era una volta il western all'italiana**". Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell'immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, "Ognuno per sé" di Giorgio Capitani e "Yankee" di Tinto Brass.

A rendere omaggio a quella stagione cinematografica, **martedì 8 giugno**, alcuni dei protagonisti di allora dialogheranno con **Steve Della Casa**. Tra loro: **Paolo Bianchini**, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di *Lo voglio morto*, *Dio li crea... Io li ammazzo!*, *Quel caldo maledetto giorno di fuoco*, *Ehi amico... sei morto!* Con loro **Blasco Giurato**, **Luc Merenda**, **Liana Orfei**, **Fabio Testi** e in video collegamento **Oreste De Fornari**.



**CINEON**  
**La luce del cinema**

Al termine dell'incontro la proiezione di **“Goodbye Ringo”** del regista spagnolo **Pere Marzo**. Il documentario, del 2017, è una riflessione su quel cinema attraverso le preziose testimonianze e ricordi dei protagonisti di un'epoca ormai scomparsa, tra queste quella di Giorgio Capitani alla sua ultima apparizione. Il doc, che comprende materiali dell'Archivio storico dell'Istituto Luce Cinecittà, ha la voce narrante di Enzo G. Castellari.

**Goodbye Ringo”** è la poetica rievocazione dedicata a un cinema che non c'è più e a un immaginario ormai consolidato: l'epopea degli “spaghetti western”. Il documentario rievoca l'artigianalità di quei set e la felice collaborazione tra Italia e Spagna, paese che a partire dagli anni '60 mise a disposizione scenari impressionanti, maestranze che si stavano formando e, soprattutto, costi di produzione competitivi, da cui potevano essere attratti i registi e produttori italiani. Oggi dei favolosi studi cinematografici all'aperto di Esplugas City è rimasto ben poco: il genere cui erano funzionali è tramontato e gli stessi fratelli Balcázar, che li avevano creati, sono andati incontro a numerose traversie.

L'incontro, in programma a Spilimbergo, sarà un modo per ripercorre l'epopea degli spaghetti western che ha segnato una stagione della storia del cinema a livello nazionale e internazionale.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cineon.it/2021/05/31/le-giornate-della-luce-l8-giugno-a-spilimbergo-omaggio-agli-spaghetti-western-con-i-magnifici-6-e-goodbye-ringo/>



**CINEGON**  
**La luce del cinema**

30 maggio 2021



## **DAL 6/06 ALIDA VALLI A CENTO ANNI DALLA NASCITA IN MOSTRA ALLE GIORNATE DELLA LUCE DI SPILIMBERGO**

Omaggio a **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra "**Alida Valli, Signora del Cinema**".

il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di **Antonio Maraldi**, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata **domenica 6 giugno** allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico **fino al 27 giugno**.

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei "telefoni bianchi", e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (**Piccolo mondo antico**) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con **Il caso Paradine** di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (**Senso**) e Michelangelo Antonioni (**Il grido**). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri,



nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (**Strategia del ragno, Novecento, La luna**) e Giuseppe (**Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti**). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cineon.it/2021/05/30/dal-6-06-alida-valli-a-cento-anni-dalla-nascita-in-mostra-alle-giornate-della-luce-di-spilimbergo/>



EVENTI

PRIMO PIANO

## Alida Valli, omaggio alle Giornate della Luce



*Photo courtesy Centro Cinema Città di Cesena / Alida Valli*

**Alida Valli** sarà omaggiata durante la settima edizione delle **Giornate della Luce di Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia (5-13 giugno), con la mostra "**Alida Valli, Signora del Cinema**".

Il festival – ideato da **Gloria De Antoni**, con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** – è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di **Antonio Maraldi**, è stata pensata per il centenario della nascita di **Alida Valli**, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata domenica 6 giugno allo Spazio Linzi (aperta al pubblico fino al 27 giugno).



La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. **Alida Maria von Altenburger**, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei “telefoni bianchi”, e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto “calligrafico” (piccolo mondo antico) per approdare nell’immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un’intensa avventura umana e professionale iniziata con “Il Caso Paradine” di Alfred Hitchcock. Il ritorno in Italia nei primi anni ‘50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (“Senso”) e Michelangelo Antonioni (“Il Grido”). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (“Strategia del ragno”, “Novecento”, “La Luna”) e Giuseppe (“Berlinguer ti voglio bene”, “Segreti segreti”). Insignita del Leone d’Oro alla Carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del **Centro Cinema Città di Cesena**.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

**Sito Ufficiale:** [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

<https://www.rbcasting.com/primo-piano/2021/05/29/alida-valli-omaggio-alle-giornate-della-luce-di-spilimbergo/>

## I vincitori della 7a edizione delle giornate della luce

Il Quarzo di Spilimbergo Light Award assegnato dalla giuria professionale va a Matteo Cocco per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti



Annunciati i **vincitori** della 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, che chiude il **13 giugno 2021** in Friuli-Venezia Giulia. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è da anni un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel**, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film *Pinocchio*, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari** e **Sergio M. Grmek Germani**, dalla regista e sceneggiatrice **Wilma Labate** e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**. La **Giuria dei Giovani** è formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da **Luca Verdone**.

Il **Quarzo di Spilimbergo Light Award** assegnato dalla giuria professionale va a **Matteo Cocco** per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti con la seguente motivazione: *“Matteo Cocco, di nuovo in Italia dopo interessanti esperienze in Germania, dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo.*

*L'eccezionalità del personaggio di Ligabue, magistralmente disegnato nel film da un Elio Germano vibrante come non mai, avrebbe potuto rappresentare una fortissima tentazione di trasferire almeno parte della ricchissima palette cromatica di tele "assolute" in qualche elegante contaminazione del reale. Al contrario il film scorre lento come il grande fiume in una raffinatissima palette di colori tenui e nebbiosi dai quali emergono libere le rare esplosioni cromatiche delle tele. Inquadratura, luce e colore si integrano continuamente ed in perfetta armonia, segno di una felicissima collaborazione tra un regista di dimostrato talento quale Giorgio Diritti ed un Autore della Cinematografia che sembra aver tratto anche dalla formazione ricevuta al Centro Sperimentale di Cinematografia il perfetto controllo degli strumenti impiegati e dalla personale natura il tocco magico di una innocenza che di certo non continuerà in eterno, per sua fortuna, aprendogli nuovi orizzonti. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui".*

**Volevo nascondermi** vince anche il **Quarzo del Pubblico – Audience Award**.

Il **Quarzo dei Giovani** va a **Sandro Chessa** per *Assandira* di Salvatore Mereu "per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell'animo e del paesaggio".

Il **Quarzo d'oro alla Carriera** andato a **Dante Spinotti** e il nuovo **Premio Short Lights** in collaborazione con **Festival Ca' Foscari Short Film Festival** a ***The Last Children of Paradise*** di **Anna Roller**.

Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.

**Le Giornate della Luce** si sono svolte in presenza con collegamento in streaming sulla pagina facebook del festival e sono state un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://thespot.news/2021/06/14/i-vincitori-della-7a-edizione-delle-giornate-della-luce/>



EVENTI

# Le Giornate della Luce, settima edizione dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo



La settima edizione del festival **Le Giornate della Luce** – ideato da **Gloria De Antoni**, con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** – si svolgerà dal 5 al 13 giugno 2021 a Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia nazionali e internazionali, quali veri protagonisti del festival.

Come ogni anno, nel manifesto un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. Per l'edizione 2021 è stato scelto "**Diverso da chi?**" di **Umberto Carteni** e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di **Moris Puccio**.



Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi**, dal titolo **"Three Minutes"** a cura di **Vincenzo Mollica**, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e che resterà aperta al pubblico fino la 27 giugno.

L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che **Riccardo Ghilardi** immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori. Tra i tantissimi fotografati, **Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe**, volto del manifesto della mostra, **Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix** e molti altri.

Nei ritratti contenuti nella mostra **"Three Minutes"**, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di **Vincenzo Mollica**, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale, tra i festival internazionali di cinema.

"Un festival – dice **Riccardo Ghilardi** – può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti, molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso".

Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare **Riccardo Ghilardi** anche in un workshop sulla fotografia che si svolgerà il 6 giugno a Spilimbergo.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

**Sito Ufficiale:** [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

<https://www.rbcasting.com/eventi/2021/05/14/le-giornate-della-luce-settima-edizione-dal-5-al-13-giugno-a-spilimbergo/>

# Le Giornate della Luce annunciano i finalisti del concorso

*Dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo incontri, proiezioni, mostre e omaggi dedicati ai maestri della fotografia del cinema italiano*



Annunciati i **finalisti del concorso** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, al via **dal 5 al 13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel**, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film *Pinocchio*, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari** e **Sergio M. Grmek Germani**, dalla regista e sceneggiatrice **Wilma Labate** e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**, che al festival porterà la mostra *Three Minutes* realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno.

Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, **Alida Valli, signora del Cinema** a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche **Loving Valeri** una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa.

Il 12 giugno l'atteso omaggio a **Giuseppe Rotunno**, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi “spaghetti western” condotta da **Steve Della Casa** con **Paolo Bianchini**, regista amato da Tarantino, **Luc Merenda**, **Liana Orfei** e **Fabio Testi**. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l’iniziativa enogastronomica *Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli* in collaborazione con l’Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante *Un Fotografo Nel West (All’italiana)*, invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo **Divo Cavicchioli**, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Il 9 giugno, per gli **Incontri di 8 ½**, **Laura Delli Colli** converserà con **Alessandro Preziosi** e la stessa **Liana Orfei** presenterà il suo libro *Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo* (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono **Matteo Cocco** per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, **Crystel Fournier** per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e **Sandro Chessa** per *Assandira* di Salvatore Mereu.

Accanto al **Premio della Giuria**, ci saranno il **Premio del Pubblico** del festival e il **Premio della Giuria dei Giovani**, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da **Luca Verdone**.

Il film di apertura sabato **5 giugno** alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà *Sul Più Bello* di **Alice Filippi** con la fotografia di **Emanuele Pasquet**, che presenterà il film.

Sempre il **5 giugno** alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato *Gli Indifferenti* di **Leonardo Guerra Seràgnoli** (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Ghezzo e Beatrice Grannò e la fotografia di **Gianfilippo Corticelli**.

Domenica **6 giugno** alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è *Maternal* di **Maura Delpero** con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di **Soledad Rodriguez**. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore **Luigi Chimienti** e in collegamento l’autrice della fotografia Soledad Rodriguez.

Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è *Non Odiare* di **Mauro Mancini** con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di **Mike Stern Sterzynski**.



**Per la vetrina dei documentari** del Festival saranno presentati: Domenica **6 giugno** alle 21.00 *Zona Franca* di **Steve Della Casa**. *Goodbye Ringo* di **Pere Marzo** che chiuderà martedì **8 giugno** la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. *La Legge del Terremoto* di **Alessandro Preziosi** in collaborazione con Archivio Luce. *Entierro* di **Maura Morales Bermann**.

Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a **Dante Alighieri**, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto *L'inferno* di **Giuseppe Berardi** e **Arturo Busnengo** e il mediometraggio *The Sky Over Kibera* di **Marco Martinelli**.

*I Mestieri del Cinema* di **Ferdinando Vicentini Orgnani**. *Handmade Cinema* di **Guido Torlonia**. *The Rossellinis* di **Alessandro Rossellini**. *Onegin* di **Daniele Nannuzzi**.

Torna *Bookciak, Azione!*, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio.

Per la prima volta al festival *Short Lights*, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca' Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la *Giuria Short Lights* è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

*Le Giornate della Luce* si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.



## Le Giornate della Luce entrano nel vivo con gli Spaghetti Western

Entra nel vivo la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Martedì 8 giugno il focus "I magnifici 6 – c'era una volta il western all'italiana". Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell'immaginario. A rendere omaggio a quella stagione cinematografica, martedì 8 giugno, alcuni dei protagonisti di allora dialogheranno con Steve Della Casa. Tra loro: Paolo Bianchini, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di *Lo voglio morto*, *Dio li crea... Io li ammazzo!*, *Quel caldo maledetto giorno di fuoco*, *Ehi amico... sei morto!* Con loro Blasco Giurato, Luc Merenda, Liana Orfei, Fabio Testi e il contributo video di Oreste De Fornari.

Al termine dell'incontro la proiezione di "Goodbye Ringo" del regista spagnolo Pere Marzo. Il documentario, del 2017, è una riflessione su quel cinema attraverso le preziose testimonianze e ricordi dei protagonisti di un'epoca ormai scomparsa, tra queste quella di Giorgio Capitani alla sua ultima apparizione. Il doc, che comprende materiali dell'Archivio storico dell'Istituto Luce Cinecittà, ha la voce narrante di Enzo G. Castellari.

Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica *Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli* in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante *Un Fotografo Nel West (All'italiana)*, invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Mercoledì 9 giugno ancora Liana Orfei che per "Memorie sotto il tendone" presenterà il suo libro *Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo* (2020, Ed. Baldini & Castoldi). Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata "per miracolo" dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni.

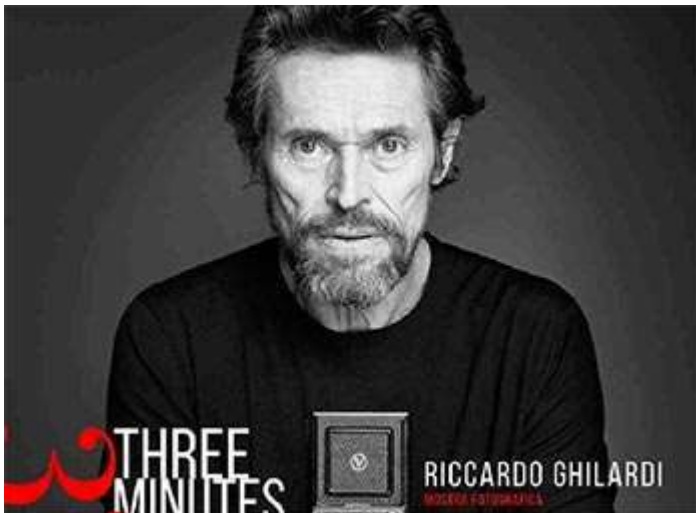
Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta "camicia della Madonna") non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove. Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall'esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall'Europa al Nuovo Mondo e all'Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo. Liana Orfei, guardandosi alle spalle, racconterà, con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia, la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica. L'incontro di Silvia Moras con l'autrice è organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Pordenone e la Biblioteca Civica di Pordenone. Sempre il 9 giugno alle 20.30 al cinema Manzoni di Maniago sarà proiettato il primo dei tre film finalisti che concorrono al Quarzo di Spilimbergo – Light Award, al Quarzo del Pubblico – Audience Award e al Quarzo dei Giovani. Il film, *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, ha trionfato ai David Di Donatello, vede un camaleontico Elio Germano nei panni di Antonio Ligabue, con la fotografia di Matteo Cocco.

Per gli Incontri di 8 ½ alle 20.30 al Cinema Miotto Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi, uno dei protagonisti del nostro cinema, con loro lo sceneggiatore Tommaso Mattei e la direttrice della fotografia Maura Morales Bergmann. Seguirà la proiezione del documentario "*La legge del terremoto*" in collaborazione con Archivio Luce.

"*La legge del terremoto*" è un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che ne cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone nel 1980 del sisma in Irpinia. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito dal sisma del 1968, e ancora in Friuli, ad Assisi, all'Aquila e ad Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo. Le Giornate della Luce si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://www.mediatime.net/2021/06/07/le-giornate-della-luce-entrano-nel-vivo-con-gli-spaghetti-western/>

## Segnalazioni



La settima edizione de **Le Giornate della Luce**, il festival ideato da **Gloria De Antoni** che celebra gli autori della fotografia nazionali e internazionali, si svolgerà in presenza **dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia. Il manifesto 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio. Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione,

la **mostra fotografica di Riccardo Ghilardi**, dal titolo **"Three Minutes"** a cura di **Vincenzo Mollica**, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e che resterà aperta al pubblico fino la 27 giugno. Al centro della mostra Ghilardi pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che Ghilardi immortalava Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri. Nei ritratti contenuti nella mostra 'Three minutes', e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Il pubblico e gli addetti ai lavori avranno modo di incontrare Riccardo Ghilardi anche in un **workshop sulla fotografia che si svolgerà il 6 giugno** a Spilimbergo.

[http://www.dgcinews.it/opzioni/?id\\_cat=196&tipo=3](http://www.dgcinews.it/opzioni/?id_cat=196&tipo=3)





## Giornate della Luce, VII edizione: omaggio a Giuseppe Rotunno e incontro con Alessandro Preziosi

Tra gli eventi speciali da non perdere durante la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno), l'omaggio a Giuseppe Rotunno, il grande direttore della fotografia scomparso nel febbraio di quest'anno, e l'incontro con Alessandro Preziosi che porterà al festival il documentario da lui diretto sul terremoto del 1980 in Irpinia.



Alessandro Preziosi

Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Sabato 12 giugno alle 16.00 al Cinema Miotto l'omaggio a Giuseppe Rotunno, *Il Mago delle Lampade*, tra i più importanti e celebrati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema, da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti. Non sono mancate le collaborazioni oltreoceano: a Hollywood ha incontrato registi del calibro di Stanley Kramer, Bob Fosse, Robert Altman, Fred Zinnemann, Sydney Pollack. Rotunno è stato il primo direttore della fotografia non americano ad essere ammesso nel 1966 all'ASC (American Society of Cinematographers). Con *All That Jazz – Lo spettacolo continua* di Bob Fosse nel 1980 ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. Il festival vuole ricordarlo con un incontro corale, moderato da Fabio Ferzetti, che vedrà la presenza di alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici. Tra loro: Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli. A intervenire in videochiamata Dario Argento e il contributo video di Ludmila Ferolla.

A seguire alle 20.30, per il pubblico del festival, la proiezione di un film a sorpresa a lui dedicato. Per gli Incontri di 8 ½, mercoledì 9 giugno alle 20.30, al Cinema Miotto, Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi, uno dei protagonisti del nostro cinema, con loro lo sceneggiatore Tommaso Mattei e la direttrice della fotografia Maura Morales Bergmann. Seguirà la proiezione del documentario "*La legge del terremoto*" in collaborazione con Archivio Luce. *La legge del terremoto* è un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che ne cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone nel 1980 del sisma in Irpinia. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito dal sisma del 1968, e ancora in Friuli, ad Assisi, all'Aquila e ad Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.mediatime.net/2021/06/01/giornate-della-luce-vii-edizione-omaggio-a-giuseppe-rotunno-e-incontro-con-alessandro-preziosi/>

## Cinema. Giornate della luce 5 – 13 giugno. Omaggio agli spaghetti western



**SFILIMBERGO** - Spazio agli spaghetti western alla 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia (5 -13 giugno), il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra. Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Tra i momenti salienti di questa edizione il focus "**I magnifici 6 – c'era una volta il western all'italiana**". Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell'immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, "Ognuno per sé" di Giorgio Capitani e "Yankee" di Tinto Brass. A rendere omaggio a quella stagione cinematografica, **martedì 8 giugno**, alcuni dei protagonisti di allora dialogheranno con **Steve Della Casa**. Tra loro: **Paolo Bianchini**, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di *Lo voglio morto*, *Dio li crea... lo li ammazzo!*, *Quel caldo maledetto giorno di fuoco*, *Ehi amigo... sei morto!* Con loro **Blasco Giurato**, **Luc Merenda**, **Liana Orfei**, **Fabio Testi** e in video collegamento **Oreste De Fornari**.

Al termine dell'incontro la proiezione di "**Goodbye Ringo**" del regista spagnolo **Pere Marzo**. Il documentario, del 2017, è una riflessione su quel cinema attraverso le preziose testimonianze e ricordi dei protagonisti di un'epoca ormai scomparsa, tra queste quella di Giorgio Capitani alla sua ultima apparizione. Il doc, che comprende materiali dell'Archivio storico dell'Istituto Luce Cinecittà, ha la voce narrante di Enzo G. Castellari. **Goodbye Ringo** è la poetica rievocazione dedicata a un cinema che non c'è più e a un immaginario ormai consolidato: l'epopea degli "spaghetti western". Il documentario rievoca l'artigianalità di quei set e la felice collaborazione tra Italia e Spagna, paese che a partire dagli anni '60 mise a disposizione scenari impressionanti, maestranze che si stavano formando e, soprattutto, costi di produzione competitivi, da cui potevano essere attratti i registi e produttori italiani. Oggi dei favolosi studi cinematografici all'aperto di Esplugas City è rimasto ben poco: il genere cui erano funzionali è tramontato e gli stessi fratelli Balcázar, che li avevano creati, sono andati incontro a numerose traversie.

L'incontro, in programma a Spilimbergo, sarà un modo per ripercorre l'epopea degli spaghetti western che ha segnato una stagione della storia del cinema a livello nazionale e internazionale. **Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.**

<https://www.dazebaonews.it/cultura/cinema-teatro/51426-cinema-giornate-della-luce-5-13-giugno-omaggio-agli-spaghetti-western.html>



[FESTIVAL - MARKETS](#)

## **LE GIORNATE DELLA LUCE celebrano il western all'italiana**



Si svolgerà dal 5 al 13 giugno la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia, il festival che celebra gli Autori della Fotografia, ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto assieme a **Donato Guerra**.

Il focus di quest'anno è “**I magnifici 6 – c'era una volta il western all'italiana**”, che rende omaggio all'età d'oro degli spaghetti western e ai luoghi della Spagna che ne furono protagonisti, contribuendo a creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell'immaginario.

Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari: quest'epopea sarà ricordata, l'8 giugno dal documentario “**Goodbye Ringo**” del regista spagnolo **Pere Marzo**, prodotto da **Exit Media** con la produzione associata dell'**Istituto Luce Cinecittà**, che rievoca l'artigianalità di quei set e la felice collaborazione tra Italia e Spagna, paese che a partire dagli anni '60 mise a disposizione scenari impressionanti, maestranze che si stavano formando e, soprattutto, costi di produzione competitivi, da cui potevano essere attratti i registi e produttori italiani.

Alcuni protagonisti di quell'epoca dialogheranno con **Steve Della Casa**. Tra loro: **Paolo Bianchini**, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di “Lo voglio morto”, “Dio li crea... Io li ammazzo!”, “Quel caldo maledetto giorno di fuoco”, “Ehi amico... sei morto!” Con loro **Blasco Giurato**, **Luc Merenda**, **Liana Orfei**, **Fabio Testi** e in video collegamento **Oreste De Fornari**.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC**, **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Città di Spilimbergo**, **Fondazione Friuli**.



31 maggio 2021

Omaggio ad **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra “**Alida Valli, Signora del Cinema**”.

Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata domenica 6 giugno allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico fino al 27 giugno.



La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. **Alida Maria von Altenburger**, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei “**telefoni bianchi**”, e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto “calligrafico” (**Piccolo mondo antico**) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con **Il caso Paradine** di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (**Senso**) e Michelangelo Antonioni (**Il grido**). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (**Strategia del ragno, Novecento, La luna**) e Giuseppe (**Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti**). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.



Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.longtake.it/news/alida-valli-giornate-cinema-mostra-fotografica>



## 100 anni Alida Valli, semplicemente una leggenda



Prima diva italiana è stata antidiva all'insegna della modernità.

È stata un'attrice immensa e una donna straordinaria Alida Valli, di cui il 31 maggio ricorrono i 100 anni dalla nascita. La sua cinematografia con grandi capolavori racconta il fascino che ha emanato per tanti registi, da Hitchcock (Il caso Paradine) a Pasolini (Edipo Re), da Visconti (Senso il suo film forse più famoso) a Reed (Il terzo uomo), e poi ancora Soldati, Vadim, Zurlini, Clement, Chabrol in una lista davvero infinita.

Una luce che ha brillato anche ad Hollywood. Elegante, luminosa, chic, con uno sguardo magnetico, dotata di estrema ironia e empatia, la Valli è stata una grande interprete, con una solida formazione di studi al centro sperimentale di cinematografia e un talento precoce.

Origini nobili - si chiamava Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg - era nata a Pola nell'Istria una volta italiana e da lì era dovuta fuggire con la famiglia a Como dove trascorse una felice infanzia. Poi il 'richiamo' del cinema: la Roma di Cinecittà e l'esordio giovanissima a 15 anni in piena epoca Telefoni Bianchi, interpretando fin dall'inizio ruoli da protagonista e diventando ben presto l'attrice simbolo del cinema italiano del periodo fascista in film come Mille lire al mese (1938) e Ore 9: lezione di chimica (1941) ma



rifiutando poi, con sprezzo del pericolo, di trasferirsi a Salò. C'è un film recente, selezionato in Cannes Classic, poi alla Festa di Roma a novembre 2020, distribuito dal Luce che lo ha prodotto - Alida di Mimmo Verdesca, che restituisce allo spettatore, oltre alla brillante carriera tutta da ripassare, una dimensione privata che completa ancora di più l'unicità di questa donna che ha attraversato il Novecento. Alida Valli conservava tutto, aveva un archivio immenso storico personale e pubblico.

Album fotografici, filmini amatoriali, vederli è ricordare la storia d'Italia della seconda metà del Novecento, una full immersion che spazia dal cinema in camicia nera ai capolavori di Visconti. Era molto legata alla sua famiglia, ai due figli Larry e Carlo, avuti dal compositore Oscar De Mejo sposato nel '44 durante la fase hollywoodiana della sua carriera, e poi ai nipoti, in particolare Pierpaolo che ha collaborato al film e in cui Giovanna Mezzogiorno presta la voce alla nonna, scomparsa a Roma il 22 aprile 2006. Se l'archivio personale è rimasto in famiglia, quello pubblico è stato donato al Centro sperimentale che aveva voluto frequentare a tutti i costi. Ribelle, anticonformista, intelligente, spiritosa, schiva, indipendente, spirito libero, Alida Valli è stata musa ispiratrice di registi, non solo di un certo periodo storico ma anche in anni relativamente recenti. "Una bellezza moderna", come il direttore di Cannes Thierry Fremaux dice nel film, "una generosa interprete" come sottolinea Bernardo Bertolucci che la volle in Novecento. Perché era unica? "Innanzitutto - ha detto all'ANSA il nipote Pierpaolo - perché aveva sofferto molto, anche per amore, e poi perché era dotata di enorme ironia, era modernissima, una purosangue come diceva di lei Mario Soldati". La prima diva italiana è stata un'antidiva. "Per tutta la vita ha smitizzato sé stessa, sgretolando la devozione che si aveva di lei", affermava Marco Tullio Giordana, che la diresse in "La caduta degli angeli ribelli" (1981) e che le fece vincere il David di Donatello come migliore attrice non protagonista. A Pola c'è un cinema che porta il suo nome, Cinema Valli che nel giorno del centenario, lunedì, trasmetterà il documentario su di lei, mentre la Cineteca di Bologna lo stesso giorno al Cinema Lumiere propone una maratona di cinque film Piccolo mondo antico di Mario Soldati, Strategia del ragno di Bernardo Bertolucci, Senso di Luchino Visconti, Il Terzo Uomo di Carol Reed e Alida di Verdesca. Quest'ultimo film è programmato stasera 29 maggio, alle 00.15 su Rai1 in anteprima assoluta. Il 6 giugno per la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) a lei è dedicata la mostra "Alida Valli, Signora del Cinema", a cura di Antonio Maraldi (fino al 27 giugno).

[http://www.agoramagazine.it/index.php?option=com\\_k2&view=item&id=43514:100-anni-alida-valli-semplimente-una-leggenda&Itemid=713](http://www.agoramagazine.it/index.php?option=com_k2&view=item&id=43514:100-anni-alida-valli-semplimente-una-leggenda&Itemid=713)

CULTURA E SPETTACOLO

CINEMA

# Alida Valli, per i 100 anni una mostra omaggio



Omaggio a **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra "**Alida Valli, Signora del Cinema**". il festival ideato da **Gloria De Antoni** vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**. Ed è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival. La mostra, a cura di **Antonio Maraldi**, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921. E sarà inaugurata **domenica 6 giugno** allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico **fino al 27 giugno**.

## Alida Valli, da Pola a Hollywood

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una **carriera straordinaria**.



Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei "telefoni bianchi". E si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (**Piccolo mondo antico**). Per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con **Il caso Paradine** di Alfred Hitchcock.

## Alida Valli, e i grandi maestri del cinema italiano

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con [Luchino Visconti](#) (**Senso**) e Michelangelo Antonioni (**Il grido**). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci. Bernardo (**Strategia del ragno, Novecento, La luna**) e Giuseppe (**Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti**). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza. E saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**. Con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.tuacitymag.com/alida-valli-100-anni-mostra/>

## CINEMA

### Le Giornate della Luce, omaggio ai maestri del cinema



Il festival che celebra gli **Autori della Fotografia del nostro tempo**, **Le Giornate della Luce** – ideato da **Gloria De Antoni**, che lo dirige con **Donato Guerra** – ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, **da sabato 5 a domenica 13 giugno**. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano.

Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi**, dal titolo *Three Minutes* a cura di **Vincenzo Mollica**, evento inaugurale il **5 giugno** a **Palazzo Tadea** e resterà aperta al pubblico fino al **27 di giugno**.



# L' Osservatore

Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. **Ghilardi** ha immortalato, tra gli altri, **Helen Mirren**, **Willem Dafoe** (volto del manifesto della mostra), **David Lynch**, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. **Ghilardi** terrà anche un workshop sulla fotografia, il **6 giugno**.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (Fonte ANSA).

[https://www.osservatore.ch/le-giornate-della-luce-omaggio-ai-mestri-del-cinema\\_47673.html](https://www.osservatore.ch/le-giornate-della-luce-omaggio-ai-mestri-del-cinema_47673.html)



*Helen Mirren, location: Palazzo Dama Roma - Festa Internazionale del Film di Roma © Riccardo Ghilardi*

## Riccardo Ghilardi: la mostra *Three Minutes* a Spilimbergo

Dal 5 al 27 giugno, Palazzo Tadea a Spilimbergo ospita la mostra di Riccardo Ghilardi *Three Minutes*. A cura di Vincenzo Mollica, la mostra nasce dalla collaborazione tra **Le Giornate della Luce**, il festival ideato da Gloria De Antoni in scena dal 5 al 13 giugno, e il **CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia**.

Riccardo Ghilardi, autore conosciuto a livello internazionale, da sempre lavora in stretta relazione con la cinematografia. In questa occasione porta in esposizione **una serie di ritratti tanto impattanti e scenici quanto intimi e nascosti di celebrities che si mostrano dietro le quinte** prima di affrontare le luci della ribalta.

# IL FOTOGRAFO



*Jeff Goldblum, location: Hotel Excelsior Lido di Venezia, Mostra Internazionale D'Arte Cinematografica di Venezia © Riccardo Ghilardi*

Il titolo, letteralmente *Tre minuti*, fa riferimento proprio alla durata del mistico momento che precede il red carpet, quando attrici, attori, registi si spogliano della propria immagine da star e si lasciano immortalare nella loro autentica umanità.

«Ci sono momenti poi, in ogni festival, prima che le luci si accendano o subito dopo che si sono spente in cui le “celebrities” **si riappropriano della propria intima umanità, come se volessero farne tesoro affinché questo li prepari nuovamente ai riflettori**. Quelli sono stati i miei momenti, dove ho cercato di cogliere la loro essenza». È così che Riccardo Ghilardi descrive il suo lavoro, evidenziando quanto sia fondamentale saper leggere l'essere umano che si trova dietro il personaggio e saperlo restituire nello scatto.

# IL FOTOGRAFO

## Riccardo Ghilardi

Riccardo Ghilardi nasce a Roma nel 1971. Dopo aver terminato gli studi comincia a viaggiare per il mondo, nutrendo con immagini di realtà sociali e culture diverse la sua crescente passione per la fotografia. **Si susseguono diverse pubblicazioni su vari magazine di reportage di viaggio e lifestyle.** Nel 2007 partecipa a Roma alla Mostra Collettiva Internazionale FotoLeggendo con *Pensieri nel silenzio*, un reportage fotografico sulle esperienze di una squadra operativa dei Vigili del Fuoco, dove aveva prestato servizio per diversi anni.

**Dal 2008 il suo focus artistico si sposta sul mondo del cinema.** Inaugura per la prima volta all'Auditorium Parco Della Musica di Roma, in occasione della V Edizione del Festival Internazionale del Film, *Lo sguardo non mente. Tutta la verità in 1/125 di secondo attraverso gli occhi del cinema italiano.* Si tratta di un progetto fotografico fatto di domande a "bruciapelo" e ritratti d'espressione che diventano così la risposta pura dell'istinto. Il progetto diviene un viaggio *in progress*, a cui fanno seguito e si susseguono diversi vernissage.



*Willem Dafoe, location: Auditorium Parco della Musica, Festa Internazionale del Film di Roma © Riccardo Ghilardi*



# IL FOTOGRAFO

Nel 2013 presenta *Donne in Luce* alla Casa del Cinema di Roma, un nuovo progetto artistico e una nuova mostra fotografica. Nel 2015 all'EXPO di Milano Save the Children porta in mostra i ritratti realizzati da Ghilardi con i testimonial per la campagna *Every One*. Nel 2018 presenta *Three Minutes* all'Auditorium Parco Della Musica di Roma come mostra ufficiale della XIII Edizione della Festa Internazionale del Cinema di Roma in collaborazione con Rai Cinema e Istituto Luce Cinecittà.

Dall'agosto del 2011 entra a far parte del **team di ritrattisti dell'agenzia Internazionale Contour by Getty Images**, basata a New York. Pubblica sui maggiori magazine italiani e internazionali.

## Info sulla mostra

A Palazzo Tadea Spilimbergo (PN) dal 5 al 27 giugno.

info@legiornatedellaluce.it – [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

<https://ilfotografo.it/mostre/riccardo-ghilardi-la-mostra-three-minutes-a-spilimbergo/>

# Annunciati i finalisti del concorso delle “Giornate della Luce”



Roma, 4 giu. - Annunciati i finalisti del concorso alla settima edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, da domani al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni, direttrice artistica con Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi, che al festival porterà la mostra Three Minutes realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Dal 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, Alida Valli, signora del Cinema a cura di Antonio Maraldi.

Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche Loving Valeri una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa. Il 12 giugno l'atteso omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da Steve Della Casa con Paolo Bianchini, regista amato da Tarantino, Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante Un Fotografo Nel West (All'italiana), invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Il 9 giugno, per gli Incontri di 8 ½, Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi e la stessa Liana Orfei presenterà il suo libro *Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo* (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, Crystel Fournier per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per *Assandira* di Salvatore Mereu. Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone. Il film di apertura sabato 5 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà *Sul Più Bello* di Alice Filippi con la fotografia di Emanuele Pasquet, che presenterà il film. Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato *Gli Indifferenti* di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Gero e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli. Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è *Maternal* di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di Soledad Rodriguez. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è *Non Odiare* di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di Mike Stern Sterzynski.

Per la vetrina dei documentari del Festival saranno presentati: il 6 giugno alle 21.00 Zona Franca di Steve Della Casa. Goodbye Ringo di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. La Legge del Terremoto di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce. Entierro di Maura Morales Bermann. Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a Dante Alighieri, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto L'inferno di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo e il mediometraggio The Sky Over Kibera di Marco Martinelli. I Mestieri del Cinema di Ferdinando Vicentini Orgnani. Handmade Cinema di Guido Torlonia. The Rossellinis di Alessandro Rossellini. Onegin di Daniele Nannuzzi.

Torna Bookciak, Azione!, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio. Per la prima volta al festival Short Lights, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort - Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

<https://it.finance.yahoo.com/annunciati-finalisti-del-concorso-delle-130944414.html>



## Annunciati i finalisti del concorso delle "Giornate della Luce"



Roma, 4 giu. - Annunciati i finalisti del concorso alla settima edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, da domani al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni, direttrice artistica con Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi, che al festival porterà la mostra Three Minutes realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia,

Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Dal 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, Alida Valli, signora del Cinema a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche Loving Valeri una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa. Il 12 giugno l'atteso omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti. Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da Steve Della Casa con Paolo Bianchini, regista amato da Tarantino, Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante Un Fotografo Nel West (All'italiana), invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Il 9 giugno, per gli Incontri di 8 ½, Laura Delli Colli converserà' con Alessandro Preziosi e la stessa Liana Orfei presenterà il suo libro Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo (2020, Ed. Baldini & Castoldi). I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, Crystel Fournier per Miss Marx di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per Assandira di Salvatore Mereu. Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone. Il film di apertura sabato 5 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà Sul Più Bello di Alice Filippi con la fotografia di Emanuele Pasquet, che presenterà il film.

Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato Gli Indifferenti di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Pesce e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli. Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è Maternal di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di Soledad Rodriguez. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è Non Odiare di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di Mike Stern Sterzynski. Per la vetrina dei documentari del Festival saranno presentati: il 6 giugno alle 21.00 Zona Franca di Steve Della Casa. Goodbye Ringo di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. La Legge del Terremoto di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce. Entierro di Maura Morales Bermann. Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a Dante Alighieri, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto L'inferno di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo e il mediometraggio The Sky Over Kibera di Marco Martinelli. I Mestieri del Cinema di Ferdinando Vicentini Orgnani. Handmade Cinema di Guido Torlonia. The Rossellinis di Alessandro Rossellini. Onegin di Daniele Nannuzzi. Torna Bookciak, Azione!, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio. Per la prima volta al festival Short Lights, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort - Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

# Annunciati i finalisti del concorso delle “Giornate della Luce”



Roma, 4 giu. - Annunciati i finalisti del concorso alla settima edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, da domani al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni, direttrice artistica con Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi, che al festival porterà la mostra Three Minutes realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Dal 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, Alida Valli, signora del Cinema a cura di Antonio Maraldi.



Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche Loving Valeri una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa. Il 12 giugno l'atteso omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da Steve Della Casa con Paolo Bianchini, regista amato da Tarantino, Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante Un Fotografo Nel West (All'italiana), invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Il 9 giugno, per gli Incontri di 8 ½, Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi e la stessa Liana Orfei presenterà il suo libro *Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo* (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, Crystel Fournier per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per *Assandira* di Salvatore Mereu. Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone. Il film di apertura sabato 5 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà *Sul Più Bello* di Alice Filippi con la fotografia di Emanuele Pasquet, che presenterà il film. Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato *Gli Indifferenti* di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Gero e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli. Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è *Maternal* di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di Soledad Rodriguez. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è *Non Odiare* di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di Mike Stern Sterzynski.

Per la vetrina dei documentari del Festival saranno presentati: il 6 giugno alle 21.00 Zona Franca di Steve Della Casa. Goodbye Ringo di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. La Legge del Terremoto di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce. Entierro di Maura Morales Bermann. Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a Dante Alighieri, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto L'inferno di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo e il mediometraggio The Sky Over Kibera di Marco Martinelli. I Mestieri del Cinema di Ferdinando Vicentini Orgnani. Handmade Cinema di Guido Torlonia. The Rossellinis di Alessandro Rossellini. Onegin di Daniele Nannuzzi.

Torna Bookciak, Azione!, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio. Per la prima volta al festival Short Lights, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort - Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

[https://it.style.yahoo.com/annunciati-finalisti-del-concorso-delle-130944414.html?guccounter=1&guce\\_referrer=aHR0cHM6Ly93d3cuZ29vZ2xlLmNvbS8&guce\\_referrer\\_sig=AQAAAMW2W4d2MtebtTVB6cnuzBbW0QiF6Z1iGaGFcDBJyfHFCQ1HMgFchfkJ33egyIDsk5G3VTY93QL9ov1Iv-PAOj\\_-5t60ImYzOYGWCXimP3gS60uWy8F5U0j-j2K0E6i3e87eHOo3dc835waujcHGhE8cNpOrHDBilnPbsfUOrqaM](https://it.style.yahoo.com/annunciati-finalisti-del-concorso-delle-130944414.html?guccounter=1&guce_referrer=aHR0cHM6Ly93d3cuZ29vZ2xlLmNvbS8&guce_referrer_sig=AQAAAMW2W4d2MtebtTVB6cnuzBbW0QiF6Z1iGaGFcDBJyfHFCQ1HMgFchfkJ33egyIDsk5G3VTY93QL9ov1Iv-PAOj_-5t60ImYzOYGWCXimP3gS60uWy8F5U0j-j2K0E6i3e87eHOo3dc835waujcHGhE8cNpOrHDBilnPbsfUOrqaM)



4 giugno 2021

# LE GIORNATE DELLA LUCE ANNUNCIANO I FINALISTI



## LE GIORNATE DELLA LUCE ANNUNCIANO I FINALISTI DEL CONCORSO DAL 5 AL 13 GIUGNO 2021 A SPILIMBERGO INCONTRI, PROIEZIONI, MOSTRE E OMAGGI DEDICATI AI MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA DEL CINEMA ITALIANO

Annunciati i **finalisti del concorso** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, al via **dal 5 al 13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel**, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film *Pinocchio*, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari** e **Sergio M. Grmek Germani**, dalla regista e sceneggiatrice **Wilma Labate** e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**, che al festival porterà la mostra *Three Minutes* realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, **Alida Valli, signora del Cinema** a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche **Loving Valeri** una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa.

Il 12 giugno l'atteso omaggio a **Giuseppe Rotunno**, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.



Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi “spaghetti western” condotta da **Steve Della Casa** con **Paolo Bianchini**, regista amato da Tarantino, **Luc Merenda**, **Liana Orfei** e **Fabio Testi**. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l’iniziativa enogastronomica **Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli** in collaborazione con l’Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante **Un Fotografo Nel West (All’italiana)**, invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo **Divo Cavicchioli**, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi.

Il 9 giugno, per gli **Incontri di 8 ½**, **Laura Delli Colli** converserà con **Alessandro Preziosi** e la stessa **Liana Orfei** presenterà il suo libro **Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo** (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono **Matteo Cocco** per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, **Crystal Fournier** per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e **Sandro Chessa** per *Assandira* di Salvatore Mereu.

Accanto al **Premio della Giuria**, ci saranno il **Premio del Pubblico** del festival e il **Premio della Giuria dei Giovani**, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da **Luca Verdone**.

Il film di apertura sabato **5 giugno** alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà **Sul Più Bello** di **Alice Filippi**. Tratto dall’omonimo romanzo di Eleonora Gaggero, che prende parte anche al film nel ruolo di Beatrice. Si tratta dell’opera prima della regista che segna il debutto cinematografico di Ludovica Francesconi, Jozef Gjura e Gaja Masciale con la fotografia di **Emanuele Pasquet**, che presenterà il film. Una commedia romantica che vede protagonista una ragazza di 19 anni dalla bellezza non appariscente che ha un sogno nel cassetto: vuole che un ragazzo s’innamori di lei. Ma non deve essere un ragazzo qualunque, Marta vuole conquistare il cuore del più bello di tutti, quello di Arturo. Riuscirà nel suo intento?

Sempre il **5 giugno** alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato **Gli Indifferenti** di **Leonardo Guerra Seràgnoli** (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Gero e Beatrice Grannò e la fotografia di **Gianfilippo Corticelli**. Adattamento cinematografico del celebre e omonimo romanzo di Alberto Moravia, il film è ambientato a Roma ai giorni nostri e segue le vicende della famiglia Ardengo che da anni vive al di sopra delle proprie possibilità economiche. A concedere prestiti a Mariagrazia Ardengo (che dovrà restituire con gli interessi) è il suo amante Leo, che da tre anni la circonda con l’obiettivo di sottrarle la sontuosa casa di famiglia. Nella casa vivono anche i figli di Mariagrazia: la diciottenne Carla, che si sta ritagliando una popolarità web nel ruolo di gamer e che attira le attenzioni di Leo, e Michele, che intrattiene passivamente una relazione con Lisa, storica amica di famiglia e coetanea di sua madre.

Domenica **6 giugno** alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è **Maternal** di **Maura Delpero** con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di **Soledad Rodriguez**. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore **Luigi Chimienti** e in collegamento l’autrice della fotografia Soledad Rodriguez.





Ambientato a Buenos Aires, Lu e Fati sono madri adolescenti che vivono in una casa famiglia religiosa. Dall'Italia arriva Suor Paola, in procinto di prendere i voti perpetui. L'incontro tra le tre donne e il loro rapporto con la maternità scatenano reazioni inaspettate e il convento diventa il luogo di un forte corto circuito emotivo. Le giovani ragazze madri, che mal sostengono il peso della loro precoce responsabilità, si confrontano quotidianamente con le suore che le hanno accolte, che hanno scelto di non essere madri ma che dietro il voto di castità spesso nascondono e reprimono il proprio desiderio di maternità. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è **Non Odiare** di **Mauro Mancini** con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di **Mike Stern Sterzynski**. Il chirurgo Simone Segre durante una notte si ritrova a dover prestare i primi soccorsi a un uomo coinvolto in un incidente automobilistico. Nonostante il guidatore sia gravemente ferito, Simone fa fatica ad assisterlo quando vede tatuata sul torace dell'uomo una svastica. Simone è di origine ebraica e suo padre è stato deportato durante la Seconda guerra mondiale. Scosso da questa immagine, Simone si rifiuta di prestare all'uomo i primi soccorsi, complice il fatto che nessuno lo ha visto sul luogo dell'incidente. Accetta così di farlo morire. A seguito di questa scelta la tranquilla esistenza dell'uomo viene stravolta.

**Per la vetrina dei documentari** del Festival saranno presentati:

Domenica **6 giugno** alle 21.00 **Zona Franca** di **Steve Della Casa**. Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato di più la storia del teatro e della televisione, grazie alla sua arguzia, alla sua ironia e ai suoi personaggi iconici, offrendo uno spaccato della società dell'Italia del dopoguerra.

**Goodbye Ringo** di **Pere Marzo** che chiuderà martedì **8 giugno** la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, *Ognuno per sé* di Giorgio Capitani e *Yankee* di Tinto Brass. **Goodbye Ringo** è una riflessione sul cinema e su un'industria cinematografica che non esiste più. Attraverso testimonianze e rivisitazioni dei luoghi, si rievocano i ricordi di un'epoca ormai scomparsa.

**La Legge del Terremoto** di **Alessandro Preziosi** in collaborazione con Archivio Luce. Un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

**Entierro** di **Maura Morales Bermann** con Carmengloria Morales, Jorge Arriagada, Lucio Pozzi, Raul Morales Barcia e Manuela Martelli. Il più tangibile di tutti i misteri visibili: il fuoco. Dalle ceneri di un vecchio documentario, Maura Morales Bergmann sente dentro di sé un'esigenza imprescindibile: ricostruire l'arte e la vita di sua zia Carmengloria Morales, pittrice cilena le cui tracce oggi sembrano ombre sfumate.



Tra il verde del giardino della sua casa in Italia e i paesaggi dai colori mozzafiato del Cile che si specchiano negli spazi sospesi della tela, la pittrice scava nel suo passato per arrivare al cuore del suo processo creativo, del rapporto con la musica e della forza vitale della sua arte. Un ritratto amorevole di un'artista appassionata e curiosa, che non ha mai smesso di cercare di superarsi e puntare sempre più in alto.

Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a **Dante Alighieri**, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto *L'Inferno* di **Giuseppe Berardi** e **Arturo Busnengo** con Giuseppe Berardi e Armando Novi, girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, è dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré e racconta in 23 quadri e 18 didascalie le “principali, e più cinematografabili visioni dell'Inferno dantesco – quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico”, come diceva un comunicato della stessa casa di produzione. E così, dopo l'incontro tra Beatrice e Virgilio e l'ingresso in una grotta su cui c'è scritto Inferno, ecco Caronte, Paolo e Francesca, Minosse, Farinata degli Uberti, gli usurai sotto la pioggia di fuoco, Malebolge, Odisseo e Diomede, Pier da Medicina, il conte Ugolino e Lucifero che sbrana Giuda. Sempre nel segno di Dante il mediometraggio *The Sky Over Kibera* di **Marco Martinelli**. Kibera in swahili significa “foresta”, ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Marco Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia di Dante in chiave contemporanea all'interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti. Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in questo poetico viaggio nella baraccopoli, una “selva oscura” di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, oltre il tempo, della parola dantesca. Marco Martinelli, autore, drammaturgo e regista, è fondatore e direttore artistico, insieme a Ermanna Montanari, del Teatro delle Albe. Ha firmato oltre cinquanta regie e i suoi testi vengono pubblicati e messi in scena in Italia e in molti altri paesi. Per il progetto *The Sky over Kibera*, la Fondazione AVSI ha vinto il Premio Volontari 2019 per la sezione Cultura, conferito dal Senato della Repubblica.

*I Mestieri del Cinema* di **Ferdinando Vicentini Orgnani**. Girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications, il doc. racconta il cinema attraverso chi lo crea: artigiani specializzati, grandi professionisti, ormai occupati quasi a tempo pieno se pure il cinema per sua natura è un lavoro precario. Tutto questo per il grande successo e l'evoluzione esponenziale che il cinema ha avuto in Friuli negli ultimi vent'anni, con una ricaduta economica, occupazionale e culturale di grande impatto, oltre all'automatica promozione del territorio.

*Handmade Cinema* di **Guido Torlonia** con Chiara Mastroianni, Adriano De Angelis e Dante Ferretti. Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d'epoca come fossero un'opera d'arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, “invecchiarla”, facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è Handmade Cinema, realizzato da Laura Delli Colli e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il documentario racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un'arte che tutto il mondo ci invidia.



**The Rossellinis** di **Alessandro Rossellini**. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro Roma città aperta, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società italiana degli anni '50. All'età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'.

**Onegin** di **Daniele Nannuzzi**. Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l'ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico. Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città. La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani. Eifman ha trasportato i personaggi dell'Onegin di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella "Rivoluzione" del 1991, ponendoli in nuove circostanze più drammatiche, a volte estreme.

Torna **Bookciak, Azione!**, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio.

Per la prima volta al festival **Short Lights**, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca' Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la *Giuria Short Lights* è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/le-giornate-della-luce-annunciano-i-finalisti/>



9 giugno 2021

# GIORNATE DELLA LUCE È LA GIORNATA DI DANTE ALIGHIERI



**IL 10 GIUGNO ALLE GIORNATE DELLA LUCE È LA GIORNATA DI DANTE  
ALIGHIERI**

**PER IL SETTECENTENARIO DELLA MORTE  
CON “L’INFERNO” E “THE SKY OVER KIBERA”**

**PER I FILM FINALISTI “ASSANDIRA” DI SALVATORE MEREU  
TRA I DOC. “ENTIERRO” DI MAURA MORALES BERGMANN  
“I MESTIERI DEL CINEMA” DI FERDINANDO VICENTINI ORGNANI  
“HANDMADE CINEMA” DI GUIDO TORLONIA  
“THE ROSSELLINIS” DI ALESSANDRO ROSSELLINI  
E I CORTI DEL PREMIO BOOKCIAK AZIONE!**

Il **10 giugno** è la **Giornata di Dante Alighieri** in occasione del settecentenario della morte alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al **13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival. Giovedì **10 giugno** alle 15.00 al Cinema Miotto in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli, dopo la conversazione “**Dante Senza Parole (E Con)**” con **Silvia Moras**, **Maria Martinelli** e **Carlo Montanaro**, sarà presentato il corto **L’inferno** di **Giuseppe Berardi** e **Arturo Busnengo** con Giuseppe Berardi e Armando Novi, girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, è dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré e racconta in 23 quadri e 18 didascalie le “principali, e più cinematografabili visioni dell’Inferno dantesco – quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico”, come diceva un comunicato della stessa casa di produzione. E così, dopo l’incontro tra Beatrice e Virgilio e l’ingresso in una grotta su cui c’è scritto Inferno, ecco Caronte, Paolo e Francesca, Minosse, Farinata degli Uberti, gli usurai sotto la pioggia di fuoco, Malebolge, Odisseo e Diomede, Pier da Medicina, il conte Ugolino e Lucifero che sbrana Giuda.

Sempre nel segno di Dante il mediometraggio **The Sky Over Kibera** di **Marco Martinelli**. Kibera in swahili significa “foresta”, ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Marco Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia di Dante in chiave contemporanea all’interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti. Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in





questo poetico viaggio nella baraccopoli, una “selva oscura” di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, oltre il tempo, della parola dantesca. Marco Martinelli, autore, drammaturgo e regista, è fondatore e direttore artistico, insieme a Ermanna Montanari, del *Teatro delle Albe*. Ha firmato oltre cinquanta regie e i suoi testi vengono pubblicati e messi in scena in Italia e in molti altri paesi. Per il progetto *The Sky over Kibera*, la Fondazione AVSI ha vinto il Premio Volontari 2019 per la sezione Cultura, conferito dal Senato della Repubblica.

Sempre il 10 giugno alle 20.30 al cinema Miotto a Spilimbergo sarà proiettato il secondo dei tre film finalisti che concorrono al **Quarzo di Spilimbergo Light Award**, al **Quarzo del Pubblico – Audience Award** e al **Quarzo dei Giovani**. Nel film, *Assandira* di **Salvatore Mereu** con Gavino Ledda, Anna Koenig e Marco Zucca e la fotografia di **Sandro Chessa**, zuppo d’acqua fin dentro alle ossa, Costantino si avvita sul pagliaio come un vecchio legno restituito alla terra dal mare in burrasca. La pioggia torrenziale ha appena finito di spegnere il fuoco che si è mangiato in una notte sola l’agriturismo in mezzo al bosco, Assandira. Ma la pioggia non ha spento il dolore, il rimorso bruciante per il figlio che è morto in mezzo alle fiamme e che non è riuscito a salvare. All’alba, i primi ad arrivare sono i carabinieri e il giovane magistrato: Costantino prova a raccontare loro cosa è successo in quell’ultima notte, a spiegare come tutto è cominciato...

Per la **vetrina dei documentari** sarà presentato *Entierro* di **Maura Morales Bergmann** con Carmengloria Morales, Jorge Arriagada, Lucio Pozzi, Raul Morales Barcia e Manuela Martelli. Il più tangibile di tutti i misteri visibili: il fuoco. Dalle ceneri di un vecchio documentario, Maura Morales Bergmann sente dentro di sé un’esigenza imprescindibile: ricostruire l’arte e la vita di sua zia Carmengloria Morales, pittrice cilena le cui tracce oggi sembrano ombre sfumate. Tra il verde del giardino della sua casa in Italia e i paesaggi dai colori mozzafiato del Cile che si specchiano negli spazi sospesi della tela, la pittrice scava nel suo passato per arrivare al cuore del suo processo creativo, del rapporto con la musica e della forza vitale della sua arte. Un ritratto amorevole di un’artista appassionata e curiosa, che non ha mai smesso di cercare di superarsi e puntare sempre più in alto. Alle 10.30 al Cinema Miotto l’incontro “*Un Fiore dalle Ceneri*” in cui **Luca Pallanch** converserà con **Maura Morales Bergmann** e **Angelo Bertani** e a seguire la proiezione del doc.

Alle 17.00 sempre al Cinema Miotto grande attesa per l’incontro “*Artigiani Sul Set*” in cui **Giuliana Puppini** converserà con Ferdinando Vicentini Orgnani, Laura Delli Colli, Guido Torlonia, Silvano Pascolo, Paolo Vidali. A seguire la proiezione di due doc: *I Mestieri del Cinema* di **Ferdinando Vicentini Orgnani**. Girato dal regista friulano Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications, il doc. racconta il cinema attraverso chi lo crea: artigiani specializzati, grandi professionisti, ormai occupati quasi a tempo pieno se pure il cinema per sua natura è un lavoro precario. Tutto questo per il grande successo e l’evoluzione esponenziale che il cinema ha avuto in Friuli negli ultimi vent’anni, con una ricaduta economica, occupazionale e culturale di grande impatto, oltre all’automatica promozione del territorio.



**Handmade Cinema** di **Guido Torlonia** con Chiara Mastroianni, Adriano De Angelis e Dante Ferretti. Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d'epoca come fossero un'opera d'arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, "invecchiarla", facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è *Handmade Cinema*, realizzato da Laura Delli Colli e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il documentario racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un'arte che tutto il mondo ci invidia.

Per **Bookciak, Azione!**, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**, il Festival ospita una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020. Alle 20.30 al Cinema Miotto "**La Casa del Poeta**" realizzato degli studenti del Primo anno Biennio 2019/2020 LABA – Libera Accademia Belle Arti di Brescia, coordinati dalla docente Alessandra Pescetta, ispirandosi al testo, **Gli occhi degli alberi e la visione delle nuvole** di Chicca Gagliardo e Massimiliano Tappari (Hacca edizioni, 2016). La X edizione del Premio avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, con Zerocalcare presidente di giuria.

Chiuderà la giornata alle 20.30 a Cinemazero **The Rossellinis** di **Alessandro Rossellini**. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro Roma città aperta, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società italiana degli anni '50. All'età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'. La proiezione sarà anticipata da un incontro di **Andrea Crozzoli** con Alessandro Rossellini dal titolo "**Una grande famiglia dietro le spalle**".

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/giornate-della-luce-e-la-giornata-di-dante-alighieri/>



10 giugno 2021

# GIORNATE DELLA LUCE: NON ODIARE DI MAURO MANCINI



**L'11 GIUGNO ALLE GIORNATE DELLA LUCE  
L'ULTIMO FILM FINALISTA "MISS MARX" DI SUSANNA NICCHIARELLI  
CON LA FOTOGRAFIA DI CRYSTEL FOURNIER  
PER I FILM *NON ODIARE* DI MAURO MANCINI  
PER I DOC. *ONEGIN* DI DANIELE NANNUZZI IN PRIMA INTERNAZIONALE  
E I CORTI DEL PREMIO BOOKCIAK AZIONE!**

L'11 giugno spazio all'ultimo film in concorso alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al **13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Alle 10.30 al cinema Miotto di Spilimbergo la replica di ***Volevo nascondermi*** di **Giorgio Diritti** con la fotografia di **Matteo Cocco** e alle 20.30 ***Miss Marx*** di **Susanna Nicchiarelli** con Romola Garai e Patrick Kennedy e la fotografia di **Crystal Fournier**. Entrambi insieme a ***Assandira*** di Salvatore Mereu con la fotografia di **Sandro Chessa** concorrono al **Quarzo di Spilimbergo Light Award**, al **Quarzo del Pubblico – Audience Award** e al **Quarzo dei Giovani**.

Per la **vetrina dei documentari** a partire dalle 17.00 al Cinema Miotto di Spilimbergo, dopo una lectio magistralis del regista, sarà proiettato ***Onegin*** di **Daniele Nannuzzi** in **prima internazionale**. Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l'ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico. Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città. La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani. Eifman ha trasportato i personaggi dell'*Onegin* di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella "Rivoluzione" del 1991, ponendoli in nuove circostanze più drammatiche, a volte estreme.



Doppia proiezione per l'ultimo film della giornata alle 20.30 al cinema Manzoni di Maniago e al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia, ***Non Odiare*** di **Mauro Mancini** con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di **Mike Stern Sterzynski**. Il chirurgo Simone Segre durante una notte si ritrova a dover prestare i primi soccorsi a un uomo coinvolto in un incidente automobilistico. Nonostante il guidatore sia gravemente ferito, Simone fa fatica ad assisterlo quando vede tatuata sul torace dell'uomo una svastica. Simone è di origine ebraica e suo padre è stato deportato durante la Seconda guerra mondiale. Scosso da questa immagine, Simone si rifiuta di prestare all'uomo i primi soccorsi, complice il fatto che nessuno lo ha visto sul luogo dell'incidente. Accetta così di farlo morire. A seguito di questa scelta la tranquilla esistenza dell'uomo viene stravolta. A dialogare con **Luca Pallanch** il regista **Mauro Mancini** e l'autore della fotografia **Mike Stern Sterzynski**, in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese, con il Comune di Casarsa della Delizia e Pro Casarsa della Delizia.

Per ***Bookciak, Azione!***, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**, il Festival ospita una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020. Saranno proiettati ***Bly*** di **Martina Ghirlanda** con la fotografia di **Roberta Chirolì** e ***Isola*** di **Miriam Frosoni**. La X edizione del Premio avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, con Zerocalcare presidente di giuria.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/giornate-della-luce-non-odiare-di-mauro-mancini/>





12 giugno 2021

# GIORNATE DELLA LUCE: OMAGGIO A GIUSEPPE ROTUNNO



**IL 12 E IL 13 GIUGNO IL GRAN FINALE ALLE GIORNATE DELLA LUCE  
CON L'OMAGGIO A GIUSEPPE ROTUNNO  
PAOLA CORTELLESI INTERVERRÀ IN COLLEGAMENTO CONTRO LA  
VIOLENZA ALLE DONNE PER RICORDARE MICHELA BALDO  
E POI IL SEMINARIO DI FOTOGRAFIA CON RICCARDO GHILARDI E  
ALESSANDRA DE ROSA  
E LA MASTERCLASS CON DANTE SPINOTTI, SANDRO CHESSA, TOMMASO  
FIORILLI E PAOLA RANDI**

Il **12 e 13 giugno** ultime giornate alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino **al 13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Dalle 14.00 alle 18.00 al cinema Castello in piazza del Duomo a Spilimbergo il **seminario** per fotografi "**Esterno Giorno, L'illusione Della Luce**" a cura di **Riccardo Ghilardi** e **Alessandra De Rosa** in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e CRAF. **Riccardo Ghilardi** è giurato al festival e porta la mostra **Three Minutes** realizzata in collaborazione con il CRAF e curata da Vincenzo Mollica, aperta al pubblico fino al 27 giugno.

Sabato **12 giugno** alle 16.00 al Cinema Miotto grande attesa per l'omaggio a **Giuseppe Rotunno**, "**Il Mago delle Lampade**", tra i più importanti e celebrati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema, da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Non sono mancate le collaborazioni oltreoceano: a Hollywood ha incontrato registi del calibro di Stanley Kramer, Bob Fosse, Robert Altman, Fred Zinnemann, Sydney Pollack. Rotunno è stato il primo direttore della fotografia non americano ad essere ammesso nel 1966 all'ASC (American Society of Cinematographers). Con **All That Jazz – Lo spettacolo continua** di Bob Fosse nel 1980 ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. Il festival vuole ricordarlo con un incontro corale, moderato da **Fabio Ferzetti**, che vedrà la presenza di alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici. Tra loro: **Gianni Bozzacchi**, **Sandro Chessa**, **Caterina d'Amico**, **Daniele Nannuzzi** e **Dante Spinotti**, a intervenire in videochiamata **Adriano Giannini**.



Per l'occasione sarà proiettato il contributo video realizzato da **Ludmila Ferolla** che, con i suoi compagni di corso, il primo tenuto da Rotunno presso il CSC, esprime un commosso ricordo del maestro.

Il Festival anche quest'anno vuole ricordare **Michela Baldo**, la giovane uccisa nel 2016 dal suo ex-fidanzato. Dopo **Nada, Simone Cristicchi, Nicola Piovani** e **Giancarlo Giannini**, quest'anno sarà **Paola Cortellesi**, in collegamento video a rendere omaggio, a partire dalle 20.30, alla giovane vittima. La Cortellesi, da sempre in prima linea contro la violenza alle donne, la ricorderà con la sua consueta grazia per non dimenticare tutte le donne vittime di violenza.

A seguire la premiazione con l'assegnazione de **Il Quarzo di Spilimbergo Light Award**, del **Quarzo del Pubblico – Audience Award**, del **Quarzo dei Giovani** e del **Quarzo d'oro alla Carriera** a **Dante Spinotti**, realizzati da Friul Mosaic.

La serata terminerà con la proiezione di *All that Jazz* di **Bob Fosse**, film a sorpresa in omaggio a **Giuseppe Rotunno**.

La mattina di sabato dalle 10.00 alle 13.00 a Spilimbergo “*Metodi e Storia della Critica Cinematografica*” il Corso Di Formazione In collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia con l'introduzione del Presidente dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia **Cristiano Degano**. **Luca Pallanch** presenta una *lectio magistralis* di **Emiliano Morreale** con il contributo video di **Oreste De Fornari**.

Domenica **13 giugno** una presentazione di *Bookciak, Azione!*, il premio ideato da **Gabriella Gallozzi**. Il Festival ospita una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020. La X edizione del Premio avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, con Zerocalcare presidente di giuria.

Sempre domenica 13 la presentazione della rivista **EKI magazine** a cura di **Camilla Cattabriga, Eleonora Contessi** e **Claudia Sicuranza** e la **masterclass** con **Dante Spinotti, Sandro Chessa, Tommaso Fiorilli** e in videochiamata **Paola Randi**.

Modera **Mario Sesti**.

Gli eventi saranno fruibili in streaming sulla pagina facebook del festival **Le Giornate della Luce**.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/giornate-della-luce-omaggio-a-giuseppe-rotunno/>



13 giugno 2021

# A DANTE SPINOTTI IL QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA DELLE GIORNATE DELLA LUCE



## A DANTE SPINOTTI IL QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA DELLE GIORNATE DELLA LUCE IL RICONOSCIMENTO A UNO DEGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA PIU' AMATI A HOLLYWOOD

Alle **Giornate della luce** di **Spilimbergo** il grande direttore della fotografia **Dante Spinotti** riceverà, nella serata di **sabato 12 giugno** il **Quarzo d'Oro alla Carriera**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Di origine friulana, Spinotti è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** *“il Quarzo d'Oro alla Carriera a Dante Spinotti vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival”*.

Dante Spinotti ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di Ermanno Olmi. Nel 1985 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: *Crimini del cuore* (1986), con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek per la regia di Bruce Beresford e il noir iperrealista *Manhunter – Frammenti di un omicidio* (1986) di Michael Mann, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

Da allora la carriera di Dante Spinotti si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western; commedie come *Tower Heist – Colpo ad alto livello* (2011) di Brett Ratner; film d'azione come *X-Men – Conflitto finale* (2006) di Ratner, *Public Enemies* (Nemico Pubblico, 2009) di Michael Mann e *Ant-Man and The Wasp* (2018) di Peyton Reed; kolossal storici come *L'ultimo dei Mohicani* (1992) sempre di



Michael Mann; thriller metropolitani come *Blink (Occhi nelle tenebre, 1994)* di Apted, *Heat – La sfida (1995)* di Michael Mann, *L.A. Confidential (1997)* di Hanson, *Insider – Dietro la verità (1999)* ancora di Mann.

Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award, due nominations agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The insider* e tre all'ASC Award. Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione ASC (American Society of Cinematographers, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

È stato, inoltre, per tre anni membro del consiglio direttivo della Accademia del Cinema AMPAS (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) che è responsabile dell'assegnazione dei premi Oscar.

Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, Dante Spinotti è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente.

Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla Friul Mosaic.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulvest Banca.**

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/a-dante-spinotti-il-quarzo-doro-alla-carriera-delle-giornate-della-luce/>





14 maggio 2021

# LE GIORNATE DELLA LUCE LA MOSTRA FOTOGRAFICA THREE MINUTES



## **RICCARDO GHILARDI PORTA ALLA 7a EDIZIONE DE LE GIORNATE DELLA LUCE LA MOSTRA FOTOGRAFICA *THREE MINUTES* IL FESTIVAL DAL 5 AL 13 GIUGNO 2021**

La settima edizione de **Le Giornate della Luce**, Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, si svolgerà dal **5 al 13 giugno 2021** a **Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia.

Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia* nazionali e internazionali, quali veri protagonisti del festival.

Il manifesto 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

**Tra gli eventi di rilievo** che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi**, dal titolo *Three Minutes* a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il **5 giugno a Palazzo Tadea** e che resterà aperta al pubblico **fino la 27 giugno**. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il *Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia*.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi *tre minuti*, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori.

Tra i tantissimi fotografati, **Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe**, volto del manifesto della mostra, **Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix** e molti altri.



Nei ritratti contenuti nella mostra *Three minutes*, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale, tra i festival internazionali di cinema. "Un festival – dice Ghilardi *può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso*".

Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare **Riccardo Ghilardi** anche in un **workshop** sulla **fotografia** che si svolgerà il **6 giugno** a Spilimbergo.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di **MiBAC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/05/qui-cinema-maggio-2021/le-giornate-della-luce-la-mostra-fotografica-three-minutes/>

# ALIDA VALLI, SIGNORA DEL CINEMA



**ALLE GIORNATE DELLA LUCE OMAGGIO A ALIDA VALLI A CENTO ANNI  
DALLA NASCITA  
CON LA MOSTRA FOTOGRAFICA “ALIDA VALLI, SIGNORA DEL CINEMA”  
A CURA DI ANTONIO MARALDI  
DAL 6 AL 27 GIUGNO UNA SERIE DI SCATTI STORICI DELL’ATTRICE CHE  
LAVORÒ CON REGISTI QUALI HITCHCOCK, VISCONTI, ANTONIONI E I  
FRATELLI BERTOLUCCI**

Omaggio a **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra “**Alida Valli, Signora del Cinema**”. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di **Antonio Maraldi**, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata **domenica 6 giugno** allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico **fino al 27 giugno**.

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei “telefoni bianchi”, e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto “calligrafico” (**Piccolo mondo antico**) per approdare nell’immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un’intensa avventura umana e professionale iniziata con **Il caso Paradine** di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni ’50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (**Senso**) e Michelangelo Antonioni (**Il grido**). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro.

Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (**Strategia del ragno, Novecento, La luna**) e Giuseppe (**Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti**). Insignita del Leone d’Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/05/qui-cinema-maggio-2021/alida-valli-signora-del-cinema/>

## Luce d'Autunno, protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti



Dal 24 al 26 settembre tornano **Le Giornate della Luce**, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, con gli incontri di **Luce d'Autunno** che vedranno protagonisti **Hanif Kureishi** e **Dante Spinotti**.

A Gorizia venerdì 24 il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l'ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, **Hanif Kureishi**, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar **Dante Spinotti** a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti.

Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40° edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l'incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.



# CINECITTÀ NEWS

Sabato 25 settembre a Gemona presso il Cinema Sociale alle ore 18.00 si terrà l'incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con **due nomination agli Oscar** per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e tra gli altri il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione riguarderà il film *Where are you*, ancora inedito in Italia, diretto dal figlio Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio, proiettato in prima nazionale, è una narrazione per immagini che vede tra i protagonisti Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è Presidente Onorario.

Luce d'Autunno si concluderà domenica 26 settembre al cinema Miotto di Spilimbergo, alle ore 18.00. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg Serpentine Love*. L'introduzione sarà a cura di **Davide Fregona**, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano FVG, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di **Ferdinando Mussutto** al pianoforte con le coreografie della danzatrice **Martina Tavano**. A seguire la proiezione del film musicale di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Iliara Moretto. L'evento è organizzato in collaborazione con Piano FVG.

Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/87340/luce-d-autunno-protagonisti-hanif-kureishi-e-dante-spinotti.aspx>



## Le Giornate Della Luce: dal 24 al 26/09 “Luce d’autunno” con Dante Spinotti e Hanif Kureishi

Dal 24 al 26 settembre *Le Giornate della Luce*, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di Luce d’Autunno che vedranno protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

A Gorizia venerdì 24 il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l’ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell’ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura “Sergio Amidei”, La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40°edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l’incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.



Sabato 25 settembre a Gemona del Friuli al Cinema Sociale alle 18.00 sarà proiettato in prima nazionale il film *Where Are You*, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione è preceduta dall'incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è il presidente onorario. Luce d'autunno si concluderà domenica 26 settembre al cinema Miotto di Spilimbergo, alle ore 18.00. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg Serpentine Love*. L'introduzione sarà a cura di Davide Fregona, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano FVG, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma musicale prevede di C. Debussy: *Estampes*, *Pagodes*, *La soirée dans Grenade*, *Jardins sous la pluie* di S. Rachmaninov: *Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg.* e di G. Gershwin: *Rhapsody in Blue* (piano solo version).

A seguire la proiezione del film musicale di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. L'evento è organizzato in collaborazione con Piano FVG.

Il Festival *Le Giornate della Luce* è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://www.mediatime.net/2021/09/22/le-giornate-della-luce-dal-24-al-26-09-luce-dautunno-con-dante-spinotti-e-hanif-kureishi/>



22 settembre 2021



## **Hanif Kureishi e Dante Spinotti protagonisti di “Luce d’Autunno”**







Una delle voci più importanti della letteratura contemporanea che ha dato al cinema almeno un paio di capolavori (*My Beautiful Laundrette*, *Intimacy*). E un autore della fotografia da Oscar. In due nomi: Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

Sono loro i protagonisti di Luce d'Autunno, appendice di stagione de Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra.

Gli incontri si terranno dal 24 al 26 settembre. A Gorizia venerdì 24 il pubblico potrà incontrare lo scrittore britannico di origini pakistane Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema.

Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti.

Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con una performance dal vivo, tra musica, danza e cinema. Gli incontri nascono dalla collaborazione Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

**Premio Bookciak, Azione! è partner** de Le giornate della luce.

<https://www.bookciakmagazine.it/hanif-kureishi-e-dante-spinotti-protagonisti-di-luce-dautunno/>



OMAGGIO AGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA  
DEL CINEMA ITALIANO



Le giornate della luce  
**5 > 13 GIUGNO 2021**  
**SPIILIMBERGO**

[www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)



# RASSEGNA STAMPA FRIULI VENEZIA GIULIA

Studio Vuesse&c

## **PASSAGGI RADIO TV**

Radio Rai Fvg, Babel: <http://www.sedefvg.rai.it/dl/portali/site/programmi/PublishingBlock-09091aa7-e62c-4e2e-9fd6-44195372802d.html?prog=ContentItem-da2d4b58-f88b-4f2f-8915-7030f206471b>

Tgr Fvg 6 giugno:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/video/2021/06/ContentItem-c149f7f7-f6d6-4379-a6a9-93521389681e.html>

Tgr Fvg 10 giugno:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/video/2021/06/ContentItem-a360d484-06cb-4b9f-b563-7de763f8bc5b.html>

Grr Rai Fvg 5 giugno intervista a Gloria De Antoni:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/audio/2021/06/ContentItem-2041c9c6-9edd-45f7-933c-a0695eaf8145.html>

Grr Rai Fvg 6 giugno:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/audio/2021/06/ContentItem-23d900c4-4223-474c-a56e-a7c44c02d401.html>

Grr Rai Fvg 7 giugno:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/audio/2021/06/ContentItem-0f729e5e-f684-4fd4-8322-2fb97f9102a4.html>

Grr Rai Fvg 8 giugno:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/audio/2021/06/ContentItem-1cf99814-d750-43f3-908a-24d852a59ad6.html>

Grr Rai Fvg 9 giugno ore 12.30 intervista ad Alessandro Preziosi:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/audio/2021/06/ContentItem-7ee89d07-1056-4cc4-aaa3-3fbfcf8784ca.html>

Grr Rai Fvg 10 giugno:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/audio/2021/06/ContentItem-02f1da35-cfaa-4afb-916e-c1b7079ca1ae.html>

Grr Rai Fvg 11 giugno:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/audio/2021/06/ContentItem-02f1da35-cfaa-4afb-916e-c1b7079ca1ae.html>

Telefriuli 11 giugno, A voi la linea. Intervista a Fabio Testi:

<https://www.youtube.com/watch?v=bbZHxo3wY1Q>

Grr Rai Fvg 12 giugno:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/audio/2021/06/ContentItem-02f1da35-cfaa-4afb-916e-c1b7079ca1ae.html>

Grr Rai Fvg 13 giugno:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/audio/2021/06/ContentItem-02f1da35-cfaa-4afb-916e-c1b7079ca1ae.html>

Tgr Fvg 13 giugno ore 19.30:

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/index.html?tgr/video/2021/06/ContentItem-c4954f2e-6363-47ca-9a20-95c388c6bc11.html>

## **41 Uscite cartacee testate Friuli Venezia Giulia**

Messaggero Veneto

Il Gazzettino

Il Piccolo

Il Friuli

Il Popolo

## **87 Uscite web**

Ansa

Skytg24.it

Gazzettadelmezzogiorno.it

Notizieinunlick.it

Tiscali.it

Primapaginaneews.it

Messaggeroveneto.it

Gazzettino.it

Ilpiccolo.it

Ilfriuli.it

Instart.info

Ilpopolo.it

Comunicati-stampa.fvg.it

Friulivg.com

Friulionline.com

Imagazine.it

Pordenoneoggi.it

Udinesetv.it

Telefriuli.it

Udine20.it

Friulisera.it

Ildiscorso.it



GIORNALE DEL FRIULI

# Messaggero Veneto

Messaggero Veneto, 16 maggio 2021

DECEMLA 15 MAGGIO 2021  
MESSAGGERO VENETO

IL FESTIVAL

## Il cinema e le sue stelle in mostra nelle foto delle Giornate della luce

Dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo la settima edizione della manifestazione Sarà Vincenzo Mollica a presentare i 50 scatti firmati da Riccardo Ghilardi

CRISTINA SAVI

**I**l festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo e il ruolo della fotografia nel cinema, "Le Giornate della luce", ritorna a Spilimbergo, (in presenza) per la sua settima edizione fra sabato 5 e domenica 13 giugno, nella sua ideale collocazione che sfrutta - a proposito - la bella luce delle lunghe giornate di giugno.

Al centro della rassegna, ideata da Gloria De Ammi che la dirige con Donato Guerra e organizzata dall'associazione Il Circolo di Spilimbergo, ci sarà una mostra fotografica importante, curata da un giornalista che non ha bisogno di presentazioni, Vincenzo Mollica: scatti firmati da Riccardo Ghilardi, fotografo di fama internazionale che dal 2011 fa parte del team di ritrattisti dell'agenzia internazionale Contour by Getty Images e del quale è



Helen Mirren fotografata da Riccardo Ghilardi: uno dei 50 ritratti che saranno in mostra a Spilimbergo

stata inaugurata lunedì scorso al Maxxi di Roma la mostra "Prove di libertà", attesa in varie città italiane e in cui, assieme a ritratti intimi di grandi protagonisti del nostro cinema scattati nei mesi del primo lockdown, si vedo-

no alcune delle sale da cinema simbolo di Roma e luoghi iconici della città rimasta deserta.

A Spilimbergo, nelle sale di palazzo Tadrea (dal 5 al 27 di giugno) Ghilardi porterà invece "Three Minutes", rituo-

lo che si riferisce ai tre minuti concessi ai fotografi ritrattati durante i festival per immortalare le celebrità. Un tempo breve, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della pro-

pria immagine e ricacquitano la loro "intima umanità". In quei tre minuti Ghilardi immortalò da anni le grandi avventure del cinema, colto nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York.

Alle "Giornate della luce" di Spilimbergo sarà possibile vedere 50, fra i quali Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, che è anche volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri.

La mostra nasce da una collaborazione fra il festival e il Craf ed è evento centrale in un programma che proporrà proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori, cinematografi. Dal 6 giugno, fra l'altro, Ghilardi incontrerà il pubblico.

«Un festival - dice il fotografo a proposito del suo progetto "Three minutes" - può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Conosce esperienze eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e modi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si tradurranno in film che allenteranno il cinema stesso...»

www.giornatedellaluce.it

# IL GAZZETTINO

Il Gazzettino Friuli e Pordenone, 16 maggio 2021

## Riccardo Ghilardi a Le giornate della luce “Tre minuti” per cogliere l'essenza dei divi eterni

### FOTOGRAFIA

**SPILIMBERGO** Il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo, Le giornate della luce, ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra, ritorna, per la settima edizione, nel suo abituale periodo di svolgimento, ovvero le luminose giornate di giugno, in particolare tra sabato 5 e domenica 13. Proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e cinematographer: un appuntamento unico nel panorama italiano, che mette al centro di tutto gli autori della fotografia.

### IL MANIFESTO

Il manifesto dell'edizione 2021 rappresenta, come ogni anno, la foto di scena di un film girato in regione. In questo caso si tratta di “Diverso da chi?”, film d'esordio, del 2009, di Umberto Carteni. La foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro cinema Città di Cesena, con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

### RITRATTI D'AUTORE

Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famo-

si tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti, durante i festival, per immortalare le celebrità. È in questo frammento che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema. Tra i tantissimi attori fotografati, basta citare Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, che è anche volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri. Nei ritratti contenuti nella mostra Three minutes, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale.

### WORKSHOP

Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare Riccardo Ghilardi anche in un workshop sulla fotografia il 6 giugno a Spilimbergo. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia. Il festival è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di Mibac, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

# IL PICCOLO

Il Piccolo, 16 maggio 2021

---

## FESTIVAL

---

### Giornate della Luce a Spilimbergo i fotografi del cinema

Le Giornate della Luce, il festival che celebra gli autori della fotografia - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo in presenza per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, "Three Minutes" a cura di Vincenzo Mollica, che resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe, David Lynch.

---



## Maniago Spilimbergo

www.gazzettino.it

**IL SINDACO**

Carli guarda al futuro  
«Raccordo importante  
con la ciclovia Fvg 3  
per favorire il turismo»

**G**Mantova 29 Maggio 2021  
www.gazzettino.it

## L'evento

### Le Giornate della luce, festival simbolo della ripartenza

(Ip) "Le Giornate della luce", il festival spilimberghese - ideato dall'autrice, regista e conduttrice televisiva Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra, presidente dell'associazione culturale Il Circolo - che ogni anno celebra gli autori della fotografia del cinema italiano, nel 2021 sarà il simbolo della ripartenza nella città del mosaico. Dopo un anno e mezzo di manifestazioni cancellate, rinviate o svolte online, la kermesse cinematografica tornerà in presenza per la settima edizione. E verrà riproposta, come ante pandemia, a giugno, tra sabato 5 e domenica 13.

Al centro de "Le Giornate della

luce" proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e cinematographer: un appuntamento unico nel panorama italiano che mette al centro gli autori della fotografia, veri protagonisti del festival.

Il manifesto dell'edizione 2021 ha, come sempre, l'immagine di una foto di scena di un film girato in Fvg. In questo caso si tratta di Diverso da chi? di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio. Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa

edizione, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo "Three Minutes" a cura del mitico giornalista e critico Rai Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf. Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Grazie al festival, sarà riaperto, per il grande pubblico, il proiettore del cinema Miotto, dopo otto mesi di chiusura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Le giornate della luce celebrano i maestri del nostro cinema

**A** [ansa.it/canale\\_viaggiart/it/regione/friuliveneziagiulia/2021/05/15/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema\\_5885e953-b02c-4cc9-94d3-b761aa5194c4.html](https://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/regione/friuliveneziagiulia/2021/05/15/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema_5885e953-b02c-4cc9-94d3-b761aa5194c4.html)

15 maggio 2021



- RIPRODUZIONE RISERVATA

+

(ANSA) - SPILIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano.

Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo *Three Minutes* a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (ANSA).

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**



# Le giornate della luce celebrano i maestri del nostro cinema

**A** [ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2021/05/15/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema\\_2fd06a6f-1213-4985-8464-7044049283a2.html](https://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2021/05/15/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema_2fd06a6f-1213-4985-8464-7044049283a2.html)

15 maggio 2021



- RIPRODUZIONE RISERVATA

+

## Dal 5 al 13 giugno, firmato da Gloria De Antoni

(ANSA) - SPILIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno.

Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano.

Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (ANSA).

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**





# Le giornate della luce celebrano i maestri del nostro cinema

sky  
100%  
tg24.sky.it/trieste/2021/05/15/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema

Friuli Venezia Giulia

15 mag 2021 - 09:50



Dal 5 al 13 giugno, firmato da Gloria De Antoni

(ANSA) - SPILIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano.

Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (ANSA).

# Le giornate della luce celebrano i maestri del nostro cinema

8 [lagazzettadelmezzogiorno.it/news/spettacolo/1301032/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema.html](https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/spettacolo/1301032/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema.html)

- Spettacolo

SPILIMBERGO



## Dal 5 al 13 giugno, firmato da Gloria De Antoni

15 Maggio 2021

SPILIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lascia un commento:

# “Le Giornate della Luce”, i maestri del cinema al centro della kermesse

 alpifashionmagazine.com/journal/le-giornate-della-luce-kermesse



Tutto pronto per “Le Giornate della Luce” di Spilimbergo (Pordenone), il festival ideato da **Gloria De Antoni**, che lo dirige insieme a **Donato Guerra**, in forma alla VII edizione organizzata dall’associazione culturale “Il Circolo”.

## La kermesse sul cinema si terrà a Spilimbergo dal 5 al 13 giugno

L’obiettivo della kermesse è quello di sempre: celebrare i maestri del nostro cinema. Il festival è in agenda da sabato 5 a domenica 13 giugno.

## Le Giornate della Luce, un appuntamento imperdibile

**Previste proiezioni di pellicole in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi di scena nazionali e internazionali, con attori e registi**

Il cuore dell’evento sono le proiezioni dei film in concorso accompagnate da percorsi espositivi, incontri con fotografi di scena nazionali e internazionali, con attori e con registi.

## Ad inaugurare il festival sarà la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi “Three Minutes” allestita a Palazzo Tadea

Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ad inaugurare il festival in questione sarà la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi** “Three Minutes”, a cura di **Vincenzo Mollica**, allestita a Palazzo Tadea fino al 27 giugno. “Tre minuti” è il titolo dell’esposizione, ed il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. **Ghilardi** peraltro terrà anche un interessante workshop sulla fotografia il 6 giugno e – si ricorda – ha immortalato, tra gli altri, personalità della settima arte del calibro di **David Lynch, Helen Mirren e Willem Dafoe** (volto-manifesto della mostra).







LE GIORNATE DELLA LUCE

OMAGGIO AGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA DEL CINEMA ITALIANO

Le giornate della luce

5 > 13 GIUGNO 2021

SPIILIMBERGO

[www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

Organizzato da: IL CIRCOLO

Con il sostegno di: [Logo of Friuli Venezia Giulia Region]

Partner: [Logo of Friuli Venezia Giulia Region]

FONDAZIONE FRIULI

Comune di Spilimbergo

Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, **Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo per la sua settima edizione** collocandosi quest'anno nel suo abituale periodo di svolgimento, ovvero le luminose giornate del mese di giugno, in particolare tra sabato 5 e domenica 13. Al centro della kermesse, come di consueto, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer: un appuntamento unico nel panorama italiano che mette al centro gli Autori della Fotografia nazionali e internazionali, veri protagonisti del festival.

Il manifesto dell'edizione 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio. Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo *Three Minutes* a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori. Tra i tantissimi attori fotografati, basti citare Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, che è anche volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri.

Nei ritratti contenuti nella mostra *Three minutes*, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale. «Un festival, spiega Ghilardi, può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso». Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare Riccardo Ghilardi anche in un workshop sulla fotografia che si svolgerà il 6 giugno a Spilimbergo.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il festival è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

# LE GIORNATE DELLA LUCE 2021: IL FESTIVAL CHE CELEBRA GLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA TORNA A SPILIMBERGO TRA IL 5 E IL 13 GIUGNO

[notizieinunclick.com/le-giornate-della-luce-2021-il-festival-che-celebra-gli-autori-della-fotografia-torna-a-spilimbergo-tra-il-5-e-il-13-giugno](https://notizieinunclick.com/le-giornate-della-luce-2021-il-festival-che-celebra-gli-autori-della-fotografia-torna-a-spilimbergo-tra-il-5-e-il-13-giugno)

15 maggio 2021

15 Maggio 2021

## LA SETTIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL “LE GIORNATE DELLA LUCE”, CHE CELEBRA I MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA DEL NOSTRO CINEMA, TORNA A SPILIMBERGO NELLE SUE CONSUETE DATE DEL MESE DI GIUGNO, QUEST’ANNO TRA SABATO 5 E DOMENICA 13 GIUGNO.

L’IDEAZIONE E LA CURA ARTISTICA DELL’EVENTO – CHE COMPRENDE IL CONCORSO PER IL MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA INSIEME A PROIEZIONI, MOSTRE, INCONTRI E OMAGGI – È SEMPRE FIRMATA DA GLORIA DE ANTONI AFFIANCATA DA DONATO GUERRA. TRA GLI ATTESI EVENTI DELL’EDIZIONE 2021, LA MOSTRA DEL FOTOGRAFO DI FAMA INTERNAZIONALE RICCARDO GHILARDI CHE PORTA AL FESTIVAL LA MOSTRA *THREE MINUTES*, INEDITI RITRATTI DI DIVI COME HELEN MIRREN, ALBA ROHRWACHER, WILLEM DAFOE, JASMINE TRINCA, VALERIA GOLINO, TILDA SWINTON, DAVID LYNCH, JOAQUIN PHOENIX E TANTI ALTRI

SPILIMBERGO – Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, **Le Giornate della Luce** – ideato da **Gloria De Antoni**, che lo dirige con **Donato Guerra** – ritorna a **Spilimbergo** per la sua settima edizione collocandosi quest’anno nel suo abituale periodo di svolgimento, ovvero le luminose giornate del mese di **giugno**, in particolare tra **sabato 5 e domenica 13**. Al centro della kermesse, come di consueto, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer: un appuntamento unico nel panorama italiano che mette al centro gli Autori della Fotografia nazionali e internazionali, veri protagonisti del festival.

Il manifesto dell’edizione 2021 ha come ogni anno, un’immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio. **Tra gli eventi di rilievo** che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi**, dal titolo *Three Minutes* a cura di **Vincenzo Mollica**, che inaugurerà il **5 giugno** a **Palazzo Tadea** e resterà aperta al pubblico **fino al 27 di giugno**. L’evento nasce da una **collaborazione tra il festival e il Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia**.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi **tre minuti**, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell’entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro “intima

umanità". È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori. Tra i tantissimi attori fotografati, basti citare **Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe**, che è anche volto del manifesto della mostra, **Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix** e molti altri.

Nei ritratti contenuti nella mostra ***Three minutes***, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York. **Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi**, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale. «Un festival, spiega Ghilardi, *può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso*». Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare **Riccardo Ghilardi** anche in un **workshop** sulla **fotografia** che si svolgerà il **6 giugno** a Spilimbergo.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il festival è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di **MiBAC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.



# Le giornate della luce celebrano i maestri del nostro cinema

[cultura.tiscali.it/attualita/articoli/le-giornate-luce-celebrano-maestri-nostro-cinema-00001](https://cultura.tiscali.it/attualita/articoli/le-giornate-luce-celebrano-maestri-nostro-cinema-00001)




di Ansa

(ANSA) - SPILIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (ANSA).

15 maggio 2021

# Le Giornate della Luce, il festival che celebra gli autori della fotografia, torna a Spilimbergo tra il 5 e il 13 giugno

 [comunicati-stampa.fvg.it/le-giornate-della-luce-il-festival-che-celebra-gli-autori-della-fotografia-torna-a-spilimbergo-tra-il-5-e-il-13-giugno](https://www.comunicati-stampa.fvg.it/le-giornate-della-luce-il-festival-che-celebra-gli-autori-della-fotografia-torna-a-spilimbergo-tra-il-5-e-il-13-giugno)

VolpeSain Comunicazione



OMAGGIO AGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA  
DEL CINEMA ITALIANO



Le giornate della luce  
**5 > 13 GIUGNO 2021**  
**SPIILIMBERGO**

[www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

Organizzato da



Con il sostegno di



Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, **Le Giornate della Luce** – ideato da **Gloria De Antoni**, che lo dirige con **Donato Guerra** – ritorna a **Spilimbergo** per la sua settima edizione collocandosi quest'anno nel suo abituale periodo di svolgimento, ovvero

le luminose giornate del mese di **giugno**, in particolare tra **sabato 5 e domenica 13**. Al centro della kermesse, come di consueto, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer: un appuntamento unico nel panorama italiano che mette al centro gli Autori della Fotografia nazionali e internazionali, veri protagonisti del festival.

Il manifesto dell'edizione 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio. **Tra gli eventi di rilievo** che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi**, dal titolo *Three Minutes* a cura di **Vincenzo Mollica**, che inaugurerà il **5 giugno a Palazzo Tadea** e resterà aperta al pubblico **fino al 27 di giugno**. L'evento nasce da una **collaborazione tra il festival e il Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia**.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi **tre minuti**, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori. Tra i tantissimi attori fotografati, basti citare **Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe**, che è anche volto del manifesto della mostra, **Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix** e molti altri.

Nei ritratti contenuti nella mostra *Three minutes*, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York. **Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi**, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale. «Un festival, spiega Ghilardi, *può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso*». Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare **Riccardo Ghilardi** anche in un **workshop** sulla **fotografia** che si svolgerà il **6 giugno** a Spilimbergo.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il festival è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di **MiBAC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

# Luce a Spilimbergo La città riparte dopo il buio della pandemia

**R** [ricerca.gelocal.it/messaggeroveneto/archivio/messaggeroveneto/2021/05/17/pordenone-luce-a-spilimbergo-la-citta-riparte-dopo-il-buio-della-pandemia-37.html](https://ricerca.gelocal.it/messaggeroveneto/archivio/messaggeroveneto/2021/05/17/pordenone-luce-a-spilimbergo-la-citta-riparte-dopo-il-buio-della-pandemia-37.html)

la ripartenza. In tempo di coronavirus, cancellazioni o rinvii sono state le uniche soluzioni possibili da prendere per numerosi eventi. Primi fra tutti i concerti e gli appuntamenti musicali. Ma, a seguire, anche per rassegne e spettacoli teatrali e festival cinematografici. Non saranno virtuali, ma in presenza, "Le Giornate della luce", il festival spilimberghese - ideato dall'autrice, regista e conduttrice televisiva Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra, presidente dell'associazione culturale Il Circolo - che ogni anno celebra gli autori della fotografia del cinema italiano. La kermesse ritornerà a Spilimbergo per la settima edizione, collocandosi quest'anno nel suo abituale periodo di svolgimento, ovvero le luminose giornate del mese di giugno, tra sabato 5 e domenica 13. Al centro del "Le Giornate della luce", come di consueto, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer: un appuntamento unico nel panorama italiano che mette al centro gli autori della fotografia nazionali e internazionali, veri protagonisti del festival. Il manifesto dell'edizione 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio. Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo "Three Minutes" a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico sino al 27 di giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf. Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori anche per scoprire il Fvg e la città del mosaico in particolare per festival che sarà anche l'occasione per riaccendere, per il grande pubblico, il proiettore del cinema Miotto dopo otto mesi di chiusura. --g. z. ©  
RIPRODUZIONE RISERVATA

17 maggio 2021 sez.



(lp) Le Giornate della luce, il festival spilimberghese - ideato dall'autrice, regista e conduttrice televisiva Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra, presidente dell'associazione culturale Il Circolo - che ogni anno celebra gli autori della fotografia del cinema italiano, nel 2021 sarà il simbolo della ripartenza nella città del mosaico. Dopo un anno e mezzo di manifestazioni cancellate, rinviate o svolte online, la kermesse cinematografica tornerà in presenza per la settima edizione. E verrà riproposta, come ante pandemia, a giugno, tra sabato 5 e domenica 13.

Al centro de Le Giornate della luce proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e cinematographer: un appuntamento unico nel panorama italiano che mette al centro gli autori della fotografia, veri protagonisti del festival.

Il manifesto dell'edizione 2021 ha, come sempre, l'immagine di una foto di scena di un film girato in Fvg. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo *Three Minutes* a cura del mitico giornalista e critico Rai Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf. Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Grazie al festival, sarà riaperto, per il grande pubblico, il proiettore del cinema Miotto, dopo otto mesi di chiusura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

## Alle Giornate della luce omaggio ad Alida Valli e agli spaghetti western

Da sabato a Spilimbergo nove giornate di appuntamenti  
Tra gli ospiti, Alessandro Preziosi, Luc Merenda e Fabio Testi

CRISTINA SAVI

**P**renderanno il via sabato e per nove giorni, a Spilimbergo, accenderanno l'attenzione sul ruolo fondamentale che riveste la fotografia nel cinema "Le Giornate della Luce", festival che per questo si è ritagliato un ruolo in Italia, unico a raccontare il grande schermo a partire dallo sguardo degli autori della fotografia. Ma come sempre le Giornate della Luce porteranno in regione anche i protagonisti più noti e amati dal pubblico, gli attori, e fra questi è annunciata per il 9 giugno la presenza di Alessandro Preziosi, preceduto il giorno prima da Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi, al centro di una tavola rotonda dedicata agli "spaghetti western", genere che al villaggio di nostro Paese vanta la metà degli anni '60.

La settima edizione della manifestazione ideata da Gloria De Antoni, che la dirige con Donato Guerra - organizzatore dell'associazione culturale "Il Circolo" con il sostegno di Regione, Comune di Spilimbergo e Fondazione Friuli - si tiene nella sede principale di Spilimbergo, città dalla lunga tradizione fotografica, ma con incursioni anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Portorose, Sgonico e Gemona. Nove giorni tra proiezioni del concorso, mostre, incontri e premi fra i quali in particolare il Quarto di Spilimbergo Light Award, che sarà assegnato al miglior autore della migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolas Bréel - miglior autore della fotografia 2020 a Spilim-



Tra gli ospiti del festival anche l'attore Fabio Testi

bergo per il film "Pinochio" - dai critici cinematografici Oreste De Fomari e Sergio M. Grmek Gemani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi.

Tre autori della fotografia finalisti in questa edizione sono Matteo Cucco (per il film "Volevo nascondermi"), di Giorgio Diritti, Crystal Purnell (per "Miss Marx", di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa (per "Assandira", di Salvatore Mereu). Fa il suo ingresso quest'anno anche "Short Lights", sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, e torna "Bookciak, Azione!", premio ideato da Gabriella Galozzi. Autore l'omaggio al maestro mondiale della luce Giuseppe Rotunno, mancato nel febbraio di quest'anno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha la-

vorato con i grandissimi del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Vittorio Zucchi, Federico Fellini a Luchino Visconti. Non mancherà l'omaggio Dante, in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli.

Il festival, si aprirà sabato con l'inaugurazione a Palazzo Tudea della mostra "Three Minutes" del fotografo dei divi del cinema mondiale Riccardo Ghilardi, a cura di Vincenzo Mollica, mentre da domenica, nello Spazio Lina, fino al 27 giugno, l'esposizione "Alida Valli, signora del Cinema" a cura di Annino Maraldi, nel centenario della nascita, una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni. —

DAL 1887

# IL GAZZETTINO

## Pordenone

IL GAZZETTINO | Martedì 4  
di aprile 2012

San Giacomo, Maria e Elisabetta: ogni la Settimana sacerdotale nella  
cattedrale di Cristo la predica con il sacerdote di via e lo illustra con la  
sua teologia a Roma, sotto l'impulso di Walter Ambrogiotti.

**SPILIMBERGO RENDE  
OMAGGIO AL MAESTRO  
MONDIALE DELLA LUCE  
GIUSEPPE ROTUNNO**

**Le Giornate della luce**  
*I fotografi finalisti del "Quarzo"*  
A pagina XXII



### Pordenone

IL GAZZETTINO



#### Zona bianca, ripartenza a singhiozzo

Una delusione per il regista di film "Il sole s'incarna" e la gestione del centro storico e la presenza di tante  
fonti di reddito e di lavoro. Per questo il governo ha deciso di intervenire con un piano di recupero.



#### Sanità, il soccorso diventa più veloce

Una soluzione per il pronto soccorso  
che si trova in viale della Libertà.



Camere in centro storico, a fianco degli

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

#### Miele, a rischio l'intera produzione

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.

di viale della Libertà.





GIORNATE Gloria De Antoni e Donato Guerra

Per l'assegnazione del premio più ambito, "Il Quarzo", in finale Matteo Cocco, Crystel Fournier e Sandro Chessa

## Giornate della luce maestri a confronto

### FOTO&CINEMA

Torna nella sua abituale collocazione, a giugno, il mese con le giornate più lunghe e luminose dell'anno, "Le giornate della luce", festival, unico nel suo genere in Italia, che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia. La settima edizione della manifestazione, ideata da Gloria De Antoni, che la dirige con Donato Guerra - organizzata dall'Associazione culturale "Il Circolo", con il sostegno della Regione, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli - torna in presenza da sabato prossimo a domenica 13 giugno. Sede principale una città dalla lunga tradizione fotografica come Spilimbergo, con incursioni anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Squali e Gemona. Nove giorni tra le proiezioni del concorso, mostre, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori, cinematographer e tanti premi.

### I PREMI

In primis l'attribuzione de Il Quarzo di Spilimbergo Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Bru "ci miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pionocchio - dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. I tre Autori della fotografia finalisti in questa edizione sono Matteo Cocco (Volevo nasconder-

mi, di Giorgio Diritti), Crystel Fournier (Miss Marx, di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa (Assandria, di Salvatore Meresi). Per la prima volta al festival anche Short Lights, sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, e torna Booktrak, Azione!, premio ideato da Gabriella Gallozzi.

### OMAGGIO A ROTUNDO

Altro omaggio al Maestro mondiale della luce, Giuseppe Rotundo, mancato nel febbraio di quest'anno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, Mario Montecelli, Valerio Zurlini, Federico Fellini a Luciano Visconti. Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western", condotta da Steve Della Casa (con Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi), mentre il 9 giugno Laura Delli Colli converserà con l'attore Alessandro Preziosi. Non mancherà un omaggio a Dante Alighieri, in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Inaugurazione, in apertura di festival (sabato), a Palazzo Tadea, della mostra Three Minutes, del fotografo dei divi del cinema mondiale Riccardo Ghilardi, a cura di Vincenzo Mollica. Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, "Alida Valli, signora del Cinema" a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, che ricorre proprio il 31 maggio 2021, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema.



# A Spilimbergo il festival Le giornate della luce che celebra il ruolo degli autori della fotografia al cinema

[instart.info/a-spilimbergo-il-festival-le-giornate-della-luce-che-celebra-il-ruolo-degli-autori-della-fotografia-al-cinema](http://instart.info/a-spilimbergo-il-festival-le-giornate-della-luce-che-celebra-il-ruolo-degli-autori-della-fotografia-al-cinema)

Comunicato Stampa

31 maggio 2021

**FILM, MOSTRE, INCONTRI, SEMINARI**

**Spilimbergo 5 – 13 giugno 2021**

**IN PROGRAMMA IL CONCORSO PER IL MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA DI UN FILM ITALIANO DELL'ULTIMA STAGIONE: LA TERNA DEI FINALISTI È COMPOSTA DA MATTEO COCCO (“VOLEVO NASCONDERMI”), CRYSTEL FOURNIER (“MISS MARX”) E SANDRO CHESSA (“ASSANDIRA”)**

**IN CALENDARIO ANCHE MOSTRE, INCONTRI E SEMINARI. TRA GLI OSPITI ALESSANDRO PREZIOSI, LIANA ORFEI, FABIO TESTI, ALESSANDRO ROSSELLINI, LUC MERENDA**

**UN OMAGGIO PER IMMAGINI AD ALIDA VALLI NEL CENTENARIO DELLA NASCITA. E LA MOSTRA “THREE MINUTES”, DI ROBERTO GHILARDI CURATA DA VINCENZO MOLLIKA ATTESO L'OMAGGIO A GIUSEPPE ROTUNNO, TRA I PIÙ IMPORTANTI E PREMIATI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA DEL CINEMA ITALIANO E INTERNAZIONALE CHE HA LAVORATO CON I GRANDISSIMI DELLA STORIA DEL CINEMA: DA VITTORIO DE SICA A PIER PAOLO PASOLINI, DA MARIO MONICELLI A VALERIO ZURLINI, DA FEDERICO FELLINI A LUCHINO VISCONTI**



Tornano alla loro abituale collocazione a giugno, il mese con le giornate più lunghe e luminose dell'anno, Le Giornate della Luce, festival unico nel suo genere in Italia, che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli Autori della fotografia. La settima edizione della manifestazione ideata da Gloria De Antoni, che la dirige con Donato Guerra – organizzata dall'Associazione culturale “Il Circolo” con il sostegno della Regione, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli – torna in presenza da sabato 5 a domenica 13 giugno. Sede principale una città dalla lunga tradizione fotografica come Spilimbergo, con incursioni anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona. Nove giorni tra proiezioni del concorso, mostre, incontri con fotografi, e fotografi di scena, registi, attori, cinematographer e tanti Premi. In primis l'attribuzione de Il Quarzo di Spilimbergo Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel – miglior autore della fotografia 2020 a

Spilimbergo per il film Pinocchio – dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. I tre Autori della fotografia finalisti in questa edizione sono Matteo Cocco (Volevo nascondermi, di Giorgio Diritti), Crystel Fournier (Miss Marx, di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa (Assandira, di Salvatore Mereu). Per la prima volta al festival anche Short Lights, sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, e torna Bookciak, Azione!, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Atteso l'omaggio al Maestro mondiale della luce Giuseppe Rotunno, mancato nel febbraio di quest'anno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Valerio Zurlini, Federico Fellini a Luchino Visconti. Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi “spaghetti western” condotta da Steve Della Casa (con Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi) mentre il 9 giugno Laura Delli Colli converserà con l'attore Alessandro Preziosi. Non mancherà un omaggio a Dante, in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Inaugurazione in apertura di festival (sabato 5 giugno) a Palazzo Tadea della mostra Three Minutes del fotografo dei divi del cinema mondiale Riccardo Ghilardi a cura di Vincenzo Mollica. Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi – fino al 27 giugno – “Alida Valli, signora del Cinema” a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, che ricorre proprio il 31 maggio 2021, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni.

*comunicato stampa*

# Spilimbergo/Dal 5 al 13 giugno Le Giornate della Luce: tra gli ospiti Alessandro Preziosi

[giornalenordest.it/spilimbergo-dal-5-al-13-giugno-le-giornate-della-luce-tra-gli-ospiti-alessandro-preziosi](https://giornalenordest.it/spilimbergo-dal-5-al-13-giugno-le-giornate-della-luce-tra-gli-ospiti-alessandro-preziosi)



## Prendi nota

Spilimbergo – Tornano alla loro abituale collocazione a giugno, il mese con le giornate più lunghe e luminose dell'anno, Le Giornate della Luce, festival unico nel suo genere in Italia, che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli Autori della fotografia.

La settima edizione della manifestazione ideata da Gloria De Antoni, che la dirige con Donato Guerra – organizzata dall'Associazione culturale "Il Circolo" con il sostegno della Regione, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli – torna in presenza da sabato 5 a domenica 13 giugno.

Sede principale una città dalla lunga tradizione fotografica come Spilimbergo, con incursioni anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona.

Nove giorni tra proiezioni del concorso, mostre, incontri con fotografi, e fotografi di scena, registi, attori, cinematographer e tanti Premi. In primis l'attribuzione de Il Quarzo di Spilimbergo Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel – miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio – dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. I tre Autori della fotografia finalisti in questa edizione sono Matteo Cocco (Volevo nascondermi, di Giorgio Diritti), Crystel Fournier (Miss Marx, di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa (Assandira, di Salvatore Mereu).

Per la prima volta al festival anche Short Lights, sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, e torna Bookciak, Azione!, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Atteso l'omaggio al Maestro mondiale della luce Giuseppe Rotunno, mancato nel febbraio di quest'anno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Valerio Zurlini, Federico Fellini a Luchino Visconti. Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da Steve Della Casa (con Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi) mentre il 9 giugno Laura Delli Colli converserà con l'attore Alessandro Preziosi. Non mancherà un omaggio a Dante, in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli.

Inaugurazione in apertura di festival (sabato 5 giugno) a Palazzo Tadea della mostra Three Minutes del fotografo dei divi del cinema mondiale Riccardo Ghilardi a cura di Vincenzo Mollica.

Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi – fino al 27 giugno – "Alida Valli, signora del Cinema" a cura di Antonio Maraldi.

Nel centenario della nascita, che ricorre proprio il 31 maggio 2021, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni.



CULTURA

# Le giornate della luce 2021: dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo



10 mesi fa 1 Giugno 2021

Da Redazione



Tornano alla loro abituale collocazione a giugno, il mese con le giornate più lunghe e luminose dell'anno, **Le Giornate della Luce**, festival unico nel suo genere in Italia, che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli Autori della fotografia. La settima edizione della manifestazione

Sede principale una città dalla lunga tradizione fotografica come **Spilimbergo**, con incursioni anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona. Nove giorni tra proiezioni del concorso, mostre, incontri con fotografi, e fotografi di scena, registi, attori, cinematographer e tanti Premi. In primis l'attribuzione de **Il Quarzo di Spilimbergo Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel** – miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio – dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. I tre Autori della fotografia finalisti in questa edizione sono **Matteo Cocco (Volevo nascondermi, di Giorgio Diritti)**, **Crystal Fournier (Miss Marx, di Susanna Nicchiarelli)** e **Sandro Chessa (Assandira, di Salvatore Mereu)**. Per la prima volta al festival anche **Short Lights**, sezione dedicata ai **cortometraggi internazionali**, e **torna Bookciak, Azione!**, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Atteso l'omaggio al Maestro mondiale della luce **Giuseppe Rotunno**, mancato nel febbraio di quest'anno, **tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale** che ha lavorato con i grandissimi del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Valerio Zurlini, Federico Fellini a Luchino Visconti. Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi **“spaghetti western”** condotta da Steve Della Casa (con Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi) mentre il 9 giugno Laura Delli Colli converserà con l'attore **Alessandro Preziosi**. Non mancherà un **omaggio a Dante**, in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli.

Inaugurazione in apertura di festival (sabato 5 giugno) a Palazzo Tadea della mostra **Three Minutes** del fotografo dei divi del cinema mondiale **Riccardo Ghilardi** a cura di **Vincenzo Mollica**. Da **domenica 6 giugno**, invece, allo Spazio Linzi – fino al 27 giugno – **“Alida Valli, signora del Cinema”** a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, che ricorre proprio il 31 maggio 2021, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come **Alfred Hitchcock, Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni**.





CRONACA / 6 giorni fa

### **Azzano Decimo, è morta la 30enne investita il 4 marzo**



CRONACA / 5 giorni fa

### **Gorizia: malore alla guida, danneggiate 12 auto in zona ospedale**



CRONACA / 3 giorni fa

### **Caro energia, stagione sci in Fvg chiude in anticipo**



UDINESE / 6 giorni fa

### **Marino: "Ci sentiamo i vincitori morali, non c'era nessun fallo di mano"**



CRONACA / 6 giorni fa

### **Malore a Casera Morarêt: soccorso un uomo**



CRONACA / 1 giorno fa

### **Ovaro, incendio ad Ovasta**



Fotografo di scena: Mario Puccio - Film: Diverso da chi? di Umberto Carrisi



Tornano alla loro abituale collocazione a giugno, il mese con le giornate più lunghe e luminose dell'anno, **Le Giornate della Luce**, festival unico nel suo genere in Italia, che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli Autori della fotografia. La settima edizione della manifestazione ideata da **Gloria De Antoni**, che la dirige con **Donato Guerra** – organizzata dall'Associazione culturale "Il Circolo" con il sostegno della **Regione**, del **Comune di Spilimbergo** e della **Fondazione Friuli** – torna in presenza da **sabato 5 a domenica 13 giugno**. Sede principale una città dalla lunga tradizione fotografica come **Spilimbergo**, con incursioni anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona. Nove giorni tra proiezioni del concorso, mostre, incontri con fotografi, e fotografi di scena, registi, attori, cinematographer e tanti Premi. In primis l'attribuzione de **Il Quarzo di Spilimbergo Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel** – miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio – dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. I tre Autori della fotografia finalisti in questa edizione sono **Matteo Cocco** (**Volevo nascondermi**, di



Giorgio Diritti), **Crystal Fournier** (*Miss Marx*, di Susanna Nicchiarelli) e **Sandro Chessa** (*Assandira*, di Salvatore Mereu). Per la prima volta al festival anche **Short Lights**, sezione dedicata ai **cortometraggi internazionali**, e torna **Bookciak, Azione!**, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Atteso l'omaggio al Maestro mondiale della luce **Giuseppe Rotunno**, mancato nel febbraio di quest'anno, **tra i più? importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale** che ha lavorato con i grandissimi del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Valerio Zurlini, Federico Fellini a Luchino Visconti. Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi **"spaghetti western"** condotta da Steve Della Casa (con Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi) mentre il 9 giugno Laura Delli Colli converserà con l'attore **Alessandro Preziosi**. Non mancherà un **omaggio a Dante**, in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Inaugurazione in apertura di festival (sabato 5 giugno) a Palazzo Tadea della mostra **Three Minutes** del fotografo dei divi del cinema mondiale **Riccardo Ghilardi** a cura di **Vincenzo Mollica**. Da **domenica 6 giugno**, invece, allo Spazio Linzi – fino al 27 giugno – **"Alida Valli, signora del Cinema"** a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, che ricorre proprio il 31 maggio 2021, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come **Alfred Hitchcock, Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni**.

# Conto alla rovescia a Spilimbergo per “Le Giornate della Luce” sabato al via

friulivg.com/conto-alla-rovescia-a-spilimbergo-per-le-giornate-della-luce-sabato-al-via

Giuseppe Longo

2021-06-02



Conto alla rovescia per il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo. *Le Giornate della Luce* – ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra – ritorna a Spilimbergo per la sua settima edizione collocandosi quest’anno nel suo abituale periodo di svolgimento, ovvero le luminose giornate del mese di giugno, in particolare tra sabato 5 e domenica 13. Al centro della kermesse, come di consueto, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer: un appuntamento unico nel panorama italiano che mette al centro gli Autori della Fotografia nazionali e internazionali, veri protagonisti del festival.

***Gloria De Antoni e Donato Guerra.***



Il manifesto dell'edizione 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di "Diverso da chi?" di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio. Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori. Tra i tantissimi attori fotografati, basti citare Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, che è anche volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri.

### ***Riccardo Ghilardi***

Nei ritratti contenuti nella mostra Three minutes, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale. «Un festival – spiega Ghilardi – può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso». Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare Riccardo Ghilardi anche in un workshop sulla fotografia che si svolgerà il 6 giugno a Spilimbergo.



### ***Due opere di Ghilardi.***

**Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel rispetto delle normative anti-covid. Il festival è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo. Il**



**Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di  
MiBAC, Regione Autonoma Friuli  
Venezia Giulia, Città di Spilimbergo e  
Fondazione Friuli.**


—^—

***In copertina, l'immagine del manifesto  
della rassegna cinematografica di  
Spilimbergo.***





# Le Giornate della Luce 2021: dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo il festival che celebra il ruolo degli autori della fotografia al cinema

 comunicati-stampa.fvg.it/le-giornate-della-luce-2021-dal-5-al-13-giugno-a-spilimbergo-il-festival-che-celebra-il-ruolo-degli-autori-della-fotografia-al-cinema

VolpeSain Comunicazione



Tornano alla loro abituale collocazione a giugno, il mese con le giornate più lunghe e luminose dell'anno, **Le Giornate della Luce**, festival unico nel suo genere in Italia, che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli Autori della fotografia. La settima edizione della manifestazione ideata da **Gloria De Antoni**, che la dirige con **Donato Guerra** – organizzata dall'Associazione culturale "Il Circolo" con il sostegno della **Regione**, del **Comune di Spilimbergo** e della **Fondazione Friuli** – torna in presenza da **sabato 5 a domenica 13 giugno**. Sede principale una città dalla lunga tradizione fotografica come **Spilimbergo**, con incursioni anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona. Nove giorni tra proiezioni del concorso, mostre, incontri con fotografi, e fotografi di scena, registi, attori, cinematographer e tanti Premi. In primis l'attribuzione de **Il Quarzo di Spilimbergo Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel** – miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio – dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. I tre Autori della fotografia finalisti in questa edizione sono **Matteo Cocco (Volevo nascondermi, di Giorgio Diritti)**, **Crystel Fournier (Miss Marx, di Susanna Nicchiarelli)** e **Sandro Chessa (Assandira, di Salvatore Mereu)**. Per la prima volta al festival anche **Short Lights**, sezione dedicata ai **cortometraggi internazionali**, e torna **Bookciak, Azione!**, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Atteso l'omaggio al Maestro mondiale della luce **Giuseppe Rotunno**, mancato nel febbraio di quest'anno, **tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale** che ha lavorato con i grandissimi del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Valerio Zurlini, Federico Fellini a Luchino Visconti. Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi **"spaghetti western"** condotta da Steve Della Casa (con Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi) mentre il 9 giugno Laura Delli Colli converserà con l'attore **Alessandro Preziosi**. Non mancherà un **omaggio a Dante**, in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Inaugurazione in apertura di festival (sabato 5 giugno) a Palazzo Tadea della mostra **Three Minutes** del fotografo dei divi del cinema mondiale **Riccardo Ghilardi** a cura di **Vincenzo Mollica**. Da **domenica 6 giugno**, invece, allo Spazio Linzi – fino al 27 giugno – **"Alida Valli, signora del Cinema"** a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, che ricorre proprio il 31 maggio 2021, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come **Alfred Hitchcock, Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni**.

# IL PICCOLO

VENERDI 4 GIUGNO 2022  
IL PICCOLO

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

## Le indagini di Marcello & Andrea nel Giallo dei Ragazzi a Trieste

Nove storie firmate Giulia Sarno nella celebre collana Mondadori. E ancora il naufragio del Trio di Trieste e le foto di Ghilardi dei divi esposte a Spilimbergo

ARIANNA BORLA

**N**ove detective story ambientate a Trieste in una celebre collana dedicata ai lettori più giovani. Chi ricorda il "Giallo dei Ragazzi", la famosissima serie iniziata nel 1970 e oggi oggetto di collezioni cult, che annoverava tra i suoi primi investigatori Nancy Drew, gli Hardy Boys o i Pinkie Boys? Ebbene, dopo i protagonisti americani e inglesi che riscosero un grandissimo successo di pubblico, dal 1976 al 1980 la collana si trasferisce per nove avventure in Italia. Ed è proprio Trieste la città dove sono ambientate le indagini di "Marcello & Andrea", due fratelli pre-adolescenti creati da Giulia Sarno, al secolo Giuliana Rosso, un'arzella signora oggi novantunenne che vive a Belluno. È "Operazione Pagar" il primo Giallo dei Ragazzi firmato da Sarno nel giugno 1976, cui ne seguiranno, fatto unico e insolito per la collana, immediatamente altri due della stessa autrice, "Il ritratto nella cornice bianca" e "Destinazione Ecruria".

C'è molto di Trieste nell'ideazione e poi nella confezione delle inchieste dei due fratelli, che risolvono misteri di carattere storico o ambientalista. Innanzitutto la loro "mamma" letteraria si era laureata in Filosofia a Trieste, con lo psicopedagogo Leonardo Triacuzzi e una tesi centrata sulla collana Mondadori. Ma perché solo storie tradotte dagli originali americani? Si era chiesta Giuliana Rosso/Giulia Sarno. Detto fatto



Giulia Sarno (al secolo Giuliana Rosso), Trio di Trieste, Andrea Tarabba e Riccardo Ghilardi

aveva deciso di telefonare al direttore della Mondadori Ragazzi, a sua volta un triestino, Giusepe Ameri, entrato nella casa editrice come redattore e arrivato ai vertici di collane prestigiose.

Senza svelare troppo di questo incontro, che ha a sua volta alcuni tratti di mistero, diciamo solo che ai Gialli dei Ragazzi triestini è dedicata una delle pagine del Piccolibri, che esce domani con il quotidiano all'interno di Tut-

tolibri, arricchendo il suo foglio con storie, personaggi e curiosità del nostro territorio.

L'apertura dell'insero ricorda un episodio lontano, protagonista nella primavera 1963 il Trio di Trieste, già consacrato come migliore formazione cameristica con pininfante al mondo. Dario De Rosa, Renato Zanetovich - il violinista che il 28 luglio prossimo festeggerà cent'anni - e Amadeo Baldovino sono in-

tosomè in Sudamerica. Da Córdoba devono rientrare a Buenos Aires, ma gli aerei sono bloccati dalla nebbia come il traffico marittimo di linea. L'unico passaggio disponibile è quello offerto dalla nave Ciudad de Asunción. "Stanotte naufragio!" protesta Buklovino. E così sarà. L'imbarcazione si incaglia, scoppia un incendio e i passeggeri devono buttarsi nel Rio de la Plata, dove vengono calati due sciutupe di salva-

taggio. I tre musicisti vengono divisi, i loro strumenti (tra cui uno Stradivari e un Guadagnini) dispersi, molti passeggeri non riescono a sopravvivere. Quando i tre musicisti riescono a raggiungere la capitale argentina ad arrendersi? Salvatore Accardo insieme al padre, con cui avrebbero dovuto cenare la sera precedente.

Tre minuti. Questo è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti per immortalare le "celebri" durante i festival. S'intitola così la mostra di immagini firmate da Riccardo Ghilardi, a cura di Vincenzo Mollica, che verrà inaugurata domani, a Palazzo Tadesi di Spilimbergo, in apertura del Festival "Le Giornate della Luce" e resterà visibile fino al 27 giugno. Ghilardi, fotografo di fama internazionale dell'agenzia Comour by Getty Images, presenta una cinquantina di "scatti" che raccontano la ricerca dietro l'immagine politizzata dell'iconografia del cinema. Nel paginone centrale dell'insero Helen Mirren, Willem Dafoe, Tilda Swinton, Joaquin Phoenix, Valeria Golino e molti altri attori si porgono all'obiettivo di Ghilardi nei luoghi che ogni anno diventano scenario della fabbrica dei sogni, dai festival di Cannes, Venezia, Berlino e Roma a Los Angeles, Toronto e New York.

Nella pagina intitolata "Orient Express" il Piccolibri propone un'intervista allo scrittore Andrea Tarabba - premio Campiello 2019 con "Madrigale senza suono" - di cui Botteghe Oscure ha ripubblicato il secondo romanzo, "Il demone a Beslan", una selezione di testi che ci parlano dei demoni che abitano buona parte della grande letteratura russa. «La letteratura russa del XIX e XX secolo è uno dei vertici assoluti raggiunti dall'uomo - dice lo scrittore, stavista di formazione - e ci dice che l'uomo, anche se vive dentro l'orrore, la follia, il terrore, può riscattarsi procedendo pensiero, bellezza».

La passeggiata nella "mappa d'autore", infine, questa settimana ci porta a Villa Giulia, con uno scrittore bambino e la sua Suor Maestra. —

LE GIORNATE DELLA LUCE

## De Antoni: «Un festival in presenza, con grandi omaggi»

MARIO BRANDOLIN

**A** i vertici di governo lo sembra soltanto de Le gnomane della luce, il festival che parla di cinema da un'angolazione particolare, quella dello sguardo dei maestri della fotografia, figura fondamentale e portante nella realizzazione dei film. Il festival si svolgerà come di consueto a Spilimbergo, ma con l'aggiunta a Gorizia, Montebelluna, Cadriano, Pordenone, Salsomaggiore, e a partire da giovedì, sabato 5, fino a domenica 13. Un festival fatto di appuntamenti, ma ancora presentazioni e rassegne e assegnazione di Premi - in prima l'assegnazione de Il Quattro di Spilimbergo Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione; festi-  
 ideato e curato dalla giuria



Gloria De Antoni con Doriano Guerra, i curatori del festival

ma friulana Gloria De Antoni con Doriano Guerra. A De Antoni abbiamo chiesto il bilancio di questo edizione.

«Sarà finalmente in presenza, anche se quanto ha comportato una serie di problemi nella stesura del programma. Perché quest'anno, azioni regate, fotografi, insomma tutti quelli che si occupano di cinema, lavorano perché sono stati fermati tutto tempo e quindi tutti i ser sono aperti o fanno come in altre parti d'Italia. Per cui abbiamo dovuto rinunciare a degli ospiti anche eccellenti anche se non facciamo di frequenza accademici e non, perché quando passano si arrivano a tutti, anche a coloro che non sono addormentati nei temi del cinema, e della fotografia in particolare».

Quest'anno il festival propone una bella mole di proiezioni tra lungometraggi,

molti cortometraggi e documentari...

«Quello dei corti è una proposta che riteniamo interessante perché molto spesso sono il banco di prova per registi e autori che poi si cimentano nei film a più ampio respiro. Da qui le due sezioni, una Short Light, sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, e Bookish, Azione Premio Ideato da Gabriele Galazzi per i più giovani. Nei corti c'è un modo di sperimentare anche la fotografia. Che è poi la ragione del nostro festival, che nasce proprio dal fatto che a Spilimbergo c'è il Craf, Centro regionale per la fotografia e la scuola di Spilimbergo».

Tra gli appuntamenti importanti, De Antoni segnala sicuramente il film argentino *Marcello di Maura*. Del resto, film preziosi sulla materia volentieri riproposti e poi il do-

documentario di Alessandro Preziosi, che sarà anche al centro di un incontro col pubblico, *La legge del terremoto*, in cui la voce e la presenza d'attore di Preziosi porta lo spettatore in un viaggio che dal Giappone al Belgio al Friuli disegna omaggi di qualcosa che ricorre da sempre, nel profondo».

Non mancano le proposte curiose, come la tavola rotonda sui celeberrimi "spagheri vestiti" condotta da Steve Della Casa, ma le voci del radiodiffusionista *Johnny and Perry* (di cui si vedrà anche il documentario su Franco Volpi, Zaira Ferra) e, con Luc Meeuwis, *Liana Criste e Palm Trees*.

«Il festival riserva un omaggio al grande Giuseppe Rotunno, mancato nel febbraio di quest'anno, sicuramente il maestro della fotografia italiana più apprezzato nel mondo».



## Cultura & Spettacoli

G Sabato 4 Giugno 2011  
www.gazzettino.it

### Premio ai maestri dei costumi per il cinema

**A**l via oggi, a Spilimbergo, il festival "Le Giornate della Luce", ideato da Gloria De Antoni, che la dirige con Donato Guerra, e organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo", con il sostegno della Regione, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli. Alle 18, a Palazzo Tadea, l'inaugurazione ufficiale della settima edizione, con la presentazione della sigla vincitrice del concorso, di Giorgio Bertinelli e Gabriele Melchior, e l'assegnazione del Premio Controluce, per i mestieri del cinema e l'artigianato, a Cristina Sormani della Edoardo Rancati srl (attrezzature e costumi di scena), da Confartigianato Imprese Pordenone.

A seguire l'inaugurazione della mostra di Riccardo Ghilardi "Three Minutes", a cura di Vincenzo Mollica, realizzata in collaborazione con il Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo. La mostra resterà aperta fino al 27 giugno.

Un'altra importante mostra fotografica, "Alida Valli, signora del cinema" a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita dell'attrice, sarà inaugurata domani, alle 12, nello Spazio Linzi di Spilimbergo. Le foto provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena. La mostra - che sarà visitabile fino al 27 giugno - celebra una delle

grandi signore del nostro cinema, attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, nata a Pola, in Istria, iniziò giovanissima, in piena stagione di "telefoni bianchi" a recitare, e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema "calligrafico" (Piccolo mondo antico), per poi approdare, nell'immediato dopoguerra, a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale, iniziata con "Il caso Paradine" di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia, nei primi anni '50, segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni. Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema e teatro. Significativi, tra gli altri, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (Strategia del ragno, Novecento, La luna) e Giuseppe (Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti).

Oggi, la prima giornata del festival, si concluderà con due appuntamenti. Alle 20.30 al Cinema Miotto il film "Sul più bello". Presenti in sala la regista Alice Filippi e il direttore della fotografia Emanuele Pasquet. E, sempre alle 20.30, al Teatro Pasolini di Casarsa - in collaborazione con il Comune e la Pro Casarsa - Luca Pacilio converserà con il regista Leonardo Guerra Seragnoli; seguirà la proiezione del suo film "Gli indifferenti". Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, consigliata la prenotazione. Info: [www.legiornatedella-luce.it](http://www.legiornatedella-luce.it)













Alessandro Preziosi



Fabio Testi



Alida Valli

## La regione illuminata dai maestri del cinema

**SPIILIMBERGO** per nove giorni al centro di un festival unico, dedicato agli autori della fotografia

**T**ornano all'abituale collocazione a giugno, il mese più luminoso, *Le giornate della luce*, festival unico nel suo genere in Italia, che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia. La settima edizione della manifestazione ideata da Gloria De Antoni, che la dirige con Donato Guerra, torna in presenza da sabato 5 a domenica 13. Sede principale, una città dalla lunga tradizione fotografica come Spilimbergo, con incursioni a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona. Nove giorni tra proiezioni del concorso, mostre, incontri con fotografi, registi, attori, *cinematographer* e tanti premi. In primis l'attribuzione de *Il Quarzo di Spilimbergo Light Award* alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, assegnato da una giuria guidata da Luciano Tovoli. I tre autori della fotografia finalisti sono Matteo Cocco (*Volevo nascondermi* di

Giorgio Diritti), Crystel Fournier (*Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa (*Assandira*, di Salvatore Mereu).

Debutto al festival per *Short Lights*, sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, e ritorno del premio *Bookciak, Azione!*. Atteso l'omaggio al maestro mondiale della luce Giuseppe Rotunno, scomparso a febbraio e tra i più premiati autori della fotografia, al fianco di De Sica, Pasolini, Monicelli, Fellini... Prevista martedì 8 una tavola rotonda sugli *spaghetti western* condotta da Steve Della Casa, con Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi, mentre mercoledì 9 Laura Delli Colli converserà con l'attore Alessandro Preziosi. Non mancheranno un omaggio a Dante, la mostra *Three Minutes* del fotografo dei divi del cinema mondiale Riccardo Ghilardi e, da domenica 6, *Alida Valli, signora del cinema*, omaggio per immagini nel centenario della nascita dell'attrice diretta da Hitchcock, Visconti e Antonioni. (a.i.)



# IL POPOLO

settimanale della diocesi di Concordia - Pordenone

Redazione: via Revedole, 1 33170 Pordenone - tel: 0434-520662 - 0434-520332 - www.ilpopolo.pordenone.it

IL POPOLO

SPETTACOLO

6 giugno 2021 29

**SPILIMBERGO** Dal 5 al 13 giugno

## Alle Giornate della Luce i maestri della fotografia

Il festival che celebra gli **Annali della Fotografia del nostro tempo**. Le Giornate della Luce - ideate da Gloria De Amicis, che lo dirige con Donato Giaremi - torna a Spilimbergo per la sua settima edizione dal 5 al 13 giugno. Al centro della rassegna, come di consueto, proiezioni del film in rassegna, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, direttori della fotografia un appuntamento unico nel panorama italiano che mette al centro gli autori della fotografia nazionale e internazionale, veri protagonisti del festival.

Il manifesto dell'edizione 2021 ha, come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film giunto in Pordenone.

È Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diavolo da chi?* di Sherberta Cortesi e la foto che proviene dal fondo C.I. C.Iak del Centro Cinema Città



di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Maria Paola. Tra gli eventi si tiene che riassume in questa edizione, **La nostra fotografia** di Riccardo Ghisardi (vedi foto del titolo) Cine Minori a cura di Vincenzo Melillo, che si inaugura il 5 giugno a Palazzo Tadea e sarà aperto al pubblico fino al 27 di giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Al centro della mostra, Ghisardi, fotografo di fama internazionale, rivive il tempo attraverso di fotografie stratificate durante i festival per immortalare lo cotidiano. È in questo frangere che Riccardo Ghisardi immortala le grandi scene del cinema: attori e attrici,

6 GIORNI DI SPILIMBERGO INSIEME ALL'AUTORE DELLA FOTOGRAFIA DEL CINEMA ITALIANO

Le giornate della luce

5 > 13 GIUGNO 2021

SPILIMBERGO

FILM MOSTRE INCONTRI SEMINARI



ma anche registi e sceneggiatori. Pubblico e addetti ai lavori potranno incontrare Ghisardi in un workshop nella fotografia il 6 giugno a Spilimbergo.


Il programma si apre sabato 5 giugno a Palazzo Tadea con la mostra di Ghisardi (ore 10 e prosegue ore 20.30) nel Teatro Micotto con il film "Sul più bello" di Alice Rippla, nel Teatro Piccolini di Casiana (ore 20.30) "Gli Inafferrati" di Leonardo Guerra Scipioni. Domenica 6 giugno (ore 12)

nelle Spazio Lirici a Spilimbergo inaugurazione della mostra "Alida Valli signora del cinema", a cura di Antonio Maraldi - Centro Cinema Città di Cesena (fino al 27 giugno). Nel centenario della nascita (nella Sala italiana, il 31 maggio 1921) un omaggio per immagini ad Alida Valli, nome d'arte di Alida Maria von Numburger, una delle grandi signore del nostro cinema, si prosegue nella Tonnara. Cappello di Segnaia (ore 18) "Loving Valeri", presentato Stes

Della Casa e Francesca Coda, a seguire DMC Zaira France (2020) di Steve Della Casa. Nel Teatro Micotto di Spilimbergo (ore 20.30) "Maurizio" (2019) di Maria Dolpo, che sarà presente in sala, mentre la "Autografia" Soteland, Rodrigo sarà in collegamento video.

Il festival - che si svolge nel rispetto delle norme anti Covid-19 - è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo.

# Al via oggi, a Spilimbergo, il festival Le Giornate della Luce, ideato da Gloria

 [ilgazzettino.it/pay/cultura\\_pay/al\\_via\\_oggi\\_a\\_spilimbergo\\_il\\_festival\\_le\\_giornate\\_della\\_luce\\_ideato\\_da\\_gloria-6003689.html](https://www.ilgazzettino.it/pay/cultura_pay/al_via_oggi_a_spilimbergo_il_festival_le_giornate_della_luce_ideato_da_gloria-6003689.html)

5 giugno 2021

Al via oggi, a Spilimbergo, il festival Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni, che la dirige con Donato Guerra, e organizzato dall'Associazione culturale Il Circolo, con il sostegno della Regione, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli. Alle 18, a Palazzo Tadea, l'inaugurazione ufficiale della settima edizione, con la presentazione della sigla vincitrice del concorso, di Giorgio Bertinelli e Gabriele Melchior, e l'assegnazione del Premio Controluce, per i mestieri del cinema e l'artigianato, a Cristina Sormani della Edoardo Rancati srl (attrezzature e costumi di scena), da Confartigianato Imprese Pordenone.

A seguire l'inaugurazione della mostra di Riccardo Ghilardi Three Minutes, a cura di Vincenzo Mollica, realizzata in collaborazione con il Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo. La mostra resterà aperta fino al 27 giugno. Un'altra importante mostra fotografica, Alida Valli, signora del cinema a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita dell'attrice, sarà inaugurata domani, alle 12, nello Spazio Linzi di Spilimbergo. Le foto provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena. La mostra che sarà visitabile fino al 27 giugno celebra una delle grandi signore del nostro cinema, attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, nata a Pola, in Istria, iniziò giovanissima, in piena stagione di telefoni bianchi a recitare, e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema calligrafico (Piccolo mondo antico), per poi approdare, nell'immediato dopoguerra, a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale, iniziata con Il caso Paradine di Alfred Hitchcock. Il ritorno in Italia, nei primi anni 50, segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni. Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema e teatro. Significativi, tra gli altri, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (Strategia del ragno, Novecento, La luna) e Giuseppe (Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti).

Oggi, la prima giornata del festival, si concluderà con due appuntamenti. Alle 20.30 al Cinema Miotto il film Sul più bello. Presenti in sala la regista Alice Filippi e il direttore della fotografia Emanuele Pasquet. E, sempre alle 20.30, al Teatro Pasolini di Casarsa in collaborazione con il Comune e la Pro Casarsa Luca Pacilio converserà con il regista Leonardo Guerra Seragnoli; seguirà la proiezione del suo film Gli indifferenti. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, consigliata la prenotazione. Info: [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le Giornate della Luce, omaggio ad Alida Valli e 'spaghetti western'

#F [ilfriuli.it/articolo/spettacoli/le-giornate-della-luce-omaggio-ad-alida-valli-e--spaghetti-western-/7/243154](https://ilfriuli.it/articolo/spettacoli/le-giornate-della-luce-omaggio-ad-alida-valli-e--spaghetti-western-/7/243154)



Tornano alla loro abituale collocazione a giugno, il mese con le giornate più lunghe e luminose dell'anno, **Le Giornate della Luce**, festival unico nel suo genere in Italia, che **racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli Autori della fotografia**. La settima edizione della manifestazione ideata da **Gloria De Antoni**, che la dirige con **Donato Guerra** - organizzata dall'**Associazione culturale "Il Circolo"** con il sostegno della Regione, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli – **torna in presenza da sabato 5 a domenica 13 giugno**. Sede principale una città dalla lunga tradizione fotografica come **Spilimbergo**, con incursioni anche a **Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona**. Nove giorni tra proiezioni del concorso, mostre, incontri con fotografi, e fotografi di scena, registi, attori, cinematographer e tanti Premi. In primis l'attribuzione de **Il Quarzo di Spilimbergo Light Award**, assegnato alla **migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione**. Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel** – miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio - dai critici cinematografici **Oreste De Fornari** e **Sergio M. Grmek Germani**, dalla regista e sceneggiatrice **Wilma Labate** e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**.

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione sono **Matteo Cocco** (Volevo nascondermi, di Giorgio Diritti), **Crystal Fournier** (Miss Marx, di Susanna Nicchiarelli) e **Sandro Chessa** (Assandira, di Salvatore Mereu). Per la prima volta al festival anche **Short Lights**, sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, e torna **Bookciak, Azione!**, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**. Atteso l'omaggio al Maestro mondiale della luce Giuseppe Rotunno, mancato nel febbraio di quest'anno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi del cinema: da **Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Valerio Zurlini, Federico Fellini a Luchino Visconti**.

Al festival anche una tavola rotonda, **martedì 8 giugno**, sui celeberrimi **“spaghetti western” condotta da Steve Della Casa** (con **Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi**) mentre il 9 giugno Laura Delli Coli converserà con l'attore **Alessandro Preziosi**. Non mancherà un omaggio a Dante, in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Inaugurazione in apertura di festival (sabato 5 giugno) a Palazzo Tadea della mostra Three Minutes del fotografo dei divi del cinema mondiale Riccardo Ghilardi a cura di **Vincenzo Mollica**. Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi – fino al 27 giugno – **“Alida Valli, signora del Cinema”** a cura di **Antonio Maraldi**. Nel centenario della nascita, che ricorre proprio il 31 maggio 2021, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come **Alfred Hitchcock, Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni**.



# Le Giornate della Luce 2021 al via sabato 5 giugno a Spilimbergo. Il 6 giugno l'omaggio ad Alida Valli

[comunicati-stampa.fvg.it/le-giornate-della-luce-2021-al-via-sabato-5-giugno-a-spilimbergo-il-6-giugno-lomaggio-ad-alida-valli](https://comunicati-stampa.fvg.it/le-giornate-della-luce-2021-al-via-sabato-5-giugno-a-spilimbergo-il-6-giugno-lomaggio-ad-alida-valli)

VolpeSain Comunicazione



**FILM, MOSTRE, INCONTRI, SEMINARI**

**Spilimbergo 5 -13 giugno 2021**

Al via **sabato 5 giugno** a **Spilimbergo**, il Festival **Le Giornate della Luce**, ideato da **Gloria De Antoni**, che la dirige con **Donato Guerra**, organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo" con il sostegno della **Regione Fvg**, del **Comune di Spilimbergo** e della **Fondazione Friuli**.

Alle **18 a Palazzo Tadea in Piazza Castello**, l'**inaugurazione ufficiale** della settima edizione con la presentazione della sigla vincitrice del concorso, di Giorgio Bertinelli e Gabriele Melchior e l'assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Cristina Sormani della E. Rancati srl.

A seguire l'inaugurazione della mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi *Three Minutes***, a cura di **Vincenzo Mollica**, **realizzata in collaborazione con il *Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia***. La mostra resterà aperta al pubblico **fino al 27 giugno**.

Un'altra importante mostra fotografica sarà inaugurata **domenica 6 giugno** alle 12.00 allo **Spazio Linzi** di Spilimbergo: "**Alida Valli, signora del cinema**" a cura di **Antonio Maraldi**, pensata per il centenario della nascita di Alida Valli.

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei "telefoni bianchi", e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (Piccolo mondo antico) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con *Il caso Paradine* di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (*Senso*) e Michelangelo Antonioni (*Il grido*). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (*Strategia del ragno*, *Novecento*, *La luna*) e Giuseppe (*Berlinguer ti voglio bene*, *Segreti segreti*). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006. Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena e la rimarrà aperta al pubblico fino al 27 giugno.

La prima giornata di festival, sabato 5 giugno, si conclude in serata con due appuntamenti. Alle 20.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo la proiezione di “Sul più bello” di Alice Filippi con Ludovica Francesconi, Giuseppe Maggio, Eleonora Gaggero e la fotografia di Emanuele Pasquet. Saranno presenti in sala Alice Filippi ed Emanuele Pasquet.

Infine alle 20.30 al Teatro Pasolini Casarsa della Delizia – in collaborazione con il comune di Casarsa della Delizia e Pro Casarsa della Delizia – **Luca Pacilio** converserà con **Leonardo Guerra Seràgnoli** e a seguire la proiezione di “Gli indifferenti” film del 2020 di Leonardo Guerra Seràgnoli, con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Pesce e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Si consiglia la prenotazione, nel rispetto delle misure sanitarie in vigore. Info: [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

# Festival Le Giornate della Luce, al via domani a Spilimbergo

 [friuliserait/festival-le-giornate-della-luce-al-via-domani-a-spilimbergo](http://friuliserait/festival-le-giornate-della-luce-al-via-domani-a-spilimbergo)

Redazione

4 giugno 2021

## FriuliSera

e-Paper

Al via sabato 5 giugno a Spilimbergo, il Festival Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni, che la dirige con Donato Guerra, organizzato dall'Associazione culturale "Il Circolo" con il sostegno della Regione Fvg, del Comune di Spilimbergo e della Fondazione Friuli. Alle 18 a Palazzo Tadea in Piazza Castello, l'inaugurazione ufficiale della settima edizione con la presentazione della sigla vincitrice del concorso, di Giorgio Bertinelli e Gabriele Melchior e l'assegnazione del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato della Confartigianato Imprese Pordenone a Cristina Sormani della E. Rancati srl. A seguire l'inaugurazione della mostra fotografica di Riccardo Ghilardi Three Minutes, a cura di Vincenzo Mollica, realizzata in collaborazione con il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 27 giugno.



Un'altra importante mostra fotografica sarà inaugurata domenica 6 giugno alle 12.00 allo Spazio Linzi di Spilimbergo: "Alida Valli, signora del cinema" a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita di Alida Valli.

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei "telefoni bianchi", e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (Piccolo mondo antico) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con Il caso Paradine di Alfred Hitchcock.



Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (Senso) e Michelangelo Antonioni (Il grido). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (Strategia del ragno, Novecento, La luna) e Giuseppe (Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006. Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena e la rimarrà aperta al pubblico fino al 27 giugno.

La prima giornata di festival, sabato 5 giugno, si conclude in serata con due appuntamenti. Alle 20.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo la proiezione di “Sul più bello” di Alice Filippi con Ludovica Francesconi, Giuseppe Maggio, Eleonora Gaggero e la fotografia di Emanuele Pasquet. Saranno presenti in sala Alice Filippi ed Emanuele Pasquet.

Infine alle 20.30 al Teatro Pasolini Casarsa della Delizia – in collaborazione con il comune di Casarsa della Delizia e Pro Casarsa della Delizia – Luca Pacilio converserà con Leonardo Guerra Seràgnoli e a seguire la proiezione di “Gli indifferenti” film del 2020 di Leonardo Guerra Seràgnoli, con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Pesce e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Si consiglia la prenotazione, nel rispetto delle misure sanitarie in vigore. Info: [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)



©Riccardo Ghilardi



# Giornate della luce: doppio appuntamento domenica 6 giugno

 [ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Giornate-della-luce-doppio-appuntamento-domenica-6-giugno](https://ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Giornate-della-luce-doppio-appuntamento-domenica-6-giugno)

## Cultura e Spettacoli



Inaugura domenica 6 giugno alle 12 a Palazzo Linzi la mostra “Alida Valli, signora del cinema” e alle 18 a Sequals omaggio a Franca Valeri



05/06/2021 di VS

Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi al festival **Le Giornate della Luce**, in corso a Spilimbergo fino a domenica 13 giugno.

Tra gli allestimenti, inaugura domenica 6 giugno alle 12 a Palazzo Linzi, “Alida Valli, signora del cinema” a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita di Alida Valli. Le foto esposte provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena e la rimarrà aperta al pubblico fino al 27 giugno.

Nel pomeriggio di domenica 6 giugno, alle 18, ci si sposta **alla Tenuta Cappello di Sequals per un omaggio a Franca Valeri: Loving Valeri titola la conversazione con Steve Della Casa** e l'archivista **Francesca Cadin, che precederà la visione del documentario ZONA FRANCA di Steve Della Casa (2020)**. Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato la storia del teatro e della televisione, grazie alla sua arguzia, alla sua ironia e ai suoi personaggi iconici, offrendo uno spaccato della società dell'Italia del dopoguerra. Loving Valeri e la

proiezione del documentario saranno riproposto anche lunedì 7 giugno alle 21 all'Auditorium comunale di Codroipo, in collaborazione con il Comune di Codroipo e Circolo culturale Lumière.

In serata alle 20.30 si torna a Spilimbergo al Cinema Miotto per la proiezione di **Maternal (2019)** di **Maura Delpero** con **Lidiya Liberman, Denise Carrizo** e **Agustina Malalel**. Saranno presenti in sala la regista **Maura Delpero**, il produttore **Luigi Chimienti** e in collegamento l'autrice della fotografia **Soledad Rodriguez**

Per la prima volta quest'anno Le Giornate della Luce ospiterà anche **Short Lights**, una sezione del festival interamente dedicato ai cortometraggi internazionale.

I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca' Foscari Short Film Festival, che verranno giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma WeShort. Quest'ultimi giudicheranno l'aspetto della direzione della fotografia e **lunedì 7 giugno, alle 20.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo**, dopo la proiezione dei corti in concorso – presentati da **Cecilia Cossio, Alessandro Loprieno, Simona Meriggi, Silvia Moras, Luca Pacilio**. – sarà assegnato **il premio Il Quarzo di Spilimbergo - Short Lights** al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Sette i **cortometraggi in concorso: Mama – Mother** di Abduazim Ilkhomjonov, **Botir Abdurahmonov, Australe** di Bérénice Motais de Narbonne, **A(U)N** di TS Prasanna, **Sashka** di Katarzyna Lesisz, **No Smoking Indoor - Drinnen wird nicht geraucht** di Philipp Westerfeld, **The Last Children in Paradise - Die letzten Kinder im Paradies** di Anna Roller e **Daughter** di Daria Kashcheeva.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca**

Al via da domani, sabato 12 marzo, presso il Palazzo Vescovile di Portogruaro L'Arte della Fisica – Da Luigi Russolo a Renzo Bergamo. Percorsi esperienziali tra Arte e Scienza, una mostra caratterizzata da una formula molto originale basata sul rapporto tra Arte e Scienza, che consentirà un'esperienza di visita immersiva e plurisensoriale

Sabato 5 marzo alle 18 nello "Spazio espositivo 13" all'omonimo numero civico di Corso Garibaldi

si apre ed inaugura le mostra "fotografico – pittorica" Bellezza del creato, impregiosita nella presentazione

da una poesia di Carmelo Famà.

# Zona Franca (Valeri), un docu omaggio Novità: Short Lights

[friulionline.com/cultura-spettacoli/zona-franca-valeri-un-docu-omaggio-novita-short-lights](https://friulionline.com/cultura-spettacoli/zona-franca-valeri-un-docu-omaggio-novita-short-lights)

5 giugno 2021

Sei in: [Home](#) > [Zona Franca \(Valeri\), un docu omaggio Novità: Short Lights](#)

5 Giugno 2021

**SPILIMBERGO.** Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi al festival Le Giornate della Luce, in corso a Spilimbergo fino a domenica 13 giugno. Tra gli allestimenti, si inaugura domenica 6 giugno alle 12 a Palazzo Linzi, "Alida Valli, signora del cinema" a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita di Alida Valli. Le foto esposte provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena e la rimarrà aperta al pubblico fino al 27 giugno.



Franca Valeri

Nel pomeriggio di domenica 6 giugno, alle 18, ci si sposta alla Tenuta Cappello di Sequals per un omaggio a Franca Valeri: *Loving Valeri* è il titolo della conversazione con Steve Della Casa e l'archivista Francesca Cadin, che precederà la visione del documentario *Zona Franca* di Steve Della Casa (2020). Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato la storia del teatro, del cinema e della televisione, grazie alla sua arguzia, alla sua ironia e ai suoi personaggi iconici, offrendo uno spaccato della società dell'Italia del dopoguerra. *Loving Valeri* e la proiezione del documentario saranno riproposti anche lunedì 7 giugno alle 21 all'Auditorium comunale di Codroipo, in collaborazione con il Comune di Codroipo e Circolo culturale Lumière.

In serata alle 20.30 si torna a Spilimbergo al Cinema Miotto per la proiezione di *Maternal* (2019) di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel. Saranno presenti in sala la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez.

Per la prima volta quest'anno Le Giornate della Luce ospiterà anche Short Lights, una sezione del festival interamente dedicato ai cortometraggi internazionali. I corti in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca' Foscari Short Film Festival, che verranno giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e Ceo della piattaforma WeShort.



Steve Della Casa


Quest'ultimi giudicheranno l'aspetto della direzione della fotografia e lunedì 7 giugno, alle 20.30 al Miotto, dopo la proiezione dei corti in concorso – presentati da Cecilia Cossio, Alessandro Loprieno, Simona Meriggi, Silvia Moras, Luca Pacilio – sarà assegnato il premio Il Quarzo di Spilimbergo – Short Lights al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Sette i cortometraggi in concorso: Mama – Mother di Abduazim Ilkhomjonov, Botir Abdurahmonov, Astrale di Bérénice Motais de Narbonne, A(U)N di Ts Prasanna, Sashka di Katarzyna Lesisz, No Smoking Indoor – Drinnen wird nicht geraucht di Philipp Westerfeld, The Last Children in Paradise – Die letzten Kinder im Paradies di Anna Roller e Daughter di Daria Kashcheeva.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.

>



# Le Giornate della luce: domani a Spilimbergo omaggio a Franca Valeri e inaugurazione della mostra su Alida Valli

 [friulisera.it/le-giornate-della-luce-domani-a-spilimbergo-omaggio-a-franca-valeri-e-inaugurazione-della-mostra-su-alida-valli](https://www.friulisera.it/le-giornate-della-luce-domani-a-spilimbergo-omaggio-a-franca-valeri-e-inaugurazione-della-mostra-su-alida-valli)

Redazione

5 giugno 2021

## FriuliSera

e-Paper

Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi al festival Le Giornate della Luce, in corso a Spilimbergo fino a domenica 13 giugno. Tra gli allestimenti, inaugura domenica 6 giugno alle 12 a Palazzo Linzi, “Alida Valli, signora del cinema” a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita di Alida Valli. Le foto esposte provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena e la rimarrà aperta al pubblico fino al 27 giugno.



ALIDA VALLI STRATEGIA DEL RAGNO

Nel pomeriggio di domenica 6 giugno, alle 18, ci si sposta alla Tenuta Cappello di Sequals per un omaggio a Franca Valeri: *Loving Valeri* titola la conversazione con Steve Della Casa e l'archivista Francesca Cadin, che precederà la visione del documentario *ZONA FRANCA* di Steve Della Casa (2020). Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato la storia del teatro e della televisione, grazie alla sua arguzia, alla sua ironia e ai suoi personaggi iconici, offrendo uno spaccato della società dell'Italia del dopoguerra. *Loving Valeri* e la proiezione del documentario saranno riproposti anche lunedì 7 giugno alle 21 all'Auditorium comunale di Codroipo, in collaborazione con il Comune di Codroipo e Circolo culturale Lumière.

In serata alle 20.30 si torna a Spilimbergo al Cinema Miotto per la proiezione di *Maternal* (2019) di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel. Saranno presenti in sala la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez

Per la prima volta quest'anno Le Giornate della Luce ospiterà anche *Short Lights*, una sezione del festival interamente dedicato ai cortometraggi internazionale.

I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival *Ca' Foscari Short Film Festival*, che verranno giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma *WeShort*. Quest'ultimi giudicheranno l'aspetto



Franca Valeri OFF\_ ZonaFranca\_

della direzione della fotografia e lunedì 7 giugno, alle 20.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo, dopo la proiezione dei corti in concorso – presentati da Cecilia Cossio, Alessandro Loprieno, Simona Meriggi, Silvia Moras, Luca Pacilio. – sarà assegnato il premio Il Quarzo di Spilimbergo - Short Lights al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Sette i cortometraggi in concorso: Mama – Mother di Abduazim Ilkhomjonov, Botir Abdurahmonov, Astrale di Bérénice Motais de Narbonne, A(U)N di TS Prasanna, Sashka di Katarzyna Lesisz, No Smoking Indoor - Drinnen wird nicht geraucht di Philipp Westerfeld, The Last Children in Paradise - Die letzten Kinder im Paradies di Anna Roller e Daughter di Daria Kashcheeva.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca

ROVERETO 5 GIUGNO 2012  
MESSAGGERO VENETO

CULTURE 53

## Mostre

SPLIMBERGO



Tre immagini in mostra a Spilimbergo, che raccontano le diva italiana in occasione dei 100 anni dalla nascita. Alida Valli con Giulio Gianini in *Strategia del rogo* di Bernardo Bertolucci (1970), sul set di *Senza di lui* con Franco Zeffirelli (1954) e nel film *Il grido* di Michelangelo Antonioni (1947) (Foto: Lucio Rezzati)

## Alle "Giornate" Alida Valli bellissima, poi dimenticata

Un omaggio alla grande diva in occasione del 100 anni dalla nascita  
Da attrice dei "Telefoni bianchi" a Hollywood per Hitchcock e ai maestri italiani

ELENA COMMISSAROVA

Improvvisamente era bellissima. Il polso stava ingrandito, ma di dimensioni, tanto da essere negli ultimi anni il simbolo della legge Rocco. Alida Valli, diva romana e reale del cinema italiano, si rivela questi giorni in una mostra a Spilimbergo per la Giornata della Luce, nella loro settima edizione. La mostra, "Alida Valli, signora del cinema", a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pavia il 31 maggio 1912, e sarà inaugurata giovedì 18, al Spazio Luce, per rimanere

aperta al pubblico fino al 27 giugno.

«Collaboro con le Giornate sin dalla prima edizione - racconta il curatore, Antonio Maraldi - e quando all'inizio di quest'anno ho parlato con Giulia De Antoni e Donato Guerra, abbiamo deciso di omaggiare la Valli». «È un'attrice dimenticata - sottolinea Maraldi - dalla camera americana». Il poi prosegue: «La attrice nazionale nel tempo dei "Telefoni bianchi" e finiva a Hollywood con Hitchcock, e poi nel cinema francese. Ha collaborato con i maestri italiani del Novecento, come Visconti, Antonioni, i due Bertolucci».

Alida Maria Albertininger von Marchmont und Praterberg, quando era il suo vero nome, iniziò infatti giovanissima e si affermò con ruolo da protagonista come la "Piccola mondana" per approdare nell'immortalità degli schermi a Hollywood, dove lavorò con Hitchcock, con "L'uccello parolante". Rimase in Italia nei primi anni '50, collaborando con Luciano Vaccaro (Senza di lui) e Michelangelo Antonioni (Il grido), e avviò la sua relazione con quest'ultimo. Trentino Oscar De Mejo, il compositore jamaicano che sposò nel 1944 e da cui avrà due figli. Lo incontriamo per

tro con gli artisti amici Giuseppe Zigaina e Pier Paolo Pasolini, fotografata nel 1970 a Casa Zigarra a Cervignano.

«Nell'archivio storico del Centro Cinema Città di Gorizia, di cui sono responsabile - racconta Maraldi - ci sono anche immagini legate alla sua intensa attività teatrale, ma ho preferito concentrarmi sulla carriera cinematografica. Le foto sono in bianco e nero; la prima è del 1927, con il film *Saladino*, di Mario Bonnard, quando la Valli era ancora allieva del Centro Spettacolo di Cinema e Teatro, per approdare a Segreti Segreti di Bertolucci del 1965».

Significativi infatti, tra gli altri, nella parte finale del percorso professionale della Valli, gli incontri con i due fratelli Bertolucci. Alida Valli, invitata dall'attore Ugo al cinema al Festival di Venezia nel 1997, morì a Roma il 22 aprile 2006. «La mostra Alida Valli è curata per la sua partecipazione nel 1954 a *Senza di lui* con Franco Zeffirelli - afferma Maraldi - che è stato il debutto del capolavoro della carriera. Il ricordo anche l'incontro con Antonioni e il suo ruolo ne "Il grido", del 1954, di Antonioni. Ma la citerei in Bertolucci: il viaggio bene di Giuseppe Bertolucci del 1970. È un'occasione importante, dove la Valli era in prima, il suo ruolo più giovane di Visconti che l'ha omaggiata, come Bernardo Bertolucci, in *Strategia del rogo*, *Novecento*, *La luna*, ma anche il fratello minore Giuseppe, che l'ha rivista, con il cinema in *Bell'acqua* il viaggio bene, con Segreti segreti».

«La mostra "Alida Valli, signora del cinema" sarà aperta tutti i giorni allo Spazio Luce in Corso Roma a Spilimbergo, dal 6 al 27 giugno, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19».

### IL FESTIVAL

#### A Sequels omaggio a Franca Valeri: incontro e film

Nel pomeriggio di oggi, alle 18, il festival di spettacoli della Terrazza Cappello di Sequoi per un omaggio a Franca Valeri. L'incontro con Steve Della Casa e Tarcisio Pavesoni. Cadde, che precederà la visione del documentario *Zona Franca* di Steve Della Casa (2010). L'evento è a cura di Franca Valeri e la proiezione del documentario saranno riproposte anche lunedì 7 giugno alle 21 all'Auditorium comunale di Cadorlo, in collaborazione con il Comune di Cadorlo e Centro culturale Lavinio. In serata alle 20:30 si torna a Spilimbergo al Cinema. Mostra per la proiezione di *Maternità* (2010) di Maria Delpino, Denise Carro e Agnese Malafai. Saranno presenti l'invitato regista Maria Delpino, il produttore Luigi Chiamenti e in collegamento l'artista della fotografia Soledad Rodriguez.

# IL PICCOLO

36 CULTURE

GIORNATA E LUCE 2021  
IL PICCOLO

## LE GIORNATE DELLA LUCE

### Alida Valli una mostra per il centenario

Oggi, alle Giornate della Luce di Spilimbergo, nello Spazio Linzi, sarà inaugurata alle 12 la mostra: "Alida Valli, signora del cinema" a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita dell'attrice. La mostra celebra una delle grandi signore del cinema attraverso le immagini che ripercorrono una carriera straordinaria. Dai "telefoni bianchi" ai ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (Piccolo mondo antico), quindi l'approdo nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove Alida Valli intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con Il caso Paradine di Hitchcock. Il ritorno in Italia nei primi anni '50 la consacrò nei film di Visconti e Antonioni.



DAL 1887

# IL GAZZETTINO

## Pordenone

**IL GAZZETTINO** | Domenica 6, Giugno 2021

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo: con il suo sacro nutrimento egli offre rimedio di immortalità e pegno di risurrezione.

Il Sole Si  
La Lu

**GIORNATE DELLA LUCE  
DICHIARAZIONE D'AMORE  
A FRANCA VALERI  
TESTIMONE IRONICA**

**Dibattito e documentario**  
*Alla Tenuta Cappello di Sequals*  
A pagina XXII



### Pordenone

IL GAZZETTINO



#### Virus, la sfida decisiva ai focolai

Stesso problema in diverse zone di confine... - Il sindaco Franco Sestini: "È importante per i cittadini..."

**Polizia municipale pronta per il taser**  
L'Arma di Pordenone si prepara a intervenire in caso di situazioni di emergenza.

**Alzata la barriera per le bancarelle**  
Le attività commerciali riprendono a pieno ritmo.

**La città si prepara**  
Le autorità locali stanno lavorando per contenere il virus.

**Carabinieri, colano i furti nei supermercati lo staff**  
Le forze dell'ordine stanno indagando sui furti commessi durante le distribuzioni.

**70 SALDI**  
Le grandi occasioni per il tuo negozio.

Il programma di oggi delle "Giornate della luce"

# Omaggio a Franca Valeri sguardo ironico sull'Italia

## IL FESTIVAL

**SPILIMBERGO** Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi alle Giornate della Luce, il festival che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia, ideato e curato da Gloria De Antoni con Donato Guerra, in corso a Spilimbergo fino a domenica 13 giugno.

## IL PROGRAMMA

Tra gli allestimenti, inaugura oggi alle 12 a Palazzo Linzi, "Alida Valli, signora del cinema" a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita di Alida Valli. Le foto provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena e la mostra rimarrà aperta fino al 27 giugno.

Nel pomeriggio alle 18, ci si sposta alla Tenuta Cappello di Sequals per un omaggio a Franca Valeri: *Loving Valeri* titola la conversazione con Steve Della Casa e l'archivista Francesca Cadin, che precederà la visione del documentario *Zona Franca di Steve Della Casa* (2020). Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato la storia del teatro e della televisione, offrendo uno spaccato della società dell'Italia del dopoguerra. *Loving Valeri* e la proiezione del documentario saranno riproposte anche domani alle 21 all'Au-



FRANCA VALERI Una delle ultime immagini di Franca Valeri in pubblico

ditorium comunale di Codroipo.

In serata alle 20.30 si torna a Spilimbergo al Cinema Miotto per la proiezione di *Maternal* (2019) di Maura Delperio con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel. Presenti in sa-

la la regista Maura Delperio, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez.

## I CORTOMETRAGGI

Per la prima volta, quest'anno Le Giornate della Luce ospita *Short Lights*, una sezione interamente dedicata ai cortometraggi internazionali. Domani alle 20.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo, dopo la proiezione dei sette corti in concorso - presentati da Cecilia Cossio, Alessandro Loprieno, Simona Meriggi, Silvia Moras, Luca Pacilio - sarà assegnato il premio *Il Quarzo di Spilimbergo - Short Lights* al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Si consiglia la prenotazione, chiamando o scrivendo a Pro Spilimbergo 0427 2274 - [prospilimbergo@gmail.com](mailto:prospilimbergo@gmail.com). [info:www.legiornatedellaluce.it](http://info:www.legiornatedellaluce.it)

## IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2  
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182  
E-mail: [pordenone@gazzettino.it](mailto:pordenone@gazzettino.it)

CAPOCRONISTA:  
**Loris Del Frate**

VICE CAPOCRONISTA:  
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:  
**Cristina Antonutti, Davide Lisetto,  
Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta,  
Roberto Ortolan, Susanna Salvador,  
Antonella Santarelli, Pier Paolo  
Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28  
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181  
E-mail: [udine@gazzettino.it](mailto:udine@gazzettino.it)

Camilla De Mori

# IL FESTIVAL SPILIMBERGO Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori

 [ilgazzettino.it/pay/lettere\\_pay/il\\_festival\\_spilimbergo\\_proiezioni\\_dei\\_film\\_in\\_concorso\\_incontri\\_con\\_gli\\_autori-6005449.html](https://www.gazzettino.it/pay/lettere_pay/il_festival_spilimbergo_proiezioni_dei_film_in_concorso_incontri_con_gli_autori-6005449.html)

6 giugno 2021

## IL FESTIVAL

SPILIMBERGO Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi alle Giornate della Luce, il festival che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia, ideato e curato da Gloria De Antoni con Donato Guerra, in corso a Spilimbergo fino a domenica 13 giugno.

## IL PROGRAMMA

Tra gli allestimenti, inaugura oggi alle 12 a Palazzo Linzi, Alida Valli, signora del cinema a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita di Alida Valli. Le foto provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena e la mostra rimarrà aperta fino al 27 giugno. Nel pomeriggio alle 18, ci si sposta alla Tenuta Cappello di Sequals per un omaggio a Franca Valeri: Loving Valeri titola la conversazione con Steve Della Casa e l'archivista Francesca Cadin, che precederà la visione del documentario Zona Franca di Steve Della Casa (2020). Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato la storia del teatro e della televisione, offrendo uno spaccato della società dell'Italia del dopoguerra. Loving Valeri e la proiezione del documentario saranno riproposti anche domani alle 21 all'Auditorium comunale di Codroipo.

In serata alle 20.30 si torna a Spilimbergo al Cinema Miotto per la proiezione di Maternal (2019) di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel. Presenti in sala la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez.

## I CORTOMETRAGGI

Per la prima volta, quest'anno Le Giornate della Luce ospita Short Lights, una sezione interamente dedicata ai cortometraggi internazionali. Domani alle 20.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo, dopo la proiezione dei sette corti in concorso presentati da Cecilia Cossio, Alessandro Loprieno, Simona Meriggi, Silvia Moras, Luca Pacilio, sarà assegnato il premio Il Quarzo di Spilimbergo - Short Lights al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Si consiglia la prenotazione, chiamando o scrivendo a Pro Spilimbergo 0427 2274 - [prospilimbergo@gmail.com](mailto:prospilimbergo@gmail.com). info:

[www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Proiezioni dei film in concorso, incontri con gli autori della fotografia, registi e attori, ma anche percorsi espositivi al festival Le Giornate della Luce, in corso a Spilimbergo fino a domenica 13 giugno.

Tra gli allestimenti, inaugura domenica 6 giugno alle 12 a Palazzo Linzi, “Alida Valli, signora del cinema” a cura di Antonio Maraldi, pensata per il centenario della nascita di Alida Valli. Le foto esposte provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena e la rimarrà aperta al pubblico fino al 27 giugno.

Nel pomeriggio di domenica 6 giugno, alle 18, ci si sposta alla Tenuta Cappello di Sequals per un omaggio a Franca Valeri: Loving Valeri titola la conversazione con Steve Della Casa e l'archivista Francesca Cadin, che precederà la visione del documentario ZONA FRANCA di Steve Della Casa (2020). Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato la storia del teatro e della televisione, grazie alla sua arguzia, alla sua ironia e ai suoi personaggi iconici, offrendo uno spaccato della società dell'Italia del dopoguerra. Loving Valeri e la proiezione del documentario saranno riproposti anche lunedì 7 giugno alle 21 all'Auditorium comunale di Codroipo, in collaborazione con il Comune di Codroipo e Circolo culturale Lumière.

In serata alle 20.30 si torna a Spilimbergo al Cinema Miotto per la proiezione di Maternal (2019) di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel. Saranno presenti in sala la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez

Per la prima volta quest'anno Le Giornate della Luce ospiterà anche Short Lights, una sezione del festival interamente dedicato ai cortometraggi internazionale.



I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca' Foscari Short Film Festival, che verranno giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma WeShort. Quest'ultimi giudicheranno l'aspetto della direzione della fotografia e lunedì 7 giugno, alle 20.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo, dopo la proiezione dei corti in concorso – presentati da Cecilia Cossio, Alessandro Loprieno, Simona Meriggi, Silvia Moras, Luca Pacilio. – sarà assegnato il premio Il Quarzo di Spilimbergo - Short Lights al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Sette i cortometraggi in concorso: Mama – Mother di Abduazim Ilkhomjonov, Botir Abdurahmonov, Astrale di Bérénice Motais de Narbonne, A(U)N di TS Prasanna, Sashka di Katarzyna Lesisz, No Smoking Indoor - Drinnen wird nicht geraucht di Philipp Westerfeld, The Last Children in Paradise - Die letzten Kinder im Paradies di Anna Roller e Daughter di Daria Kashcheeva.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca

## Cultura e Spettacoli

Martedì 8 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo **C'era una volta il western all'italiana**: una panoramica sullo spaghetti western. Ospite, tra gli altri, **Liana Orfei**



Terza giornata a Spilimbergo con **Le Giornate della Luce**, il festival che omaggia gli autori della fotografia nel cinema italiano. Martedì 8 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto, **I Magnifici 6 - C'era una volta il western all'italiana**: una panoramica sullo spaghetti western fatta attraverso le voci e i racconti di chi come **Paolo Bianchini** ne ha fatto la storia dirigendo dei film cult; come **Fabio Testi**, **Liana Orfei** e **Luc Merenda** che vi hanno preso parte come interpretazioni indimenticabili; come **Blasco Giurato** che ne ha curato la direzione della fotografia e con **Steve Della Casa** e **Oreste De Fornari**, storici del cinema e critici, che continuando a nutrire una passione viscerale per il genere, illustreranno, assieme ai protagonisti, i tratti salienti di questa produzione cinematografica che ha segnato la storia del cinema a livello nazionale e internazionale.

Alcuni preferiscono chiamarli "western all'italiana", in Giappone li definiscono maccheroni western e in Germania Italowestern. Tra tutti il termine più utilizzato è sicuramente spaghetti-western, coniato nella prima metà degli anni sessanta e in voga fino alla seconda metà degli anni Settanta. Un appellativo per definire un genere che diventò in tutto il mondo simbolo di un modo di fare cinema, di un periodo e addirittura evocava certe colonne sonore dalle sonorità inequivocabili. Inizialmente la denominazione 'spaghetti western' aveva un'accezione boriosa, dato dai critici stranieri al genere, per insinuare l'inferiorità dei film italiani rispetto ai western americani. Negli anni Ottanta però il prestigio del filone è cresciuto e oggi il termine non esprime più un sentimento spregiativo, anzi è sinonimo di film con un'identità ben definita e riconoscibile. In principio fu il successo di *Per un pugno di dollari* di Sergio Leone a tracciare la strada, un adattamento in chiave western di *Yojimbo* (Akira Kurosawa, 1961). L'interpretazione di Clint Eastwood e GianMaria Volontè, la colonna sonora di Ennio Morricone, le ambientazioni desertiche e i duelli all'ultimo sangue diventarono modelli da perseguire e crearono un vero e proprio stile con connotazioni forti e riconoscibili. Poi Sergio Corbucci, Mario Caiano, Giulio Questi, Duccio Tessari, Franco Giraldi, Enzo G. Castellari e altri ne hanno alimentato il mito.

A seguire, la proiezione di **Goodbye Ringo, di Pere Marzo**. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, "Ognuno per sé" di Giorgio Capitani e "Yankee" di Tinto Brass. "Goodbye Ringo" è una riflessione sul cinema e su un'industria cinematografica che non esiste più. Attraverso testimonianze e rivisitazioni dei luoghi, si rievocano i ricordi di un'epoca ormai scomparsa.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca**

Home > Alessandro Preziosi e Liana Orfei alle Giornate della Luce

8 Giugno 2021

**SPIILIMBERGO.** Prosegue tra Spilimbergo e le altre località coinvolte, la settima edizione del festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Mercoledì 9 giugno alle 20.30, atteso al cinema Miotto di Spilimbergo, per gli incontri di 8 1/2, l'attore Alessandro Preziosi. Converserà assieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann. A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario “La legge del Terremoto”: un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

In Italia non c'è un momento in cui potresti permetterti di non pensare ad un terremoto. Perché sarebbe come non curarsi a sufficienza degli imprevisti. La principale caratteristica dell'imprevisto è che si presenta senza nessun preavviso, senza essere preceduto da nessun sintomo minimamente percettibile. L'imprevisto è l'improvviso che palesa le nostre debolezze, rimaste a quel punto senza nessuna difesa. A pensarci bene, i terremoti italiani avvenuti e quelli che inevitabilmente avverranno, sono il disvelarsi di un popolo e della sua storia. La distruzione improvvisa fa cadere il velo della quotidianità, protettrice di ogni tranquillità. Pochi secondi, e una terra che trema e sussulta riporta al momento del parto, quando uscendo dal ventre di una madre si subisce il primo respiro nel mondo. Questo sconosciuto. Da quel momento, e dopo lunghi nove mesi, tutto diventa nuovo. Perché, in realtà, venire al mondo non è nascere, ma risorgere a cosa nuova. L'Italia questo lo sa bene, e da secoli aspetta con una memoria latente ma pronta a riaffiorare, la legge esistenziale più nota ai suoi figli. È una legge nota a uomini illustri e meno illustri, e una legge che ferisce persone e opere d'arte. È una legge che si impone. È la legge del terremoto.



La Legge del Terremoto (Foto Stefania Sapuppo)

Assegnato ieri sera il Quarzo di Spilimbergo Short Lights: Vincitore *The Last Children in Paradise* di Anna Roller, un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo. I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival *Ca' Foscari Short Film Festival*, che sono state giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival *Amarcort* Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma *WeShort*.

Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per *Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award*, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti sono Matteo Cocco per *Volevo nascondermi* (di Giorgio Diritti), *Crystal* Fournier per *Miss Marx* (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per *Assandira* (di Salvatore Mereu).



Mercoledì 9 giugno alle 20.30 al Cinema Manzoni di Maniago il film finalista “Volevo nascondermi” (2020), in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese. Antonio è figlio di emigranti. Dopo la morte della madre viene affidato a una coppia svizzero-tedesca, ma i suoi problemi psicofisici lo porteranno all’espulsione. Viene mandato a Gualtieri in Emilia, luogo di cui è originario l’uomo che è ufficialmente suo padre. Qui vive per anni in estrema povertà sulle rive del Po fino a quando lo scultore Renato Marino Mazzacurati lo indirizza allo sviluppo delle sue naturali doti di pittore. Il film è un biopic intenso che racconta la ricerca di senso di un uomo apparentemente abbandonato da tutto e da tutti che trova finalmente un modo per riuscire a esprimere il suo sfavillante mondo interiore con il disegno e l’arte figurativa.

Sempre mercoledì 9 giugno alle 18 in Sala Degan alla Biblioteca civica di Pordenone – in collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Biblioteca civica di Pordenone – la presentazione di “Romanzo di vita vera. La regina del circo” (Baldini+Castoldi) di Liana Orfei. Conduce Silvia Moras. Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata “per miracolo” dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l’ha costretta a letto per molti anni. Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta “camicia della Madonna”) non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l’hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove. Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall’esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall’Europa al Nuovo Mondo e all’Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo. Oggi, guardandosi alle spalle, Liana Orfei si racconta con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia. In questo memoir, come in un romanzo, appunto, scorre la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica, una vicenda in cui perdersi e ritrovarsi.



Liana Orfei

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.

Argomenti correlati: alessandro preziosi Giornate della luce liana orfei Spilimbergo

# Tavola rotonda sugli spaghetti western martedì 8 giugno alle Giornate della Luce

[comunicati-stampa.fvg.it/tavola-rotonda-sugli-spaghetti-western-martedi-8-giugno-alle-giornate-della-luce](https://comunicati-stampa.fvg.it/tavola-rotonda-sugli-spaghetti-western-martedi-8-giugno-alle-giornate-della-luce)

VolpeSain Comunicazione



Terza giornata a Spilimbergo con **Le Giornate della Luce**, il festival che omaggia gli autori della fotografia nel cinema italiano. Martedì 8 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto, **I Magnifici 6 – C’era una volta il western all’italiana**: una panoramica sullo spaghetti western fatta attraverso le voci e i racconti di chi come **Paolo Bianchini** ne ha fatto la storia dirigendo dei film cult; come **Fabio Testi**, **Liana Orfei** e **Luc Merenda** che vi hanno preso parte come interpretazioni indimenticabili; come **Blasco Giurato** che ne ha curato la direzione della fotografia e con **Steve Della Casa** e **Oreste De Fornari**, storici del cinema e critici, che continuando a nutrire una passione viscerale per il genere, illustreranno, assieme ai protagonisti, i tratti salienti di questa produzione cinematografica che ha segnato la storia del cinema a livello nazionale e internazionale.

Alcuni preferiscono chiamarli “western all’italiana”, in Giappone li definiscono maccheroni western e in Germania Italowestern. Tra tutti il termine più utilizzato è sicuramente spaghetti-western, coniato nella prima metà degli anni sessanta e in voga fino alla seconda metà degli anni Settanta. Un appellativo per definire un genere che diventò in tutto il mondo simbolo di un modo di fare cinema, di un periodo e addirittura evocava certe colonne sonore dalle sonorità inequivocabili. Inizialmente la denominazione ‘spaghetti western’ aveva un’accezione boriosa, dato dai critici stranieri al genere, per insinuare l’inferiorità dei film italiani rispetto ai western americani. Negli anni Ottanta però il prestigio del filone è cresciuto e oggi il termine non esprime più un sentimento spregiativo, anzi è sinonimo di film con un’identità ben definita e riconoscibile. In principio fu il successo di *Per un pugno di dollari* di Sergio Leone a tracciare la strada, un adattamento in chiave western di *Yojimbo* (Akira Kurosawa, 1961). L’interpretazione di Clint Eastwood e GianMaria Volontè, la colonna sonora di Ennio Morricone, le ambientazioni desertiche e i duelli all’ultimo sangue diventarono modelli da perseguire e crearono un vero e proprio stile con connotazioni forti e riconoscibili. Poi Sergio Corbucci, Mario Caiano, Giulio Questi, Duccio Tessari, Franco Giraldi, Enzo G. Castellari e altri ne hanno alimentato il mito.

A seguire, la proiezione di **Goodbye Ringo**, di *Pere Marzo*. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, "Ognuno per sé" di Giorgio Capitani e "Yankee" di Tinto Brass. "Goodbye Ringo" è una riflessione sul cinema e su un'industria cinematografica che non esiste più. Attraverso testimonianze e rivisitazioni dei luoghi, si rievocano i ricordi di un'epoca ormai scomparsa.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca**

PRIMA PAGINA  
MARTEDÌ 10 GIUGNO 2021  
MESSAGGERO VENETO

## Cinema

LA RASSEGNA

### Luc Merenda rievoca gli "spaghetti western": «Quanti calci e pugni»

Alle Giornate della luce ospiti l'attore francese e Fabio Testi  
«Disprezzati dalla critica, erano molto apprezzati all'estero»

MARIO BRANDOLIN

Originariamente sovietici, snobbati e stragiatamente trattati come cinema di serie B, i "western all'italiana" hanno finito col rappresentare con i loro autori, registi e attori che li hanno realizzati una delle pagine più importanti della nostra cinematografia. In principio, 1964, fu un film come "Per un pugno di dollari" del grande Sergio Leone che con la sua ambientazione in aridi deserti, ideati all'ultimo scaglie affidati alla bravura e al cinema di due grandissimi come Clint Eastwood e Gian Maria Volontè, sostenuti anche dalla magra colonna sonora di Ennio Morricone, si fece da appiata a un genere che conquistò le platee di tutto il mondo e reggì come Sergio Corbucci, Franco Giraldi, Duccio Tessari e tanti altri, fino a farne una sorta di mito. E di "western all'italiano" o "spaghetti western" come con una certa sufficienza molta critica straniera e prevarca definì il genere, si parlò oggi, 8 giugno, alle spumeggianti Giornate della luce, alle 20.30 al Cinema Mitos nella bella riseda condotta dal critico cinematografico Steve Della Casa e Oreste DeFormari, "I magnifici 7". C'era una volta il western all'italiano, dove i sette, oltre ai due conduttori appassionati cultori del genere, sono il regista Paolo Bianchini, gli interpreti Fabio Testi, Liana Orfei e Luc Merenda e il direttore della fotografia Blesso Giromo.

Abbiamo sentito Luc Me-



Luc Merenda in un film western

renda, passato dietro alla macchina da presa, dietro al documentario.

«In realtà, di western ne ho interpretati solo due, "Cool sia", nel 1972 il mio primo film in Italia e l'anno dopo il sequel "Dremus, alleluia e così sia". Il primo diretto da Alfio Catalano, un omone di quasi due metri ma molto bravo, anche come attore. La particolarità di questo film era che per la prima volta tutte le lotte e gli scontri tipici del genere erano quasi veri, e io, come tutti gli altri, tiravo calci manate e pugni e ne tiravo costanti che la sera era paralizzato dalla stanchezza, e avevo bisogno di una massaggiatore che mi rimettesse a posto per poter affrontare il set il giorno dopo. Le giornate di lavorazione erano molto lunghe e impegnative».

Ma come era girare questi film che prima di diven-

tare di culto erano considerati con la puzza sotto il naso, specie dalla critica?

«Era molto bello girare e anche l'ambiente era molto professionale ed ebbero un grande successo, erano apprezzati anche all'estero, tanto che quando andavo anche in altri paesi mi fermavano per strada, mi riconoscevano. E poi perché sinceramente erano girati interpretati e montati molto bene, fatti da grandi professionisti insomma, e con il tempo questo è stato riconosciuto».

Lei ha interpretato anche molti film polizieschi.

«Questi pare all'epoca guardati con molta sufficienza e poi, come per i western divennero stracult. Avevano però una forza espressiva diversa dovuta al fatto, anche senza essere apertamente di critica, guardavano alla realtà, raccontavano fatti che potevano essere accaduti davvero».

Che cosa ricorda di quegli anni, del cinema italiano che era comunque in grande fermento?

«Che c'era grande vitalità, non dimentichiamo che in quegli anni il cinema italiano rappresentava il 12% di tutto il cinema prodotto nel mondo, mentre il cinema francese, per dire, dove erano rimasti un po' alla novelle vague, era solo al 2%».

A proposito lei è francese, come è diventato poi italiano e non solo di adozione?

«Quando per la prima volta sono venuto a Roma, proprio in occasione di "Cool sia", ho capito di essere arrivato a casa».



Martedì 8 Giugno 2021  
www.gazzettino.it

Le giornate della luce

## Il romanzo di Liana Orfei «Io, la “fatina” del circo»

### GIORNATE DELLA LUCE

**SPILIMBERGO** Una vita piena e avventurosa, che meritava di essere fissata sulla carta e raccontata. È quella di Liana Orfei, che stasera sarà a Spilimbergo: al festival "Le giornate della luce" parteciperà a una tavola rotonda sugli spaghetti western con Fabio Testi e Luc Merenda. Domani alle 18, nella Sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, presenterà invece "Romanzo di vita vera. La regina del circo", ovvero la sua autobiografia edita da Baldini e Castoldi. «Ma non si tratta di un bilancio - anticipa Orfei che, a 84 anni, ha la verve e l'entusiasmo di una ventenne -, ho solo voluto tuffarmi nei miei ricordi. Belli o brutti, mi hanno resa quello che sono. E non ho remore, anzi ricomincerò tutto da capo. È stata Elisabetta Sgarbi a spingermi a scrivere, perché per me la mia vita era normale e poco interessante. Certo, dall'esterno appare veramente come un romanzo».

È nata in carovana da una delle più celebri famiglie circensi. Qual è stata l'evoluzione di questa arte?

«La mia famiglia ha "fatto il circo" dalla fine del Settecento - ricorda -. Io credo di essere l'unica dell'ambiente che si è misurata nel cinema con grandi registi come Fellini, Welles e Monicelli; nel teatro con Luca Ronconi; con la televisione come conduttrice. A un certo punto ho smesso di fare circo itinerante e con mio marito abbiamo deciso di organizzare un grande festival annuale, che veniva trasmesso dalla Rai in 56 Paesi del mondo.

Da 36 anni continua questo Golden Circus Festival e non abbiamo intenzione di fermarci. In famiglia ero quella più fantasiosa e mi piaceva sperimentare».

Come vede il Cirque du Soleil?

«Noi quella formula l'abbiamo inventata 28 anni prima di loro, proponendo spettacoli a tema come "Il circo delle mille e una notte" su un'idea di Federico Fellini, oppure "Circorama". Non erano attrazioni circensi slegate tra loro: avevano una tematica, un filo conduttore, una storia e musiche originali. Erano produzioni spettacolari che oggi non sono più possibili. Ci muovevamo con tre treni speciali da 30 vagoni l'uno, spostandoci ogni tre giorni. C'era un'auto-colonna con la scorta della Polizia e muovevamo 300 persone».

E del cinema, cosa ricorda?

«Avevo 20 anni e venne a vedermi Federico Fellini, all'epoca della "Dolce Vita". All'inizio non ci credevo, mi sembrava un mondo troppo distante dal mio. Alla fine girai 53 film, finché iniziarono a chiedermi ruoli abbastanza scollacciati e io, da "fatina", non potevo permettermelo. Non era quella l'immagine che volevo».

Il suo mondo circense è sempre stato il luogo dove si realizzano magie e sogni. Qual è il sogno che Liana Orfei deve ancora realizzare?

«Il circo non morirà mai perché è la fantasia dell'uomo che si realizza. A me piacerebbe andare su Marte, ma l'età non me lo permette. Restando alle cose terrene sto scrivendo tre spettacoli, un format televisivo e un racconto a puntate di fantascienza. Mi ci vorrebbero altre tre vite».

**Mauro Rossato**

www.gazzettino.it

# Alessandro Preziosi alle Giornate della Luce con “La legge del terremoto”

[ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2021/06/09/news/alessandro-preziosi-alle-giornate-della-luce-con-la-legge-del-terremoto-1.40372035](https://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2021/06/09/news/alessandro-preziosi-alle-giornate-della-luce-con-la-legge-del-terremoto-1.40372035)

9 giugno 2021




## SPILIMBERGO

Prosegue tra Spilimbergo e le altre località coinvolte, la settima edizione del festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Oggi alle 20.30, al cinema Miotto di Spilimbergo, è atteso l'attore Alessandro Preziosi. Converseranno assieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann. A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario “La legge del Terremoto”: un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro i terremoti in Italia. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice, con documenti d'archivio e importanti testimonianze.

Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu). —

# GIORNATE DELLA LUCE SPILIMBERGO Una vita piena e avventurosa, che meritava di

 [ilgazzettino.it/pay/lettere\\_pay/giornate\\_della\\_luce\\_spilimbergo\\_una\\_vita\\_piena\\_e\\_avventurosa\\_che\\_meritava\\_di-6009044.html](https://ilgazzettino.it/pay/lettere_pay/giornate_della_luce_spilimbergo_una_vita_piena_e_avventurosa_che_meritava_di-6009044.html)

8 giugno 2021

GIORNATE DELLA LUCE

SPILIMBERGO Una vita piena e avventurosa, che meritava di essere fissata sulla carta e raccontata. È quella di Liana Orfei, che stasera sarà a Spilimbergo: al festival Le giornate della luce parteciperà a una tavola rotonda sugli spaghetti western con Fabio Testi e Luc Merenda. Domani alle 18, nella Sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, presenterà invece *Romanzo di vita vera*. La regina del circo, ovvero la sua autobiografia edita da Baldini e Castoldi. «Ma non si tratta di un bilancio anticipa Orfei che, a 84 anni, ha la verve e l'entusiasmo di una ventenne, ho solo voluto tuffarmi nei miei ricordi. Belli o brutti, mi hanno resa quello che sono. E non ho remore, anzi ricomincerei tutto da capo. È stata Elisabetta Sgarbi a spingermi a scrivere, perché per me la mia vita era normale e poco interessante. Certo, dall'esterno appare veramente come un romanzo».

È nata in carovana da una delle più celebri famiglie circensi. Qual è stata l'evoluzione di questa arte? «La mia famiglia ha fatto il circo dalla fine del Settecento - ricorda -. Io credo di essere l'unica dell'ambiente che si è misurata nel cinema con grandi registi come Fellini, Welles e Monicelli; nel teatro con Luca Ronconi; con la televisione come conduttrice. A un certo punto ho smesso di fare circo itinerante e con mio marito abbiamo deciso di organizzare un grande festival annuale, che veniva trasmesso dalla Rai in 56 Paesi del mondo. Da 36 anni continua questo Golden Circus Festival e non abbiamo intenzione di fermarci. In famiglia ero quella più fantasiosa e mi piaceva sperimentare».

Come vede il Cirque du Soleil?

«Noi quella formula l'abbiamo inventata 28 anni prima di loro, proponendo spettacoli a tema come Il circo delle mille e una notte su un'idea di Federico Fellini, oppure Circorama. Non erano attrazioni circensi slegate tra loro: avevano una tematica, un filo conduttore, una storia e musiche originali. Erano produzioni spettacolari che oggi non sono più possibili. Ci muovevamo con tre treni speciali da 30 vagoni l'uno, spostandoci ogni tre giorni. C'era un'autocolonna con la scorta della Polizia e muovevamo 300 persone».

E del cinema, cosa ricorda?

«Avevo 20 anni e venne a vedermi Federico Fellini, all'epoca della Dolce Vita. All'inizio non ci credevo, mi sembrava un mondo troppo distante dal mio. Alla fine girai 53 film, finché iniziarono a chiedermi ruoli abbastanza scollacciati e io, da fatina, non potevo permettermelo. Non era quella l'immagine che volevo».

Il suo mondo circense è sempre stato il luogo dove si realizzano magie e sogni. Qual è il sogno che Liana Orfei deve ancora realizzare?

«Il circo non morirà mai perché è la fantasia dell'uomo che si realizza. A me piacerebbe andare su Marte, ma l'età non me lo permette. Restando alle cose terrene sto scrivendo tre spettacoli, un format televisivo e un racconto a puntate di fantascienza. Mi ci vorrebbero altre tre vite».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# A Le Giornate della Luce è la volta di Luc Merenda

[ilfriuli.it/articolo/spettacoli/a-le-giornate-della-luce-e-la-volta-di-luc-merenda-7/243578](https://ilfriuli.it/articolo/spettacoli/a-le-giornate-della-luce-e-la-volta-di-luc-merenda-7/243578)



**Terza giornata a Spilimbergo con Le Giornate della Luce**, il festival che omaggia gli autori della fotografia nel cinema italiano. **Martedì 8 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto, I Magnifici 6 - C'era una volta il western all'italiana**: una panoramica sullo spaghetti western fatta attraverso le voci e i racconti di chi come **Paolo Bianchini** ne ha fatto la storia dirigendo dei film cult; come **Fabio Testi, Liana Orfei e Luc Merenda** che vi hanno preso parte come interpretazioni indimenticabili; come **Blasco Giurato** che ne ha curato la direzione della fotografia e con **Steve Della Casa e Oreste De Fornari**, storici del cinema e critici, che continuando a nutrire una passione viscerale per il genere, illustreranno, assieme ai protagonisti, i tratti salienti di questa produzione cinematografica che ha segnato la storia del cinema a livello nazionale e internazionale.

Alcuni preferiscono chiamarli “western all'italiana”, in Giappone li definiscono maccheroni western e in Germania Italowestern. Tra tutti il termine più utilizzato è sicuramente spaghetti-western, coniato nella prima metà degli anni sessanta e in voga fino alla seconda metà degli anni Settanta. Un appellativo per definire un genere che diventò in tutto il mondo simbolo di un modo di fare cinema, di un periodo e addirittura evocava certe colonne sonore dalle sonorità inequivocabili. Inizialmente la denominazione ‘spaghetti western’ aveva un’accezione boriosa, dato dai critici stranieri al genere, per insinuare l’inferiorità dei film italiani rispetto ai western americani. Negli anni Ottanta però il prestigio del filone è cresciuto e oggi il termine non esprime più un sentimento spregiativo, anzi è sinonimo di film con un’identità ben definita e riconoscibile. In principio fu il successo di *Per un pugno di dollari* di Sergio Leone a tracciare la strada, un adattamento in chiave western di *Yojimbo* (Akira Kurosawa, 1961).



L'interpretazione di **Clint Eastwood** e **GianMaria Volontè**, la colonna sonora di **Ennio Morricone**, le ambientazioni desertiche e i duelli all'ultimo sangue diventarono modelli da perseguire e crearono un vero e proprio stile con connotazioni forti e riconoscibili. Poi **Sergio Corbucci**, **Mario Caiano**, **Giulio Questi**, **Duccio Tessari**, **Franco Giraldi**, **Enzo G. Castellari** e altri ne hanno alimentato il mito.

A seguire, la proiezione di *Goodbye Ringo*, di Pere Marzo. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, "Ognuno per sé" di Giorgio Capitani e "Yankee" di Tinto Brass. "Goodbye Ringo" è una riflessione sul cinema e su un'industria cinematografica che non esiste più. Attraverso testimonianze e rivisitazioni dei luoghi, si rievocano i ricordi di un'epoca ormai scomparsa.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.



## Spettacoli

Spilimbergo – Prosegue tra Spilimbergo e le altre località coinvolte, la settima edizione del festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra.

Mercoledì 9 giugno alle 20.30, atteso al cinema Miotto di Spilimbergo, per gli incontri di 8 ½, l'attore Alessandro Preziosi.

Converserà assieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann.

A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario “La legge del Terremoto”: un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti.

Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980.

Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice.

Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

In Italia non c'è un momento in cui potresti permetterti di non pensare ad un terremoto.

Perché' sarebbe come non curarsi a sufficienza degli imprevisti.

La principale caratteristica dell'imprevisto è che si presenta senza nessun preavviso, senza essere preceduto da nessun sintomo minimamente percettibile.

L'imprevisto è l'improvviso che palesa le nostre debolezze, rimaste a quel punto senza nessuna difesa.

A pensarci bene, i terremoti italiani avvenuti e quelli che inevitabilmente avverranno, sono il disvelarsi di un popolo e della sua storia. La distruzione improvvisa fa cadere il velo della quotidianità', protettrice di ogni tranquillità.

Pochi secondi, e una terra che trema e sussulta riporta al momento del parto, quando uscendo dal ventre di una madre si subisce del primo respiro nel mondo. Questo sconosciuto.

Da quel momento, e dopo lunghi nove mesi, tutto diventa nuovo.

Perché', in realtà, venire al mondo non è nascere, ma risorgere a cosa nuova.

L'Italia questo lo sa bene, e da secoli aspetta con una memoria latente ma pronta a riaffiorare, la legge

esistenziale più nota ai suoi figli. È una legge nota a uomini illustri e meno illustri, e una legge che ferisce persone e opere d'arte.

È una legge che si impone. È la legge del terremoto.

Assegnato ieri sera il Quarzo di Spilimbergo Short Lights: Vincitore The Last Children in Paradise di Anna Roller, un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza.

In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo.

I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca' Foscari Short Film Festival, che sono state giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma WeShort.

Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

I tre autori della fotografia finalisti sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu).

Mercoledì 9 giugno alle 20.30 al Cinema Manzoni di Maniago il film finalista "Volevo nascondermi" (2020), in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese. Antonio è figlio di emigranti.

Dopo la morte della madre viene affidato ad una coppia svizzero-tedesca ma i suoi problemi psico-fisici lo porteranno all'espulsione. Viene mandato a Gualtieri in Emilia, luogo di cui è originario l'uomo che è ufficialmente suo padre.

Qui vive per anni in estrema povertà sulle rive del Po fino a quando lo scultore Renato Marino Mazzacurati lo indirizza allo sviluppo delle sue naturali doti di pittore.

Il film è un biopic intenso che racconta la ricerca di senso di un uomo apparentemente abbandonato da tutto e da tutti che trova finalmente un modo per riuscire a esprimere il suo sfavillante mondo interiore con il disegno e l'arte figurativa.

Sempre mercoledì 9 giugno alle 18 in Sala Degan alla Biblioteca civica di Pordenone – in collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Biblioteca civica di Pordenone – la presentazione di "Romanzo di vita vera. La regina del circo" (Baldini+Castoldi) di Liana Orfei. Conduce Silvia Moras. Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata "per miracolo" dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni.

Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta "camicia della Madonna") non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove.

Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall'esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall'Europa al Nuovo Mondo e all'Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo.

Oggi, guardandosi alle spalle, Liana Orfei si racconta con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia.


In questo memoir, come in un romanzo, appunto, scorre la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica, una vicenda in cui perdersi e ritrovarsi.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca





# FESTIVAL LE GIORNATE DELLA LUCE: DOMANI A SPILIMBERGO OSPITE ALESSANDRO PREZIOSI.

 [ildiscorso.it/attualita/festival-le-giornate-della-luce-domani-a-spilimbergo-ospite-alessandro-preziosi](http://ildiscorso.it/attualita/festival-le-giornate-della-luce-domani-a-spilimbergo-ospite-alessandro-preziosi)



Prosegue tra **Spilimbergo** e le altre località coinvolte, la settima edizione del festival “**Le Giornate della Luce**”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. **Mercoledì 9 giugno** alle 20.30, atteso al cinema Miotto di Spilimbergo, per gli incontri di 8 1/2, l’attore **Alessandro Preziosi**. Converserà assieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann. A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario “**La legge del Terremoto**”: un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d’attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, ad Assisi, l’Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d’archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

In Italia non c’è un momento in cui potresti permetterti di non pensare ad un terremoto. Perché sarebbe come non curarsi a sufficienza degli imprevisti. La principale caratteristica dell’imprevisto è che si presenta senza nessun preavviso, senza essere preceduto da nessun sintomo minimamente percettibile. L’imprevisto è l’improvviso che palesa le nostre debolezze, rimaste a quel punto senza nessuna difesa. A pensarci bene, i terremoti italiani avvenuti e quelli che inevitabilmente avverranno, sono il disvelarsi di un popolo e della sua storia. La distruzione improvvisa fa cadere il velo della quotidianità, protettrice di ogni tranquillità. Pochi secondi, e una terra che trema e sussulta riporta al momento del parto, quando uscendo dal ventre di una madre si subisce del primo respiro nel mondo. Questo sconosciuto. Da quel momento, e dopo lunghi nove mesi, tutto diventa nuovo. Perché, in realtà, venire al mondo non è nascere, ma risorgere a cosa nuova. L’Italia questo lo sa bene, e da secoli aspetta con una memoria latente ma pronta a riaffiorare, la legge esistenziale più nota ai suoi figli. È una legge nota a uomini illustri e meno illustri, e una legge che ferisce persone e opere d’arte. È una legge che si impone. È la legge del terremoto.

**Assegnato ieri sera il Quarzo di Spilimbergo Short Lights: Vincitore The Last Children in Paradise di Anna Roller**, un film che affronta il tema della crescita e dell’educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l’asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l’armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo.

I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca’ Foscari Short Film Festival, che sono state giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma WeShort.

Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti sono **Matteo Cocco** per **Volevo nascondermi** (di Giorgio Diritti), **Crystel Fournier** per **Miss Marx** (di Susanna Nicchiarelli) e **Sandro Chessa** per **Assandira** (di Salvatore Mereu).

**Mercoledì 9 giugno alle 20.30 al Cinema Manzoni di Maniago il film finalista “Volevo nascondermi” (2020)**, in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese. Antonio è figlio di emigranti. Dopo la morte della madre viene affidato ad una coppia svizzero-tedesca ma i suoi problemi psi- cofisici lo porteranno all'espulsione. Viene mandato a Gualtieri in Emilia, luogo di cui è originario l'uomo che è ufficialmente suo padre. Qui vive per anni in estrema povertà sulle rive del Po fino a quando lo scultore Renato Marino Mazzacurati lo indirizza allo sviluppo delle sue naturali doti di pittore. Il film è un biopic intenso che racconta la ricerca di senso di un uomo apparentemente abbandonato da tutto e da tutti che trova finalmente un modo per riuscire a esprimere il suo sfavillante mondo interiore con il disegno e l'arte figurativa.

Sempre mercoledì 9 giugno alle 18 in Sala Degan **alla Biblioteca civica di Pordenone** – in collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Biblioteca civica di Pordenone – la presentazione di **“Romanzo di vita vera. La regina del circo”** (Baldini+Castoldi) di **Liana Orfei**. Conduce Silvia Moras.

Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata “per miracolo” dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni. Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta “camicia della Madonna”) non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove. Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall'esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall'Europa al Nuovo Mondo e all'Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo. Oggi, guardandosi alle spalle, Liana Orfei si racconta con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia. In questo memoir, come in un romanzo, appunto, scorre la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica, una vicenda in cui perdersi e ritrovarsi.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca**

# A Spilimbergo Alessandro Preziosi oggi sarà in viaggio nel Paese dei terremoti

friulivg.com/a-spilimbergo-alessandro-preziosi-oggi-sara-in-viaggio-nel-paese-dei-terremoti

Giuseppe Longo

2021-06-09



Prosegue tra Spilimbergo e le altre località coinvolte la settima edizione del festival *“Le Giornate della Luce”*, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Oggi 9 giugno alle 20.30, atteso al cinema Miotto, per gli incontri di 8 1/2, l'attore Alessandro Preziosi. Converserà assieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann. A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario *“La legge del Terremoto”*: un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro Paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura la regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, devastato dai terremoti del 1976, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

## **Alessandro Preziosi**

In Italia, infatti, non c'è un momento in cui potresti permetterti di non pensare ad un terremoto. Perché sarebbe come non curarsi a sufficienza degli imprevisti. La principale caratteristica dell'imprevisto è che si presenta senza nessun preavviso, senza essere preceduto da nessun sintomo minimamente percettibile. L'imprevisto è l'improvviso che palesa le nostre debolezze, rimaste a quel punto senza nessuna difesa. A pensarci bene, i terremoti italiani avvenuti e quelli che inevitabilmente avverranno, sono il disvelarsi di un popolo e della sua storia. La distruzione improvvisa fa cadere il velo della quotidianità, protettrice di ogni tranquillità. Pochi secondi, e una terra che trema e sussulta riporta al momento del parto, quando uscendo dal ventre di una madre si subisce il primo respiro nel mondo. Questo sconosciuto. Da quel momento, e dopo lunghi nove mesi, tutto diventa nuovo. Perché, in realtà, venire al mondo non è nascere, ma risorgere a cosa nuova. L'Italia questo lo sa bene, e da secoli aspetta con una memoria latente ma pronta a riaffiorare, la legge esistenziale più nota ai suoi figli. È una legge nota a uomini illustri e meno illustri, e una legge che ferisce persone e opere d'arte. È una legge che si impone. È la legge del terremoto.



## **Premiato “The Last Children in Paradise”**

Assegnato l'altra sera il Quarzo di Spilimbergo Short Lights: vincitore “The Last Children in Paradise” di Anna Roller, un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo. I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca' Foscari Short Film Festival, che sono state giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e Ceo della piattaforma WeShort. Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu).

### **“Volevo nascondermi”**

#### **stasera a Maniago**

Stasera, alle 20.30, al Cinema Manzoni di Maniago il film finalista “Volevo nascondermi” (2020), in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese. Antonio è figlio di emigranti. Dopo la morte della madre viene affidato ad una coppia svizzero-tedesca ma i suoi problemi psico-fisici lo porteranno all'espulsione. Viene mandato a Gualtieri in Emilia, luogo di cui è originario l'uomo che è ufficialmente suo padre. Qui vive per anni in estrema povertà sulle rive del Po fino a quando lo scultore Renato Marino Mazzacurati lo indirizza allo sviluppo delle sue naturali doti di pittore. Il film è un biopic intenso che racconta la ricerca di senso di un uomo apparentemente abbandonato da tutto e da tutti che trova finalmente un modo per riuscire a esprimere il suo sfavillante mondo interiore con il disegno e l'arte figurativa.

### **E a Pordenone Liana Orfei**

#### **la regina del circo**

Sempre oggi, ma alle 18, in Sala Degan alla Biblioteca civica di Pordenone – in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura – la presentazione di “Romanzo di vita vera. La regina del circo” (Baldini+Castoldi) di Liana Orfei. Conduce Silvia Moras. Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata “per miracolo” dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni. Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta “camicia della Madonna”) non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove. Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall'esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall'Europa al Nuovo Mondo e all'Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo. Oggi, guardandosi alle spalle, Liana Orfei si racconta con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia. In questo memoir, come in un romanzo, appunto, scorre la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica, una vicenda in cui perdersi e ritrovarsi.

### **Liana Orfei**

**Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca**

—^—

**In copertina, Alessandro Preziosi in “La legge del Terremoto” che oggi presenta a Spilimbergo.**







CINEMA

## Preziosi e l'Italia dei terremoti «Sismi emotivi che ti cambiano»

Alle Giornate della luce il popolare attore presenta il suo primo documentario  
Un racconto visivo su 50 anni della nostra storia attraverso le devastazioni

MARIO BRANDOLIN

Appuntamento di sintonia e intenzionalità in programma oggi, mercoledì 9, a tre giornate della luce in corso Sgarbi fino a domenica. Si tratta un incontro con l'attore, popolare interprete di tante fiction Tv, Alessandro Preziosi che presenta la sua prima opera da dietro la macchina da presa: un "racconto visivo" sugli ultimi 50 anni della nostra storia, narrati attraverso un gesto di volto, uno sguardo molto particolare, quello delle devastazioni storiche che hanno investito l'Italia, dal terremoto del Belice nel 1908 fino a quello di Amatrice nel 2018. Si intitola "La legge dimenticata".

«L'idea mi è venuta durante un incontro con il presidente Mattarella, in occasione della celebrazione per il cinquantenario del Belice, nel corso del quale il presidente parlò del valore civile del cinema. Ecco,



Alessandro Preziosi, popolare interprete di tante fiction televisive

mi innamorai e appassionavo raccontare per immagini un qualcosa che ha segnato profondamente la storia del nostro paese, cercare di disegnare la rappresentazione, ma non soltanto quella, perché un terremoto si porta dietro conseguenze implicative, sociali, politiche, culturali, emotive». Un racconto fatto di materiali usciti dalle archivi Rai, dall'archivio Luce, di testimonianze di cronisti, giornalisti, politici... Non ultima quella dello stesso Preziosi, che nel 1990 fu testimone diretto del terremoto in Irpinia, «non so se sopravvissuto perché la casa di amici in cui mi trovavo venne più risparmiata della mia».

Diretto il documentario affrontando la storia attraverso i grandi avvenimenti, gli avvicendamenti politici, le guerre. Perché proprio il terremoto? E quale è la sua legge?

«Néché in Italia non c'è un momento in cui potresti per-

mentarti di non pensarci ad un terremoto. Perché sarebbe come non curarsi a sufficienza degli imprevisti che si giocano all'improvviso e palmano al tempo stesso le nostre debolezze, le nostre fragilità, il nostro vivere nell'impermanenza».

Ma c'è anche qualcosa in più.

«Ho visto testimonianze anche che così e quali possono essere tuttora il cinema, qualche ricomincia la vita da un momento all'altro e che ho affilato al racconto di alcuni testimoni, come Spadolini, Sabelli, Bertani, Enrico Lucci».

Il film è un atto teatrale emotivo, se posso chiederlo?

«Un terremoto dell'anima è quello che vive quando mi chiedo che cosa è la fede, ogni volta che guardo il cielo e sento un movimento incontrolabile ma non riesco dare nessun nome, nessuna immagine, nessuna idea: un terremoto incontrolabile».

Il Teatro, che ha cominciato proprio da noi nel lontano 1995 allo Sudest regionale, interpretando la serie nell'Amleto, diretto da Antonio Galardi, che posto ha nella scuderia?

«È stata la mia strada, il mio grandissimo racconto perché il teatro ha una grande forza quando si dilata della performance degli attori o dei grandi testi, l'incapacità di raccontare una storia, sicuramente la cosa che ha catturato di più il mio cuore».

Lei deve la sua popolarità alla Tv, alle fiction, a giugno

un nuovo appuntamento...

«Si tratta il "Mam Antonio, anime sconosciute", la storia molto affascinante di un politico, lui pure un comunista, incaricato di ritrovare le persone scomparse, magari per ritrovare se stesse e che non hanno voglia di farsi trovare. Una fiction per me molto coinvolgente. Come lo è stato girare il film di Francesco Polizzi, "La pelle" di Caritas un bel fatto però a Napoli durante la pandemia».

DAL 1887

# IL GAZZETTINO

## Pordenone

**IL GAZZETTINO** Mercoledì 9  
Giugno 2021

Sant'Efrem, Diacono e dottore della Chiesa, esercitò il ministero della predicazione e dell'insegnamento della sacra dottrina, ponendo le fondamenta di una scuola teologica.

**Giornate della luce**  
L'opera prima  
di Preziosi  
racconta  
i terremoti d'Italia  
A pagina XXI



# IL GAZZETTINO



Mercoledì 9 Giugno 2021  
www.gazzettino.it

L'attore, che ha vissuto il sisma dell'Irpinia ad Avellino, per il debutto alla regia ha scelto un tema difficile. Ha voluto affrontare i concetti dell'impermanenza e della necessità di proteggere il nostro patrimonio

## Preziosi racconta i terremoti d'Italia

### GIORNATE DELLA LUCE

Alessandro Preziosi conferma il suo poliedrico talento. Perché dopo tante fiction (tra le quali forse la più famosa è "Elba di Rivombrosa") e teatro, ha deciso di passare dietro la camera da presa. E non lo ha fatto con un'operazione comoda. Infatti il suo primo lungometraggio, "La legge del terremoto", che verrà presentato stasera (20.30) al Teatro Miotto di Spilimbergo nel Festival "Le giornate della luce", non è una fiction, ma un documentario sui sismi che hanno colpito l'Italia negli ultimi 50 anni, dal Belice ad Amatrice, con materiale tratto dagli Archivi Luce e testimonianze di personaggi famosi, come Vittorio Sgarbi, Pierluigi Bersani ed Erri De Luca.

### RACCONTI

«Il progetto è nato nel 2018 in occasione delle celebrazioni del 50° anniversario del terremoto del Belice», anticipa. «Ho pensato di raccontare come è cambiato il nostro Paese, in questo lasso di tempo, attraverso i terremoti che lo hanno segnato e che, in qualche modo, hanno incrociato anche la mia esistenza, visto che quando ci fu il sisma dell'Irpinia io ero ad Avellino, dove mio padre era sindaco. È stata quindi, per me, la possibilità di raccontare una parte della mia vita, la vita dei superstiti, di coloro che hanno potuto continuare la propria esistenza nonostante il dramma. Ed è quindi anche una celebrazione della vita stessa».



ALESSANDRO PREZIOSI: L'attore in uno dei suoi spettacoli-reading

Scegliere di presentarlo qui in Friuli ha un significato profondo. Cosa ti ha colpito studiando il terremoto del '76?

«Ovviamente la cosa che colpisce di più, anche a distanza di tanti anni, è soprattutto la cronaca dei risultati ottenuti. In Friuli si è stati capaci di risalire la china molto più in fretta rispetto a tutte le altre regioni colpite, grazie al temperamento e allo spirito pratico dei friulani, che hanno fatto tesoro degli errori precedenti».

Nei film ci sono anche testimonianze di personaggi sconosciuti. Chi, per esempio?

«Per me, forse, quella è stata la parte più interessante. Pensò che Bersani, neanche 17enne, fu un angelo del fango nell'alluvione

di Firenze del '96. Ognuno di loro ha raccontato il suo terremoto reale, ma anche quello emotivo che li ha colpiti. E hanno raccontato il sisma dalla loro prospettiva: economica, architettonica, giornalistica, politica. L'arte poi ha rappresentato un modo per ricostruire, come a Gibellina, dove il sindaco chiamò artisti di grande fama come Burri, Schifano, Casella e molti altri».

Ma il film coinvolge anche esistenze di persone comuni?

«L'obiettivo principale era restituire la presenza di persone e luoghi che non ci sono più. Paradossalmente ci sono dei luoghi di cui ignoravamo l'esistenza fino all'avvento del terremoto e poi il riscopriamo in questa maniera terribile».

Le dinamiche anche emozionali di affrontare un sisma sono cambiate?

«C'è stata una madre protettiva, che si chiama Protezione civile, valvola di sfogo importantissima per tante persone. E dal punto di vista organizzativo ha dimostrato, anche nella recente pandemia, di essere un passo avanti anche rispetto alla politica. Non ci siamo ancora resi conto di essere affittuari di questo Stato, pieno di sismi, ma anche di patrimoni Unesco che devono essere messi in protezione. Col documentario noi vogliamo denunciare i rischi o problemi, ma semplicemente sviluppare in maniera civica il concetto dell'impermanenza: quello che abbiamo non ce lo abbiamo per sempre e dobbiamo proteggerlo».

Mauro Rossato

090220208@Gazzettino.it



# IL PICCOLO

32 CULTURE

PREZIOSI È IL DOCUMENTARIO  
IL PICCOLO

FESTIVAL

## Alessandro Preziosi alle Giornate della Luce con “La legge del terremoto”

SPILIMBERGO

Prosegue tra Spilimbergo e le altre località coinvolte, la settima edizione del festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Oggi alle 20.30, al cinema Miotto di Spilimbergo, è atteso l'attore Alessandro Preziosi. Converseranno assieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann. A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario “La leg-



Alessandro Preziosi

ge del Terremoto”: un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro i terremoti in Italia. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice, con documenti d'archivio e importanti testimonianze.

Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chesca per Assandira (di Salvatore Mereu). —



Prosegue con un omaggio a **Dante il festival “Le Giornate della Luce”**, ideato e curato da **Gloria De Antoni e Donato Guerra**.

In occasione del settecentenario della morte del Sommo Poeta, **giovedì 10 giugno alle 15 al Cinema Miotto di Spilimbergo Dante senza parole (e con)**, con la regista Maria Martinelli e Carlo Montanaro introdotti da Silvia Moras: un evento che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Ravenna Nightmare Film Festival, al quale hanno aderito anche Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli.

Luce e ombra sono due elementi fondamentali nella trattazione dell’opera dantesca e questo è stato il motivo portante che ha ispirato la collaborazione tra questi Festival che proprio su questi due elementi hanno costruito la propria identità. Il rapporto luce-oscurità, da sempre sinonimo di relazione e contrasto tra bene e male, è una tematica che va a sfociare in vari modi nel meraviglioso e sublime mondo della settima arte. Da un lato “Le Giornate della luce” festival dedicato alla fotografia cinematografica, figlia privilegiata della fonte luminosa, dall’altra il Ravenna Nightmare Film Fest, storica manifestazione dell’omonima città che ha ricevuto l’onore di ospitare le spoglie mortali di Dante, che fa del lato oscuro del cinema il suo cavallo di battaglia.

A seguire il corto **L’Inferno (1911)** di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo con Giuseppe Berardi e Armando Novi. Girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré, il film racconta in 23 quadri e 18 didascalie le “principali, e più cinematografabili visioni dell’Inferno dantesco - quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico”, come diceva un comunicato della stessa casa di produzione.

Chiuderà l’evento dedicato a Dante la proiezione di **The sky over Kibera (2019)** di Marco Martinelli. Kibera in swahili significa “foresta”, ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Marco Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia di Dante in chiave contemporanea all’interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti. Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in questo poetico viaggio nella baraccopoli, una “selva oscura” di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, e oltre il tempo, della parola dantesca.

Sempre giovedì 10 giugno alle 17 al Cinema Miotto, l'incontro **Artigiani sul set**: Giuliana Puppini conversa con Ferdinando Vicentini Orgnani, Laura Delli Colli, Guido Torlonia, Silvano Pascolo, Luchino Visconti di Modrone e Paolo Vidali.

A seguire le proiezioni – organizzate in collaborazione con Confartigianato Imprese e con CATA Artigiani FVG – del documentario di Ferdinando Vicentini Orgnani *I Mestieri del Cinema (2021)* e di *Homemade Cinema (2012)* di Guido Torlonia.

Non solo attori, registi e produttori, il cinema è anche un'industria che produce lavoro e che necessita di maestranze artigianali e grandi professionisti. Dai tecnici del suono, della luce e della regia, ai maestri di sartoria, esperti specialisti della scenografia così come della scelta dei luoghi in cui girare. A raccontare come questa non sia solo la settima arte, ma anche un settore che produce ricchezza, particolarmente in espansione nella nostra regione, è il lungometraggio "I Maestri del Cinema" girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications.

Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d'epoca come fossero un'opera d'arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, "invecchiarla", facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è *Homemade Cinema*, realizzato da Laura Delli Colli, giornalista, e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il doc racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un'arte che tutto il mondo ci invidia.

**Gli altri appuntamenti di giovedì 10 giugno** sono alle 10 al Cinema Miotto di Spilimbergo con *Un fiore dalle ceneri*: Luca Pallanch conversa con Maura Morales Bergmann e Angelo Bertani. A seguire il Doc *Entierro (2020)* di Maura Morales Bermann, che ne cura anche la fotografia. Alle 14.00, sempre al cinema Miotto, la presentazione degli studenti delle scuole di cinema e Presidente della Giuria dei Giovani Luca Verdone. In serata, alle 20.30, la proiezione del Film finalista - Candidato Sandro Chessa – *Assandira (2020)* di Salvatore Mereu, con Gavino Ledda, Anna Koenig e Marco Zucca. E per Bookciak, *Azione! La casa del Poeta*, degli studenti del Primo anno Biennio 2019/2020 LABA Libera Accademia Belle Arti di Brescia, coordinati dalla docente Alessandra Pescetta.

Infine a Pordenone a Cinemazero, sempre alle 20.30, *Una Grande famiglia dietro le spalle*: Andrea Crozzoli conversa con Alessandro Rossellini che presenterà il suo documentario *The Rossellinis*. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro *Roma città aperta*, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società degli anni '50. All'età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'.

Il festival *Le Giornate della Luce* è organizzato dall'Associazione Culturale *Il Circolo di Spilimbergo* con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca

Le Giornate della Luce, Spilimbergo: al festival Valeria Ciangottini per i 60 annu dal primo ciack de "La Doce Vita"

Fino a domenica 16 giugno il festival "Le Giornate della Luce" ideato e curato da Gloria De Antoni con Donato Guerra



#### **Pordenone - 11 giu 2019 (Prima Pagina News)**

Fino a domenica 16 giugno il festival "Le Giornate della Luce" ideato e curato da Gloria De Antoni con Donato Guerra

Dopo l'apertura con il maestro della fotografia nel cinema Dante Spinotti e l'inaugurazione delle mostre di questa edizione, prosegue tra Spilimbergo e le altre località coinvolte la V edizione della kermesse che celebra gli Autori della Fotografia del cinema italiano contemporaneo. Fino a domenica 16 giugno il festival "Le Giornate della Luce" - ideato e curato da Gloria De Antoni con Donato Guerra - alterna le proiezioni dei film in concorso, incontri con direttori della fotografia, registi e attori per culminare nell'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Attesi per questa edizione numerosi ospiti di prestigio che animeranno fino a domenica i pomeriggi e le serate del festival a partire dall'atteso arrivo domani, mercoledì 12 giugno, dell'attrice Valeria Ciangottini: la giovane camerierina, miraggio di un'impossibile redenzione, che suggella il finale de La dolce vita, ricorda quella primavera di sessant'anni fa sul set del capolavoro di Federico Fellini. Alle 21.00 al Centro Studi Pasolini di Casarsa della Delizia l'attrice sarà protagonista di una conversazione pubblica a partire da quella sua primissima esperienza cinematografica quando, appena adolescente, Fellini le affidò l'intenso ruolo della fanciulla ingenua e pura, simbolo di una grazia che il protagonista, e gli altri come lui, hanno smarrito. Siamo ad uno degli ultimi ciak del capolavoro felliniano. Una giovanissima ragazza chiama dalla spiaggia Marcello Mastroianni tentando invano di attirare la sua attenzione: a sessant'anni da quella scena l'attrice rievcherà l'emozione di quell'esordio cinematografico in un'opera immortale, divenuta anche l'affresco di un'epoca. Valeria Ciangottini quando interpretò quella parte della ragazzina che camminava sulla spiaggia del litorale laziale aveva appena tredici anni. "Io ero la più piccola sul set - ha sempre ricordato l'attrice - e ho ancora davanti agli occhi, come se fosse oggi, tutto l'affetto della troupe nei miei confronti". "Mi coccolavano tutti a cominciare da lui, da Fellini, che era veramente delizioso e si comportava come un padre. Mi spiegava tutto con molta calma, e io facevo tutto con molta facilità e naturalezza, come spesso succede ai ragazzini di quell'età". Scelta tra 4000 partecipanti, Valeria Ciangottini racconta che Fellini la volle appena la vide. "Ero arrivata su quel set perché il maestro aveva fatto sapere attraverso un annuncio che cercava una ragazzina intorno ai 14 anni. Ho convinto mia madre a portarmi da lui. Appena mi vide disse che ero proprio io quella che cercava". Dopo l'incontro, sempre in collaborazione con il Centro Studi Pasolini, proiezione del documentario "Noi che abbiamo fatto la dolce vita" (2009) del grande documentarista Gianfranco Mingozzi, ispirato all'omonimo libro del critico e amico di Fellini, Tullio Kezich. Luciano De Giusti racconterà il contributo di Pasolini alla sceneggiatura del film. "Essere stati sul set de La dolce vita è come aver fatto il militare insieme", la celebre battuta di Mastroianni accompagna il diario sugli uomini e le donne che fecero La dolce vita. Alternando immagini del film e materiali di repertorio, il documentario è basato su interviste agli autori e ai protagonisti: un omaggio al cinema e a chi lo fa. Ricca di appuntamenti anche la giornata di giovedì dove spicca l'incontro sui cosiddetti "musicarelli", il fenomeno cinematografico degli anni Sessanta che sarà raccontato da uno dei protagonisti di allora, Shel Shapiro, con l'autore e il critico Steve della Casa. Da giovedì partono anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per la migliore fotografia - Michele D'Attanasio per Capri revolution, Roberto Forza per Tito e gli alieni e Daniele Ciprì per La paranza dei bambini - mentre nella giornata di venerdì sono in arrivo le due star di questa edizione, il maestro della cinematografia italiana Pupi Avati e il visionario e acclamato regista inglese Peter Greenaway. Gran finale domenica con l'assegnazione dei premi e la presenza di Simone Cristicchi.





Prosegue tra Spilimbergo e le altre località coinvolte, la settima edizione del festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Mercoledì 9 giugno alle 20.30, atteso al cinema Miotto di Spilimbergo, per gli incontri di 8 1/2, l'attore Alessandro Preziosi.

Converserà assieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann. A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario “La legge del Terremoto”: un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

In Italia non c'è un momento in cui potresti permetterti di non pensare ad un terremoto. Perché sarebbe come non curarsi a sufficienza degli imprevisti. La principale caratteristica dell'imprevisto è che si presenta senza nessun preavviso, senza essere preceduto da nessun sintomo minimamente percettibile. L'imprevisto è l'improvviso che palesa le nostre debolezze, rimaste a quel punto senza nessuna difesa. A pensarci bene, i terremoti italiani avvenuti e quelli che inevitabilmente avverranno, sono il disvelarsi di un popolo e della sua storia. La distruzione improvvisa fa cadere il velo della quotidianità, protettrice di ogni tranquillità. Pochi secondi, e una terra che trema e sussulta riporta al momento del parto, quando uscendo dal ventre di una madre si subisce del primo respiro nel mondo. Questo sconosciuto. Da quel momento, e dopo lunghi nove mesi, tutto diventa nuovo. Perché, in realtà, venire al mondo non è nascere, ma risorgere a cosa nuova. L'Italia questo lo sa bene, e da secoli aspetta con una memoria latente ma pronta a riaffiorare, la legge esistenziale più nota ai suoi figli. È una legge nota a uomini illustri e meno illustri, e una legge che ferisce persone e opere d'arte. È una legge che si impone. È la legge del terremoto.

Assegnato ieri sera il Quarzo di Spilimbergo Short Lights: Vincitore The Last Children in Paradise di Anna Roller, un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo.

I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca' Foscari Short Film Festival, che sono state giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma WeShort.

Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu).

Mercoledì 9 giugno alle 20.30 al Cinema Manzoni di Maniago il film finalista "Volevo nascondermi" (2020), in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese. Antonio è figlio di emigranti. Dopo la morte della madre viene affidato ad una coppia svizzero-tedesca ma i suoi problemi psi- cofisici lo porteranno all'espulsione. Viene mandato a Gualtieri in Emilia, luogo di cui è originario l'uomo che è ufficialmente suo padre. Qui vive per anni in estrema povertà sulle rive del Po fino a quando lo scultore Renato Marino Mazzacurati lo indirizza allo sviluppo delle sue naturali doti di pittore. Il film è un biopic intenso che racconta la ricerca di senso di un uomo apparentemente abbandonato da tutto e da tutti che trova finalmente un modo per riuscire a esprimere il suo sfavillante mondo interiore con il disegno e l'arte figurativa.

Sempre mercoledì 9 giugno alle 18 in Sala Degan alla Biblioteca civica di Pordenone – in collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Biblioteca civica di Pordenone – la presentazione di "Romanzo di vita vera. La regina del circo" (Baldini+Castoldi) di Liana Orfei. Conduce Silvia Moras.

Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata "per miracolo" dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni. Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta "camicia della Madonna") non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove. Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall'esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall'Europa al Nuovo Mondo e all'Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo. Oggi, guardandosi alle spalle, Liana Orfei si racconta con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia. In questo memoir, come in un romanzo, appunto, scorre la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica, una vicenda in cui perdersi e ritrovarsi.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca

# Giornate della luce: mercoledì 9 giugno con Alessandro Preziosi

 [ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Giornate-della-luce-mercoledì-9-giugno-con-Alessandro-Preziosi](https://ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Giornate-della-luce-mercoledì-9-giugno-con-Alessandro-Preziosi)

## Cultura e Spettacoli



Mercoledì 9 giugno alle 20.30 al Miotto di Spilimbergo l'attore Alessandro Preziosi per una conversazione con Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann



08/06/2021 di VS

Prosegue tra **Spilimbergo** e le altre località coinvolte, la settima edizione del festival “**Le Giornate della Luce**”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. **Mercoledì 9 giugno** alle 20.30, atteso al cinema Miotto di Spilimbergo, per gli incontri di 8 1/2, l'attore **Alessandro Preziosi**. Converserà assieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann. A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario “**La legge del Terremoto**”: un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

In Italia non c'è un momento in cui potresti permetterti di non pensare ad un terremoto. Perché sarebbe come non curarsi a sufficienza degli imprevisti. La principale caratteristica dell'imprevisto è che si presenta senza nessun preavviso, senza essere preceduto da nessun sintomo minimamente percettibile. L'imprevisto è l'improvviso che palesa le nostre debolezze, rimaste a quel punto senza nessuna difesa. A pensarci bene, i terremoti italiani avvenuti e quelli che inevitabilmente avverranno, sono il disvelarsi di un popolo e della sua storia. La distruzione improvvisa fa cadere il velo della quotidianità, protettrice di ogni tranquillità. Pochi secondi, e una terra che trema e sussulta riporta al momento del parto, quando uscendo dal ventre di una madre si subisce del primo respiro nel mondo. Questo sconosciuto. Da quel momento, e dopo lunghi nove mesi, tutto diventa nuovo. Perché, in realtà, venire al mondo non è nascere, ma risorgere a cosa nuova. L'Italia questo lo sa bene, e da secoli aspetta con una memoria latente ma

pronta a riaffiorare, la legge esistenziale più nota ai suoi figli. È una legge nota a uomini illustri e meno illustri, e una legge che ferisce persone e opere d'arte. È una legge che si impone. È la legge del terremoto.

**Assegnato ieri sera il Quarzo di Spilimbergo Short Lights:** Vincitore **The Last Children in Paradise** di **Anna Roller**, un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo.

I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca' Foscari Short Film Festival, che sono state giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma WeShort.

Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti sono **Matteo Cocco** per **Volevo nascondermi** (di Giorgio Diritti), **Crystel Fournier** per **Miss Marx** (di Susanna Nicchiarelli) e **Sandro Chessa** per **Assandira** (di Salvatore Mereu).

**Mercoledì 9 giugno alle 20.30 al Cinema Manzoni di Maniago il film finalista "Volevo nascondermi" (2020)**, in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese. Antonio è figlio di emigranti. Dopo la morte della madre viene affidato ad una coppia svizzero-tedesca ma i suoi problemi psi- cofisici lo porteranno all'espulsione. Viene mandato a Gualtieri in Emilia, luogo di cui è originario l'uomo che è ufficialmente suo padre. Qui vive per anni in estrema povertà sulle rive del Po fino a quando lo scultore Renato Marino Mazzacurati lo indirizza allo sviluppo delle sue naturali doti di pittore. Il film è un biopic intenso che racconta la ricerca di senso di un uomo apparentemente abbandonato da tutto e da tutti che trova finalmente un modo per riuscire a esprimere il suo sfavillante mondo interiore con il disegno e l'arte figurativa.

Sempre mercoledì 9 giugno alle 18 in Sala Degan **alla Biblioteca civica di Pordenone** – in collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Biblioteca civica di Pordenone – la presentazione di **"Romanzo di vita vera. La regina del circo"** (Baldini+Castoldi) di **Liana Orfei**. Conduce Silvia Moras.

Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata "per miracolo" dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni. Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta "camicia della Madonna") non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove. Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall'esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall'Europa al Nuovo Mondo e all'Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo. Oggi, guardandosi alle spalle, Liana Orfei si racconta con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia. In questo memoir, come in un romanzo, appunto, scorre la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica, una vicenda in cui perdersi e ritrovarsi.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca**



Sei in: Home > Le Giornate della Luce si occupano di Dante e cinema

9 Giugno 2021

**SPILIMBERGO.** Prosegue con un omaggio a Dante il festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. In occasione del settecentenario della morte del Sommo Poeta, giovedì 10 giugno alle 15 al Cinema Miotto di Spilimbergo Dante senza parole (e con), con la regista Maria Martinelli e Carlo Montanaro introdotti da Silvia Moras: un evento che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Ravenna Nightmare Film Festival, al quale hanno aderito anche Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli.

Luce e ombra sono due elementi fondamentali nella trattazione dell’opera dantesca e questo è stato il motivo portante che ha ispirato la collaborazione tra questi Festival che proprio su questi due elementi hanno costruito la propria identità. Il rapporto luce-oscurità, da sempre sinonimo di relazione e contrasto tra bene e male, è una tematica che va a sfociare in vari modi nel meraviglioso e sublime mondo della settima arte. Da un lato “Le Giornate della luce” festival dedicato alla fotografia cinematografica, figlia privilegiata della fonte luminosa, dall’altra il Ravenna Nightmare Film Fest, storica manifestazione dell’omonima città che ha ricevuto l’onore di ospitare le spoglie mortali di Dante, che fa del lato oscuro del cinema il suo cavallo di battaglia.



L’Inferno

A seguire il corto L’inferno (1911) di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo con Giuseppe Berardi e Armando Novi. Girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré, il film racconta in 23 quadri e 18 didascalie le “principali, e più cinematografabili visioni dell’Inferno dantesco, quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico”, come diceva un comunicato della stessa casa di produzione. Chiuderà l’evento dedicato a Dante la proiezione di The sky over Kibera (2019) di Marco Martinelli. Kibera in swahili significa “foresta”, ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Marco Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia di Dante in chiave contemporanea all’interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti. Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in questo poetico viaggio nella baraccopoli, una “selva oscura” di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, e oltre il tempo, della parola dantesca.

Sempre giovedì 10 giugno alle 17 al Cinema Miotto, l’incontro Artigiani sul set: Giuliana Puppini conversa con Ferdinando Vicentini Orgnani, Laura Delli Colli, Guido Torlonia, Silvano Pascolo, Luchino Visconti di Modrone e Paolo Vidali. A seguire le proiezioni – organizzate in collaborazione con Confartigianato Imprese e con Cata Artigiani Fvg – del documentario di Ferdinando Vicentini Orgnani I Mestieri del Cinema (2021) e di Homemade Cinema (2012) di Guido Torlonia.



Vicentini e Orgnani con Spinotti

Non solo attori, registi e produttori, il cinema è anche un’industria che produce lavoro e che necessita di maestranze artigianali e grandi professionisti. Dai tecnici del suono, della luce e della regia, ai maestri di sartoria, esperti specialisti della scenografia così come della scelta dei luoghi in cui girare. A raccontare come questa non sia solo la settima arte, ma anche un settore che produce ricchezza, particolarmente in espansione nella nostra regione, è il lungometraggio “I Maestri del Cinema” girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione e Myro Communications. Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d’epoca come fossero un’opera d’arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, “invecchiarla”, facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è Homemade Cinema, realizzato da Laura Delli Colli, giornalista, e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il documentario racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un’arte che tutto il mondo ci invidia.

Gli altri appuntamenti di giovedì 10 giugno sono alle 10 al Cinema Miotto di Spilimbergo con Un fiore dalle ceneri: Luca Pallanch conversa con Maura Morales Bergmann e Angelo Bertani. A seguire il Doc Entierro (2020) di Maura Morales Bermann, che ne cura anche la fotografia. Alle 14, sempre al cinema Miotto, la presentazione degli studenti delle scuole di cinema e Presidente della Giuria dei Giovani Luca Verdone. In serata, alle 20.30, la proiezione del Film finalista – Candidato Sandro Chessa – Assandira (2020) di Salvatore Mereu, con Gavino Ledda, Anna Koenig e Marco Zucca. E per Bookciak, Azione! La casa del Poeta, degli studenti del Primo anno Biennio 2019/2020 Laba Libera Accademia Belle Arti di Brescia, coordinati dalla docente Alessandra Pescetta.




Alessandro Rossellini

Infine a Pordenone a Cinemazero, sempre alle 20.30, Una Grande famiglia dietro le spalle: Andrea Crozzoli conversa con Alessandro Rossellini che presenterà il suo documentario The Rossellinis. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro Roma città aperta, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società degli anni ‘50. All’età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come ‘rossellinite’.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.



# Settima edizione del festival “Le Giornate della Luce”, domani a Spilimbergo “conversazione” con Alessandro Preziosi

 [friuliserait.com/settima-edizione-del-festival-le-giornate-della-luce-domani-a-spilimbergo-conversazione-con-alessandro-preziosi](https://friuliserait.com/settima-edizione-del-festival-le-giornate-della-luce-domani-a-spilimbergo-conversazione-con-alessandro-preziosi)

Redazione

8 giugno 2021



Prosegue tra Spilimbergo e le altre località coinvolte, la settima edizione del festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Mercoledì 9 giugno alle 20.30, atteso al cinema Miotto di Spilimbergo, per gli incontri di 8 1/2, l'attore Alessandro Preziosi. Conoscerà insieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann. A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario “La legge del Terremoto”: un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

In Italia non c'è un momento in cui potresti permetterti di non pensare ad un terremoto. Perché sarebbe come non curarsi a sufficienza degli imprevisti. La principale caratteristica dell'imprevisto è che si presenta senza nessun preavviso, senza essere preceduto da nessun sintomo minimamente percettibile. L'imprevisto è l'improvviso che palesa le nostre debolezze, rimaste a quel punto senza nessuna difesa. A pensarci bene, i terremoti italiani avvenuti e quelli che inevitabilmente avverranno, sono il disvelarsi di un popolo e della sua storia. La distruzione improvvisa fa cadere il velo della quotidianità, protettrice di ogni tranquillità. Pochi secondi, e una terra che trema e sussulta riporta al momento del parto, quando uscendo dal ventre di una madre si subisce del primo respiro nel mondo. Questo sconosciuto. Da quel momento, e dopo lunghi nove mesi, tutto diventa nuovo. Perché, in realtà, venire al mondo non è nascere, ma risorgere a cosa nuova. L'Italia questo lo sa bene, e da secoli aspetta con una memoria latente ma pronta a riaffiorare, la legge esistenziale più nota ai suoi figli. È una legge nota a uomini illustri e meno illustri, e una legge che ferisce persone e opere d'arte. È una legge che si impone. È la legge del terremoto.

Assegnato ieri sera il Quarzo di Spilimbergo Short Lights: Vincitore The Last Children in Paradise di Anna Roller, un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo.

I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca' Foscari Short Film Festival, che sono state giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma WeShort.

Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu).

Mercoledì 9 giugno alle 20.30 al Cinema Manzoni di Maniago il film finalista "Volevo nascondermi" (2020), in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese. Antonio è figlio di emigranti. Dopo la morte della madre viene affidato ad una coppia svizzero-tedesca ma i suoi problemi psi- cofisici lo porteranno all'espulsione. Viene mandato a Gualtieri in Emilia, luogo di cui è originario l'uomo che è ufficialmente suo padre. Qui vive per anni in estrema povertà sulle rive del Po fino a quando lo scultore Renato Marino Mazzacurati lo indirizza allo sviluppo delle sue naturali doti di pittore. Il film è un biopic intenso che racconta la ricerca di senso di un uomo apparentemente abbandonato da tutto e da tutti che trova finalmente un modo per riuscire a esprimere il suo sfavillante mondo interiore con il disegno e l'arte figurativa.

Sempre mercoledì 9 giugno alle 18 in Sala Degan alla Biblioteca civica di Pordenone – in collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Biblioteca civica di Pordenone – la presentazione di "Romanzo di vita vera. La regina del circo" (Baldini+Castoldi) di Liana Orfei. Conduce Silvia Moras.

Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata "per miracolo" dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni. Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta "camicia della Madonna") non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove. Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall'esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall'Europa al Nuovo Mondo e all'Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo. Oggi, guardandosi alle spalle, Liana Orfei si racconta con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia. In questo memoir, come in un romanzo, appunto, scorre la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica, una vicenda in cui perdersi e ritrovarsi.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca



# GIORNATE DELLA LUCE Alessandro Preziosi conferma il suo poliedrico talento. Perché

[ilgazzettino.it/pay/cultura\\_pay/giornate\\_della\\_luce\\_alessandro\\_preziosi\\_conferma\\_il\\_suo\\_poliedrico\\_talento\\_perche-6011201.html](https://www.legazzettino.it/pay/cultura_pay/giornate_della_luce_alessandro_preziosi_conferma_il_suo_poliedrico_talento_perche-6011201.html)

9 giugno 2021

## GIORNATE DELLA LUCE

Alessandro Preziosi conferma il suo poliedrico talento. Perché dopo tante fiction (tra le quali forse la più famosa è Elisa di Rivombrosa) e tanto teatro, ha deciso di passare dietro la camera da presa. E non lo ha fatto con un'operazione comoda. Infatti il suo primo lungometraggio, La legge del terremoto, che verrà presentato stasera (20.30) al Teatro Miotto di Spilimbergo nel Festival Le giornate della luce, non è una fiction, ma un documentario sui sismi che hanno colpito l'Italia negli ultimi 50 anni, dal Belice ad Amatrice, con materiale tratto dagli Archivi Luce e testimonianze di personaggi famosi, come Vittorio Sgarbi, Pierluigi Bersani ed Erri De Luca.

### RACCONTO

«Il progetto è nato nel 2018 in occasione delle celebrazioni del 50° anniversario del terremoto del Belice - anticipa -. Ho pensato di raccontare come è cambiato il nostro Paese, in questo lasso di tempo, attraverso i terremoti che lo hanno segnato e che, in qualche modo, hanno incrociato anche la mia esistenza, visto che quando ci fu il sisma dell'Irpinia io ero ad Avellino, dove mio padre era sindaco. È stata quindi, per me, la possibilità di raccontare una parte della mia vita, la vita dei superstiti, di coloro che hanno potuto continuare la propria esistenza nonostante il dramma. Ed è quindi anche una celebrazione della vita stessa».

Scegliere di presentarlo qui in Friuli ha un significato profondo. Cosa ti ha colpito studiando il terremoto del '76?

«Ovviamente la cosa che colpisce di più, anche a distanza di tanti anni, è soprattutto la cronaca dei risultati ottenuti. In Friuli si è stati capaci di risalire la china molto più in fretta rispetto a tutte le altre regioni colpite, grazie al temperamento e allo spirito pratico dei friulani, che hanno fatto tesoro degli errori precedenti».

Nel film ci sono anche testimonianze di personaggi conosciuti. Chi, per esempio?

«Per me, forse, quella è stata la parte più interessante. Pensi che Bersani, neanche 17enne, fu un angelo del fango nell'alluvione di Firenze del 66. Ognuno di loro ha raccontato il suo terremoto reale, ma anche quello emotivo che li ha colpiti. E hanno raccontato i sismi dalla loro prospettiva: economica, architettonica, giornalistica, politica. L'arte poi ha rappresentato un modo per ricostruire, come a Gibellina, dove il sindaco chiamò artisti di grande fama come Burri, Schifano, Cascella e molti altri».

Ma il film coinvolge anche esistenze di persone comuni?

«L'obiettivo principale era restituire la presenza di persone e luoghi che non ci sono più. Paradossalmente ci sono dei luoghi di cui ignoravamo l'esistenza fino all'avvento del terremoto e poi li riscopriamo in questa maniera terribile».

Le dinamiche anche emozionali di affrontare un sisma sono cambiate?

«C'è stata una madre protettrice, che si chiama Protezione civile, valvola di sfogo importantissima per tante persone. E dal punto di vista organizzativo ha dimostrato, anche nella recente pandemia, di essere un passo avanti anche rispetto alla politica. Non ci siamo ancora resi conto di essere affittuari di questo Stivale, pieno di sismi, ma anche di patrimoni Unesco che devono essere messi in protezione. Col documentario non vogliamo denunciare ruberie o problemi, ma semplicemente sviluppare in maniera civica il concetto dell'impermanenza: quello che abbiamo non ce lo abbiamo per sempre e dobbiamo proteggerlo».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Spettacoli

Spilimbergo – Prosegue con un omaggio a Dante il festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. In occasione dei 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, giovedì 10 giugno alle 15 al Cinema Miotto di Spilimbergo: Dante senza parole (e con), con la regista Maria Martinelli e Carlo Montanaro introdotti da Silvia Moras: un evento che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Ravenna Nightmare Film Festival, al quale hanno aderito anche Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli.

Luce e ombra sono due elementi fondamentali nella trattazione dell’opera dantesca e questo è stato il motivo portante che ha ispirato la collaborazione tra questi Festival che proprio su questi due elementi hanno costruito la propria identità.

Il rapporto luce-oscurità, da sempre sinonimo di relazione e contrasto tra bene e male, è una tematica che va a sfociare in vari modi nel meraviglioso e sublime mondo della settima arte.

Da un lato “Le Giornate della luce” festival dedicato alla fotografia cinematografica, figlia privilegiata della fonte luminosa, dall’altra il Ravenna Nightmare Film Fest, storica manifestazione dell’omonima città che ha ricevuto l’onore di ospitare le spoglie mortali di Dante, che fa del lato oscuro del cinema il suo cavallo di battaglia.

A seguire il corto L’inferno (1911) di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo con Giuseppe Berardi e Armando Novi.

Girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré, il film racconta in 23 quadri e 18 didascalie le “principali, e più cinematografabili visioni dell’Inferno dantesco – quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico”, come diceva un comunicato della stessa casa di produzione.

Chiuderà l’evento dedicato a Dante la proiezione di The sky over Kibera (2019) di Marco Martinelli.

Kibera in swahili significa “foresta”, ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Marco Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia di Dante in chiave contemporanea all’interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti.

Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in questo poetico viaggio nella baraccopoli, una “selva oscura” di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, e oltre il tempo, della parola dantesca.

Sempre giovedì 10 giugno alle 17 al Cinema Miotto, l’incontro Artigiani sul set: Giuliana Puppini conversa con Ferdinando Vicentini Orgnani, Laura Delli Colli, Guido Torlonia, Silvano Pascolo, Luchino Visconti di Modrone e Paolo Vidali.

A seguire le proiezioni – organizzate in collaborazione con Confartigianato Imprese e con CATA Artigiani FVG – del documentario di Ferdinando Vicentini Orgnani I Mestieri del Cinema (2021) e di Homemade Cinema (2012) di Guido Torlonia.

Non solo attori, registi e produttori, il cinema è anche un’industria che produce lavoro e che necessita di maestranze artigianali e grandi professionisti. Dai tecnici del suono, della luce e della regia, ai maestri di sartoria, esperti specialisti della scenografia così come della scelta dei luoghi in cui girare.

A raccontare come questa non sia solo la settima arte, ma anche un settore che produce ricchezza, particolarmente in espansione nella nostra regione, è il lungometraggio “I Maestri del Cinema” girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications.

Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d’epoca come fossero un’opera d’arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, “invecchiarla”, facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è Homemade Cinema, realizzato da Laura Delli Colli, giornalista, e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il doc racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un’arte che tutto il mondo ci invidia.

Gli altri appuntamenti di giovedì 10 giugno sono alle 10 al Cinema Miotto di Spilimbergo con Un fiore dalle ceneri: Luca Pallanch conversa con Maura Morales Bergmann e Angelo Bertani. A seguire il Doc Entierro (2020) di Maura Morales Bermann, che ne cura anche la fotografia. Alle 14.00, sempre al cinema Miotto, la presentazione degli studenti delle scuole di cinema e Presidente della Giuria dei Giovani Luca Verdone.


In serata, alle 20.30, la proiezione del Film finalista – Candidato Sandro Chessa – Assandira (2020) di Salvatore Mereu, con Gavino Ledda, Anna Koenig e Marco Zucca. E per Bookciak, Azione! La casa del Poeta, degli studenti del Primo anno Biennio 2019/2020 LABA Libera Accademia Belle Arti di Brescia, coordinati dalla docente Alessandra Pescetta.

Infine a Pordenone a Cinemazero, sempre alle 20.30, Una Grande famiglia dietro le spalle: Andrea Crozzoli conversa con Alessandro Rossellini che presenterà il suo documentario The Rossellinis. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro Roma città aperta, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società degli anni '50.

All'età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca

# L'attore Alessandro Preziosi a Spilimbergo per "Le Giornate della Luce". Mercoledì 9 giugno

 [udine20.it/lattore-alessandro-preziosi-a-spilimbergo-per-le-giornate-della-luce-mercoledi-9-giugno/2021/06/09](https://udine20.it/lattore-alessandro-preziosi-a-spilimbergo-per-le-giornate-della-luce-mercoledi-9-giugno/2021/06/09)

09 Giu



Prosegue tra **Spilimbergo** e le altre località coinvolte, la settima edizione del festival "**Le Giornate della Luce**", ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. **Mercoledì 9 giugno** alle 20.30, atteso al cinema Miotto di Spilimbergo, per gli incontri di 8 1?2, l'attore **Alessandro Preziosi**. Converserà assieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann. A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario "**La legge del Terremoto**": un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

In Italia non c'è un momento in cui potresti permetterti di non pensare ad un terremoto. Perché' sarebbe come non curarsi a sufficienza degli imprevisti. La principale caratteristica dell'imprevisto è che si presenta senza nessun preavviso, senza essere preceduto da nessun sintomo minimamente percettibile. L'imprevisto è l'improvviso che palesa le nostre debolezze, rimaste a quel punto senza nessuna difesa. A pensarci bene, i terremoti italiani avvenuti e quelli che inevitabilmente avverranno, sono il disvelarsi di un popolo e della sua storia. La distruzione improvvisa fa cadere il velo della quotidianità', protettrice di ogni tranquillità. Pochi secondi, e una terra che trema e sussulta riporta al momento del parto, quando uscendo dal ventre di una madre si subisce del primo respiro nel mondo. Questo sconosciuto. Da quel momento, e dopo lunghi nove mesi, tutto diventa nuovo. Perché', in realtà, venire al mondo non è nascere, ma risorgere a cosa nuova. L'Italia questo lo sa bene, e da secoli aspetta con una memoria latente ma pronta a riaffiorare, la legge esistenziale più nota ai suoi figli. È una legge nota a uomini illustri e meno illustri, e una legge che ferisce persone e opere d'arte. È una legge che si impone. È la legge del terremoto.



**Assegnato ieri sera il Quarzo di Spilimbergo Short Lights:** Vincitore **The Last Children in Paradise** di **Anna Roller**, un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo.

I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca' Foscari Short Film Festival, che sono state giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma WeShort.

Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti sono **Matteo Cocco** per **Volevo nascondermi** (di Giorgio Diritti), **Crystel Fournier** per **Miss Marx** (di Susanna Nicchiarelli) e **Sandro Chessa** per **Assandira** (di Salvatore Mereu).

**Mercoledì 9 giugno alle 20.30 al Cinema Manzoni di Maniago il film finalista "Volevo nascondermi" (2020)**, in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese. Antonio è figlio di emigranti. Dopo la morte della madre viene affidato ad una coppia svizzero-tedesca ma i suoi problemi psi- cofisici lo porteranno all'espulsione. Viene mandato a Gualtieri in Emilia, luogo di cui è originario l'uomo che è ufficialmente suo padre. Qui vive per anni in estrema povertà sulle rive del Po fino a quando lo scultore Renato Marino Mazzacurati lo indirizza allo sviluppo delle sue naturali doti di pittore. Il film è un biopic intenso che racconta la ricerca di senso di un uomo apparentemente abbandonato da tutto e da tutti che trova finalmente un modo per riuscire a esprimere il suo sfavillante mondo interiore con il disegno e l'arte figurativa.

Sempre mercoledì 9 giugno alle 18 in Sala Degan **alla Biblioteca civica di Pordenone** – in collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Biblioteca civica di Pordenone – la presentazione di **"Romanzo di vita vera. La regina del circo"** (Baldini+Castoldi) di **Liana Orfei**. Conduce Silvia Moras.

Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata "per miracolo" dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni. Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta "camicia della Madonna") non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove. Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall'esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall'Europa al Nuovo Mondo e all'Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo. Oggi, guardandosi alle spalle, Liana Orfei si racconta con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia. In questo memoir, come in un romanzo, appunto, scorre la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica, una vicenda in cui perdersi e ritrovarsi.

# Festival Le Giornate della Luce: mercoledì 9 giugno Alessandro Preziosi a Spilimbergo. Incontro e proiezione del suo documentario “La legge del terremoto”. E a Pordenone Liana Orfei presenta il suo romanzo

[comunicati-stampa.fvg.it/festival-le-giornate-della-luce-mercoledì-9-giugno-alessandro-preziosi-a-spilimbergo-incontro-e-proiezione-del-suo-documentario-la-legge-del-terremoto-e-a-pordenone-liana-orfei-presenta-il-suo](https://comunicati-stampa.fvg.it/festival-le-giornate-della-luce-mercoledì-9-giugno-alessandro-preziosi-a-spilimbergo-incontro-e-proiezione-del-suo-documentario-la-legge-del-terremoto-e-a-pordenone-liana-orfei-presenta-il-suo)

VolpeSain Comunicazione



Prosegue tra **Spilimbergo** e le altre località coinvolte, la settima edizione del festival “**Le Giornate della Luce**”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. **Mercoledì 9 giugno** alle 20.30, atteso al cinema Miotto di Spilimbergo, per gli incontri di 8 1/2, l’attore **Alessandro Preziosi**. Converserà assieme a Laura Delli Colli, Tommaso Mattei e Maura Morales Bergmann. A seguire, in collaborazione con Archivio Luce, il documentario “**La legge del terremoto**”: un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d’attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, e in Friuli, ad Assisi, l’Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d’archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

In Italia non c’è un momento in cui potresti permetterti di non pensare ad un terremoto. Perché sarebbe come non curarsi a sufficienza degli imprevisti. La principale caratteristica dell’imprevisto è che si presenta senza nessun preavviso, senza essere preceduto da nessun sintomo minimamente percettibile. L’imprevisto è l’improvviso che palesa le nostre debolezze, rimaste a quel punto senza nessuna difesa. A pensarci bene, i terremoti italiani avvenuti e quelli che inevitabilmente avverranno, sono il disvelarsi di un popolo e della sua storia. La distruzione improvvisa fa cadere il velo della quotidianità, protettrice di ogni tranquillità. Pochi secondi, e una terra che trema e sussulta riporta al momento del parto, quando uscendo dal ventre di una madre si subisce del primo respiro nel mondo. Questo sconosciuto. Da quel momento, e dopo lunghi nove mesi, tutto diventa nuovo. Perché, in realtà, venire al mondo non è nascere, ma risorgere a cosa nuova. L’Italia questo lo sa bene, e da secoli aspetta con una memoria latente ma

pronta a riaffiorare, la legge esistenziale più nota ai suoi figli. È una legge nota a uomini illustri e meno illustri, e una legge che ferisce persone e opere d'arte. È una legge che si impone. È la legge del terremoto.

**Assegnato lunedì sera il Quarzo di Spilimbergo Short Lights:** Vincitore **The Last Children in Paradise** di **Anna Roller**, un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo.

I cortometraggi in competizione sono una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del festival Ca' Foscari Short Film Festival, che sono state giudicate da una giuria composta dal regista Giancarlo Soldi (presidente), dal critico cinematografico Luca Pacilio, la direttrice artistica del Festival Amarcort Simona Meriggi e da Alessandro Loprieno, fondatore e CEO della piattaforma WeShort.

Iniziano anche le proiezioni dei film in concorso quest'anno per **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti sono **Matteo Cocco** per **Volevo nascondermi** (di Giorgio Diritti), **Crystel Fournier** per **Miss Marx** (di Susanna Nicchiarelli) e **Sandro Chessa** per **Assandira** (di Salvatore Mereu).

**Mercoledì 9 giugno alle 20.30 al Cinema Manzoni di Maniago il film finalista "Volevo nascondermi" (2020)**, in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese. Antonio è figlio di emigranti. Dopo la morte della madre viene affidato ad una coppia svizzero-tedesca ma i suoi problemi psi- cofisici lo porteranno all'espulsione. Viene mandato a Gualtieri in Emilia, luogo di cui è originario l'uomo che è ufficialmente suo padre. Qui vive per anni in estrema povertà sulle rive del Po fino a quando lo scultore Renato Marino Mazzacurati lo indirizza allo sviluppo delle sue naturali doti di pittore. Il film è un biopic intenso che racconta la ricerca di senso di un uomo apparentemente abbandonato da tutto e da tutti che trova finalmente un modo per riuscire a esprimere il suo sfavillante mondo interiore con il disegno e l'arte figurativa.

Sempre mercoledì 9 giugno alle 18 in Sala Degan **alla Biblioteca civica di Pordenone** – in collaborazione con Assessorato alla Cultura di Pordenone e Biblioteca civica di Pordenone – la presentazione di **"Romanzo di vita vera. La regina del circo"** (Baldini+Castoldi) di **Liana Orfei**. Conduce Silvia Moras.

Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata "per miracolo" dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni. Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta "camicia della Madonna") non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove. Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall'esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall'Europa al Nuovo Mondo e all'Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo. Oggi, guardandosi alle spalle, Liana Orfei si racconta con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia. In questo memoir, come in un romanzo, appunto, scorre la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica, una vicenda in cui perdersi e ritrovarsi.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca**

# IL GAZZETTINO

XIV

## Maniago Spilimbergo

www.gazzettino.it



### L'OSTACOLO

Proposte convenzioni-ponte per l'accesso di programma sulla Strategia delle aree interne. In ballo fondi per 4 milioni



Venerdì 12 giugno 2021  
www.gazzettino.it

## Le Giornate della luce indagano dietro le quinte

### SPILIMBERGO

Una programmazione ricca di appuntamenti oggi alle Giornate della Luce, il festival italiano e curato da Giòto De Antoni e Donato Lorenza che celebra il ruolo degli artisti della fotografia del cinema. Alle 17 al Cinema Motta, Tracontro Artisti sul set: Giacomo Paganò conversa con Ferdinando Vicentini, De-guani, Laura Debi Colli, Guido Turchetta, Silvio Pascoli, Luciano Vicentini di Madonna e Paolo Vidali. A seguire le proiezioni - organizzate in collaborazione con l'Artelaboratorio Spil-

imbergo e con Carlo Arrighetti Poggi del documentario girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Digantini *I Mestieri del Cinema* (2020) e di *Bonnamade Cinema* (2012) di Guido Turchetta. Sono solo alcuni, regista e protagonisti, il cinema è anche cultura

**OGGI L'INCONTRO "ARTIGIANI SUL SET" E IL DOCUMENTARIO "I MESTIERI DEL CINEMA"**

danza che produce lavoro e che necessita di supervisione artigiana e grandi professionisti. A raccontare come questa non sia solo la settima arte, ma anche un settore che produce tecnologia - particolarmente in espansione nella nostra regione - è il lungometraggio "I Mestieri del Cinema" girato Ferdinando Vicentini Digantini e realizzato da Confartigianato Imprese Fondazione in collaborazione con la Camera di Commercio di Fontanafredda, la Fondazione Frital, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Museo Cinema.

Le giornate della luce fotografica, anche il settantenario



della morte del Senso. Parteciperà alle IX, al Cinema Motta. Da lì sono partite le cose, con la regista Maria Maria e il Carlo Montanari introdotti da Silvia Motta. Un cinema che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Festival del Migliore Film Festival, al quale hanno aderito anche Le Giornate del Cinema Motta e la Chiesa del Friuli. A seguire il corso L'Inferno GMD di Giuseppe Bernardi e Arturo Basso con Giuseppe Bernardi e Armando Venti. Chiuderà l'evento dedicato a Dante la proiezione di *The sky over Kibeho* (2019) di Marco Martiniello. Gli altri appuntamenti della giornata sono alle 18

### LE GIORNATE DELLA LUCE Si tratta di una iniziativa di grande successo

al Cinema Motta con *Un fare delle cose* di Luca Falchini conversa con Mauro Morici Bergamaschi e Angelo Biondi. A seguire il *Doc Festival* (2021) di Maria Mercedes Bernasconi che ne cura anche la fotografia. Alle 19, sempre al Motta, proiezione degli studenti delle scuole di cinema e presidente della Camera del Govevò, Lino Vendone. In serata, alle 20.30, la proiezione del film *Franklin - Coraggio! Soldati d'Onore - Assedio* (2020) di Salvatore Motta. Dall'8 a Fondazione e Cinema Motta, sempre alle 20.30, *Una Grande famiglia* diretto in questi giorni Andrea Craxi con la regia di Alessandro Passalunghi, che presenta il suo documentario *The Resettlement*.

L.P.

www.gazzettino.it





## CINEMA

### Dante e l'Inferno alle Giornate della Luce

Prosegue con un omaggio a Dante il festival "Le Giornate della Luce", ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Oggi alle 15 al Cinema Miotto di Spilimbergo "Dante senza parole (e con)", con la regista Maria Martinelli e Carlo Montanaro introdotti da Silvia Moras: un evento che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Ravenna Nightmare Film Festival". A seguire il corto "L'inferno" (1911) di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo con Giuseppe Berardi e Armando Novi. Ispirato alle illustrazioni di Gustavo Dorè, il film racconta in 23 quadri e 18 didascalie le principali, e più cinematografabili visioni dell'Inferno dantesco. —

- trieste
- tempo-libero

**Prosegue con un omaggio a Dante il festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Oggi alle 15 al Cinema Miotto di Spilimbergo “Dante senza parole (e con)”, con la regista Maria Martinelli e Carlo Montanaro introdotti da Silvia Moras: un evento che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Ravenna Nightmare Film Festival”. A seguire il corto “L’inferno” (1911) di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo con Giuseppe Berardi e Armando Novi. Ispirato alle illustrazioni di Gustavo Dorè, il film racconta in 23 quadri e 18 didascalie le principali, e più cinematografabili visioni dell’Inferno dantesco. —**

Prosegue con un omaggio a Dante il festival “Le Giornate della Luce” di Spilimbergo, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Oggi, giovedì 10 giugno alle 15 al Cinema Miotto di Spilimbergo, appuntamento con “Dante senza parole (e con)”, con la regista Maria Martinelli e Carlo Montanaro introdotti da Silvia Moras: un evento che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Ravenna Nightmare Film Festival, al quale hanno aderito anche Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Due le proiezioni in programma: “L’Inferno” (1911) e “The Sky over Kibera” (2019) di Marco Martinelli.

Il cinema italiano, fin dai suoi esordi, si dimostra interessato alla “Divina Commedia”. Tra il 1907 e il 1910 vengono realizzati alcuni cortometraggi incentrati su singoli episodi o personaggi dell’“Inferno”. Per il cinquantenario dell’unità d’Italia, di cui Dante Alighieri era diventato un simbolo, la Milano Films, una delle principali case di produzione dell’epoca, annuncia con largo anticipo la realizzazione di un film di grosso budget intitolato “L’Inferno”, di una lunghezza inusuale (circa un’ora; sarà infatti il primo lungometraggio del cinema italiano) in 54 quadri (o scene), con un grande impiego di comparse e di mezzi.

Sfruttando la pubblicità che accompagnava la lavorazione di questo kolossal, la Helios Film, una piccola casa di produzione di Velletri creata da un gruppo di professori del locale Istituto tecnico, vuole battere sul tempo la produzione milanese girando in poche settimane un film più corto (circa 15 minuti) sullo stesso tema, a basso costo, con un minor numero di quadri e comparse, affidando la regia a Giuseppe Berardi (che interpreta anche il ruolo di Dante) e Arturo Busnengo.

La pellicola esce nelle sale cinematografiche nel gennaio del 1911, nonostante le accuse di concorrenza sleale lanciate dalla Milano Films che doveva ancora completare la sua opera, la quale verrà presentata tre mesi dopo riscuotendo grande successo. Ma pure la spregiudicata operazione della Helios Film si rivela un successo sia in Italia che all’estero, tanto che nello stesso anno questa piccola casa di produzione realizza anche una versione del “Purgatorio”.

A lungo creduto perduto, “L’Inferno” della Helios viene ritrovato nella Filmoteca Vaticana (istituita nel 1959, con sede a Palazzo San Carlo a Roma) e restaurato nel 2008. Anche tale pellicola dimostra di ispirarsi (come quella della Milano Films) alle visioni dell’oltretomba dantesco che avevano plasmato l’immaginario collettivo attraverso le illustrazioni di Gustave Doré, ampiamente diffuse nell’Ottocento. Infatti la traduzione visiva del capolavoro dantesco e di altri grandi classici operata dall’artista alsaziano ha avuto un’influenza notevole sulla nascente industria cinematografica per quanto riguarda l’utilizzo della luce, la composizione delle inquadrature, la drammatizzazione dello spazio, gli effetti spettacolari, nonché tocchi sensuali come nella scena del volo dei lussuriosi in cui Francesca, avvinghiata a Paolo, si mostra col seno nudo. —



# Spilimbergo: nel pomeriggio al Cinema Miotto con la Lectio Magistralis di Daniele Nannuzzi “

 [ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Spilimbergo-nel-pomeriggio-al-Cinema-Miotto-con-la-Lectio-Magistralis-di-Daniele-Nannuzzi](https://ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Spilimbergo-nel-pomeriggio-al-Cinema-Miotto-con-la-Lectio-Magistralis-di-Daniele-Nannuzzi)

## Cultura e Spettacoli



Continuano le giornate della luce tra proiezioni e incontri. ecco il programma del prossimo week end



10/06/2021 di VS

Secondo week end per il festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo. Venerdì 11 giugno si inizia alle 10 al Cinema Miotto con la proiezione del film finalista in gara per il Quarzo di Spilimbergo Light Award – che sarà consegnato sabato 12 giugno alle 20.30 al miglior autore della fotografia di un film dell’ultima stagione cinematografica – Volevo nascondermi (2020), candidato per la fotografia Matteo Cocco.

A seguire il corto Bookciak, Azione! Bly di Martina Ghirlanda, fotografia di Roberta Chirolì e liberamente ispirato al graphic novel “Nellie Bly” di Luciana Cimino e Sergio Algozzino (Tunuè).

Si prosegue poi nel pomeriggio alle 17 al Cinema Miotto con la Lectio Magistralis di Daniele Nannuzzi “Cinematografia sulle punte” e il suo documentario Onegin (2013). Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l’ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico. «Sono stato interpellato da lui – dichiara Nannuzzi – e il progetto mi è piaciuto immediatamente. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico. Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città. La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani. Eifman ha trasportato i personaggi dell’Onegin di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella “Rivoluzione” del 1991, ponendoli in nuove circostanze più

drammatiche, a volte estreme. È stata un'esperienza meravigliosa che mi ha aperto la strada al Teatro Lirico dandomi la possibilità di illuminare molte altre Opere e Balletti tra cui, Casanova in Warsaw e sempre sotto la regia di Eifman Anna Karenina e Rodin».

Sempre venerdì 11 giugno alle 18 in Piazza Duomo, Taverne e vinattieri: Passeggiata a tema con gli Accoglitori di Città per un numero massimo di 6 partecipanti. Per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274.

In serata, alle 20.30 al Cinema Miotto, un altro film finalista in gara, Miss Marx (2020), con candidato Crystal Fournier. A seguire il corto Bookciak, Azione! ISOLA di Miriam Frosoni.


Altri due appuntamenti alle 20.30: al Cinema Manzoni di Maniago e al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia – in collaborazione rispettivamente con il Comune di Maniago, Cineforum Maniaghese, Comune di Casarsa della Delizia e Pro Casarsa della Delizia – la proiezione di Non odiare (2020) di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann, Sara Serraiocco e la fotografia di Mike Stern Sterzynski. Entrambe le visioni saranno corredate dal dialogo di Luca Pallanch con Mauro Mancini e Mike Stern Sterzynski.

Atteso per la settima edizione delle Giornate della Luce, sabato 12 giugno alle 16.00 al Cinema Miotto di Spilimbergo, Il Mago delle Lampade: un omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema, da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti. E non sono mancate le collaborazioni oltreoceano: a Hollywood ha incontrato registi del calibro di Stanley Kramer, Bob Fosse, Robert Altman, Fred Zinnemann, Sydney Pollack, e inoltre è stato il primo direttore della fotografia non americano ad essere ammesso all'ASC (American Society of Cinematographers) nel 1966. Con All That Jazz - Lo spettacolo continua di Bob Fosse nel 1980 ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. Il festival vuole ricordarlo con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici.

Il festival lo ricorderà con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.

# Giornate della Luce: lectio magistralis di Nannuzzi e sabato un omaggio a Rotunno

 [udinesetv.it/2021/06/10/giornate-della-luce-lectio-magistralis-di-nannuzzi-e-sabato-un-omaggio-a-rotunno](https://udinesetv.it/2021/06/10/giornate-della-luce-lectio-magistralis-di-nannuzzi-e-sabato-un-omaggio-a-rotunno)

Redazione



Secondo week end per il festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo. Venerdì 11 giugno si inizia alle 10 al Cinema Miotto con la proiezione del film finalista in gara per il Quarzo di Spilimbergo Light Award – che sarà consegnato sabato 12 giugno alle 20.30 al miglior autore della fotografia di un film dell’ultima stagione cinematografica – Volevo nascondermi (2020), candidato per la fotografia Matteo Cocco.

A seguire il corto Bookciak, Azione! Bly di Martina Ghirlanda, fotografia di Roberta Chirolì e liberamente ispirato al graphic novel “Nellie Bly” di Luciana Cimino e Sergio Algozzino (Tunùè).

Si prosegue poi nel pomeriggio alle 17 al Cinema Miotto con la Lectio Magistralis di Daniele Nannuzzi “Cinematografia sulle punte” e il suo documentario Onegin (2013). Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l’ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico. «Sono stato interpellato da lui – dichiara Nannuzzi – e il progetto mi è piaciuto immediatamente. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico. Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città. La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani. Eifman ha trasportato i personaggi dell’Onegin di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella “Rivoluzione” del 1991, ponendoli in nuove circostanze più drammatiche, a volte estreme. È stata un’esperienza meravigliosa che mi ha aperto la strada al Teatro Lirico dandomi la possibilità di illuminare molte altre Opere e Balletti tra cui, Casanova in Warsaw e sempre sotto la regia di Eifman Anna Karenina e Rodin».

Sempre venerdì 11 giugno alle 18 in Piazza Duomo, Taverne e vinattieri: Passeggiata a tema con gli Accoglitori di Città per un numero massimo di 6 partecipanti. Per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274.

In serata, alle 20.30 al Cinema Miotto, un altro film finalista in gara, Miss Marx (2020), con candidato Crystel Fournier. A seguire il corto Bookciak, Azione! ISOLA di Miriam Frosoni.

Altri due appuntamenti alle 20.30: al Cinema Manzoni di Maniago e al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia – in collaborazione rispettivamente con il Comune di Maniago, Cineforum Maniaghese, Comune di Casarsa della Delizia e Pro Casarsa della Delizia – la proiezione di Non odiare (2020) di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann, Sara Serraiocco e la fotografia di Mike Stern Sterzynski. Entrambe le visioni saranno corredate dal dialogo di Luca Pallanch con Mauro Mancini e Mike Stern Sterzynski.

Atteso per la settima edizione delle Giornate della Luce, sabato 12 giugno alle 16.00 al Cinema Miotto di Spilimbergo, Il Mago delle Lampade: un omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema, da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti. E non sono mancate le collaborazioni oltreoceano: a Hollywood ha incontrato registi del calibro di Stanley Kramer, Bob Fosse, Robert Altman, Fred Zinnemann, Sydney Pollack, e inoltre è stato il primo direttore della fotografia non americano ad essere ammesso all'ASC (American Society of Cinematographers) nel 1966. Con All That Jazz – Lo spettacolo continua di Bob Fosse nel 1980 ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. Il festival vuole ricordarlo con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici.

Il festival lo ricorderà con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.



# Le Giornate della Luce a Spilimbergo, l'11 giugno Lectio Magistralis di Daniele Nannuzzi "Cinematografia sulle punte". Il 12 intenso omaggio a Giuseppe Rotunno

[comunicati-stampa.fvg.it/le-giornate-della-luce-a-spilimbergo-l11-giugno-lectio-magistralis-di-daniele-nannuzzi-cinematografia-sulle-punte-il-12-intenso-omaggio-a-giuseppe-rotunno](https://comunicati-stampa.fvg.it/le-giornate-della-luce-a-spilimbergo-l11-giugno-lectio-magistralis-di-daniele-nannuzzi-cinematografia-sulle-punte-il-12-intenso-omaggio-a-giuseppe-rotunno)

Media News



## FILM, MOSTRE, INCONTRI, SEMINARI

### Spilimbergo 5 -13 giugno 2021

Secondo week end per il festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo. Venerdì 11 giugno si inizia alle 10 al Cinema Miotto con la proiezione del film finalista in gara per il Quarzo di Spilimbergo Light Award – che sarà consegnato sabato 12 giugno alle 20.30 al miglior autore della fotografia di un film dell'ultima stagione cinematografica – Volevo nascondermi (2020), candidato per la fotografia Matteo Cocco.

A seguire il corto Bookciak, Azione! Bly di Martina Ghirlanda, fotografia di Roberta Chirolì e liberamente ispirato al graphic novel "Nellie Bly" di Luciana Cimino e Sergio Algozzino (Tunùè).

Si prosegue poi nel pomeriggio alle 17 al Cinema Miotto con la Lectio Magistralis di Daniele Nannuzzi "Cinematografia sulle punte" e il suo documentario Onegin (2013). Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l'ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico. «Sono stato interpellato da lui – dichiara Nannuzzi – e il progetto mi è piaciuto immediatamente. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico. Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città. La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani. Eifman ha trasportato i personaggi dell'Onegin di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella "Rivoluzione" del 1991, ponendoli in nuove circostanze più drammatiche, a volte estreme. È stata un'esperienza meravigliosa che mi ha aperto la strada al Teatro Lirico dandomi la possibilità di illuminare molte altre Opere e Balletti tra cui, Casanova in Warsaw e sempre sotto la regia di Eifman Anna Karenina e Rodin».

Sempre venerdì 11 giugno alle 18 in Piazza Duomo, Taverne e vinattieri: Passeggiata a tema con gli Accoglitori di Città per un numero massimo di 6 partecipanti. Per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274.

In serata, alle 20.30 al Cinema Miotto, un altro film finalista in gara, Miss Marx (2020), con candidato Crystel Fournier. A seguire il corto Bookciak, Azione! ISOLA di Miriam Frosoni.

Altri due appuntamenti alle 20.30: al Cinema Manzoni di Maniago e al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia – in collaborazione rispettivamente con il Comune di Maniago, Cineforum Maniaghese, Comune di Casarsa della Delizia e Pro Casarsa della Delizia – la proiezione di Non odiare (2020) di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann, Sara Serraiocco e la fotografia di Mike Stern Sterzynski. Entrambe le visioni saranno corredate dal dialogo di Luca Pallanch con Mauro Mancini e Mike Stern Sterzynski.

Atteso per la settima edizione delle Giornate della Luce, sabato 12 giugno alle 16.00 al Cinema Miotto di Spilimbergo, *Il Mago delle Lampade*: un omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema, da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti. E non sono mancate le collaborazioni oltreoceano: a Hollywood ha incontrato registi del calibro di Stanley Kramer, Bob Fosse, Robert Altman, Fred Zinnemann, Sydney Pollack, e inoltre è stato il primo direttore della fotografia non americano ad essere ammesso all'ASC (American Society of Cinematographers) nel 1966. Con *All That Jazz – Lo spettacolo continua* di Bob Fosse nel 1980 ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. Il festival vuole ricordarlo con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici.

Il festival lo ricorderà con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

Il festival *Le Giornate della Luce* è organizzato dall'Associazione Culturale *Il Circolo di Spilimbergo* con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.



Ma Spilimbergo non poteva dimenticarsi di Dante nella ricorrenza dei 700 anni della morte. Prosegue, infatti, con un omaggio al Sommo Poeta il festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra. Così, oggi 10 giugno, alle 15, al Cinema Miotto “Dante senza parole (e con)”, con la regista Maria Martinelli e Carlo Montanaro introdotti da Silvia Moras: un evento che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Ravenna Nightmare Film Festival, al quale hanno aderito anche Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli.

## ***Dante e la Divina Commedia.***

Luce e ombra sono due elementi fondamentali nella trattazione dell’opera dantesca e questo è stato il motivo portante che ha ispirato la collaborazione tra questi Festival che proprio su questi due elementi hanno costruito la propria identità. Il rapporto luce-oscurità, da sempre sinonimo di relazione e contrasto tra bene e male, è una tematica che va a sfociare in vari modi nel meraviglioso e sublime mondo della settima arte. Da un lato “Le Giornate della luce” festival dedicato alla fotografia cinematografica, figlia privilegiata della fonte luminosa, dall’altra il Ravenna Nightmare Film Fest, storica manifestazione dell’omonima città che ha l’onore di ospitare le spoglie mortali di Dante, che fa del lato oscuro del cinema il suo cavallo di battaglia.

A seguire il corto “L’inferno” (1911) di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo, con Giuseppe Berardi e Armando Novi. Girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré, il film racconta in 23 quadri e 18 didascalie le “principali, e più cinematografabili visioni dell’Inferno dantesco – quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico”, come diceva un comunicato della stessa casa di produzione.

Chiuderà l’evento dedicato a Dante la proiezione di “The sky over Kibera” (2019) di Marco Martinelli. Kibera in swahili significa “foresta”, ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia in chiave contemporanea all’interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti. Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in questo poetico viaggio nella baraccopoli, una “selva oscura” di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, e oltre il tempo, della parola dantesca.

Sempre oggi, alle 17, ancora al Cinema Miotto, l’incontro Artigiani sul set: Giuliana Puppini conversa con Ferdinando Vicentini Orgnani, Laura Delli Colli, Guido Torlonia, Silvano Pascolo, Luchino Visconti di Modrone e Paolo Vidali.

A seguire le proiezioni – organizzate in collaborazione con Confartigianato Imprese e con Cata Artigiani Fvg – del documentario di Ferdinando Vicentini Orgnani “I Mestieri del Cinema” (2021) e di “Homemade Cinema” (2012) di Guido Torlonia.

## ***Vicentini Orgnani, Spinotti e Pes.***





Non solo attori, registi e produttori, il cinema è anche un'industria che produce lavoro e che necessita di maestranze artigianali e grandi professionisti. Dai tecnici del suono, della luce e della regia, ai maestri di sartoria, esperti specialisti della scenografia così come della scelta dei luoghi in cui girare. A raccontare come questa non sia solo la settima arte, ma anche un settore che produce ricchezza, particolarmente in espansione nella nostra regione, è il lungometraggio "I Maestri del Cinema" girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Fondazione Friuli, Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications.

Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d'epoca come fossero un'opera d'arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, "invecchiarla", facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è "Homemade Cinema", realizzato da Laura Delli Colli, giornalista, e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il doc racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un'arte che tutto il mondo ci invidia.

Gli altri appuntamenti odierni sono alle 10, al Cinema Miotto, con "Un fiore dalle ceneri": Luca Pallanch conversa con Maura Morales Bergmann e Angelo Bertani. A seguire il Doc Entierro (2020) di Maura Morales Bermann, che ne cura anche la fotografia. Alle 14, sempre al Miotto, la presentazione degli studenti delle scuole di cinema e del presidente della Giuria dei Giovani Luca Verdone. In serata, alle 20.30, la proiezione del Film finalista – Candidato Sandro Chessa – Assandira (2020) di Salvatore Mereu, con Gavino Ledda, Anna Koenig e Marco Zucca. E per Bookciak, Azione! La casa del Poeta, degli studenti del Primo anno Biennio 2019/2020 Laba Libera Accademia Belle Arti di Brescia, coordinati dalla docente Alessandra Pescetta.

Infine, a Pordenone, a Cinemazero, sempre alle 20.30, Una Grande famiglia dietro le spalle: Andrea Crozzoli conversa con Alessandro Rossellini che presenterà il suo documentario The Rossellinis. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro Roma città aperta, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società degli anni '50. All'età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come "rossellinite".

### ***Alessandro Rossellini***

**Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.**

—^—

***In copertina, ecco una scena del corto "L'inferno", rara pellicola del 1911.***





# Le Giornate della Luce/Venerdì la Lectio Magistralis di Daniele Nannuzzi

[giornalenorddest.it/le-giornate-della-luce-venerdi-la-lectio-magistralis-di-daniele-nannuzzi](http://giornalenorddest.it/le-giornate-della-luce-venerdi-la-lectio-magistralis-di-daniele-nannuzzi)



Daniele Nannuzzi

## Prendi nota

Spilimbergo – Secondo week end per il festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo. Venerdì 11 giugno si inizia alle 10 al Cinema Miotto con la proiezione del film finalista in gara per il Quarzo di Spilimbergo Light Award – che sarà consegnato sabato 12 giugno alle 20.30 al miglior autore della fotografia di un film dell'ultima stagione cinematografica – Volevo nascondermi (2020), candidato per la fotografia Matteo Cocco.

A seguire il corto Bookciak, Azione! Bly di Martina Ghirlanda, fotografia di Roberta Chirolì e liberamente ispirato al graphic novel “Nellie Bly” di Luciana Cimino e Sergio Algozzino (Tunuè).

Si prosegue poi nel pomeriggio alle 17 al Cinema Miotto con la Lectio Magistralis di Daniele Nannuzzi “Cinematografia sulle punte” e il suo documentario Onegin (2013). Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l'ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico.

«Sono stato interpellato da lui – dichiara Nannuzzi – e il progetto mi è piaciuto immediatamente. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico.

Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città.

La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani.

Eifman ha trasportato i personaggi dell'Onegin di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella “Rivoluzione” del 1991, ponendoli in nuove circostanze più drammatiche, a volte estreme.

È stata un'esperienza meravigliosa che mi ha aperto la strada al Teatro Lirico dandomi la possibilità di illuminare molte altre Opere e Balletti tra cui, Casanova in Warsaw e sempre sotto la regia di Eifman Anna Karenina e Rodin».

Sempre venerdì 11 giugno alle 18 in Piazza Duomo, Taverne e vinattieri: Passeggiata a tema con gli Accoglitori di Città per un numero massimo di 6 partecipanti. Per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274.

In serata, alle 20.30 al Cinema Miotto, un altro film finalista in gara, Miss Marx (2020), con candidato Crystel Fournier.

A seguire il corto Bookciak, Azione! ISOLA di Miriam Frosoni.

Altri due appuntamenti alle 20.30: al Cinema Manzoni di Maniago e al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia – in collaborazione rispettivamente con il Comune di Maniago, Cineforum Maniaghese, Comune di Casarsa della Delizia e Pro Casarsa della Delizia – la proiezione di Non odiare (2020) di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann, Sara Serraiocco e la fotografia di Mike Stern Sterzynski. Entrambe le visioni saranno corredate dal dialogo di Luca Pallanch con Mauro Mancini e Mike Stern Sterzynski.

Atteso per la settima edizione delle Giornate della Luce, sabato 12 giugno alle 16.00 al Cinema Miotto di Spilimbergo, Il Mago delle Lampade: un omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema, da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

E non sono mancate le collaborazioni oltreoceano: a Hollywood ha incontrato registi del calibro di Stanley Kramer, Bob Fosse, Robert Altman, Fred Zinnemann, Sydney Pollack, e inoltre è stato il primo direttore della fotografia non americano ad essere ammesso all'ASC (American Society of Cinematographers) nel 1966.

Con All That Jazz – Lo spettacolo continua di Bob Fosse nel 1980 ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia.

Il festival vuole ricordarlo con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici.

Il festival lo ricorderà con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.



Prosegue con un omaggio a Dante il festival “Le Giornate della Luce”, ideato e curato da Gloria De Antoni e Donato Guerra.

In occasione del settecentenario della morte del Sommo Poeta, giovedì 10 giugno alle 15 al Cinema Miotto di Spilimbergo Dante senza parole (e con), con la regista Maria Martinelli e Carlo Montanaro introdotti da Silvia Moras: un evento che nasce dalla collaborazione tra Le Giornate della Luce e il Ravenna Nightmare Film Festival, al quale hanno aderito anche Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli.

Luce e ombra sono due elementi fondamentali nella trattazione dell’opera dantesca e questo è stato il motivo portante che ha ispirato la collaborazione tra questi Festival che proprio su questi due elementi hanno costruito la propria identità. Il rapporto luce-oscurità, da sempre sinonimo di relazione e contrasto tra bene e male, è una tematica che va a sfociare in vari modi nel meraviglioso e sublime mondo della settima arte. Da un lato “Le Giornate della luce” festival dedicato alla fotografia cinematografica, figlia privilegiata della fonte luminosa, dall’altra il Ravenna Nightmare Film Fest, storica manifestazione dell’omonima città che ha ricevuto l’onore di ospitare le spoglie mortali di Dante, che fa del lato oscuro del cinema il suo cavallo di battaglia.

A seguire il corto L’inferno (1911) di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo con Giuseppe Berardi e Armando Novi. Girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré, il film racconta in 23 quadri e 18 didascalie le “principali, e più cinematografabili visioni dell’Inferno dantesco – quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico”, come diceva un comunicato della stessa casa di produzione.

Chiuderà l’evento dedicato a Dante la proiezione di The sky over Kibera (2019) di Marco Martinelli. Kibera in swahili significa “foresta”, ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Marco Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia di Dante in chiave contemporanea all’interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti. Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in questo poetico viaggio nella baraccopoli, una “selva oscura” di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, e oltre il tempo, della parola dantesca.

Sempre giovedì 10 giugno alle 17 al Cinema Miotto, l'incontro Artigiani sul set: Giuliana Puppini conversa con Ferdinando Vicentini Orgnani, Laura Delli Colli, Guido Torlonia, Silvano Pascolo, Luchino Visconti di Modrone e Paolo Vidali.

A seguire le proiezioni – organizzate in collaborazione con Confartigianato Imprese e con CATA Artigiani FVG – del documentario di Ferdinando Vicentini Orgnani *I Mestieri del Cinema (2021)* e di *Homemade Cinema (2012)* di Guido Torlonia.

Non solo attori, registi e produttori, il cinema è anche un'industria che produce lavoro e che necessita di maestranze artigianali e grandi professionisti. Dai tecnici del suono, della luce e della regia, ai maestri di sartoria, esperti specialisti della scenografia così come della scelta dei luoghi in cui girare. A raccontare come questa non sia solo la settima arte, ma anche un settore che produce ricchezza, particolarmente in espansione nella nostra regione, è il lungometraggio "I Maestri del Cinema" girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications.

Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d'epoca come fossero un'opera d'arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, "invecchiarla", facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è *Homemade Cinema*, realizzato da Laura Delli Colli, giornalista, e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il doc racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un'arte che tutto il mondo ci invidia.

Gli altri appuntamenti di giovedì 10 giugno sono alle 10 al Cinema Miotto di Spilimbergo con *Un fiore dalle ceneri: Luca Pallanch conversa con Maura Morales Bergmann e Angelo Bertani*. A seguire il Doc *Entierro (2020)* di Maura Morales Bermann, che ne cura anche la fotografia. Alle 14.00, sempre al cinema Miotto, la presentazione degli studenti delle scuole di cinema e Presidente della Giuria dei Giovani Luca Verdone. In serata, alle 20.30, la proiezione del Film finalista – Candidato Sandro Chessa – *Assandira (2020)* di Salvatore Mereu, con Gavino Ledda, Anna Koenig e Marco Zucca. E per Bookciak, *Azione! La casa del Poeta*, degli studenti del Primo anno Biennio 2019/2020 LABA Libera Accademia Belle Arti di Brescia, coordinati dalla docente Alessandra Pescetta.

Infine a Pordenone a Cinemazero, sempre alle 20.30, *Una Grande famiglia dietro le spalle: Andrea Crozzoli conversa con Alessandro Rossellini* che presenterà il suo documentario *The Rossellinis*. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro *Roma città aperta*, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società degli anni '50. All'età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'.



DAL 1887

# IL GAZZETTINO

## Pordenone

**IL GAZZETTINO** Venerdì 11, Giugno 2021

Sacratissimo Cuore di Gesù, Solemnità del Sacratissimo Cuore di Gesù, il quale, mite e umile di cuore, esaltato sulla croce, è divenuto fonte di vita e di amore, a cui tutti i popoli attingeranno.

**GIORNATE DELLA LUCE  
GRANDE ACCOGLIENZA  
PER MERENDA, TESTI  
E ORFEI PROTAGONISTI  
DEI WESTERN ITALIANI**

Rossato a pagina XXI



# IL GAZZETTINO

## Cultura & Spettacoli

G

Venerdì 11 Giugno 2021  
www.gazzettino.it

Gloria De Antoni fa un primo bilancio del festival "Le Giornate della luce" a Spilimbergo: «Sono rimasta sorpresa dell'entusiasmo per "Maternal", film che parla di ragazze madri, e per i pistoleri di casa nostra»

## Tutti pazzi per gli spaghetti western

### CINEMA&FOTOGRAFIA

Sta arrivando il gran finale, che vedrà l'assegnazione del prestigioso premio "Quarzo di Spilimbergo - Light Award", assegnato alla miglior fotografia di un film italiano del 2021 e dell'omaggio al maestro Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandi della storia del cinema - da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luciano Visconti. Nel frattempo, si può già stilare un bilancio del festival "Le Giornate della luce", che prosegue fino a domenica a Spilimbergo.

#### PRIMO BILANCIO

«Finora tutto è andato benissimo - racconta una stanca, ma raggiante, Gloria De Antoni -. In particolare ci sono stati due eventi che, anche un po' a sorpresa, hanno catturato l'attenzione del pubblico: la presentazione di "Maternal", della boliviana Maira Delpiero e la serata sugli spaghetti western con Luc Merenda, Fabio Testi e Liana Orfei ci hanno dato veramente una grande gioia. Per "Maternal" è stata una serata fantastica: il cinema, considerando la capienza e i protocolli di sicurezza, era pieno. Il film è piaciuto tantissimo e durante l'inservizio della regista il pubblico non si staccava più: li ha veramente sedotti. Non credevo poi che gli spaghetti western attirassero così tante persone,



REGISTA Gloria De Antoni alle Giornate della luce

Ero un appuntamento pe' a rischio, che rischiava di essere snobbato. La differenza l'hanno fatta i protagonisti. Gli amori sono stati molto disponibili e hanno raccontato storie ed episodi veramente avvincenti e personali. Per quello siamo contenti. Siamo un piccolo festival, ma credo abbiamo il merito di aver scelto le persone giuste e la cosa bella è stato farlo in presenza. E sono contenti anche i nostri ospiti, perché ci dicono di essere stati bene con noi».

A questo proposito, come visto Spilimbergo gli ospiti?

«Piace piazzamente. Liana Orfei era emozionata quando l'abbiamo portata alla Scuola del mosaico e molti ritornano, nono-

stanto la maggior parte di loro sta abituata a girare per i festival in tutto il mondo. L'accoglienza fa la differenza. Tanti ci suggeriscono di essere meno timidi e, diciamo così, "frivoli" e promuovere meglio le nostre eccellenze».

Le tendenze della fotografia cinematografica?

«I tre film finalisti al nostro premio (Stefano Cecco per "Volevo nascerdarmi" di Giorgio Diritti, Crystal Foerster per "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per "Assandria" di Salvatore Striano) sono eccellenti, ma non dicono niente di rivoluzionario. Sembra strano, ma se dovessi parlare di innovazioni al livello di fotografia, li cercherei nelle serie, specie se dovessimo cercare giovani talenti».

Sabato alle 16 al Mito c'è Sarah Romaggi e Giuseppe Rotunno, recentemente scomparso a 97 anni, con il pluripremiato Oscar Dante Spionotti presente nel parterre e Dario Argento in videochiamata. Qual è il lascito di questo grande autore?

«Oltre ai capolavori che tutti conoscono, da "Bocco e i suoi fratelli" di Visconti fino a "La sindrome di Stendhal" di Argento, la cosa che mi ha colpito di più è stato il suo lascito come insegnante. Sabato presenteremo un filmato di 5 minuti, tratto da alcuni suoi allievi, che ci fa capire quanto fosse un maestro apprezzato. E quanto sia importante la scuola anche per noi è testimoniato dai 38 studenti di cinema che ospiteremo nella nostra manifestazione. Vengono da tutta Italia e ce ne sono anche 3 serbi».

Mauro Rosato

mauro.rosato@comune.spilimbergo.it

## CINEMA

### Le Giornate della luce a Spilimbergo Lezione con Nannuzzi e poi l'omaggio a Rotunno

#### IL FESTIVAL

**S**condo week end per il festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo. Oggi si inizia alle 10 al Cinema Massimo con la proiezione del film finalista in gara per il Quirco di Spilimbergo Light Award (il brano consegnato dom-

ni, sabato alle 20.30 al miglior autore della fotografia di un film dell'ultima stagione cinematografica): Vincenzo Modugno (2020), candidato per la fotografia Matteo Cocca.

A seguire il corto Book-eink. Azione! Bly di Matteo Chiaranda, fotografia di Roberto Chireli e Elemento ispirato al graphic novel

"Nelle Bly" di Luciano Cirino e Sergio Algrazio (Tatu).

Si prosegue poi nel pomeriggio alle 17 al Cinema Massimo con la lezione magistrale di Daniele Nannuzzi ("rif-à-ave o farva?": "Cinematografia nelle periferie" e il socio-cinematario Diego) (2013).

Scopre oggi alle 18 in Piazza D'Amico, Tassano i vincenti: Proiezioni a tema con gli Arcobaleni di Città per un numero massimo di 6 partecipanti. Per prenotazioni Ufficio Turismo 0432/3274.

In serata, alle 20.30 al Cinema Nuovo, un altro film finalista in gara, Mia Mia (2020), con casticato Cry-

stel Pozzani. A seguire Icaro di Basilak, Azione! Bels di Miriam Proietti.

Altri due appuntamenti in contemporanea alle 20.30 al Cinema Massimo di Merano e al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia (in collaborazione rispettivamente con il Comune di Merano, Cineforum Monfalcone, Comune di Casarsa della Delizia e Pro-Casarsa della Delizia) la proiezione del film Nonodice (2020) di Mauro Mazzini con Alessandro Gasman, Sara Serravalle e la fotografia di Mike Stern Sternzaki.

Esaurite le visioni serali cambiate dal dialogo di Luca Pollicani con Mauro

Maschi e Mike Stern Sternzaki.

Attenti per la settima edizione delle Giornate della Luce, domani alle 16 al Cinema Nuovo di Spilimbergo, il Museo delle Lanterne: un omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più imponenti premiati autori della fotografia del cinema italiano internazionale: il film alla ricorrenza con una chiacchierata comune tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Perotti, Gianni Bonzatti, Sandro Ciampi, Costantino Nannini, Daniele Nannuzzi, Donato Spinetti, Luciano Tovoli con un contributo video di Lutzolo Perrella in videochiamata Dario Argento. —



# Lezione con Nannuzzi e poi l' omaggio a Rotunno

**R** [ricerca.gelocal.it/messaggeroveneto/archivio/messaggeroveneto/2021/06/11/pordenone-lezione-con-nannuzzi-e-poi-l-omaggio-a-rotunno-45.html](https://ricerca.gelocal.it/messaggeroveneto/archivio/messaggeroveneto/2021/06/11/pordenone-lezione-con-nannuzzi-e-poi-l-omaggio-a-rotunno-45.html)

IL FESTIVALSecondo week end per il festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo. Oggi si inizia alle 10 al Cinema Miotto con la proiezione del film finalista in gara per il Quarzo di Spilimbergo Light Award (che sarà consegnato domani, sabato alle 20.30 al miglior autore della fotografia di un film dell'ultima stagione cinematografica): Volevo nascondermi (2020), candidato per la fotografia Matteo Cocco. A seguire il corto Bookciak, Azione! Bly di Martina Ghirlanda, fotografia di Roberta Chirolì e liberamente ispirato al graphic novel "Nellie Bly" di Luciana Cimino e Sergio Algozzino (Tunù). Si prosegue poi nel pomeriggio alle 17 al Cinema Miotto con la lectio magistralis di Daniele Nannuzzi (nella foto a fianco) "Cinematografia sulle punte" e il suo documentario Onegin (2013). Sempre oggi alle 18 in Piazza Duomo, Tavernelle e vinattieri: Passeggiata a tema con gli Accoglitori di Città per un numero massimo di 6 partecipanti. Per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274. In serata, alle 20.30 al Cinema Miotto, un altro film finalista in gara, Miss Marx (2020), con candidato Crystel Fournier. A seguire il corto Bookciak, Azione! Isola di Miriam Frosoni. Altri due appuntamenti in contemporanea alle 20.30: al Cinema Manzoni di Maniago e al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia (in collaborazione rispettivamente con il Comune di Maniago, Cineforum Maniaghese, Comune di Casarsa della Delizia e Pro Casarsa della Delizia) la proiezione del film Non odiare (2020) di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann, Sara Serraiocco e la fotografia di Mike Stern Sterzynski. Entrambe le visioni saranno corredate dal dialogo di Luca Pallanch con Mauro Mancini e Mike Stern Sterzynski. Atteso per la settima edizione delle Giornate della Luce, domani alle 16 al Cinema Miotto di Spilimbergo, Il Mago delle Lampade: un omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale: il festival lo ricorderà con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento. --

11 giugno 2021 sez.



# Le Giornate della Luce di Spilimbergo, lectio magistralis di Daniele Nannuzzi

[ilfriuli.it/articolo/cultura/le-giornate-della-luce-di-spilimbergo-lectio-magistralis-di-daniele-nannuzzi/6/243828](http://ilfriuli.it/articolo/cultura/le-giornate-della-luce-di-spilimbergo-lectio-magistralis-di-daniele-nannuzzi/6/243828)



Secondo week end per il festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo. Venerdì 11 giugno si inizia alle 10 al Cinema Miotto con la proiezione del film finalista in gara per il Quarzo di Spilimbergo Light Award – che sarà consegnato sabato 12 giugno alle 20.30 al miglior autore della fotografia di un film dell’ultima stagione cinematografica – Volevo nascondermi (2020), candidato per la fotografia Matteo Cocco.

A seguire il corto Bookciak, Azione! Bly di Martina Ghirlanda, fotografia di Roberta Chirolì e liberamente ispirato al graphic novel “Nellie Bly” di Luciana Cimino e Sergio Algozzino (Tunuè).

Si prosegue poi nel pomeriggio alle 17 al Cinema Miotto con la Lectio Magistralis di Daniele Nannuzzi “Cinematografia sulle punte” e il suo documentario Onegin (2013). Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l’ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico. «Sono stato interpellato da lui – dichiara Nannuzzi – e il progetto mi è piaciuto immediatamente. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico. Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città. La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani. Eifman ha trasportato i personaggi dell’Onegin di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella “Rivoluzione” del 1991, ponendoli in nuove circostanze più drammatiche, a volte estreme. È stata un’esperienza meravigliosa che mi ha aperto la strada al Teatro Lirico dandomi la possibilità di illuminare molte altre Opere e Balletti tra cui, Casanova in Warsaw e sempre sotto la regia di Eifman Anna Karenina e Rodin».

Sempre venerdì 11 giugno alle 18 in Piazza Duomo, Taverne e vinattieri: Passeggiata a tema con gli Accoglitori di Città per un numero massimo di 6 partecipanti. Per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274.

In serata, alle 20.30 al Cinema Miotto, un altro film finalista in gara, Miss Marx (2020), con candidato Crystel Fournier. A seguire il corto Bookciak, Azione! ISOLA di Miriam Frosoni.

Altri due appuntamenti alle 20.30: al Cinema Manzoni di Maniago e al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia – in collaborazione rispettivamente con il Comune di Maniago, Cineforum Maniaghese, Comune di Casarsa della Delizia e Pro Casarsa della Delizia – la proiezione di Non odiare (2020) di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann, Sara Serraiocco e la fotografia di Mike Stern Sterzynski. Entrambe le visioni saranno corredate dal dialogo di Luca Pallanch con Mauro Mancini e Mike Stern Sterzynski.

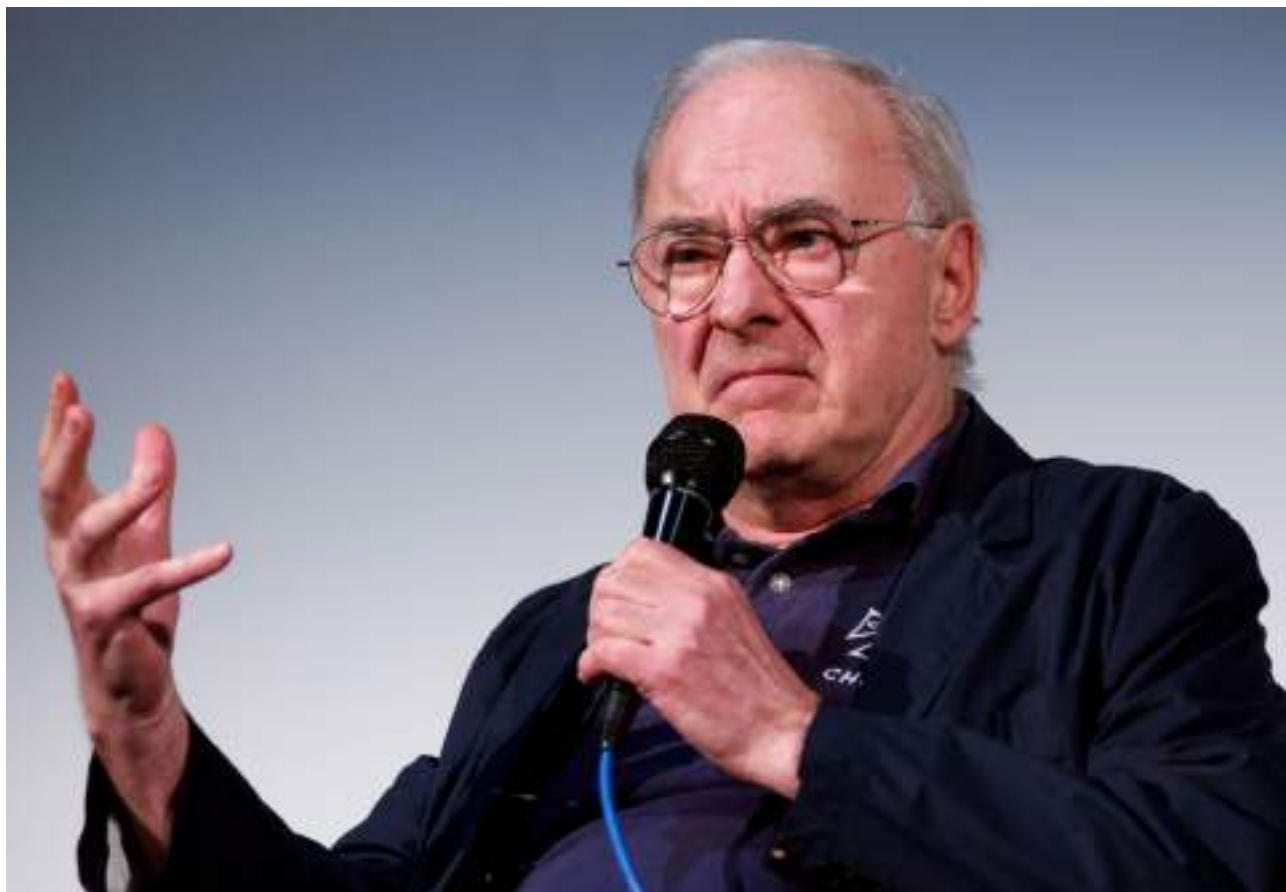
Atteso per la settima edizione delle Giornate della Luce, sabato 12 giugno alle 16.00 al Cinema Miotto di Spilimbergo, Il Mago delle Lampade: un omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema, da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti. E non sono mancate le collaborazioni oltreoceano: a Hollywood ha incontrato registi del calibro di Stanley Kramer, Bob Fosse, Robert Altman, Fred Zinnemann, Sydney Pollack, e inoltre è stato il primo direttore della fotografia non americano ad essere ammesso all'ASC (American Society of Cinematographers) nel 1966. Con All That Jazz - Lo spettacolo continua di Bob Fosse nel 1980 ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. Il festival vuole ricordarlo con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici.

Il festival lo ricorderà con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.

# SPILIMBERGO. SABATO 12 GIUGNO ALLE GIORNATE DELLA LUCE LA CONSEGNA DEL QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA A DANTE SPINOTTI!

[friulitv.net/spilimbergo-sabato-12-giugno-alle-giornate-della-luce-la-consegna-del-quarzo-doro-alla-carriera-a-dante-spinotti](https://friulitv.net/spilimbergo-sabato-12-giugno-alle-giornate-della-luce-la-consegna-del-quarzo-doro-alla-carriera-a-dante-spinotti)



## 11 Giu SPILIMBERGO. SABATO 12 GIUGNO ALLE GIORNATE DELLA LUCE LA CONSEGNA DEL QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA A DANTE SPINOTTI!

Posted at 10:17h in Blog by omar o Comments

0 Likes

Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione il festival che celebra a Spilimbergo gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra.

Nella serata di sabato 12 giugno, alle 20.30 al Cinema Miotto, sarà consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnicio Dante Spinotti, nell'anno in cui gli è stato assegnato il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera ha lavorato con i più grandi nomi di Hollywood spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra USA e Italia e affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi.

Momento centrale della serata sarà poi l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo Light Award – opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani – assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

I tre autori della fotografia finalisti per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award 2021 sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu).

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria è composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel – vincitore del Quarzo d'oro lo scorso anno per il film Pinocchio – dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. Il premio, realizzato da Friul Mosaic, sarà consegnato sabato alle 20.30 al Cinema Miotto, assieme a Il Quarzo dei Giovani e Il Quarzo del Pubblico.

Nel corso della serata anche il ricordo che Le Giornate della Luce vogliono rinnovare anche in questa edizione a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono cinque anni dalla tragica morte: interverrà in videochiamata l'attrice Paola Cortellesi. Chiuderà la serata un film a sorpresa.

Molto atteso anche l'omaggio al grande **Giuseppe Rotunno**, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Il festival lo ricorderà sabato 12 giugno alle 16 al Cinema Miotto a Spilimbergo, con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, DANTE SPINOTTI, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

La giornata di sabato 12 giugno si aprirà già alle 10 al Cinema Miotto di Spilimbergo con il Corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti: Metodi e storia della critica cinematografica, introdotto dal Presidente dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano e presentato da Luca Pallanch. Al centro del programma una Lectio magistralis di Emiliano Morreale con il contributo video di Oreste De Fornari.

Alle 10.30 invece, Ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo per chi vorrà fare “due passi nel tempo: un fotoracconto tra le vie del borgo. Quando i particolari narrano una storia”. Una passeggiata tema con gli Accoglitori di Città (massimo 6 partecipanti, per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274).

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18 al Cinema Castello di piazza del Duomo, il Seminario per fotografi Esterno giorno, l'illusione della luce a cura di Riccardo Ghilardi e Alessandra De Rosa. In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e Craf.

La settima edizione delle Giornate della luce si chiuderà poi domenica 13 giugno. Dalle 10.00 alle 12.30 e poi dalle 14.30 alle 18.00 al Cinema Miotto, la presentazione di Premio Bookciak, Azione!, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi. I bookciak sono corti di massimo tre minuti ispirati a romanzi, poesie e graphic novel.

Seguirà la presentazione della rivista EKI magazine, a cura di Camilla Cattabriga, Eleonora Contessi e Claudia Sicuranza.

Infine a suggello la Masterclass Sandro Chessa, Tommaso Fiorilli, Wilma Labate e in videochiamata Paola Randi, coordinata da Mario Sesti.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.**



# Le Giornate della Luce, sabato 12 giugno consegna del Quarzo d'Oro alla carriera a Dante Spinotti

[comunicati-stampa.fvg.it/le-giornate-della-luce-sabato-12-giugno-consegna-del-quarzo-doro-alla-carriera-a-dante-spinotti](https://comunicati-stampa.fvg.it/le-giornate-della-luce-sabato-12-giugno-consegna-del-quarzo-doro-alla-carriera-a-dante-spinotti)

VolpeSain Comunicazione



Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione il festival che celebra a Spilimbergo gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra.

Nella serata di sabato 12 giugno, alle 20.30 al Cinema Miotto, sarà consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnico **Dante Spinotti**, nell'anno in cui gli è stato assegnato il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera ha lavorato con i più grandi nomi di Hollywood spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra USA e Italia e affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi.

Momento centrale della serata sarà poi l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo Light Award – opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani – assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

I tre autori della fotografia finalisti per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award 2021 sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu).

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria è composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel – vincitore del Quarzo d'oro lo scorso anno per il film Pinocchio – dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. Il premio, realizzato da Friul Mosaic, sarà consegnato sabato alle 20.30 al Cinema Miotto, assieme a Il Quarzo dei Giovani e Il Quarzo del Pubblico.

Nel corso della serata anche il ricordo che Le Giornate della Luce vogliono rinnovare anche in questa edizione a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono cinque anni dalla tragica morte: interverrà in videochiamata l'attrice Paola Cortellesi. Chiuderà la serata un film a sorpresa.

Molto atteso anche l'omaggio al grande **Giuseppe Rotunno**, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Il festival lo ricorderà sabato 12 giugno alle 16 al Cinema Miotto a Spilimbergo, con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

La giornata di sabato 12 giugno si aprirà già alle 10 al Cinema Miotto di Spilimbergo con il Corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti: Metodi e storia della critica cinematografica, introdotto dal Presidente dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano e presentato da Luca Pallanch. Al centro del programma una Lectio magistralis di Emiliano Morreale con il contributo video di Oreste De Fornari.

Alle 10.30 invece, Ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo per chi vorrà fare "due passi nel tempo: un fotoraconto tra le vie del borgo. Quando i particolari narrano una storia". Una passeggiata tema con gli Accoglitori di Città (massimo 6 partecipanti, per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274).

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18 al Cinema Castello di piazza del Duomo, il Seminario per fotografi Esterno giorno, l'illusione della luce a cura di Riccardo Ghilardi e Alessandra De Rosa. In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e Craf.

La settima edizione delle Giornate della luce si chiuderà poi domenica 13 giugno. Dalle 10.00 alle 12.30 e poi dalle 14.30 alle 18.00 al Cinema Miotto, la presentazione di Premio Bookciak, Azione!, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi. I bookciak sono corti di massimo tre minuti ispirati a romanzi, poesie e graphic novel.

Seguirà la presentazione della rivista EKI magazine, a cura di Camilla Cattabriga, Eleonora Contessi e Claudia Sicuranza.

Infine a suggello la Masterclass Sandro Chessa, Tommaso Fiorilli, Wilma Labate e in videochiamata Paola Randi, coordinata da Mario Sesti.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.

Sei in: [Home](#) > [Premio alla carriera a Dante Spinotti poi gli altri Quarzi](#)

11 Giugno 2021

**SFILIMBERGO.** Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione il festival che celebra a Spilimbergo gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra. Nella serata di sabato 12 giugno, alle 20.30 al Cinema Miotto, sarà consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnico Dante Spinotti, nell'anno in cui gli è stato assegnato il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera ha lavorato con i più grandi nomi di Hollywood spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra Usa e Italia e affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi.



Dante Spinotti

Momento centrale della serata sarà poi l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo Light Award – opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani – assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award 2021 sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu). Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria è composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel – vincitore del Quarzo d'oro lo scorso anno per il film Pinocchio – dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. Nel corso della serata anche il ricordo che Le Giornate della Luce vogliono rinnovare anche in questa edizione a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono cinque anni dalla tragica morte: interverrà in videochiamata l'attrice Paola Cortellesi. Chiuderà la serata un film a sorpresa.

Molto atteso anche l'omaggio al grande Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti. Il festival lo ricorderà sabato 12 giugno alle 16 al Cinema Miotto a Spilimbergo, con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

La giornata di sabato 12 giugno si aprirà già alle 10 al Miotto con il Corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti: Metodi e storia della critica cinematografica, introdotto dal Presidente dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano e presentato da Luca Pallanch. Al centro del programma una Lectio magistralis di Emiliano Morreale con il contributo video di Oreste De Fornari. Alle 10.30 invece, ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo per chi vorrà fare “due passi nel tempo: un fotoraconto tra le vie del borgo. Quando i particolari narrano una storia”. Una passeggiata a tema con gli Accoglitori di Città (massimo 6 partecipanti, per

prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274). Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18 al Cinema Castello di piazza del Duomo, il Seminario per fotografi Esterno giorno, l'illusione della luce a cura di Riccardo Ghilardi e Alessandra De Rosa. In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e Craf.

La settima edizione delle Giornate della luce si chiuderà poi domenica 13 giugno. Dalle 10 alle 12.30 e poi dalle 14.30 alle 18 al Cinema Miotto, la presentazione di Premio Bookciak, Azione!, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi. I bookciak sono corti di massimo tre minuti ispirati a romanzi, poesie e graphic novel. Seguirà la presentazione della rivista Eki magazine, a cura di Camilla Cattabriga, Eleonora Contessi e Claudia Sicuranza. Infine a suggello la Masterclass Sandro Chessa, Tommaso Fiorilli, Wilma Labate e in videochiamata Paola Randi, coordinata da Mario Sesti.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.

Argomenti correlati: dante spinotti Giornate della luce Spilimbergo



# Domani alle giornate della luce la consegna del quarzo d'oro alla carriera a Dante Spinotti

 [friulisera.it/domani-alle-giornate-della-luce-la-consegna-del-quarzo-doro-alla-carriera-a-dante-spinotti](http://friulisera.it/domani-alle-giornate-della-luce-la-consegna-del-quarzo-doro-alla-carriera-a-dante-spinotti)

Redazione

11 giugno 2021



**FriuliSera**  
e-Paper

Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione il festival che celebra a Spilimbergo gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra.

Nella serata di sabato 12 giugno, alle 20.30 al Cinema Miotto, sarà consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnico Dante Spinotti, nell'anno in cui gli è stato assegnato il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera ha lavorato con i più grandi nomi di Hollywood spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra USA e Italia e affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi.

Momento centrale della serata sarà poi l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo Light Award - opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani – assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

I tre autori della fotografia finalisti per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award 2021 sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu).

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria è composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel – vincitore del Quarzo d'oro lo scorso anno per il film Pinocchio - dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. Il premio, realizzato da Friul Mosaic, sarà consegnato sabato alle 20.30 al Cinema Miotto, assieme a Il Quarzo dei Giovani e Il Quarzo del Pubblico.

Nel corso della serata anche il ricordo che Le Giornate della Luce vogliono rinnovare anche in questa edizione a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono cinque anni dalla tragica morte: intervverrà in videochiamata l'attrice Paola Cortellesi. Chiuderà la serata un film a sorpresa.

Molto atteso anche l'omaggio al grande Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Il festival lo ricorderà sabato 12 giugno alle 16 al Cinema Miotto a Spilimbergo, con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, DANTE SPINOTTI, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

La giornata di sabato 12 giugno si aprirà già alle 10 al Cinema Miotto di Spilimbergo con il Corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti: Metodi e storia della critica cinematografica, introdotto dal Presidente dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano e presentato da

Luca Pallanch. Al centro del programma una Lectio magistralis di Emiliano Morreale con il contributo video di Oreste De Fornari.

Alle 10.30 invece, Ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo per chi vorrà fare “due passi nel tempo: un fotoraconto tra le vie del borgo. Quando i particolari narrano una storia”. Una passeggiata tema con gli Accoglitori di Città (massimo 6 partecipanti, per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274).

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18 al Cinema Castello di piazza del Duomo, il Seminario per fotografi Esterno giorno, l'illusione della luce a cura di Riccardo Ghilardi e Alessandra De Rosa. In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e Craf.

La settima edizione delle Giornate della luce si chiuderà poi domenica 13 giugno. Dalle 10.00 alle 12.30 e poi dalle 14.30 alle 18.00 al Cinema Miotto, la presentazione di Premio Bookciak, Azione!, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi. I bookciak sono corti di massimo tre minuti ispirati a romanzi, poesie e graphic novel.

Seguirà la presentazione della rivista EKI magazine, a cura di Camilla Cattabriga, Eleonora Contessi e Claudia Sicurezza.

Infine a suggello la Masterclass Sandro Chessa, Tommaso Fiorilli, Wilma Labate e in videochiamata Paola Randi, coordinata da Mario Sesti.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.

# Consegna del Quarzo d'Oro alla carriera a Dante Spinotti e la proclamazione del miglior autore della fotografia 2021

[instart.info/consegna-del-quarzo-doro-alla-carriera-a-dante-spinotti-e-la-proclamazione-del-miglior-autore-della-fotografia-2021](http://instart.info/consegna-del-quarzo-doro-alla-carriera-a-dante-spinotti-e-la-proclamazione-del-miglior-autore-della-fotografia-2021)

Comunicato Stampa

12 giugno 2021

## FILM, MOSTRE, INCONTRI, SEMINARI

**Spilimbergo 5 -13 giugno 2021**

**SABATO 12 GIUGNO ALLE GIORNATE DELLA LUCE LA CONSEGNA DEL QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA A DANTE SPINOTTI! IL MAESTRO ITALIANO DELLA FOTOGRAFIA – FRESCO VINCITORE DEL PARDO D'ORO ALLA CARRIERA – LO RITIRERÀ SUL PALCO DEL CINEMA MIOTTO NELLA SERATA DI PROCLAMAZIONE DEL MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA 2021.**



Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione il festival che celebra a Spilimbergo gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra. Nella serata di sabato 12 giugno, alle 20.30 al Cinema Miotto, sarà consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carniccio Dante Spinotti, nell'anno in cui gli è stato assegnato il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera ha lavorato con i più grandi nomi di Hollywood spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra USA e Italia e affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi. Momento centrale del festival che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, sarà poi l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo Light Award – opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani – assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori della fotografia finalisti per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award 2021 sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu). Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria è composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel – vincitore del Quarzo d'oro lo scorso anno per il film Pinocchio – dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. Il premio, realizzato da Friul Mosaic, sarà consegnato sabato alle 20.30 al Cinema Miotto, assieme a Il Quarzo dei Giovani e Il Quarzo del Pubblico. Nel corso della serata anche il ricordo che Le Giornate della Luce vogliono rinnovare anche in questa edizione a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono cinque anni dalla tragica morte: interverrà in videochiamata l'attrice Paola Cortellesi. Chiuderà la serata un film a sorpresa.

Molto atteso anche l'omaggio al grande Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Il festival lo ricorderà sabato 12 giugno alle 16 al Cinema Miotto a Spilimbergo, con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, DANTE SPINOTTI, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

La giornata di sabato 12 giugno si aprirà già alle 10 al Cinema Miotto di Spilimbergo con il Corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti: Metodi e storia della critica cinematografica, introdotto dal Presidente dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano e presentato da Luca Pallanch. Al centro del programma una Lectio magistralis di Emiliano Morreale con il contributo video di Oreste De Fornari.

Alle 10.30 invece, Ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo per chi vorrà fare "due passi nel tempo: un fotoraconto tra le vie del borgo. Quando i particolari narrano una storia". Una passeggiata tema con gli Accoglitori di Città (massimo 6 partecipanti, per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274).

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18 al Cinema Castello di piazza del Duomo, il Seminario per fotografi Esterno giorno, l'illusione della luce a cura di Riccardo Ghilardi e Alessandra De Rosa. In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e Craf.

La settima edizione delle Giornate della luce si chiuderà poi domenica 13 giugno. Dalle 10.00 alle 12.30 e poi dalle 14.30 alle 18.00 al Cinema Miotto, la presentazione di Premio Bookciak, Azione!, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi. I bookciak sono corti di massimo tre minuti ispirati a romanzi, poesie e graphic novel.

Seguirà la presentazione della rivista EKI magazine, a cura di Camilla Cattabriga, Eleonora Contessi e Claudia Sicuranza.

Infine a suggello la Masterclass Sandro Chessa, Tommaso Fiorilli, Wilma Labate e in videochiamata Paola Randi, coordinata da Mario Sesti.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.

*comunicato stampa*



# Festival della Luce, a Spilimbergo gli aneddoti sugli spaghetti western

[telefriuli.it/cronaca/dante-spinotti-quarzo-oro-giornate-luce-2021/2/220945/art](https://www.telefriuli.it/cronaca/dante-spinotti-quarzo-oro-giornate-luce-2021/2/220945/art)

**Domani sarà consegnato a Dante Spinotti il Quarzo d'oro alla carriera. La rassegna ha proposto anche un focus sugli spaghetti western, con le testimonianze di attori, critici e altri protagonisti. Sul palco del Teatro Miotto anche Fabio Testi**



Watch Video At: [https://youtu.be/ZP8D1X\\_AHGo](https://youtu.be/ZP8D1X_AHGo)

11 giugno 2021

Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione il festival che celebra a Spilimbergo gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce.

Nella serata di sabato 12 giugno, alle 20.30 al Cinema Miotto, sarà consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnicio Dante Spinotti, nell'anno in cui gli è stato assegnato il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera ha lavorato con i più grandi nomi di Hollywood spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra USA e Italia e affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi.

Momento centrale del festival che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, sarà poi l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo Light Award - opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani - assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

I tre autori della fotografia finalisti per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award 2021 sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), Crystel Fournier per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e Sandro Chessa per Assandira (di Salvatore Mereu).

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria è composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel - vincitore del Quarzo d'oro lo scorso anno per il film Pinocchio - dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e

sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi. Il premio, realizzato da Friul Mosaic, sarà consegnato sabato alle 20.30 al Cinema Miotto, assieme a Il Quarzo dei Giovani e Il Quarzo del Pubblico.

Nel corso della serata anche il ricordo che Le Giornate della Luce vogliono rinnovare anche in questa edizione a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono cinque anni dalla tragica morte: interverrà in videochiamata l'attrice Paola Cortellesi. Chiuderà la serata un film a sorpresa.

Molto atteso anche l'omaggio al grande **Giuseppe Rotunno**, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

## Il programma

---

Il festival lo ricorderà sabato 12 giugno alle 16 al Cinema Miotto a Spilimbergo, con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, DANTE SPINOTTI, Luciano Tovoli con un contributo video di Ludmila Ferolla e in videochiamata Dario Argento.

La giornata di sabato 12 giugno si aprirà già alle 10 al Cinema Miotto di Spilimbergo con il Corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti: Metodi e storia della critica cinematografica, introdotto dal Presidente dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano e presentato da Luca Pallanch. Al centro del programma una Lectio magistralis di Emiliano Morreale con il contributo video di Oreste De Fornari.

Alle 10.30 invece, Ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo per chi vorrà fare "due passi nel tempo: un fotoraconto tra le vie del borgo. Quando i particolari narrano una storia". Una passeggiata tema con gli Accoglitori di Città (massimo 6 partecipanti, per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274).

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18 al Cinema Castello di piazza del Duomo, il Seminario per fotografi Esterno giorno, l'illusione della luce a cura di Riccardo Ghilardi e Alessandra De Rosa. In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e Craf.

La settima edizione delle Giornate della luce si chiuderà poi domenica 13 giugno. Dalle 10.00 alle 12.30 e poi dalle 14.30 alle 18.00 al Cinema Miotto, la presentazione di Premio Bookciak, Azione!, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi. I bookciak sono corti di massimo tre minuti ispirati a romanzi, poesie e graphic novel.

Seguirà la presentazione della rivista EKI magazine, a cura di Camilla Cattabriga, Eleonora Contessi e Claudia Sicuranza.

Infine a suggello la Masterclass Sandro Chessa, Tommaso Fiorilli, Wilma Labate e in videochiamata Paola Randi, coordinata da Mario Sesti.

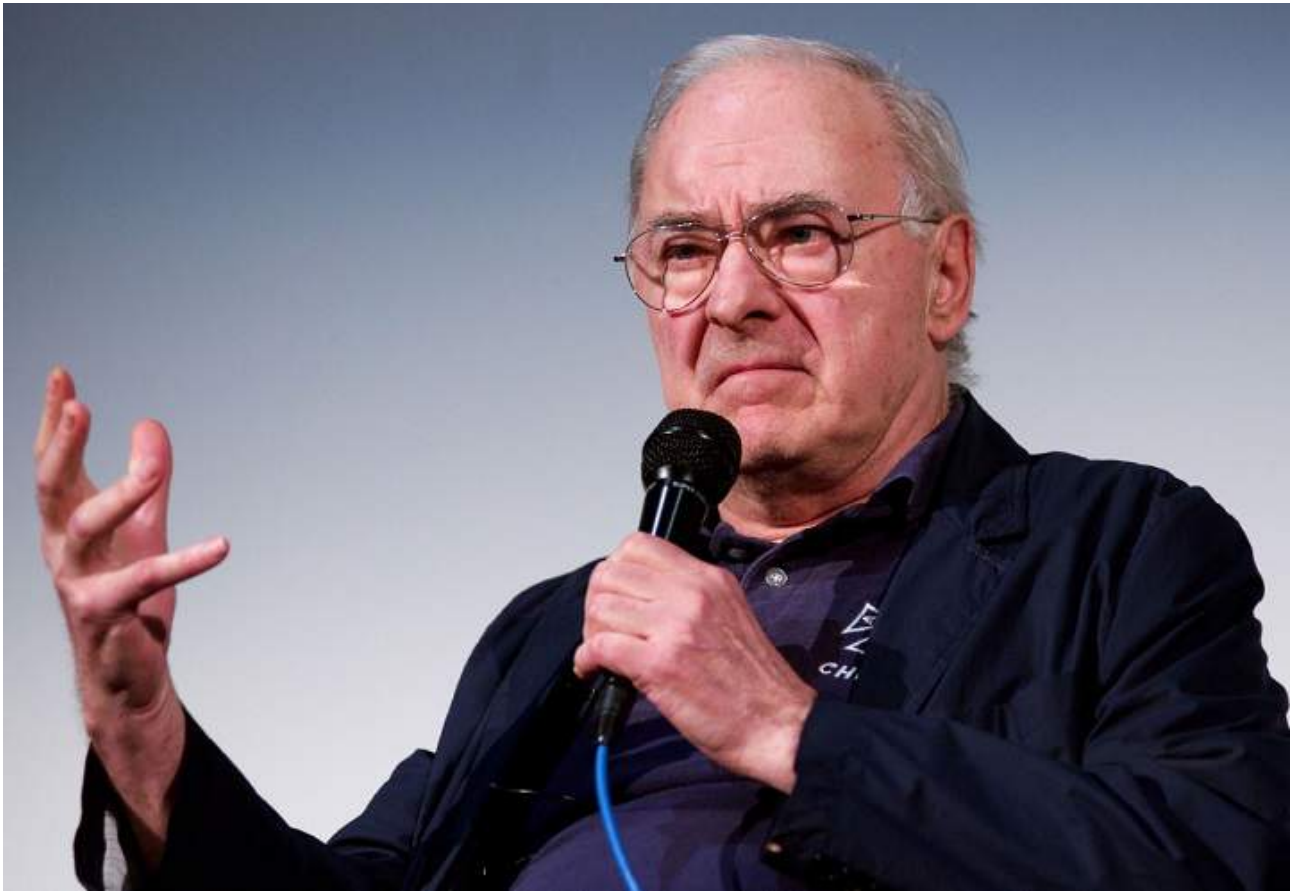
**Vuoi essere sempre aggiornato su tutte le news in tempo reale? Seguici anche sul nostro canale Telegram o sulla nostra pagina Facebook.**

**Per seguire le dirette di Telefriuli, clicca il tasto LIVE in alto oppure sintonizza il tuo televisore sul canale 11 e 511 HD del digitale terrestre.**

**autore:** Intervista di Daniele Micheluz

# Le Giornate della Luce, a Dante Spinotti il Quarzo d'oro

#F [anteprema.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/le-giornate-della-luce-a-dante-spinotti-il-quarzo-d-oro/7/243933](https://anteprema.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/le-giornate-della-luce-a-dante-spinotti-il-quarzo-d-oro/7/243933)



Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione il festival che celebra a **Spilimbergo** gli Autori della Fotografia del nostro cinema, **Le Giornate della Luce**, ideato da **Gloria De Antoni** che lo conduce con **Donato Guerra**.

Nella serata di **sabato 12 giugno**, alle 20.30 al **Cinema Miotto**, sarà consegnato il **Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnico Dante Spinotti**, nell'anno in cui gli è stato assegnato il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera ha lavorato con i più grandi nomi di Hollywood spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra USA e Italia e affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi.

Momento centrale del festival che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, sarà poi l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo Light Award - opera in mosaico realizzato dalla Friul Mosaic, cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani - assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

**I tre autori della fotografia finalisti** per Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award 2021 sono **Matteo Cocco** per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti), **Crystel Fournier** per Miss Marx (di Susanna Nicchiarelli) e **Sandro Chessa** per Assandira (di Salvatore Mereu).

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria è composta dal direttore della fotografia **Nicolaj Brüel** - vincitore del Quarzo d'oro lo scorso anno per il film Pinocchio - dai critici cinematografici **Oreste De Fornari** e **Sergio M. Grmek Germani**, dalla regista e sceneggiatrice **Wilma Labate** e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**. Il premio, realizzato da Friul Mosaic, sarà consegnato sabato alle 20.30 al Cinema Miotto, assieme a Il Quarzo dei Giovani e Il Quarzo del Pubblico.

Nel corso della serata anche il ricordo che Le Giornate della Luce vogliono rinnovare anche in questa edizione a **Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono cinque anni dalla tragica morte**: intervorrà in videochiamata l'attrice **Paola Cortellesi**. **Chiuderà la serata un film a sorpresa.**

Molto atteso anche l'**omaggio al grande Giuseppe Rotunno**, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Il festival lo ricorderà sabato 12 giugno alle 16 al Cinema Miotto a Spilimbergo, con una chiacchierata corale tra alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici: **Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli** con un contributo video di **Ludmila Ferolla** e in videochiamata **Dario Argento**.

La giornata di sabato 12 giugno si aprirà già alle 10 al Cinema Miotto di Spilimbergo con il Corso di formazione dell'Ordine dei Giornalisti: Metodi e storia della critica cinematografica, introdotto dal Presidente dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano e presentato da Luca Pallanch. Al centro del programma una Lectio magistralis di Emiliano Morreale con il contributo video di Oreste De Fornari.

Alle 10.30 invece, Ritrovo in Piazza Duomo a Spilimbergo per chi vorrà fare "due passi nel tempo: un fotoraconto tra le vie del borgo. Quando i particolari narrano una storia". Una passeggiata tema con gli Accoglitori di Città (massimo 6 partecipanti, per prenotazioni Ufficio Turistico 0427 2274).

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18 al Cinema Castello di piazza del Duomo, il Seminario per fotografi Esterno giorno, l'illusione della luce a cura di Riccardo Ghilardi e Alessandra De Rosa. In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e Craf.

**La settima edizione delle Giornate della luce si chiuderà poi domenica 13 giugno.**

Dalle 10.00 alle 12.30 e poi dalle 14.30 alle 18.00 al Cinema Miotto, la presentazione di Premio Bookciak, Azione!, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi. I bookciak sono corti di massimo tre minuti ispirati a romanzi, poesie e graphic novel.

Seguirà la presentazione della rivista EKI magazine, a cura di Camilla Cattabriga, Eleonora Contessi e Claudia Sicuranza.

Infine a suggello la Masterclass Sandro Chessa, Tommaso Fiorilli, Wilma Labate e in videochiamata Paola Randi, coordinata da Mario Sesti.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.



# IL GAZZETTINO

# M

Il premio

## Giornate della Luce, "Quarzo D'Oro" per Dante Spinotti

Si è consegnato oggi, a Dante Spinotti (nella foto), a Spilimbergo (Pv), nell'ambito del festival "Le Giornate della Luce", il Quarzo d'Oro alla carriera. Spinotti, di origine carniche, è considerato dal più celebre maosoridella laografia di sempre. Quest'anno gli è stato assegnato anche il Pardo d'Oro, Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera

ha lavorato con i più grandi nomi di Hollywood su generi diversi, ma restando sempre a contatto. Una scelta e affiliazione a maestri italiani come Eros e Leo. Nel 1965 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: "Grindis del cuore" (1966), con Jessica Lange, Diane Keaton e Stacy Spadek per la regia

di Bruce Beresford e il noir iper realista "MacKinnon" (1966) di Michael Mann. Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui il David di Donatello, due Nastri d'Argento, un Italia Award, due nomination agli Oscar per "L.A. Confidential" e per "The Insider" e tre all'ASC Award.



**MACRO**

www.gazzettino.it  
cultural@macromedia.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro  
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

## Giornate della luce

### Premio alla carriera al maestro Spinotti

Si avvia a conclusione il festival che celebra, a Spilimbergo, gli autori della fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni, che lo conduce assieme a Donato Guerra. Stasera, alle 20.30, al Cinema Miotto, sarà consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnico Dante Spinotti, nell'anno in cui gli è stato assegnato anche il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera ha lavorato con i grandi nomi di Hollywood, spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra Usa e Italia e affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi. Momento centrale del festival, che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, sarà poi l'attribuzione dei premi "Il Quarzo di Spilimbergo Light Award", assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione; "Il Quarzo del pubblico" e "Il Quarzo dei giovani". I premi sono tutte opere musive realizzate dalla locale Friul Mosaic. I tre autori della fotografia finalisti per Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award 2021, sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi, Crystel Fournier per Miss Marx e Sandro Chessa per Assandira. Nel corso della serata anche il ricordo delle Giornate della Luce a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, a 5 anni dalla sua tragica morte: interverrà in videochiamata l'attrice Paola Cortellesi. Chiuderà la serata un film a sorpresa.

## SPILIMBERGO

Dante Spinotti premiato  
a “Le Giornate della luce”

**S**i avvia a conclusione il festival che celebra a Spilimbergo gli autori della fotografia del nostro cinema, “Le Giornate della Luce”. Oggi, alle 20.30 al cinema Miotto, sarà consegnato il “Quarzo d’Oro” alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnico Dante Spinotti, nell’anno in cui gli è stato assegnato il “Pardo d’Oro”. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, ha lavorato

con i più grandi nomi di Hollywood, affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi. Momento centrale della serata sarà poi l’attribuzione del premio “Il Quarzo di Spilimbergo Light Award” assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell’ultima stagione. I finalisti sono Matteo Cocco per “Volevo nascondermi”, Crystel Fournier per “Miss Marx” e Sandro Chessa per “Assandira”.

# IL PICCOLO

GIORNATA DI CHIUSURA 2015  
LUNEDÌ 22

35

## CULTURE

Le Giornate della Luce a Spilimbergo

### Il Quarzo d'Oro a Dante Spinotti

SPILIMBERGO

Tra proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi, autori della fotografia, registi e attori, si avvia a conclusione il festival che celebra a Spilimbergo gli Autori della Fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra. Stasera, alle 20.30 al Cinema Miotto, sarà consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnicone Dante Spinotti, nell'anno in cui gli è stato assegnato il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, ha lavorato con i più grandi nomi di Hollywood spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra Usa e Italia. Momento centrale della serata sarà poi l'attribuzione del premio Il



Quarzo di Spilimbergo Light Award - opera in mosaico realizzata dalla Friul Mosaic, cui si affiancano il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani - assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. I tre autori finalisti sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi, Crystel Fournier per Miss Marx e Sandro Chessa per Assandira.



DAL 1887

# IL GAZZETTINO

## Pordenone

**IL GAZZETTINO** | Lunedì 14,  
Giugno 2021

San Proto.  
Ad Aquileia, oggi in Friuli, san Proto, martire.

**LE GIORNATE  
DELLA LUCE  
PREMIANO  
LA FOTOGRAFIA  
DI MATTEO COCCO**

A pagina VIII



Assegnati i premi del festival "Le giornate della luce"

## Pubblico e giuria concordi Cocco mago della fotografia

### IL FESTIVAL

**SPILIMBERGO** Sipario su Le Giornate della Luce, il festival di Spilimbergo che celebra gli autori della fotografia del nostro cinema. Dopo 9 giorni d'incontri, omaggi, mostre, proiezioni e workshop, al Miotto è stato assegnato Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award 2021 alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Il vincitore è Matteo Cocco, per *Volevo nascondermi* (di Giorgio Diritti). La giuria, presieduta dal direttore della fotografia Luciano Tovoli e composta da Nicolaj Bruel, Oreste De Fornari, Sergio Grmek Germani, Wilma Labate e Riccardo Ghilardi, ha premiato Cocco "perché dimostra, anche in questo film, un'incredibile maturità creativa, senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani e i campi lunghi, si crea una sorta di perfetta armonia visiva, senza un gesto creativo di troppo. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui". Matteo Cocco con *Volevo Nascondermi*, si è aggiudicato anche il Quarzo del pubblico.

### QUARZO DEI GIOVANI

Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla Giuria dei giovani - presieduta da Luca Verdone e composta dagli studenti delle scuole di cinema - a Sandro Chessa, per *Assandira*. Chessa è stato scelto "per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda fa-



PREMIATI Sandro Chessa e Matteo Cocco

miliare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell'animo e del paesaggio". Consegnato poi il Quarzo d'Oro alla carriera, a uno dei più celebri

maestri della fotografia di sempre, Dante Spinotti, nell'anno in cui gli è stato assegnato il Pardo d'Oro. Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

### IL RICORDO DI MICHELA

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela - la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, a cinque anni dalla tragica morte - con un videocollegamento con l'attrice Paola Cortellesi. Finale a sorpresa con la proiezione di "All That Jazz", di Bob Fosse. Con questo film, nel 1980, Giuseppe Rotunno ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. E proprio a lui il festival ha dedicato un omaggio assieme ai suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Adriano Giannini, Carmen Rotunno e Ludmila Ferolla.

## IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2  
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182  
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:  
**Loris Del Frate**

VICE CAPOCRONISTA:  
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:  
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28  
E-mail: udine@gazzettino.it

**Camilla De Mori**



## CULTURE

IL FESTIVAL

### Giornate della luce, premio alla carriera a Dante Spinotti

**S**partito su Le Giornate della Luce, il festival di Spilimbergo che celebra gli autori della fotografia del nostro cinema, il regista Gloria De Santini che lo conduce assieme a Donato Guerra.

Dopo nove giorni di incontri, messaggi, mostre, proiezioni e workshop, nella serata di sabato 12 giugno al Cinema Motta di Spilimbergo, l'assegnazione de "Il Quozzo di Spilimbergo - Light Award 2021" alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Il vincitore è Matteo Cocco per *Volevo nascondermi* (di Giorgio Diritti). La giuria 2021 - presieduta dal direttore della fotografia Luciano Tovoli e composta dal direttore della fotografia Nicolò Brusil, dai critici cinematografici Denise De Ferrari e



La consegna a Spinotti del premio alla carriera. FOTO MATTIUCCI/AGF

Sergio M. Grmek Gemiani, della regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Gibbardi - ha premiato Matteo Cocco perché "Dimostra anche in questo film un'analisi del fenomeno creativo senza il minimo scarto nella facilità di una biografia padana contemporanea, pur in classico nella storia del cinema italiano". Matteo Cocco con *Volevo Nascondermi* si è aggiudicato anche il Quozzo del pubblico.

Il Quozzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani - presieduta da Luca Verdone e composta dagli studenti delle scuole di cinema - a Sandro Chesso per *Assurdo*. "Per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cronistica in grado di enero-

riare contesti individuali, antropologici generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell'animo e del messaggio".

Il film per la consegna è *Il Quozzo d'Oro* alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, Dante Spinotti, nell'anno che lo vedrà ricevere il *Pardo d'Oro*.

"Equivoce l'oro alla carriera a Dante Spinotti - roccioso le motivazioni - ma è essere un riconoscimento che presalta straordinaria capacità di una tra i maestri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che compassione e inguarigibile maestro plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le

Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di *maestro ispiratore* che ha accompagnato i momenti salienti del festival".

Tutti i premi sono opere in mostra realizzate dalla *Friul Messia*.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michele, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorreva quest'anno i cinque anni dalla tragica morte. L'attrice Paola Costelli in video collegamento le ha dedicato un intenso monologo.

Finale a sorpresa con la proiezione di *All The Jazz* - Lo spettacolo continua, di Bob Fosse. Con questo film, nel 1980, Giuseppe Rocca ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. —

# IL PICCOLO

28 CULTURE

LUNEDÌ 14 GIUGNO 2022  
IL PICCOLO

LA RASSEGNA DI SPILIMBERGO

## Cocco vince "Il Quarzo" con "Volevo nascondermi" alle Giornate della Luce

SPILIMBERGO

Sipario su Le Giornate della Luce, il festival di Spilimbergo che celebra gli autori della fotografia del nostro cinema, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce assieme a Donato Guerra. Dopo nove giorni di incontri, omaggi, mostre, proiezioni e workshop, nella serata di sabato al Cinema Miotto di Spilimbergo,



Il regista Matteo Cocco

l'assegnazione de Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award 2021 alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Il vincitore è Matteo Cocco per "Volevo nascondermi" (di Giorgio Diritti). La giuria 2021 - presieduta dal direttore della fotografia Luciano Tovoli e composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi - ha premiato Matteo Cocco perché "Dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia

del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui". Matteo Cocco si è aggiudicato anche il Quarzo del pubblico. Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani - presieduta da Luca Verdone e composta dagli studenti delle scuole di cinema - a Sandro Chessa per "Assandira".

Il festival poi ha consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carnico Dante Spinotti, nell'anno che lo vedrà ricevere il Pardo d'Oro. —



Si avvia a conclusione il festival che celebra, a Spilimbergo, gli autori della fotografia del nostro cinema, Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni, che lo conduce assieme a Donato Guerra. Stasera, alle 20.30, al Cinema Miotto, sarà consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, il carniccio Dante Spinotti, nell'anno in cui gli è stato assegnato anche il Pardo d'Oro. Spinotti, due volte candidato agli Oscar, nella sua lunga carriera ha lavorato con i grandi nomi di Hollywood, spaziando tra i generi, ma restando sempre a cavallo tra Usa e Italia e affiancando maestri italiani come Ermanno Olmi. Momento centrale del festival, che racconta il cinema italiano contemporaneo attraverso chi ne cattura e firma la luce, sarà poi l'attribuzione dei premi Il Quarzo di Spilimbergo Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione; Il Quarzo del pubblico e Il Quarzo dei giovani. I premi sono tutte opere musive realizzate dalla locale Friul Mosaic. I tre autori della fotografia finalisti per Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award 2021, sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi, Crystel Fournier per Miss Marx e Sandro Chessa per Assandira. Nel corso della serata anche il ricordo delle Giornate della Luce a Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, a 5 anni dalla sua tragica morte: interverrà in videochiamata l'attrice Paola Cortellesi. Chiuderà la serata un film a sorpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LE GIORNATE DELLA LUCE: MATTEO COCCO CON IL FILM “VOLEVO NASCONDERMI” VINCE IL QUARZO DI SPILIMBERGO

 notizieinunlick.com/le-giornate-della-luce-matteo-cocco-con-il-film-volevo-nascondermi-vince-il-quarzo-di-spilimbergo

13 giugno 2021

13 Giugno 2021

## **SPILIMBERGO – Sipario su Le Giornate della Luce, il festival di Spilimbergo che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce assieme a Donato Guerra.**

Dopo nove giorni di incontri, omaggi, mostre, proiezioni e workshop, nella serata di sabato 12 giugno al Cinema Miotto di Spilimbergo, l'assegnazione de Il Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2021 alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Il vincitore è **Matteo Cocco** per **Volevo nascondermi** (di Giorgio Diritti). La giuria 2021 – presieduta dal direttore della fotografia Luciano Tovoli e composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi – ha premiato Matteo Cocco perché “Dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui”.

Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani – presieduta da Luca Verdone e composta dagli studenti delle scuole di cinema – a Sandro Chessa per Assandira “Per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell'animo e del paesaggio”.

Il festival poi ha consegnato il **Quarzo d'Oro alla carriera** a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, **Dante Spinotti**, nell'anno che lo vedrà ricevere il Pardo d'Oro.

“Il quarzo d'oro alla carriera a Dante Spinotti – recitano le motivazioni – vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival”.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il **ricordo di Michela**, la **ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio**, di cui ricorrono quest'anno i cinque anni dalla tragica morte: l'attrice Paola Cortellesi in videocollegamento le ha dedicato un intenso monologo.

Finale a sorpresa con la proiezione di *All That Jazz – Lo spettacolo continua*, di Bob Fosse. Con questo film, nel 1980, Giuseppe Rotunno ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. E proprio a lui – uno tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato tra gli altri con Vittorio De Sica, Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Federico Fellini e Luchino Visconti – il festival ha dedicato un omaggio assieme alla figlia Carmen Rotunno e ai suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Adriano Giannini e Ludmila Ferolla.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.**

# Giornate della Luce, a Matteo Cocco il Quarzo di Spilimbergo

[ilfriuli.it/articolo/spettacoli/giornate-della-luce-a-matteo-cocco-il-quarzo-di-spilimbergo/7/244016](https://ilfriuli.it/articolo/spettacoli/giornate-della-luce-a-matteo-cocco-il-quarzo-di-spilimbergo/7/244016)

**La giuria e il pubblico del festival che celebra gli Autori della Fotografia hanno scelto il film 'Volevo nascondermi'**



13 giugno 2021

Sipario su Le Giornate della Luce, il festival di Spilimbergo che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce assieme a Donato Guerra.

Dopo nove giorni di incontri, omaggi, mostre, proiezioni e workshop, nella serata di sabato 12 giugno al Cinema Miotto di Spilimbergo, l'assegnazione de Il Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2021 alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Il vincitore è Matteo Cocco per Volevo nascondermi (di Giorgio Diritti). La giuria 2021 – presieduta dal direttore della fotografia Luciano Tovoli e composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi – ha premiato Matteo Cocco perché “Dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui”.

Matteo Cocco con Volevo Nascondermi si è aggiudicato anche il Quarzo del pubblico.



Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani – presieduta da Luca Verdone e composta dagli studenti delle scuole di cinema – a Sandro Chessa per Assandira “Per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di exteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell’animo e del paesaggio”.

Il festival poi ha consegnato il Quarzo d’Oro alla carriera a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, Dante Spinotti, nell’anno che lo vedrà ricevere il Pardo d’Oro.

“Il quarzo d’oro alla carriera a Dante Spinotti – recitano le motivazioni – vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival”.

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest’anno i cinque anni dalla tragica morte: l’attrice Paola Cortellesi in videocollegamento le ha dedicato un intenso monologo.

Finale a sorpresa con la proiezione di All That Jazz - Lo spettacolo continua, di Bob Fosse. Con questo film, nel 1980, Giuseppe Rotunno ha ottenuto una nomination all’Oscar per la migliore fotografia. E proprio a lui – uno tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato tra gli altri con Vittorio De Sica, Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Federico Fellini e Luchino Visconti – il festival ha dedicato un omaggio assieme alla figlia Carmen Rotunno e ai suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d’Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Adriano Giannini e Ludmila Ferolla.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.

## Friuli Occidentale

Le Giornate della luce consegnano il premio "Il Quarzo" di Spilimbergo a Cocco per *Volevo nascondermi*



14/06/2021 di VS

Sipario su Le Giornate della Luce, il festival di Spilimbergo che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce assieme a Donato Guerra.

Dopo nove giorni di incontri, omaggi, mostre, proiezioni e workshop, sabato 12 giugno al Cinema Miotto di Spilimbergo, l'assegnazione de Il Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2021 alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Il vincitore è **Matteo Cocco** per **Volevo nascondermi** (di Giorgio Diritti). La giuria 2021 – presieduta dal direttore della fotografia Luciano Tovoli e composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi – ha premiato Matteo Cocco perché “Dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui”.

Matteo Cocco con *Volevo Nascondermi* si è aggiudicato anche il Quarzo del pubblico.

Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani – presieduta da Luca Verdone e composta dagli studenti delle scuole di cinema – a Sandro Chessa per Assandira “Per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell’animo e del paesaggio”.

Il festival poi ha consegnato il **Quarzo d’Oro alla carriera** a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, **Dante Spinotti**, nell’anno che lo vedrà ricevere il Pardo d’Oro.

“Il quarzo d’oro alla carriera a Dante Spinotti – recitano le motivazioni – vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival”.

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il **ricordo di Michela**, la **ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio**, di cui ricorrono quest’anno i cinque anni dalla tragica morte: l’attrice Paola Cortellesi in videocollegamento le ha dedicato un intenso monologo.

Finale a sorpresa con la proiezione di All That Jazz - Lo spettacolo continua, di Bob Fosse. Con questo film, nel 1980, Giuseppe Rotunno ha ottenuto una nomination all’Oscar per la migliore fotografia. E proprio a lui – uno tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato tra gli altri con Vittorio De Sica, Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Federico Fellini e Luchino Visconti – il festival ha dedicato un omaggio assieme alla figlia Carmen Rotunno e ai suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d’Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Adriano Giannini e Ludmila Ferolla.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca**.

Fonte: Comunicato stampa

# Matteo Cocco con il film “Volevo nascondermi” vince Il Quarzo di Spilimbergo – Light Award. Quarzo d’Oro alla carriera a Dante Spinotti

[comunicati-stampa.fvg.it/matteo-cocco-con-il-film-volevo-nascondermi-vince-il-quarzo-di-spilimbergo-light-award-quarzo-doro-alla-carriera-a-dante-spinotti](https://comunicati-stampa.fvg.it/matteo-cocco-con-il-film-volevo-nascondermi-vince-il-quarzo-di-spilimbergo-light-award-quarzo-doro-alla-carriera-a-dante-spinotti)

VolpeSain Comunicazione



Sipario su Le Giornate della Luce, il festival di Spilimbergo che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce assieme a Donato Guerra.

Dopo nove giorni di incontri, omaggi, mostre, proiezioni e workshop, nella serata di sabato 12 giugno al Cinema Miotto di Spilimbergo, l’assegnazione de Il Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2021 alla migliore fotografia di un film italiano dell’ultima stagione.

Il vincitore è **Matteo Cocco** per ***Volevo nascondermi*** (di Giorgio Diritti). La giuria 2021 – presieduta dal direttore della fotografia Luciano Tovoli e composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi – ha premiato Matteo Cocco perché “Dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui”.

Matteo Cocco con *Volevo nascondermi* si è aggiudicato anche il Quarzo del pubblico.



Il **Quarzo dei giovani**, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani – presieduta da Luca Verdone e composta dagli studenti delle scuole di cinema – a **Sandro Chessa** per *Assandira* “Per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell’animo e del paesaggio”.

Il festival poi ha consegnato il **Quarzo d’Oro alla carriera** a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, **Dante Spinotti**, nell’anno che lo vedrà ricevere il Pardo d’Oro.

“Il Quarzo d’Oro alla carriera a Dante Spinotti – recitano le motivazioni – vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival”.

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il **ricordo di Michela**, la **ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio**, di cui ricorrono quest’anno i cinque anni dalla tragica morte: l’attrice Paola Cortellesi in videocollegamento le ha dedicato un intenso monologo.

Finale a sorpresa con la proiezione di *All That Jazz – Lo spettacolo continua*, di Bob Fosse. Con questo film, nel 1980, Giuseppe Rotunno ha ottenuto una nomination all’Oscar per la migliore fotografia. E proprio a lui – uno tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato tra gli altri con Vittorio De Sica, Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Federico Fellini e Luchino Visconti – il festival ha dedicato un omaggio assieme alla figlia Carmen Rotunno e ai suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d’Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Adriano Giannini e Ludmila Ferolla.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca**.



Sandro Chessa, vincitore del Quarzo dei giovani 2021 (foto di Matteo Coda)



Il Quarzo d’Oro alla carriera a Dante Spinotti (foto di Matteo Coda)

# LE GIORNATE DELLA LUCE: MATTEO COCCO CON IL FILM “VOLEVO NASCONDERMI” VINCE IL QUARZO DI SPILIMBERGO

[ildiscorso.it/locale/udine/le-giornate-della-luce-matteo-cocco-con-il-film-volevo-nascondermi-vince-il-quarzo-di-spilimbergo](https://ildiscorso.it/locale/udine/le-giornate-della-luce-matteo-cocco-con-il-film-volevo-nascondermi-vince-il-quarzo-di-spilimbergo)



SPILIMBERGO – Sipario su Le Giornate della Luce, il festival di Spilimbergo che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce assieme a Donato Guerra.

Dopo nove giorni di incontri, omaggi, mostre, proiezioni e workshop, nella serata di sabato 12 giugno al Cinema Miotto di Spilimbergo, l'assegnazione de Il Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2021 alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Il vincitore è **Matteo Cocco** per **Volevo nascondermi** (di Giorgio Diritti). La giuria 2021 – presieduta dal direttore della fotografia Luciano Tovoli e composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi – ha premiato Matteo Cocco perché “Dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui”.



MATTEO COCCO

Matteo Cocco con Volevo Nascondermi si è aggiudicato anche il Quarzo del pubblico.

Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani – presieduta da Luca Verdone e composta dagli studenti delle scuole di cinema – a Sandro Chessa per Assandira “Per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell’animo e del paesaggio”.

Il festival poi ha consegnato il **Quarzo d’Oro alla carriera** a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, **Dante Spinotti**, nell’anno che lo vedrà ricevere il Pardo d’Oro.

“Il quarzo d’oro alla carriera a Dante Spinotti – recitano le motivazioni – vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria

capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival”.



SANDRO CHESSA

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il **ricordo di Michela**, la **ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio**, di cui ricorrono quest’anno i cinque anni dalla tragica morte: l’attrice Paola Cortellesi in videocollegamento le ha dedicato un intenso monologo.

Finale a sorpresa con la proiezione di All That Jazz – Lo spettacolo continua, di Bob Fosse. Con questo film, nel 1980, Giuseppe Rotunno ha ottenuto una nomination all’Oscar per la migliore fotografia. E proprio a lui – uno tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato tra gli altri con Vittorio De Sica, Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Federico Fellini e Luchino Visconti – il festival ha dedicato un omaggio assieme alla figlia Carmen Rotunno e ai suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d’Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Adriano Giannini e Ludmila Ferolla.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.**



# Spilimbergo/Vince Matteo Cocco con Volevo nascondermi

[giornalenordest.it/spilimbergo-vince-matteo-cocco-con-volevo-nascondermi](https://giornalenordest.it/spilimbergo-vince-matteo-cocco-con-volevo-nascondermi)



Matteo Cocco

Pordenone

Spilimbergo – Sipario su Le Giornate della Luce, il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro cinema, ideato da Gloria De Antoni che lo conduce assieme a Donato Guerra.

Dopo nove giorni di incontri, omaggi, mostre, proiezioni e workshop, nella serata di sabato 12 giugno al Cinema Miotto di Spilimbergo, l'assegnazione de Il Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2021 alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Il vincitore è **Matteo Cocco** per **Volevo nascondermi** (di Giorgio Diritti).

La giuria 2021 – presieduta dal direttore della fotografia Luciano Tovoli e composta dal direttore della fotografia Nicolaj Brüel, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi – ha premiato Matteo Cocco perché “Dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano.

Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui”.

Matteo Cocco con Volevo Nascondermi si è aggiudicato anche il Quarzo del pubblico.

Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani – presieduta da Luca Verdone e composta dagli studenti delle scuole di cinema – a Sandro Chessa per Assandira “Per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma



cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell'animo e del paesaggio".

Il festival poi ha consegnato il **Quarzo d'Oro alla carriera** a uno dei più celebri maestri della fotografia di sempre, **Dante Spinotti**, nell'anno che lo vedrà ricevere il Pardo d'Oro.

“Il quarzo d'oro alla carriera a Dante Spinotti – recitano le motivazioni – vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale.

Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema.

Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival".

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il **ricordo di Michela**, la **ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio**, di cui ricorrono quest'anno i cinque anni dalla tragica morte: l'attrice Paola Cortellesi in videocollegamento le ha dedicato un intenso monologo.

Finale a sorpresa con la proiezione di *All That Jazz – Lo spettacolo continua*, di Bob Fosse. Con questo film, nel 1980, Giuseppe Rotunno ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia.

E proprio a lui – uno tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale che ha lavorato tra gli altri con Vittorio De Sica, Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli, Federico Fellini e Luchino Visconti – il festival ha dedicato un omaggio assieme alla figlia Carmen Rotunno e ai suoi colleghi, ex studenti e amici: Fabio Ferzetti, Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Adriano Giannini e Ludmila Ferolla.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli e Friulovest Banca.**

# IL PICCOLO

EDIZIONE 23 SETTEMBRE 2024  
LUNEDÌ

CULTURE 35

## CINEMA

### “Luce d’Autunno” a Gorizia con lo scrittore Kureishi

#### GORIZIA

Dal domani al 26 settembre Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di Luce d’Autunno che vedranno protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

A Gorizia oggi potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l’ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per cono-

scerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Domani a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell’ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura “Ser-

gio Amidei”, La Cineteca del Friuli e Piano Fvg, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40° edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alle 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l’incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di “The Mother”, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

La voce dei friulani dal 1849



## IL CINEMA

### Giornate della luce anche d'autunno

Il festival Le giornate della luce, ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra**, tornerà dal 24 al 26 settembre con gli incontri di Luce d'autunno, che vedranno protagonisti **Hani Kureishi** e **Dante Spinotti**. Venerdì 24 a Gorizia, il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, per conoscere le sue incursioni nel mondo del cinema. A chiudere la giornata al Palazzo del Cinema / Hsa Film-Kinemat, la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato dallo scrittore britannico.



**'Goldberg serpentine love'**

Il giorno dopo a Gemona sarà **Dante Spinotti**, pieno-candidato all'Osca, a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia: *Where are you*, che vede anche la partecipazione di **Anthony Hopkins**, diretta dal figlio **Riccardo Spinotti**. La manifestazione si conclude domenica 26 a Spilimbergo con la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg serpentine love* di **Luca Coassin**, introdotto da **Davide Fregona**, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano Fvg, concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione segue il concerto del pianista **Ferdinando Mussutto** con la coreografia di **Martina Tavano**.



**Dante Spinotti**

# IL GAZZETTINO

XXI

## Cultura & Spettacoli

**G** Venerdì 5 settembre 2008  
www.gazzettino.it

Il festival ideato da Gloria De Antoni torna da oggi con tre giornate a Gorizia, Gemona e Spilimbergo. In prima nazionale il film che vede il pluripremiato maestro friulano cimentarsi con la fotografia

## Spinotti e la Luce d'autunno

### IL FESTIVAL

Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornato da oggi con gli incontri di Luce d'autunno, tre appuntamenti che nascono dalla collaborazione con il Premio internazionale allo migliore sceneggiatura "Sergio Amadei", la Cineteca del Friuli e Piano Pvg. Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia. Anticipato a luglio durante la 40ª edizione del Premio Sergio Amadei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà oggi a Gorizia alle 17.30 con la visita in Tianshan, luogo simbolo di Nora Gorizia e Gorizia, per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema-Hlsa Prima-Kinemas di Gorizia con l'incontro pubblico moderato da Alessandro Meccana Lora e Simone Dotto. Sarà un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Kinemas di Gorizia, la proiezione di The Mother, film sceneggiato da Kureishi.

### LA PRIMA

Domenica a Gemona, al Cinema Sociale alle 18, prima nazionale del film "Where Are You", diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amico, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione è preceduta dall'incontro con il friulano Dante Spinotti, forte di due nominati agli Oscar per L.A. Confidential



MAESTRO Dante Spinotti, fotografato da Paolo Jacob

e The Insider, di un Pardo alla carriera Locarno, di due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un Bafta Award e del Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2001. La conversazione, moderata da Fulvio Toffoli, riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre-figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca, di cui Dante Spinotti è il presidente onorario.

### IN PIEDIPONTANA

Luce d'autunno si concluderà domenica alle 18 al cinema Motta di Spilimbergo. Verran-

no proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale Goldberg Serpentine Love, prodotto da Piano Pvg - la realtà musicale diretta da Davide Fregona - con il Distretto Culturale del pianoforte presieduto da Dery Doria Frasson e il Comune di Sacile. Introduzione a cura di Davide Fregona. Alla proiezione faranno seguito le performance di Ferdinando Musso al piano su cartografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma prevede brani di Debussy (Estampes, Pagodes, La soirée dans Grenade, Jardins sous la pluie), Rachmaninov (Preludio Op. 23 n. 2) e Geršwin (Rhapsody in Blue). A seguire la proiezione di Goldberg Serpentine Love di Luca Coassan, regista e direttore della fotografia, con Tsvetozar Biev, Amine Messaoui, Ilaria Moretto. Il tutto in collaborazione con Piano Pvg.

www.gazzettino.it



## CINEMA

## Al via la versione autunnale delle "Giornate della luce"

SPILIMBERGO

Da oggi domenica "Le giornate della luce", il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, torna con gli incontri di "Luce d'autunno". A Gorizia, oggi, il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l'ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del

cinema. Si comincia alle 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della cultura 2025, per poi proseguire alle 18.30 al palazzo del Cinema con l'incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Seguirà, alle 20.30, la proiezione di "The Mother", film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

Domani a Gemona sarà il pluricandidato al premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell'ultimo film di cui ha cura-

to la fotografia, "Where are you", diretto dal figlio Riccardo Spinotti. La pellicola sarà proiettata al cinema Sociale, alle 18, in prima nazionale. La proiezione sarà preceduta dall'incontro con Spinotti, premiato fra l'altro con il Quarzo d'oro alla carriera alle "Giornate della luce" 2021. La conversazione riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre-figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipa-

zione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con la Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è il presidente onorario.

Gran finale domenica, dalle 18, al teatro-cinema Miotto. Saranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale "Goldberg serpentine love". L'introduzione sarà a cura di Davide Fregona, ideatore del progetto e direttore artistico del concorso Piano Pvg. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di Ferdinando Mussuto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Chiuderà la serata la proiezione del film musicale di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. —

G.Z.

©SPILIMBERGO 2021

# IL PICCOLO

36 CULTURE

10 MAGGIO 2021  
L'ESPRESSO

L'INTERVISTA

## Kureishi: «La Brexit disastrosa. Siamo più poveri e nazionalisti»

Lo scrittore britannico sarà oggi al Kinemax di Gorizia per un incontro pubblico ospite del Premio Amidei e del festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo

Elisa Giando / AGF

«La Brexit ha affamato l'economia britannica e fatto crescere il nazionalismo. Sono tempi oscuri, ma sullo scacchiere sono ottimismi: può ancora insegnarci molto».

Così Hanif Kureishi, fra i più importanti scrittori e sceneggiatori britannici, fotografo la Gran Bretagna post-Brexit e post-Covid, con la consueta lucidità con la quale ha raccontato le piccole e grandi trasformazioni del suo paese negli ultimi quarant'anni.

Kureishi incontrerà il pubblico oggi alle 18.30 al Snam di Gorizia, insieme ad Alessandro Niczema Lora e Simone Dotto, ospite del 40. Premio Amidei in collaborazione con il festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo, per ripercorrere le forme della sua folgorante scrittura in romanzi come "Il Buddha delle periferie" o sceneggiare come "Intimacy",



Lo scrittore Hanif Kureishi

"The Mother" e "My Beautiful Laundrette" di Stephen Frears, che gli è valso una nomination al Premio Oscar. Con Frears, amico di lunga data, sta scrivendo anche il suo prossimo film ispirato a Oliver Sacks, neurologo e scrittore, autore del saggio "L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello". Kureishi ha raccontato la Londra multiculturale fin dagli anni '80 partendo dall'esperienza della sua famiglia, madre britannica e padre di origine pakistana.

Cosa è cambiato dopo la Brexit?

«La Gran Bretagna è diventata più nazionalista, la Brexit ha distrutto in parte anche la sua relazione con l'Europa: una cosa terribile. Ma allo stesso tempo, dopo i traumi del Covid, si sono affermati movimenti importanti come Black Lives Matter o #MeToo: molte persone lasciate ai margini insistono sul loro diritto di avere le

stesse opportunità di accedere a posizioni di potere: vedi il movimento #MeToo».

Come è cambiata invece la vita quotidiana?

«L'inflazione e i prezzi stanno crescendo, i britannici diventano man mano più poveri. I costi del Covid faranno aumentare le tasse, vedremo crollare la qualità di vita. La gente è preoccupata dell' futuro di come il capitalismo può far fronte a problemi reali come il cambiamento climatico, il razzismo, la disuguaglianza. Io non mi preoccupo tanto per me, quanto per l'avvento del nostro figlio».

Perché racconta spesso relazioni non convenzionali, come quella dell'androgino che ama il fidanzato della figlia in "The Mother" o dei due amanti sconosciuti di "Intimacy"?

«Mi interessa come si possa imparare qualcosa di nuovo da un'esperienza, l'azione e il rapporto con gli altri. In "My Beautiful Laundrette" un gay pakistano, proveniente da una famiglia di immigrati, e un gay irlandese delle working class bianca, inventano tra loro una nuova forma di socialità. Anche la saggia e giovane amante di "The Mother" si evolvono stando insieme».

Da "The Crown" a "Spencer", spopolano i racconti sulla Famiglia Reale. Ma cosa significa davvero la "britishness" oggi?

«Spesso ci facciamo un'idea stereotipata: la mia dell'Italia, per esempio, è in-

teramente basata sul film di mafia. La mia compagna è italiana, trascoro parecchio tempo nel vostro paese ed è molto più interessante di quello che fanno credere le serie tv. Lo stesso vale per la Gran Bretagna: "The Crown" mi piace tanto, ma la maggior parte degli inglesi non pensa mai alla Famiglia Reale. Sarebbe meglio guardare i film di Ken Loach o Stephen Frears».

# Tornano le Giornate della Luce con gli incontri di Luce d'Autunno: tra gli ospiti Hanif Kureishi e Dante Spinotti

 [friuliserait.com/tornano-le-giornate-della-luce-con-gli-incontri-di-luce-dautunno-tra-gli-ospiti-hanif-kureishi-e-dante-spinotti](https://friuliserait.com/tornano-le-giornate-della-luce-con-gli-incontri-di-luce-dautunno-tra-gli-ospiti-hanif-kureishi-e-dante-spinotti)

Redazione

22 settembre 2021

## FriuliSera

e-Paper

Dal 24 al 26 settembre Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di Luce d'Autunno che vedranno protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti. A Gorizia venerdì 24 il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l'ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia. Anticipato a luglio durante la 40ª edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l'incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata. Sabato 25 settembre a Gemona del Friuli al Cinema Sociale alle 18.00 sarà proiettato in prima nazionale il film *Where Are You*, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione è preceduta dall'incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è il presidente onorario. Luce d'autunno si concluderà domenica 26 settembre al cinema Miotto di Spilimbergo, alle ore 18.00. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg Serpentine Love*. L'introduzione sarà a cura di Davide Fregona, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano FVG, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: *Estampes*, *Pagodes*, *La soirée dans Grenade*, *Jardins sous la pluie* di S. Rachmaninov: *Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg.* E di G. Gershwin: *Rhapsody in Blue* (piano solo version). A seguire la proiezione del film musicale di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. L'evento è organizzato in collaborazione con Piano FVG.



**Dal 24 al 26 settembre Le Giornate della Luce**, il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra**, tornano con gli incontri di **Luce d'Autunno** che vedranno protagonisti **Hanif Kureishi** e **Dante Spinotti**.

**A Gorizia venerdì 24** il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l'ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, **Hanif Kureishi**, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Il giorno dopo a Gemona sarà il più-candidato al Premio Oscar **Dante Spinotti** a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: **Premio internazionale** alla migliore sceneggiatura "**Sergio Amidei**", **La Cineteca del Friuli** e **Piano FVG**, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40ª edizione del **Premio Sergio Amidei**, il pomeriggio con **Hanif Kureishi** si aprirà a **Gorizia** alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l'**incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto**. Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

**Sabato 25 settembre a Gemona del Friuli** al Cinema Sociale alle 18.00 sarà proiettato in **prima nazionale** il film *Where Are You*, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione è preceduta dall'incontro con **Dante Spinotti**, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Parlo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è il presidente onorario.

**Luce d'autunno** si concluderà **domenica 26 settembre** al cinema Miotto di **Spilimbergo**, alle ore 18.00. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg Serpentine Love*. L'introduzione sarà a cura di **Davide Fregona**, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano FVG, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di **Ferdinando Mussutto** al pianoforte con le coreografie della danzatrice **Martina Tavano**. Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: Estampes, Pagodes, La soirée dans Grenade, Jardins sous la pluie di S. Rachmaninov: Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg. E di G. Gershwin: Rhapsody in Blue (piano solo version).

A seguire la proiezione del film musicale di **Luca Coassin**, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. L'evento è organizzato in collaborazione con Piano FVG.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MIC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

**Dal 24 al 26 settembre Le Giornate della Luce tornano dal 24 al 26 settembre con gli incontri di**

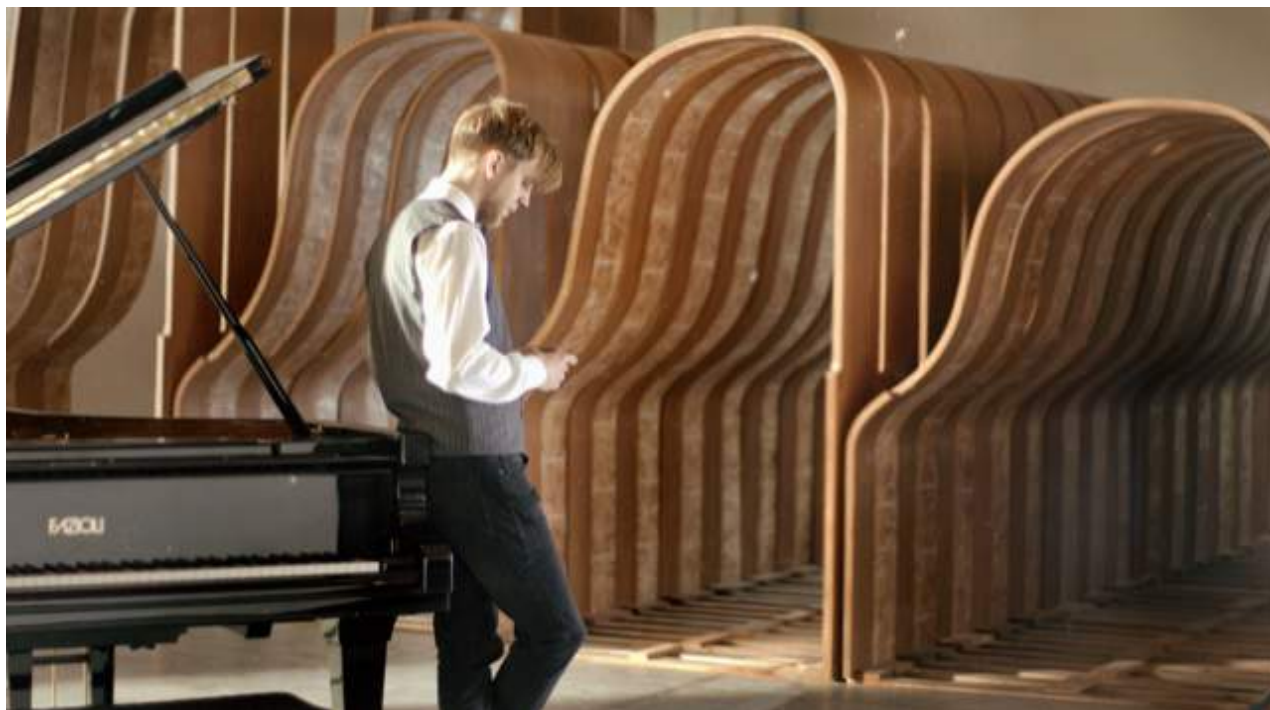
**Luce d'Autunno: tra gli ospiti Hanif Kureishi e Dante Spinotti**

**e un fitto programma musicale**



# Le Giornate della Luce tornano con gli incontri di Luce d'Autunno

[#F ilfriuli.it/articolo/spettacoli/le-giornate-della-luce-tornano-con-gli-incontri-di-luce-d-autunno/7/251651](https://ilfriuli.it/articolo/spettacoli/le-giornate-della-luce-tornano-con-gli-incontri-di-luce-d-autunno/7/251651)



Dal 24 al 26 settembre Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di Luce d'Autunno che vedranno protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

A Gorizia venerdì 24 il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l'ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40ª edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l'incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

Sabato 25 settembre a Gemona del Friuli al Cinema Sociale alle 18.00 sarà proiettato in prima nazionale il film *Where Are You*, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione è preceduta dall'incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è il presidente onorario.

Luce d'autunno si concluderà domenica 26 settembre al cinema Miotto di Spilimbergo, alle ore 18.00. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg Serpentine Love*. L'introduzione sarà a cura di Davide Fregona, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano FVG, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: *Estampes*, *Pagodes*, *La soirée dans Grenade*, *Jardins sous la pluie* di S. Rachmaninov: *Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg.* E di G. Gershwin: *Rhapsody in Blue* (piano solo version).

A seguire la proiezione del film musicale di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. L'evento è organizzato in collaborazione con Piano FVG.

Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

# Per il Festival Le Giornate della Luce tre le sedi: Gorizia, Gemona del Friuli e Spilimbergo

[ilfriuliveneziagiulia.it/per-il-festival-le-giornate-della-luce-tre-le-sedi-gorizia-gemona-del-friuli-e-spilimbergo](http://ilfriuliveneziagiulia.it/per-il-festival-le-giornate-della-luce-tre-le-sedi-gorizia-gemona-del-friuli-e-spilimbergo)

Serenella Dorigo

Settembre 23, 2021



Fvg – Dal 24 al 26 settembre Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di Luce d’Autunno che vedranno protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

A Gorizia venerdì 24 il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l’ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell’ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura “Sergio Amidei”, La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40° edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l’incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

Sabato 25 settembre a Gemona del Friuli al Cinema Sociale alle 18.00 sarà proiettato in prima nazionale il film *Where Are You*, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione è preceduta dall’incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all’ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d’Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d’Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione riguarderà il film e sarà l’occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L’evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è il presidente onorario.

Luce d’autunno si concluderà domenica 26 settembre al cinema Miotto di Spilimbergo, alle ore 18.00. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg Serpentine Love*. L’introduzione sarà a cura di Davide Fregona, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano FVG, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: *Estampes*, *Pagodes*, *La soirée dans Grenade*, *Jardins sous la pluie* di S. Rachmaninov: *Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg. E* di G. Gershwin: *Rhapsody in Blue* (piano solo version).

A seguire la proiezione del film musicale di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. L’evento è organizzato in collaborazione con Piano FVG.

Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.







Da domani a domenica 26 settembre “Le Giornate della Luce”, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di “Luce d’Autunno” che vedranno protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

A Gorizia domani il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l’ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell’ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura “Sergio Amidei”, La Cineteca del Friuli e Piano Fvg, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

## ***Hanif Kureishi***



Anticipato a luglio durante la 40a edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025, per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l’incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si terrà la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

Sabato 25 settembre a Gemona – Cinema Sociale, alle 18 – sarà proiettato in prima nazionale il film *Where Are You*, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione sarà preceduta dall’incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all’ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d’Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d’Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione riguarderà il film e sarà l’occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L’evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è il presidente onorario.

## **Goldberg**

Luce d'autunno si concluderà domenica 26 settembre al cinema Miotto di Spilimbergo, alle 18. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale Goldberg Serpentine Love. L'introduzione sarà a cura di Davide Fregona, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano Fvg, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: Estampes, Pagodes, La soirée dans Grenade, Jardins sous la pluie – di S. Rachmaninov: Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg. E di G. Gershwin: Rhapsody in Blue (piano solo version). A seguire la proiezione del film musicale di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. L'evento è organizzato in collaborazione con Piano Fvg.



### **Where Are You**



**Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.**

—^—

***In copertina, Dante Spinotti in un'immagine di Paolo Jacob.***



# Spilimbergo/Dal 24 al 26 settembre gli incontri di Luce d'Autunno: tra gli ospiti Hanif Kureishi e Dante Spinotti

[giornalenordest.it/spilimbergo-dal-24-al-26-settembre-gli-incontri-di-luce-dautunno-tra-gli-ospiti-hanif-kureishi-e-dante-spinotti](http://giornalenordest.it/spilimbergo-dal-24-al-26-settembre-gli-incontri-di-luce-dautunno-tra-gli-ospiti-hanif-kureishi-e-dante-spinotti)



## Prendi nota

Dal 24 al 26 settembre Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di Luce d'Autunno che vedranno protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

A Gorizia venerdì 24 il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l'ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema.

Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti.

Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno.

Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40ª edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l'incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto.

Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei.

Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

Sabato 25 settembre a Gemona del Friuli al Cinema Sociale alle 18.00 sarà proiettato in prima nazionale il film *Where Are You*, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti.

La proiezione è preceduta dall'incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021.

La conversazione riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano.

Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è il presidente onorario.

Luce d'autunno si concluderà domenica 26 settembre al cinema Miotto di Spilimbergo, alle ore 18.00. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg Serpentine Love*.

L'introduzione sarà a cura di Davide Fregona, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano FVG, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio.

Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano.


Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: *Estampes*, *Pagodes*, *La soirée dans Grenade*, *Jardins sous la pluie* di S. Rachmaninov: *Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg.* E di G. Gershwin: *Rhapsody in Blue* (piano solo version).

A seguire la proiezione del film musicale di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. L'evento è organizzato in collaborazione con Piano FVG.

Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.



# “Luce d’Autunno” a Gorizia con lo scrittore Kureishi

 [ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2021/09/23/news/luce-d-autunno-a-gorizia-con-lo-scrittore-kureishi-1.40734744](https://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2021/09/23/news/luce-d-autunno-a-gorizia-con-lo-scrittore-kureishi-1.40734744)

23 settembre 2021

gorizia

Dal domani al 26 settembre Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di Luce d’Autunno che vedranno protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

A Gorizia oggi potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l’ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Domani a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell’ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura “Sergio Amidei”, La Cineteca del Friuli e Piano Fvg, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40° edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alle 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l’incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di “*The Mother*”, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

# Le Giornate della luce: 24-26 settembre

 [ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Le-Giornate-della-luce-24-26-settembre](http://ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Le-Giornate-della-luce-24-26-settembre)

## Cultura e Spettacoli

Dal 24 al 26 settembre Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di Luce d'Autunno. A Gorizia, Gemona e Spilimbergo



23/09/2021 di VS

**Dal 24 al 26 settembre Le Giornate della Luce**, il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra**, tornano con gli incontri di **Luce d'Autunno** che vedranno protagonisti **Hanif Kureishi** e **Dante Spinotti**.

**A Gorizia venerdì 24** il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l'ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, **Hanif Kureishi**, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Il giorno dopo a Gemona sarà il pluricandidato al Premio Oscar **Dante Spinotti** a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: **Premio internazionale** alla migliore sceneggiatura "**Sergio Amidei**", **La Cineteca del Friuli** e **Piano FVG**, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40° edizione del **Premio Sergio Amidei**, il pomeriggio con **Hanif Kureishi** si aprirà a **Gorizia** alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l'**incontro pubblico moderato** da **Alessandro Mezzena Lona** e **Simone Dotto**. Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di **The Mother**, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

**Sabato 25 settembre a Gemona del Friuli** al Cinema Sociale alle 18.00 sarà proiettato in **prima nazionale** il film **Where Are You**, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione è preceduta dall'incontro con **Dante Spinotti**, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per L.A. Confidential e per The Insider, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è il presidente onorario.

**Luce d'autunno** si concluderà **domenica 26 settembre** al cinema Miotto di **Spilimbergo**, alle ore 18.00. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale **Goldberg Serpentine Love**. L'introduzione sarà a cura di **Davide Fregona**, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano FVG, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: Estampes, Pagodes, La soirée dans Grenade, Jardins sous la pluie di S. Rachmaninov: Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg. E di G. Gershwin: Rhapsody in Blue (piano solo version).

A seguire la proiezione del film musicale di **Luca Coassin**, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. L'evento è organizzato in collaborazione con Piano FVG.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

GIORNALE DEL FRIULI

# Messaggero Veneto

L'ANTEPRIMA DEL FILM

## Spinotti junior realizza col padre "Where are you"

GIANPAOLO POLESINI

**E** venne il tempo dei figli. Un breve cammino al passo dei padri, poi subentra il volo libero. La natura familiare ha codificato degli schemi più o meno perseguibili, ma piuttosto abituali. / PAG. 41





## CINEMA



Sul set di "Where Are You", il film diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis

## A Gemona l'anteprima del film targato Spinotti

Oggi al Sociale la proiezione di "Where Are You"  
 Alla regia il figlio Riccardo, la fotografia è curata dal padre

## GIAN PAOLO POLESINI

È venne il tempo dei figli. Un breve cammino al passo dei padri, poi subentra il volo libero, la natura familiare ha codificato degli schemi più o meno perseguibili, ma piuttosto abituali, soprattutto se la trasmissione generazionale è artistica.

Papà Dante Spinotti e il figlio Riccardo sono complici di un progetto chiamato cinema (serviva la precisazione?) con un'indipendenza totale nei ruoli — produttore, con la moglie, il celebre direttore della fotografia, settanta film, due nomination all'Oscar, regista il figlio — e indipendente pure nella bandiera, come lo è

ormai tanta celluloidale che si stacca dalle major per una vita nei mondi paralleli della cinematografia internazionale.

"Where Are You" è l'insegna di un'operazione che si discosta di netto dal gruppo delle solite pellicole d'autore. Vedere per rendersene conto. Beh l'occasione c'è. E proprio oggi, sabato, volendo.

A Gemona, alle 18, per "Luce autunnale" (in collaborazione con la Cineteca del Friuli) Topera firmata anche da Valentina De Amicis, finita in prima nazionale sullo schermo del Sociale, presentata da babbo Dante, che ovviamente l'ha illuminata, ça va sans dire.

Non sembra una forzatura — spiega Spinotti senior

dal buon retro carnico — nel senso: mai obbligato Riccardo (qui alla seconda opera, è bene precisarlo, ndr) a seguire orme paternine o ad arricchire alberi genealogici appesi in casa. Certo, la spinta è venuta da sé, dalle frequentazioni del ragazzino sui tanti set dei kolossal americani, primo fra tutti l'ultimo dei Mohicani di Michael Mann, che lo segnò per una scelta piuttosto scioccante. Forse quel sangue finto che sgorgò copioso gli entrò dentro mescolandosi al suo. Una specie di iniziazione di sicuro impartito emotivo. Il dopo è il frutto di una spontaneità che ho assecondato, non imposto.

Dicevamo "operazione che si discosta". È una origi-

nalissima narrazione per immagini, fornita di testo, sia chiaro, ma quel che conta è il punto di vista. Come dice Terence Malick: "Credo più alle immagini che alle persone". Ci pare il senso corretto di un risultato eccellente, nonostante di persone, nel film, ce ne siano eccome e pure di gran spolvero.

«Un attore francese era la prima scelta», racconta Spinotti. «Problemi burocratici ce lo hanno sfilato dal cast. Poco male, Iraki Kvirikadze non l'ha fatto rimpiangere. Rimanendo tra le gioventù mi piace ricordare della partita Where Are You anche il figlio di Nicholson, Ray, e la figlia di Sting e di Trudy, Brigitte Michael. Ultimo, ma per nulla ultimo, Sir Anthony Hopkins, una partecipazione amichevole nata da un incontro casuale di mia moglie con "Tony" al supermercato. Abitiamo in zona ed è facile affiancare i nostri carrelli nelle corsie degli alimentari».

Già nella rassegna di "Locarno 74" nella sezione Histoire(s) — festival, fra l'altro, che ha assegnato il Premio d'oro alla carriera a Spinotti («Troppi premi alla carriera», dice, non vorrei fosse un chiaro segnale a farmi smettere!) — si concentra sul declino artistico di un fotografo, che riversa le sue frustrazioni sulla fidanzata. È un pessimo giorno, per lui, la ragazza scomparirà obbligando l'uomo a infilarsi in una spirale di mistero e di follia che raggiungerà le profondità dell'inconscio.

Il montaggio ipnotico di Rocco Brovo rende Where Are You un po' come la new age dei libri fotografici senza didascalie, assemblati con la sola forza degli scatti come unico sistema narrativo.

«Il cinematografo necessita di accelerazioni improvvise, anche se io continuo a vedere la realtà attraverso l'obiettivo della mia Leica appesa al collo», ci tiene a farci sapere Dante. «Ed è quello che farò prossimamente a Napoli, cercando di immaginare una città che solo io spero di riuscire a vedere in un documentario di Trudy Styler. La regia non è e non sarà mai affar mio».



FRILANO  
UN INTENSO  
PRIMO PIANO  
DI DANTE SPINOTTI  
FOTOGRAFATO  
DA PAOLO JACOBI



Salvino 23 settembre 2021  
www.gazzettino.it



SUL SET Le riprese del film "Where Are You?"

## Incontro con Spinotti il "mago della luce"

### CINEMA

Secondo appuntamento con Luce d'Autunno, gli incontri organizzati da Le Giornate della Luce - il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra - in collaborazione con il Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", La Cineteca del Friuli e Piano Fvg, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Stasera alle 18 al Cinema Sociale di Gemona del Friuli la proiezione in prima nazionale del film *Where Are You?*, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione sarà preceduta dall'incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un Bafta Award e, tra gli

altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione, moderata da Fulvio Toffoli, riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. Un fotografo che attraversa una fase di declino artistico, scarica l'aggressività sulla fidanzata artista. Quando lei scompare in modo enigmatico, lui intraprende una discesa nel proprio subconscio, in una spirale di mistero e follia alla ricerca tanto della donna quanto di sé stesso. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli, di cui Dante Spinotti è il presidente onorario. Ingresso libero, per accedere al Cinema Sociale è necessario esibire il green pass e fornire - ai fini del tracciamento - i seguenti dati: nome, cognome e recapito telefonico.



# IL FESTIVAL Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e

[G ilgazzettino.it/pay/cultura\\_pay/il\\_festival\\_le\\_giornate\\_della\\_luce\\_il\\_festival\\_ideato\\_da\\_gloria\\_de\\_antoni\\_e-6215161.html](https://www.ilgazzettino.it/pay/cultura_pay/il_festival_le_giornate_della_luce_il_festival_ideato_da_gloria_de_antoni_e-6215161.html)

24 settembre 2021

## IL FESTIVAL

Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano da oggi con gli incontri di Luce d'autunno, tre appuntamenti che nascono dalla collaborazione con il Premio internazionale alla migliore sceneggiatura Sergio Amidei, la Cineteca del Friuli e Piano Fvg, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia. Anticipato a luglio durante la 40ª edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà oggi a Gorizia alle 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema-Hisa Filma-Kinemax di Gorizia con l'incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Sarà un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Kinemax di Gorizia, la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi.

## LA PRIMA

Domani a Gemona, al Cinema Sociale alle 18, prima nazionale del film *Where Are You*, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione è preceduta dall'incontro con il friulano Dante Spinotti, forte di due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e *The Insider*, di un Pardo alla carriera a Locarno, di due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un Bafta Award e del Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione, moderata da Fulvio Toffoli, riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre-figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca, di cui Dante Spinotti è il presidente onorario.

## IN PEDEMONTANA

Luce d'autunno si concluderà domenica alle 18 al cinema Miotto di Spilimbergo. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg Serpentine Love*, prodotto da Piano Fvg la realtà musicale diretta da Davide Fregona con il Distretto Culturale del pianoforte presieduto da Dory Deriu Frasson e il Comune di Sacile. Introduzione a cura di Davide Fregona. Alla proiezione faranno seguito le performance di Ferdinando Mussutto al piano su coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma prevede brani di Debussy (*Estampes*, *Pagodes*, *La soiree dans Grenade*, *Jardins sous la plouie*), Rachmaninov (*Preludio Op. 23 n. 2*) e Gershwin (*Rhapsody in Blue*). A seguire la proiezione di *Goldberg Serpentine Love* di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. Il tutto in collaborazione con Piano Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 2 di 4 LUCE D'AUTUNNO: domani 25 SETT. AL SOCIALE DI GEMONA, L'INCONTRO CON DANTE SPINOTTI

[ildiscorso.it/locale/udine/2-di-4-luce-dautunno-domani-25-sett-al-sociale-di-gemona-lincontro-con-dante-spinotti](http://ildiscorso.it/locale/udine/2-di-4-luce-dautunno-domani-25-sett-al-sociale-di-gemona-lincontro-con-dante-spinotti)



Secondo appuntamento con **Luce d'Autunno**, gli incontri organizzati da **Le Giornate della Luce** – il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra – in collaborazione con il **Premio internazionale alla migliore sceneggiatura “Sergio Amidei”**, **La Cineteca del Friuli** e **Piano FVG**, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

**Sabato 25 settembre alle 18 al Cinema Sociale di Gemona del Friuli** la proiezione in **prima nazionale** del film **Where Are You**, diretto da **Riccardo Spinotti** e da **Valentina De Amicis**, con la **fotografia di Dante Spinotti**. La proiezione sarà preceduta dall'**incontro con Dante Spinotti**, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. **La conversazione, moderata da Fulvio Toffoli, riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano.** Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di **Anthony Hopkins**.



Spinotti\_FOTO PAOLO JACOB

Da Hitchcock ad Antonioni, non è raro che, quando un regista vuole mettere in scena i meccanismi del cinema, scelga per protagonista un fotografo, quasi che questa professione rappresenti una versione condensata del mestiere del cineasta. È così anche in **Where Are You**, dove il tema dello sguardo è una costante che dalle fotografie di moda del protagonista Nicholas, con le loro algeide monocromie, si riverbera in tutto il film. In *Where Are You* i giochi di luce sono cruciali nell'accompagnare lo spettatore nel labirinto che si spalanca nella testa di Nicholas quando la sua compagna scompare misteriosamente. Ispirandosi apertamente a classici come *Blow Up* e alle atmosfere di Lynch (a cui Valentina De Amicis ha dedicato la tesi di laurea), gli autori innescano un mosaico di ricordi, sogni e allucinazioni, cadenzate da un incalzante gioco cromatico, fino a lasciare lo spettatore completamente disorientato: stiamo vagando nella memoria di Nicholas o tra le sue visioni?

L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli, di cui Dante Spinotti è il presidente onorario. Ingresso libero, con Green Pass.

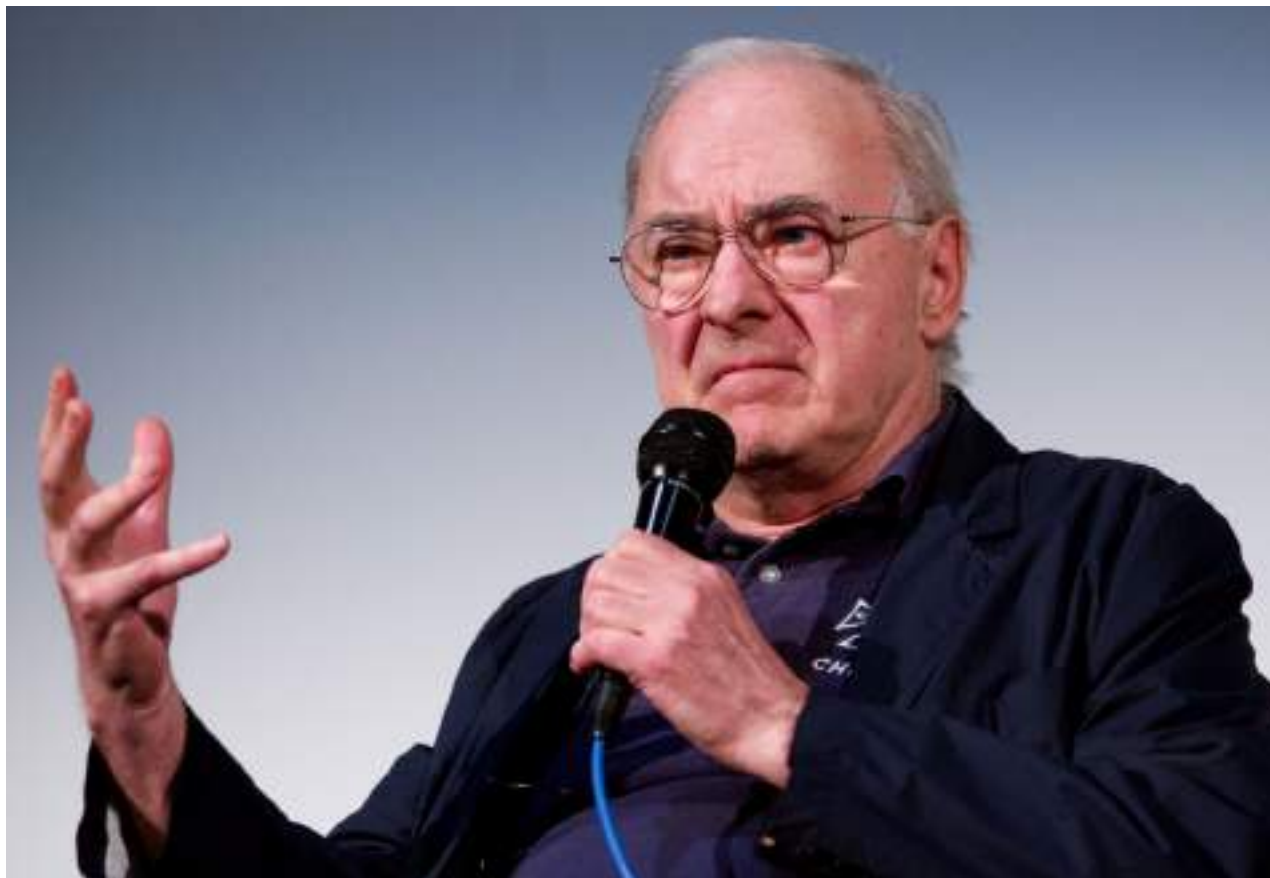
Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.



# Sabato 25 settembre al Sociale di Gemona l'incontro con Dante Spinotti e la proiezione in prima nazionale di "Where Are You", diretto da Riccardo Spinotti e Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti

[comunicati-stampa.fvg.it/sabato-25-settembre-al-sociale-di-gemona-lincontro-con-dante-spinotti-e-la-proiezione-in-prima-nazionale-di-where-are-you-diretto-da-riccardo-spinotti-e-valentina-de-amicis-con-la-fotog](https://comunicati-stampa.fvg.it/sabato-25-settembre-al-sociale-di-gemona-lincontro-con-dante-spinotti-e-la-proiezione-in-prima-nazionale-di-where-are-you-diretto-da-riccardo-spinotti-e-valentina-de-amicis-con-la-fotog)

VolpeSain Comunicazione



Secondo appuntamento con **Luce d'Autunno**, gli incontri organizzati da **Le Giornate della Luce** – il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra – in collaborazione con il **Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei"**, **La Cineteca del Friuli** e **Piano FVG**, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

**Sabato 25 settembre alle 18 al Cinema Sociale di Gemona del Friuli** la proiezione in **prima nazionale** del film **Where Are You**, diretto da **Riccardo Spinotti** e da **Valentina De Amicis**, con la **fotografia di Dante Spinotti**. La proiezione sarà preceduta dall'**incontro con Dante Spinotti**, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un *Pardo* alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due *David* di Donatello, due *Nastri d'Argento*, un *BAFTA Award* e, tra gli altri, il *Quarzo d'Oro* alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. **La conversazione, moderata da Fulvio Toffoli, riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano.** Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di **Anthony Hopkins**.

Da Hitchcock ad Antonioni, non è raro che, quando un regista vuole mettere in scena i meccanismi del cinema, scelga per protagonista un fotografo, quasi che questa professione rappresenti una versione condensata del mestiere del cineasta. È così anche

in **Where Are You**, dove il tema dello sguardo è una costante che dalle fotografie di moda del protagonista Nicholas, con le loro algide monocromie, si riverbera in tutto il film. In **Where Are You** i giochi di luce sono cruciali nell'accompagnare lo spettatore nel labirinto che si spalanca nella testa di Nicholas quando la sua compagna scompare misteriosamente. Ispirandosi apertamente a classici come **Blow Up** e alle atmosfere di Lynch (a cui Valentina De Amicis ha dedicato la tesi di laurea), gli autori innescano un mosaico di ricordi, sogni e allucinazioni, cadenzate da un incalzante gioco cromatico, fino a lasciare lo spettatore completamente disorientato: stiamo vagando nella memoria di Nicholas o tra le sue visioni?

L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli, di cui Dante Spinotti è il presidente onorario. Ingresso libero, con Green Pass.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.**

### Rassegna "Luce d'autunno"

## Ultimo "flash" al Miotto

#### CINEMA

Si chiude oggi Luce d'Autunno, rassegna del festival Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra. A Spilimbergo, alle 18, al Cinema Miotto, in collaborazione con Piano Fvg, è in programma la proiezione del cortometraggio musicale "Goldberg Serpentine Love", prodotto da Piano Fvg con il Distretto culturale del pianoforte e il Comune di Sacile. Goldberg Serpentine Love - firmato dal regista Luca Coassin e prodotto e sceneggiato da Pasqualino Suppa - racconta con i toni della visione poetica, la storia d'amore tra due giovani, mentre Sacile con la sua bellezza e i suoi scorci magici è la co-protagonista visiva del racconto. Al centro di tutto sua maestà il pianoforte, strumento simbolo della città sul Livenza. Protagonisti dell'intenso cortometraggio musicale sono il giovane talento pianistico polacco Tymoteusz Bies, il giovane danzatore franco-marocchino Amine Messaoudi e, per il ruolo della protagonista, la sedicenne sacilese esordiente Ila-



IMMAGINI ANTICHE Un fotogramma del film

ria Moretto. Il plot racconta di un pianista che sta facendo le prove per prepararsi all'accompagnamento di un film dei fratelli Lumiere, la Danse Serpentine, e contemporaneamente di una giovane ragazza che sta guardando lo stesso film: inevitabile l'incontro e l'innamoramento dei due protagonisti. Si tratta di una vera e propria danza visiva sulle note del pianoforte che esegue le celebri "Variazioni di Goldberg" di Bach, una danza "serpentina" che rende omaggio a uno dei più celebri frammenti di cinema delle origini: la "Danse Serpenti-

ne" dei fratelli Lumiere del 1897. L'introduzione sarà a cura di Davide Fregona e alla proiezione faranno seguito le performance di Ferdinando Musutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: Estampes, Pagodes, La soiree dans Grenade, Jardins sous la pluie di S. Rachmaninov: Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg. E di G. Gershwin: Rhapsody in Blue (piano solo version). Ingresso libero, per informazioni: [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it).

## Cinema

### A Luce d'autunno il corto Goldberg Serpentine Love

Si chiude oggi, domenica 26, Luce d'autunno, la rassegna del festival Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra. A Spilimbergo alle 18 al cinema Miotto, in collaborazione con Piano Fvg, la proiezione del cortometraggio musicale "Goldberg Serpentine Love", prodotto da Piano Fvg (la realtà musicale diretta da Davide Fregona) con il Distretto Culturale del pianoforte presieduto da Dory Deriu Frasson e il Comune di Sacile.



# Dante Spinotti a Gemona per la prima nazionale di 'Where Are You'

[ilfriuli.it/articolo/spettacoli/dante-spinotti-a-gemona-per-la-prima-nazionale-di--where-are-you-/7/251847](https://ilfriuli.it/articolo/spettacoli/dante-spinotti-a-gemona-per-la-prima-nazionale-di--where-are-you-/7/251847)

## Sabato 25 settembre, secondo appuntamento con Luce d'Autunno, gli incontri organizzati da Le Giornate della Luce



24 settembre 2021

Secondo appuntamento con **Luce d'Autunno**, gli incontri organizzati da Le Giornate della Luce – il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra** – in collaborazione con il Premio internazionale alla migliore sceneggiatura “Sergio Amidei”, La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

**Sabato 25 settembre** alle 18 al **Cinema Sociale di Gemona del Friuli** la proiezione in prima nazionale del film **Where Are You**, diretto da **Riccardo Spinotti** e da **Valentina De Amicis**, con la fotografia di **Dante Spinotti**. La proiezione sarà preceduta dall'incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per L.A. Confidential e per The Insider, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione, moderata da Fulvio Toffoli, riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins.

Da Hitchcock ad Antonioni, non è raro che, quando un regista vuole mettere in scena i meccanismi del cinema, scelga per protagonista un fotografo, quasi che questa professione rappresenti una versione condensata del mestiere del cineasta. È così anche in *Where Are You*, dove il tema dello sguardo è una costante che dalle fotografie di moda del protagonista Nicholas, con le loro algide monocromie, si riverbera in tutto il film. In *Where Are You* i giochi di luce sono cruciali nell'accompagnare lo spettatore nel labirinto che si spalanca nella testa di Nicholas quando la sua compagna scompare misteriosamente. Ispirandosi apertamente a classici come *Blow Up* e alle atmosfere di Lynch (a cui Valentina De Amicis ha dedicato la tesi di laurea), gli autori innescano un mosaico di ricordi, sogni e allucinazioni, cadenzate da un incalzante gioco cromatico, fino a lasciare lo spettatore completamente disorientato: stiamo vagando nella memoria di Nicholas o tra le sue visioni?

L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli, di cui Dante Spinotti è il presidente onorario. Ingresso libero, con Green Pass.

# Luce d'Autunno all'ultimo appuntamento domenica 26 settembre a Spilimbergo con la proiezione di "Goldberg Serpentine Love" e la performance di Ferdinando Mussutto e Martina Tavano

[comunicati-stampa.fvg.it/luce-dautunno-allultimo-appuntamento-domenica-26-settembre-a-spilimbergo-con-la-proiezione-di-goldberg-serpentine-love-e-la-performance-di-ferdinando-mussutto-e-martina-tavano](https://comunicati-stampa.fvg.it/luce-dautunno-allultimo-appuntamento-domenica-26-settembre-a-spilimbergo-con-la-proiezione-di-goldberg-serpentine-love-e-la-performance-di-ferdinando-mussutto-e-martina-tavano)

VolpeSain Comunicazione



Si chiude domenica 26 settembre **Luce d'autunno**, la rassegna del festival **Le Giornate della Luce**, ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra**. A Spilimbergo alle 18 al cinema Miotto, in collaborazione con Piano FVG, la proiezione del cortometraggio musicale **Goldberg Serpentine Love**, prodotto da Piano FVG – la realtà musicale diretta da Davide Fregona – con il Distretto Culturale del pianoforte presieduto da Dory Deriu Frasson e il Comune di Sacile.

Goldberg Serpentine Love – firmato dal regista **Luca Coassin** e prodotto e sceneggiato da **Pasqualino Suppa** – racconta la storia d'amore tra due giovani, mentre **Sacile** con la sua bellezza e i suoi scorci magici è la co-protagonista visiva del racconto: al centro sua maestà il pianoforte, strumento simbolo della città sul Livenza. Protagonisti dell'intenso film musicale sono il giovane talento pianistico polacco **Tymoteusz Bies**, il giovane danzatore franco-marocchino di fama internazionale **Amine Messaoudi** e per il ruolo di protagonista la sedicenne sacilese esordiente **Ilaria Moretto**. Il plot racconta di un pianista che sta facendo le prove per prepararsi all'accompagnamento di un film dei fratelli Lumière, la Danse Serpentine, e contemporaneamente di una giovane ragazza che sta guardando lo stesso film: inevitabile l'incontro e l'innamoramento dei due protagonisti. Si tratta di una vera e propria **danza visiva sulle note del pianoforte che esegue le celebri "Variazioni di Goldberg" di Bach**, una danza "serpentina" che rende omaggio a uno dei più celebri frammenti di cinema delle origini: la "Danse Serpentine" dei fratelli Lumière del 1897.

L'introduzione del cortometraggio musicale sarà a cura di **Davide Fregona** e alla proiezione faranno seguito le performance di **Ferdinando Mussutto** al pianoforte con le coreografie della danzatrice **Martina Tavano**. Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: Estampes, Pagodes, La soirée dans Grenade, Jardins sous la pluie di S. Rachmaninov: Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg. E di G. Gershwin: Rhapsody in Blue (piano solo version).

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

# Domenica 26 settembre a Spilimbergo ultimo appuntamento per Luce d'Autunno

[giornalenordest.it/domenica-26-settembre-a-spilimbergo-ultimo-appuntamento-per-luce-dautunno](http://giornalenordest.it/domenica-26-settembre-a-spilimbergo-ultimo-appuntamento-per-luce-dautunno)



## Spettacoli

Si chiude domenica 26 settembre Luce d'autunno, la rassegna del festival Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra.

A Spilimbergo alle 18 al cinema Miotto, in collaborazione con Piano FVG, la proiezione del cortometraggio musicale Goldberg Serpentine Love, prodotto da Piano FVG – la realtà musicale diretta da Davide Fregona – con il Distretto Culturale del pianoforte presieduto da Dory Deriu Frasson e il Comune di Sacile.

L'introduzione del cortometraggio musicale sarà a cura di Davide Fregona e alla proiezione faranno seguito le performance di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano.

Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.



# Luce d'autunno, domenica 26 ultimo appuntamento a Spilimbergo

[pordenoneoggi.it/provincia/luce-dautunno-domenica-26-ultimo-appuntamento-a-spilimbergo](http://pordenoneoggi.it/provincia/luce-dautunno-domenica-26-ultimo-appuntamento-a-spilimbergo)

25 Settembre 2021



**SPIILIMBERGO** – Si chiude domenica 26 settembre Luce d'autunno, la rassegna del festival Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra.

A Spilimbergo alle 18 al cinema Miotto, in collaborazione con Piano FVG, la proiezione del cortometraggio musicale Goldberg Serpentine Love, prodotto da Piano FVG – la realtà musicale diretta da Davide Fregona – con il Distretto Culturale del pianoforte presieduto da Dory Deriu Frasson e il Comune di Sacile.

Goldberg Serpentine Love – firmato dal regista Luca Coassin e prodotto e sceneggiato da Pasqualino Suppa – racconta la storia d'amore tra due giovani, mentre Sacile con la sua bellezza e i suoi scorci magici è la co-protagonista visiva del racconto: al centro sua maestà il pianoforte, strumento simbolo della città sul Livenza.

Protagonisti dell'intenso film musicale sono il giovane talento pianistico polacco Tymoteusz Bies, il giovane danzatore franco-marocchino di fama internazionale Amine Messaoudi e per il ruolo di protagonista la sedicenne sacilese esordiente Ilaria Moretto. Il plot racconta di un pianista che sta facendo le prove per prepararsi all'accompagnamento di un film dei fratelli Lumière, la Danse Serpentine, e contemporaneamente di una giovane ragazza che sta guardando lo stesso film: inevitabile l'incontro e l'innamoramento dei due protagonisti.

Si tratta di una vera e propria danza visiva sulle note del pianoforte che esegue le celebri "Variazioni di Goldberg" di Bach, una danza "serpentina" che rende omaggio a uno dei più celebri frammenti di cinema delle origini: la "Danse Serpentine" dei fratelli Lumière del 1897.

L'introduzione del cortometraggio musicale sarà a cura di Davide Fregona e alla proiezione faranno seguito le performance di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: Estampes, Pagodes, La soirée dans Grenade, Jardins sous la pluie di S. Rachmaninov: Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg. E di G. Gershwin: Rhapsody in Blue (piano solo version).

Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.





## CINEMA

Si chiude oggi Luce d'Autunno, rassegna del festival Le Giornate della Luce, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra. A Spilimbergo, alle 18, al Cinema Miotto, in collaborazione con Piano Fvg, è in programma la proiezione del cortometraggio musicale Goldberg Serpentine Love, prodotto da Piano Fvg con il Distretto culturale del pianoforte e il Comune di Sacile. Goldberg Serpentine Love firmato dal regista Luca Coassin e prodotto e sceneggiato da Pasqualino Suppa racconta con i toni della visione poetica, la storia d'amore tra due giovani, mentre Sacile con la sua bellezza e i suoi scorci magici è la co-protagonista visiva del racconto. Al centro di tutto sua maestà il pianoforte, strumento simbolo della città sul Livenza. Protagonisti dell'intenso cortometraggio musicale sono il giovane talento pianistico polacco Tymoteusz Bies, il giovane danzatore franco-marocchino Amine Messaoudi e, per il ruolo della protagonista, la sedicenne sacilese esordiente Ilaria Moretto. Il plot racconta di un pianista che sta facendo le prove per prepararsi all'accompagnamento di un film dei fratelli Lumiere, la Danse Serpentine, e contemporaneamente di una giovane ragazza che sta guardando lo stesso film: inevitabile l'incontro e l'innamoramento dei due protagonisti. Si tratta di una vera e propria danza visiva sulle note del pianoforte che esegue le celebri Variazioni di Goldberg di Bach, una danza serpentina che rende omaggio a uno dei più celebri frammenti di cinema delle origini: la Danse Serpentine dei fratelli Lumière del 1897. L'introduzione sarà a cura di Davide Fregona e alla proiezione faranno seguito le performance di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma musicale prevede brani di C. Debussy: Estampes, Pagodes, La soiree dans Grenade, Jardins sous la pluie di S. Rachmaninov: Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg. E di G. Gershwin: Rhapsody in Blue (piano solo version). Ingresso libero, per informazioni: [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA